Anno II. Genova, Mercoledì 2 Gennajo 1850. Num. 1.

ABBUONAMENTO
Per trimestre { Genova . . . Ln. 2 20 / Provincia . . . » 5. 24
Esce il mercoledì e sabato d'ogni settim.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

UNA PREGHIERA

La *Strega* è impaziente d'aver giustizia relativamente alle vertenze che essa ebbe col Corpo dei R. Bersaglieri. Ci vuol tanto Signor Malaspina e compagnia, a *giustiziare* la Strega ??

SALUTE AL 1849.

Anno dei Ministeri democratici, degli uomini nuovi e delle *cose nuovissime*, anno delle capitolazioni onorevoli, delle ritirate decorose, delle bombe lanciate per segnale, per sicurezza dei buoni! Io ti saluto e bevo alla tua prosperità un sorso d'acqua! Vanne, o figlio prediletto dei Czarnoschi, dei Lamarmora, degli Haynau, dei Wimpfen, dei Gorgowschi, dei Welden, dei Zucchi, degli Oudinot, dei Rostolan, vanne colla benedizione di un Papa, colle felicitazioni di una turba di Re e di Principotti, che ti riconoscono come l'Angelo tutelare dei loro troni, e delle loro reggie sdruscite... Vanne o dilettissimo Quarantanove e cinto la fronte della mistica aureola di bombe e di razzi, di catene e di verghe, presentati alla corte infernale... Quivi inchina le ombre *venerande* dei Clementi, degli Alessandri, dei Borgia, dei Cossa; consola il loro pianto, la loro vedovanza; racconta loro ciò di cui fosti spettatore in Roma, narra le vicende della santa baracca temporale, le persecuzioni mosse da una genia anticristiana al mitissimo Capo di una religione, che ai canoni del Vangelo, ha accoppiati i cannoni della Francia. Descrivi colla facondia d'un Gioberti, le care giuggiole che da Porta S. Pancrazio piovvero sulla stirpe di Quirino, narra le pancate di Bologna, gli esilii della Romagna, le Commissioni segrete di Roma; scartabella insomma l'intero portafoglio dei ricordini Papali... Vanne Quarantanove dilettissimo e all'ombre dei Re che troverai nelle bolgie infernali, fa palese la generosità di un Cecco Beppo, la religione di un Bomba, la pietà del Duchino fallito, il valore di un Nicolò, e di loro che un Imperiale Repubblica colla *legalità* e coll'*ordine* lavora indefessa per tutti... Vanne o Quarantanove. Non è difficile che nella bolgia dei *tuffati nel fango* tu ritrovi l'impiccato *Ventuno*, e lo sgozzato *Trentatrè*. Trattienti amichevole con questi due tuoi compagnoni, baciagli in fronte, stringi loro la mano, e le tre Grazie di Canova paragonate con questo mistico gruppo, non saranno che un freddo marmo, privo d'arte e di genio! Vanne e dormi felice. I Repubblicani, i Giobertiani, i Costituenti, i Conti, i Proletarii, tutti gareggiano per cantarti la *nanna* e per conciliarti quel sonno che agognavi vivente, e che solo ti era riserbato alla bara... Dormi amabile Quarantanove. L'Italia in gonnella da fantesca procurerà di allattare il tuo Primogenito!!! Dio voglia che sia bastardo!

LA STREGA

ecc. ecc. ecc.

Considerando ch' essa si trova in debito, di dare la Strenna ai suoi lettori, pel capo d' anno,

Considerando che in tutto lo Stato le cose si vanno felicemente rimettendo sul piede antico,

Considerando che i Genovesi sono uomini di buona pasta, pacifici e bene intenzionati,

Considerando che per lo spazio di nove mesi (da Aprile in poi) diedero prova colla loro condotta, di essere maturi alla libertà,

Considerando che in Genova regna la più grande armonia fra popolo e truppa,

Considerando che il trattato di pace di perpetua amicizia coll' Austria è conchiuso, e che i 75 milioni d' indennità di guerra saranno fra poco pagati,

Considerando che l'ordine e la Monarchia sono ripristinati dappertutto, anche nell' isola di Haiti,

Considerando che è necessario di dar tutti i provvedimenti per la prossima riscossa Italiana,

Visto l' ultimo Proclama alla Guardia Nazionale di Torino.

Visto l' Art.... dello Statuto,

Visto il risultato delle elezioni,

Visto il Discorso della Corona,

DECRETA

Art. 1.° La Guardia Nazionale di Genova sarà riorganizzata per l' anno 1850.

Art. 2.° Il censo determinato per appartenervi è di 100 mila franchi annui.

Art. 3.° Ogni milite dovrà essere quinquagenario, Nobile, Banchiere o Negoziante.

Art. 4.° Tutte le capacità saranno escluse. Vi sarà però ammesso per sola grazia qualche Professore come Vincenzo Troja, qualche Avvocato come Leopoldo Bixio, qualche Matematico come Felice Garassini, qualche Farmacista come Mojon ecc. ecc.

Art. 5.° Chiunque domanderà d' esservi ascritto, dovrà presentare: 1.° Un certificato del Medico, d' essere affetto da qualche malattia cronica, come gotta, paralisi, epilessia. 2.° Una dichiarazione del Questore, di non avere mai preso parte ad altre dimostrazioni che a quelle di settembre. 3.° Un attestato del Parrucchiere d' avere una coda a prova di bomba, con profonde radici non solo nella nuca, ma in tutto l' occipite.

Art. 6.° Tutti i Parrochi di Genova (meno quelli di S. Donato, di S. Rocco, e di S. Giorgio) saranno incaricati della formazione dei quadri sotto la direzione del Vicario, nonchè della radiazione di tutti i militi intrusi o sospetti.

Art. 7.° I fucili da distribuirsi alla nuova Guardia Nazionale, saranno dello stesso peso di quelli consegnati all' antica, nel 1848, cioè di trenta libre, e alla fine del *servizio* dovranno essere depositati nell'Arsenale. La daga e la bajonetta saranno di legno, e potranno ritenersi anche a domicilio.

Art. 8.° Gli esercizii Militari saranno di pulire diligentemente la canna del fucile, nell' andare a *passo*, e nel fare il *saluto*. Sarà proibito severamente d' imparare la carica, e di tirare al bersaglio.

Art. 9.° Il servizio ordinario e straordinario, consisterà nel pattugliare giorno e notte per arrestare i ladri, gli ubbriachi, le prostitute, e tutti quelli che turbano la pubblica quiete. In caso però di assembramenti o di dimostrazioni, saranno chiamati i....

Art. 10.° Le munizioni di polvere e piombo, e in conseguenza le cartucce, sono rigorosamente interdette.

Art. 11.° In nessuna circostanza sarà mai permesso di sparare, nè con palla nè senza palla. In caso di qualche aggressione, la Guardia Nazionale potrà far fuoco accendendo un zolfanello, o facendo battere il *cane* del fucile sopra il *capsul*.

Art. 12.° Tutti i gradi, da quello di Generale a quello di sotto Caporale saranno di nomina regia.

Art. 13.° I tamburini potranno essere eletti coll' antico metodo delle votazioni. Saranno però esclusi, come male intenzionati quelli che vi erano prima.

Art. 14.° In ogni incontro, la Guardia Nazionale dovrà dar la diritta alla linea. Vedendo poi una spia, un birro, un apparitore, o qualche cosa di simile, dovrà rendergli gli onori militari.

Art. 15.° Le sciarpe, le coccarde, e le bandiere saranno tutte azzurre. Sarà però tollerato anche il giallo-nero.

Art. 16.° Il Generale in tempo di pace sarà l' ex-Maggiore Carrega. In tempo di guerra ne assumerà il comando il Generale Chrzanoschi.

Sua Eccellenza il general di Marmo è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto.

Illustrazione del disegno

Chi è, domanderanno i Lettori, quel grosso Sacerdote che *giura*, e che a giudicarlo dalla pinguedine pare proprio un madornale Prevosto? Che significa quel diavoletto sotto al genuflessorio con quella cartina in mano nella quale sono scritte certe cifre misteriose, da degradarne la ricetta d' uno speziale omeopatico? Chi è quel Prete in abito Romano che assiste al giuramento e che pare Don Domenico in anima e corpo? Lettori miei la Strega non lo sà... Poverina! compatitela, quantunque molti la credano maliziosa, pure è la più semplice animella del Mondo! E quell'altro *grand' Uomo* che si spaventa alla vista di una *donnina* che farebbe venir l' acquolina in bocca ad un Sant' Antonio Abate? Dio ce ne scampi: è un logogrifo peggiore ancora del primo... Insomma per dirvela chiara si tratta di due intricatissimi indovinelli che sono appunto sul fare di quello che molti raccontano avvenuto ad un Tedesco, il quale del 1747 camminava per Genova con un canestro coperto di foglie, proponendo il premio d'un *grappolo* a chi avesse indovinata la materia contenuta nel mistico canestrino!

SCENE CURIALI

SCENE POLITICHE

PROBLEMA ALGEBRICO POLITICO

Abbiamo, per esempio, quattro individui, il sig. Ministro Demargherita, una ragazza da legittimarsi, un avvocato (per ipotesi Gervasoni) da trattare il matrimonio, ed il figlio del sig. Ministro che aspira alla mano della bastarda... Cominciamo dunque colla teoria delle proporzioni: 1.ª Demargherita *sta* alla ragazza *come* la legittimazione *sta* al figlio; 2.ª Il figlio *sta* alla bastarda *come* la dote di questa *sta* a padre e a figlio: 3.ª Gervasoni *sta* a Demargherita padre e figlio *come* la legittimazione *sta* alla dote. Lettori attenti giacchè si tratta di un problema da far perdere la bussola a Neuwton... Semplifichiamo dunque i primi termini. La legittimazione *uguale* alla dote *più* seicento mila franchi, *meno* la riputazione del Ministro *sommata* col posto da Presidente anticipato *divisa* per Gervasoni ultimo *termine medio*. Facciamo ora l'estrazione della radice cubica ed avremo per risultato totale: Demargherita sfrattato dal Ministero *sta* alla Presidenza della Cassazione *come* Gervasoni agente matrimoniale *sta* al Consiglio della stessa Cassazione, ed in ultimo avremo: Demargherita *più* Gervasoni *sta* all'impiego *come* la bastarda *più* il figlio *sta* al matrimonio ed alla dote.

GHIRIBIZZI

— Dopo il Decreto sull' imposta delle bevande, giunsero a Parigi centomila botti di vino di Bordeaux e di Champagne. Si crede siano destinati per tutti i Rappresentanti della destra che votarono l' imposta.

— L' Austria ha trovato finalmente il modo di unificare tutte le nazioni dell' Impero. Sembra, abbia adottato il progetto di legarle tutte insieme pel collo.

— Il Padre Roothaan ha deciso assolutamente di abbandonare la Francia e di stabilirsi a Torino. Si teme a questo proposito una protesta dell' Assemblea Francese colla minaccia d'un *casus belli*...

— Don Elice ha partorito un lungo articolo sul *Cattolico* nel quale la *Strega* viene onorata di quei titoli che essa desidera, e che procurerà sempre di meritarsi dai Preti del calibro di Don Elice da Loano! Non contento dello scritto ha detto qualche cosetta anche sul pulpito... E noi anche per questo gli siamo gratissimi, giacchè la vendita del nostro Giornale in Voltri fa progressi, e la voce del *Loanese* ci frutta più di qualunque altra commendatizia... Dio gli conservi la *Gola*!

— Per l' elezione del Ghiglini a Voltri hanno cooperato anche le ragazze istigate dai Confessori... Convien pur dire che il Ghiglini sia uomo di tale politica robustezza da servire *uomini e donne*!

— Leggiamo nella lettera pastorale dei Vescovi radunati a Vercelli queste squisite espressioni « il perchè sarebbe empietà il credere che il Misterio della Croce, sia stato *evacuato* nei patimenti del Golgota » Sappiate Signori Vescovi che nessuno ha mai inteso di far *evacuare la Croce*... soltanto si tenta, se sarà possibile, di far *andare di corpo* le Vostre Eccellenze!

— Il *Cattolico* in un suo articoletto che riporta dall' *Univers* ci rende informati, che sarebbe opera assai pregevole quella di esaminare le canne di *certi organetti* che si suonano da molti ragazzi Svizzeri, nelle quali si trovano nascosti non pochi libercoli della propaganda protestante..... Vedete che gusto matto hanno i compilatori di quel giornale, di frugare negli organetti dei ragazzi! Che tomi!

— Un Frate Cappuccino predicando nella Chiesa Parrocchiale di Nervi, disse in tuono profetico, che *un grave castigo*, *un terribile flagello*... sovrastava a quella povera popolazione pei *suoi peccati*! Ma avete detto da senno, Signor Lojolese in cappuccio da Franciscano? Conferireste forse con messer Domeneddio che vi mostrate così sicuro nelle vostre predizioni? Caro il mio Frate, mettete giudizio! I Fra' *Marmitta* non fanno più fortuna a' nostri giorni, e quei Parrocchiani vedendovi sbugiardato potrebbero darvi la baja come si usa coi Ciarlatani. Il *gran peccato* poi degli abitanti di Nervi si conosce; è quello di non far buon viso nè al Parroco Figari nè al suo Don Lazzaro, e questa, con vostra buona pace, è opera che merita il premio non il castigo celeste. Non vi pare?

— P. Costantino Provinciale dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi, la *Strega* vi domanda ragione del povero Padre Arcangelo che voi *monasticamente carceraste* quantunque affetto da grave malattia... Che ha fatto questo *fazioso* Padre per essere da voi condannato colle terribili parole — *pereat corpus dummodo salvetur spiritus* — Caro Padre Costantino, non vi fidate tanto sulla protezione del *Da Gavenola*! Ricordatevi che i Frati inaspriti sanno pigliar delle determinazioni di nuovo conio... Non sareste certo il primo Provinciale *scomparso* come Elia! Ricordatevi che siete Frate, ed avete a far con dei Frati e finitela!!

— La *Gazzetta Piemontese* smentisce con tutta la gravità, la notizia data da alcuni Giornali, che l' ex Ministro Falloux abbia mai ricevuto insulti nella Città di Nizza, dove attualmente soggiorna per riaversi dalla sua malattia. Ma le pare, Signora *Gazzetta*? Falloux mal veduto e maltrattato in Italia! Falloux, il principale promotore e cooperatore della ristaurazione Papale! L' idolo di Montalembert e del Padre Roothaan! Oh che calunnie! Peccato invece ch' egli non vada a Roma! Chi sa quali ovazioni non gli farebbero i Trasteverini!

— Si domanda al Capitolo della Metropolitana, perchè da ben due anni a *dispetto delle leggi canoniche*, continui a spedire le prebende al sig. Canonico Graffagna, il quale sta facendo il *milord* a Torino alle spese dei suoi confratelli che masticano il breviario per lui.

N. DAGNINO *Gerente.*

LA FRATELLANZA

Periodico, Politico. Democratico e Morale.

Si pubblica in Cuneo, ed esce due volte per settimana. Prezzo d' abbuonamento per l' interno Ln. 20 all' anno. Per sei mesi Ln. 12.

TIPOGRAFIA DAGNINO.

ANNO II. GENOVA, Giovedì 10 Gennajo 1850. NUM. 4.

ABBUONAMENTO
Per trimestre { Genova . . . Ln. 2 80 / Provincia . . . » 4. 50
Esce il martedì, giovedì e sabato.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

MANICOMIO POLITICO

SALA II. — *Furiosi.*

Lettori umanissimi, assuefatti come siete a veder tutti i giorni miserie e malanni d'ogni genere, io spero che non vi sgomenterete di visitare un tantino in compagnia della *Strega* il ricettacolo di quelli che *assolutamente* hanno perduto il cervello... Fate cuore e non temete, giacchè vestiti come sono della camicia di forza possono minacciare, ma nuocere giammai... Appressiamoci dunque .. Vedete là in quel cantone quel vecchietto aggrinzato, con quel notolino in capo da cuoco, con quell'abito di *cachemir* da galera? Benissimo... Poverino fa proprio compassione! Sentitelo come strilla; ha la voce sottile ma deve aver certo una buona provvista di coratella! — Des-Ambrois! Alfieri! Revel! dove siete... din... din... din.. ho suonato tre volte il campanello e nessuno si muove. (Lettori non l'interrompiamo, ne sentiremo forse delle graziose!) Padre Pellegrini, che Dio ti benedica, dove sei? La Marchesa mia moglie ti vuole. Vieni anima mia, diremo se non altro un po' di rosario, colla leggenda dei sette dolori! Venite! Venite! Padre Bresciani avanti... il ministro di Francia aspetti... il Nunzio Apostolico venga pure..... Ma insomma questo Papa della Giovine Italia comincia a scocciarci i serenissimi... Olà! Olà! Congressi scientifici in Italia! Dio ce ne scampi... Nò.. Nò... Nò... Via... Via... Sant'Ignazio e Santa Filomena mi assistano... Dite a Pio IX che se non la finisce, io vengo a Roma con quaranta...m...Oh la mia Carolina! guardami, guardami come son bello! Vedi quante croci risplendono sul mio petto...Ton... Ton.... Chi batte alla porta?..... Mia Eccellenza non può! Mia Eccellenza si confessa! Mia Eccellenza... Via... Via... Morte ai congressi, fulmini, scomuniche, inferno; Padre Bresciani, Padre Tarditi, Padre Pellegrini! aiuto; aiuto, *sit nomen Domini benedictum*, congressi nò! Che Mastai? Che Pio IX?... Lambruschini e niente più!! Via, via... *Per Christe Eleison*! Via! — E qui il povero C. Solaro cessò la cantilena digrignando i denti come un energumeno, sbuffando nel muro bava di color sanguigno, e forse avrebbe fatto di più se mercè della *nuova divisa dei matti*, le mani non fossero ridotte a star sempre in scarsella — L'autonomia! La fusione! Il Papa! Il Re! (urla in un altr'angolo, con una voce da degradarne un coro di fornai, o per lo meno una dozzina di lavandaie, un certo individuo di pelo rosso, di testa madornale, di forme Lazzaro-Napoletane) Sì! Sì! Senza la fusione non si fa nulla!!..... Caro il mio Massari compagno indivisibile dei miei pranzi diplomatici... Io t'amo assai! Caro il mio Massarino! Tante volte mi son servito di te in tutti i sensi!!! Finitola per Dio! Fondetevi! Fondetevi! Dal Campidoglio balenerà la gran luce! *L'arco di pace* dal Pinacolo di San Pietro finirà la sua curva sul campanile di Soperga... Avanti o soldati, o guerrieri di Goito, di Pastrengo... Avanti... io parto per Milano, per Torino, dirò ai vostri padri, alle vostre mogli, che voi siete grandi che siete eroi! Addio!... Massari... Massari, scrivi subito un bigliettino al Signor Casati .. Caro il mio Massaruccio, da bravo... Mentone e Roccabruna sono fusi... Parma è fusa... Piacenza stà por fondersi, anche Modena farà lo stesso... Dopo la fusione si dileguano i miei timori! Gesuiti! Gesuiti! Se io riesco a far ca-

pitale del Regno dell' Alta Italia la bella Torino, io capitolo con voi... Sì... Sì... Sì... Non siete poi così cattivi, com' io vi descrissi... Nò... Nò... ho esagerato, lasciatemi far questo colpo e poi tornerete in Piemonte... Perdonatemi! Un po' per uno in braccio alla mamma! Mazzini! Mazzini! Hai vinto! A te le squadro! (e qui il pazzo faceva un bel paio di fiche, ed alzava ambe le pugna verso la volta dell' ospedale) Maledetto! Maledetto! Siamo rovinati! Addio Massari... Addio verdi colline che cingete la fronte della città dei Beroldi, dei Conte Verde, degli Amadei! Addio Pinelli! Addio Cavour... Amici io vi saluto!!! Sì... Nò... Sì... Sì... fusione, fusione, e poi fusione; senza di questo lavererete la testa all' asino... Sperate! Sperate! o sventurati figli della vedova Italia! Il Papa è nostro, i cardinali sono con noi, i Gesuiti fan finta di dormire, i Re si fondono, i popoli sono fusi! Hosanna! Viva Pio IX... Infami... Infamacci! Uomini rossi! Esultate! Gioite! Io parto... Massari io parto... Torno a Parigi... Dio Santo che fame!!! Che appetito! Datemi un bicchier d' acqua... Mai più in Italia... — E qui lo sventurato oratore si prostrava per terra, alzava gli occhi al Cielo, e andava mormorando con voce sommessa alcuni atti di *fede* e di *contrizione*... La povera *Strega* ha tuttora le orecchie intronate dalla tromba vocale di quest' uomo; a questa intronazione aggiungete la fatica che essa dovette fare per ricordarsi tante faccende così disparate, e son persuaso che allora la perdonerete se essa così su due piedi vi pianta *insalutato ospite*. In un altro numero faremo un po' d' escursione negli *ebeti*!

STATISTICA DELLE SPIE

(*Vedi N.* 42)

Veniamo ora a bomba... Lettori non vi sgomentate, perchè non intendo già parlarvi del general Marmo; ho un altro tema più favorito per le mani, quello delle spie. Dicendovi, veniamo a bomba, ho inteso dirvi, lasciamo le spie forestiere, e parliamo delle indigene... Veniamo dunque a bomba, e passiamo la rassegna delle spie genovesi.

Quantunque non abbiamo a Genova, tutti i vantaggi d'un Governo repubblicano come quello di Francia, costituzionale come quello di Napoli, cattolico come quello di Spagna, paterno come quello di Lombardia, infallibile come quello di Roma, non andiamo però privi del benefizio delle spie. Anche quì grazie al Cielo se non brulicano non iscarseggiano; anche quì ne abbiamo in buon dato, anche quì abbelliscono i pubblici passeggi, i ridotti, i teatri, ed i caffè. Anche quì si presentano sotto tutti gli aspetti, si cammuffano in tutte le guise, prendono tutte le forme. Ve ne ha che toscaneggiano, e che affettano l' accento lombardo e subalpino; ve ne ha che cinguettano francese e che balbettano inglese. Ve ne sono che intirizziscono dal freddo, e che vanno ravvolte in un maestoso gabbano; ve ne sono delle azzimmate e delle sucide, delle gentili e delle scortesi, delle modeste e delle prepotenti. Nè cercano già di tenersi occulte o di passare inosservate, ma si mostrano orgogliose e pettorute, e fanno sentire (ciò che più monta) troppo palesemente e poco piacevolmente la loro azione. Citiamo dei fatti.

Una spia additava (saranno or due mesi) il povero Serra ai Reali Carabinieri come corruttore e sobbillatore dell'armata (vedete che strana accusa, gli saltava in testa d' affibbiare a quell'uomo innocuo e pacifico!) e il povero Serra *illico et immediate*, dopo aver chiesto indarno di prendersi a proprie spese una vettura, era condotto a piedi, colle manette ai polsi, e in mezzo ai meravigliati suoi cittadini, alle prigioni della Torre. Quì è vero, che grazie all' assennatezza dell'Intendente, era tosto rimesso in libertà, dopo mille scuse e condoglianze dell' accaduto, ma pure nessuno lo reintegrava di quella disgustosa avventura, e l'avventura era tutta originata dai buoni uffici d'una spia. Un' altra, indicava pure alla forza, e per isbaglio, il signor Sopranis segretario della Giudicatura di S. Teodoro, e questi era del pari arrestato, e quindi rilasciato, ma non però mai indenizzato del cortese abbraccio. Una terza spia e delle più cospicue, appostava con due birri il poeta di Vernacolo Giovanni Casaccia, nella salita di *Rompicollo*, e apostrofandolo con un buon pugno ed un urtone, lo ammoniva gentilmente a non scrivere nella *Strega*, se non voleva far la morte d'un *petto rosso*, mentre il poveretto degli articoli della *Strega*, ne era più innocente che dei peccati d'Adamo. Potete dunque conoscere da ciò, che le spie a Genova non sono nè rade, nè impotenti, nè soverchiamente officiose, tanto più che non si sa finora, se le prime siano state tartassate pei loro sbagli e se l'ultima sia stata posta nell'impotenza di far avverare il suo pio desiderio. Ma non basta.

(*Continua*)

INTERPELLO AI MAGISTRATI

I Marinaj della Flotta sono ansiosi di conoscer l' esito del ricorso in Cassazione fatto contro la Sentenza della Commissione Militare, da tre loro compagni condannati alla *Galera* per non aver voluto salutare la bandiera Austriaca, malgrado il formale perdono dell' Ammiraglio Albini! Essi c' invitano a porgere i loro riclami, e noi lo facciamo di buon grado rivolgendosi ai Magistrati.—Signori Giudici della Cassazione, del Magistrato d' Appello, e della Prima Cognizione, permetteteci dunque un' osservazione: vi par egli che la cosa possa camminare così? Quando si tratta d' aggravar la mano sui liberali, voi siete tutti lena ed energia; e quando si tratta di proteggerli contro i soprusi e le ingiustizie, tacete e sonnecchiate? L' Editore Lavagnino, accusato dai Preti molto dopo le vicende della *Strega* coi Bersaglieri, è già stato giudicato e condannato da due Tribunali; noi all' incontro non siamo neanco stati ancora chiamati dinanzi ad un solo. I tre Marinai ricorsi a voi per cancellare quella brutta Sentenza, che offende prima la nazione e poi l' onor militare, aspettano invano da più mesi una vostra risposta. Vi sembra che in ciò, voi possiate guadagnar fama di grande imparzialità? In tutti gli Stati liberi, i Magistrati sogliono tenersi lontani dal vortice delle passioni politiche, per serbarsi più freddi ed inflessibili, e per conciliarsi meglio la stima di tutti i partiti; e voi volete fare tutto a rovescio? Speriamo che ciò non accadrà più in avvenire, e che questa lezioncella della *Strega* porterà frutto. Speriamolo!

La Gatta Cieca a Portici

La Gatta Cieca a Roma

GHIRIBIZZI

— Tre marinai genovesi furono bastonati a Livorno, per aver gridato in un Caffè: *Viva l' Italia*! Si dice che il nostro Governo abbia già dato gli ordini opportuni, perchè la Squadra Sarda reduce da Venezia, si rechi subitamente in quell' acque, ed ottenga una pronta riparazione. Sembra, ne sarà affidato il comando al Signor *Teulada*, o all' ex-Ammiraglio *Albini*, il primo, celebre pel soccorso da lui dato ai naufraganti; il secondo, famoso per l'assedio di Trieste. Si parla anche del Signor *Auvart*, ma non si sa ancora per quali geste sia principalmente celebre...

— Il Principe Schwartzemberg (soavissimo nome Austriaco) disse alla Commissione Municipale di Milano *incaricata* (da chi non si sa), di presentargli un indirizzo di *sudditanza*, ch' egli lo accoglieva con con gran piacere riconoscendovi l'espressione dei sentimenti della *Capitale*, sperando che così essi dalla *Capitale* si propagherebbero nelle Provincie. Sua Altezza deve aver sofferto un momento di distrazione! Insistendo due volte sulla parola, *Capitale*, deve aver creduto di ricevere una Deputazione Torinese!

— La Strega nei diversi articoli inseriti nei scorsi numeri e massime nell'ultimo riflettente la R. Marina, non ha inteso menomamente intaccare gli ufficiali ed il corpo della medesima, nè di provocare l'indisciplina nei R. Equipaggi conoscendo esser questo indispensabile in qualunque corpo dell'armata. — Ha detestato *il così detto riordinamento* della R. Marina emanato nel 1840. E questo lo farà finchè avrà fiato!

— Finalmente la cagione dei frequenti cangiamenti di presidio in Toscana è conosciuta! Il Gran Duca ha conchiuso un Trattato coll'Austria, per far vestire dai suoi sarti, tutte le Imperiali e Reali Truppe che difendono attualmente l'ordine in Italia; quindi, allorchè ha vestito un Reggimento, chiama l' altro e poi l' altro, a surrogarlo e lo veste alla sua volta. Che inclinazione han questi Duchi di Lorena per fare il sarto, e tagliare i panni addosso ai sudditi!

— Lo Czar sta per intraprendere un viaggio per Parigi, onde avere un abboccamento col suo futuro genero. Si preparano già grandi ovazioni pel suo arrivo, nella Capitale della Repubblica Francese...

— Si previene la Ditta *Bacogi*, e Compagnia che il Santo Padre, fra breve aprirà un imprestito di 70 milioni assicurati a quanto si dice, su'la *Congregazione delle Indulgenze*, regalando eziandio ai compratori delle cedole, 10 benedizioni in *articulo mortis*. Noi speriamo che questa splendida Casa dopo aver pensato al *corpo*. coll'imprestito Toscano, non tralascerà di provvedere alla salute dell'*anima* coadiuvando il prestito Papalino!

— Molti giornali parlano di un nuovo *aggiornamento* della venuta del Papa; i nostri corrispondenti in vece ci scrivono che a Roma c'è un *bujo* tale, che anche di mezzo-giorno sembra il cuore della notte!

— In un Caffè di Venezia la vigilante Polizia Austriaca è riuscita a fare una buona presa di *manigoldi demagogi*, i quali erano soliti tutte le sere a radunarsi in club e discutere colle *carte* alla mano molte questioni di *Macao*.

POZZO NERO.

— Ci si dice, che all'abate del Rimedio Gio... Gio... Giovanelli fu fatta l' *autopsia* per riconoscere l' origine della sua ultima infermità; ma i medici, a quanto pare, non riuscirono ad iscoprirne nessun indizio, avendogli trovato la *testa* perfettamente *vuota*. In compenso però gli trovarono assai piena la pancia, e si spera quindi, possano far su di quella le loro anatomiche investigazioni.

— Caro, il mio caro Rev. Boselli, potreste mica darci contezza d' una certa Monaca, (voi che siete Priore delle Convertite!) che balzò, non ha guari, da una finestra, per *non so quale* accidente, e che fu condotta sanguinosa e malconcia all'Ospedale? Ci si dice, fosse una vostra penitente; e perciò speriamo che essendo bene informato, potrete informarci....

— Uno studente vorrebbe sapere, che cosa fanno all' Università Don Torre, Don Oliva, Don Deferrari; i due primi, ex-direttori della Congregazione quando essa era obbligatoria, e il secondo Prefetto delle Scuole e non so di che cos'altro. Silenzio mio garbatissimo signore! Quei tre Reverendi sono occupatissimi! Percepiscono lo stipendio e basta.

— Un parroco di Genova ha l' abito di ragliare in Sacristia contro la libertà della stampa. Sta cheto il mio ciuco, e frena i tuoi ragli; se no, la *Strega* ti farà strillare. Capisci!

— A proposito dei Padri Dominicani, ci viene detto che il Padre Garabelli fa anticipare e posticipare la Messa Cantata nei di festivi, secondo che si sente appetito. Ottimamente, signor Padre provinciale! I parrocchiani di Castello devono stare agli ordini del vostro ventre! Che buon religioso!

— Un Cardinale in abito dimesso, se la passeggia per Genova... Perchè l'Eminentissimo non se ne va a Roma dove regna l' *ordine* e la *religione*, e preferisce invece di starsene in questa chiostra di *Protestanti* e di *Anti-Papalini*??

NOTIZIE POLITICHE
(**Parliamo sul serio**)

Napoli 5 gennaio. — Una voce prevaleva ieri qui in Napoli che la vita dell' eroe di Taormina (Filangieri) avesse corso grandi rischi. Vi è perfino chi dice che non tarderà molto ad essere sacrificato dall' ira dell' inulto popolo Siciliano.

Il ministero qui in Napoli non può più andar avanti, ed il suo ritiro è inevitabile. *(Dal Trib.)*

RUSSIA. — Il cordone alla frontiera russa è stato rinforzato d' un battaglione di cacciatori livornesi che ha stabilito i suoi accantonamenti a un quarto di lega dietro la prima linea. Per conseguenza il commercio del contrabbando ha preso un' altra direzione.

TURCHIA. — Si aspettavano tuttora a Costantinopoli ulteriori dispacci da Pietroburgo: ma tutto faceva prevedere che la Russia non era per rinunziare alle sue pretese. Nuove masse di truppe russe dai principati si avvicinavano alla frontiera turca.

— Un drappello d' italiani, che avevano combattuto sotto gli ordini di Bem, sono stati ricevuti trionfalmente ad Andrianopoli dal figlio del Pascià, il quale fu loro incontro alla testa di alcune truppe. I soldati turchi facevano ala agli italiani, quando questi ultimi entrarono in città preceduti dalla musica militare. Il giorno dopo, fu celebrato un servizio funebre per i prodi morti combattendo in Ungheria. Il signor di Titoff ed il conte Sturner si sono lagnati presso il Sultano per questo fatto.

ILLUSTRAZIONE DEL DISEGNO

Il Sinedrio Pantificio, e la Repubblicana Corte Francese, giuocano da un' anno in mille guise. Ora finalmente che la farsa è vicina alla calata del sipario, si divertono a far ridere gli spettatori con una partita di Gatta Cieca....

Don Mastai *cerca ogni strada per afferrare il generale francese pel moncherino, benedirlo, e quindi firmargli il Passaporto per Marsiglia... Il general francese che la sa lunga, ripete il giuoco, fa le sue parti per afferrare il* Beatissimo *nel rocchetto, e trascinarlo in mezzo dei suoi diletti sudditi che l'attendono a braccia aperte! Credete, o Lettori che questo* giuoco *possa durare*??

N. DAGNINO *Gerente.*

Si è pubblicato in questa tipografia l'opuscoletto:

LODOVICO LAVAGNINO

DAVANTI UN MAGISTRATO D'APPELLO.

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno II. Genova, Sabbato 12 Gennajo 1850. Num. 5.

ABBUONAMENTO
Per trimestre { Genova . . . Ln. 2 80 / Provincia . . . » 4. 50
Esce il martedì, giovedì e sabato.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

I

QUINDICI MISTERI

DA MEDITARSI NELLA RECITA

DEL

ROSARIO POLITICO.

℣. *Lord Minto* labia mea aperies.
℟. Et os meum annuntiabit sagacitatem tuam.
℣. *Radeschi* in adjutorium meum intende.
℟. *Nicola* ad adjuvandum me festina.
Gloria Pinello, Salasco et Czarnoschi Polono. Amen.

Lunedì e Giovedì.

Contempleremo i cinque Misteri Gaudiosi.

Nel primo Mistero Gaudioso (dicendo un *Pater Radeschi* e dieci *Ave Pinelli*). Si contempla come nel mese di decembre dell'anno 1847 cominciammo a gridare e a cantare sotto la scorta di molti buoni maestri di capella, fra i quali il Signor Giorgio, procurandoci con questo mezzo una passeggiata igienica in Oregina, per guarire dalla soffocazione di petto, e dal singulto, dal quale eravamo affetti da tanto tempo, col pericolo di finirla come le rane d'Esopo. *Pater Radeschi* ecc.

Nel secondo Mistero Gaudioso si contemplano i brividi, le contorsioni, i tremiti, le palpitazioni del nostro benedetto governo, per liberarsi dalle unghie di Monna Austria, avendo così cessato almeno (*pro forma*!) di servirla come per lo passato in qualità di umile ancella. *Pater Radeschi* ecc.

Nel terzo Mistero Gaudioso, si contempla come sia piovuta dal cielo sulle nostre contrade una Costituzione quasi a nostra insaputa, a dispetto delle potenze infernali, dei Preti, dei Frati, e dei Nobili, i quali onde sgravarci da questo peso, menarono mani e gambe, a diritta ed a rovescio. *Pater Radeschi* ecc.

Nel quarto Mistero Gaudioso, si contempla come nel giorno della sua Purificazione, la vecchia polizia in compagnia di tutti i *negozianti di parole* saltasse in aria, e nel tempo istesso si contempla anche la tristissima figura che fecero i Capelloni nel famoso *dies irae, dies illa*, in cui dovettero lasciare per sempre il loro convento ed i loro *utensili*, quantunque pochi mesi avanti, fossero stati onorati di una visita Reale, ed avessero presentato a tutta la R. Corte le loro divozioncelle. *Pater Radeschi* ecc.

Nel quinto ed ultimo Mistero Gaudioso si contempla, come nel mese di marzo del 1848 tutti si accingessero a partire per la Santa guerra, benedetti con *restrizione mentale* dal sempre caro Pio IX, come dai generali fino ai tamburini tutti si dichiarassero Italiani, quantunque moltissimi dei primi fossero fregiati di croci Austro-Apostoliche, e come quindi dopo alcune scaramuccie i nostri avessero il gaudio di vedersi annunziare delle grandi vittorie, essendo perfino riusciti mercè di buoni cannocchiali, a distinguere le fortezze di Mantova e di Verona. *Pater Radeschi* ec.

(*Nei due Numeri venturi daremo successivamente i Misteri* Dolorosi *ed i* Gloriosi, *intanto i nostri cortesi lettori comincino a meditare sui primi cinque, e pensino per questa Pasqua a metter l'anima politicamente in grazia di Dio*).

LA STREGA

ec. ec. ec.

Considerando che tutte le scoperte più celebri, da quelle di Galileo in giù, furono sempre perniciose all'invidiabile ignoranza del popolo, e alla beata quiete dei governi, nonchè alla pancia dei frati e al *dolce far niente* dei preti,

Considerando che fra tutte le altre scoperte, quella di Guttemberg, è, e sarà sempre la più funesta, perchè serve a manifestare le legittimazioni illegittime dei ministri, e i matrimoni occulti dei figli dei ministri,

Considerando che conviene porre un argine *morale*, alla piena irrompente della demagogia e dell'irreligione,

Considerando che è mestieri provare con qualche valido argomento l'infallibilità spirituale e temporale del Papa, messe in dubbio dalla prevalente incredulità,

Considerando che è d'uopo giustificare dinanzi alla pubblica opinione le *calunniate* prebende, le pericolanti *sine cure*, gli accumulati impieghi, i dileggiati titoli, i dondolanti ciondoli, i contrastati portafogli, e tutta l'altra serie dei benefizii dell'antico e del nuovo sistema,

Considerando che la Maggioranza Parlamentare è assicurata al Ministero, e che Pinelli, Palluel e Demarchi ne compongono la Presidenza,

Udite le *Omelie*, le *Meditazioni* e gli *Esercizii Spirituali* fatti alla Camera dei Senatori, dai Marchesi Galli della Loggia, e Luigi Collegno,

Conosciuto per intuizione il parere dei quattro quarti del clero genovese,

Viste le due sentenze pronunciate dai Magistrati di Prima Cognizione, e d'Appello sedenti in Genova contro l'editore Lavaguino,

Visto l'imprestito fatto dai banchieri di Genova al Gran Duca di Toscana, e previsto quello che faranno al Principe di Monaco, Florestano I.,

Tirate, consultate ed invocate tutte le code del Regno di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Esorcizzato ed udito il Folletto di Prè,

Visto l'articolo dello Statuto così concepito: *La stampa sarà libera*,

DECRETA

Art. 1.° La libertà di stampa e la stampa sono abolite per ora e per sempre in Genova. Sarà proibita la vendita e la circolazione di libri, giornali od altri oggetti stampati,

Art. 2.° Tutte le Tipografie e Librerie saranno immediatamente chiuse. Però i librai Antonio Bettolo, Rattin, ed il signor Giovanni Ferrando stampatore già democratico, ora Reale, godranno immunità.

Art. 3.° I tipi, i torchi, le macchine celeri, e tutti gli altri istrumenti dell'arte tipografica, d'antica o di recente invenzione, saranno distrutti. Anche i libri saranno arsi. Guttemberg come inventore della stampa, e morto già da tre secoli, sarà impiccato in effigie sul Molo.

Art. 4.° All'uso dei tipi sarà sostituito quello degli *Amanuensi*, i quali onde siano più dotti, saranno scelti come anticamente fra i Monaci. Qualunque opera, opuscolo, annunzio, giornale da pubblicarsi sarà *manoscritto*.

Art. 5.° Anche la pubblicazione dei *manoscritti* sarà soggetta ad una legge *preventiva*, e non potrà oltrepassare il numero di 50 esemplari.

Art. 6.° Sarà ristabilita la Censura. I censori saranno presi da tre distinte Categorie; Civili, Ecclesiastici e Militari. I civili apparterranno ai più caldi difensori dell'*Indice* ed ai Giudici che *votarono* per la condanna di Lodovico Lavagnino; gli ecclesiastici, a quelli che evangelicamente lo accusarono, od alla direzione del *Cattolico*; e i militari indistintamente al Corpo dei.....

Art. 7.° Tutti gli attuali scrittori e stampatori demagoghi ed *incendiarii*, saranno deportati nell'isola di Sardegna, o chiusi nella fortezza di Fenestrelle.

La Guardia Nazionale di Genova, i Preti della Diocesi e i più lunghi codini di Banchi e delle Strade Nuove, sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto. *La Strega.*

STATISTICA DELLE SPIE

(Continuazione e fine. *Vedi N.* 4).

Una quarta spia, dopo aver ficcato il naso nell'ufficio di un giornale democratico, ed esserne stata sfrattata; dopo aver falsificato cambiali ed essere stata scoperta, dopo essersi spacciata per esule ed essere stata sbugiardata, dopo essersi insinuata in una Società Filodrammatica ed esserne uscita scornata; passeggia ora tronfia e ringalluzzita nelle strade nuove, guarda le persone dall'alto in basso, saluta con sussiego, si strofina la barba con dignità, e spera tra breve un' *impiego amministrativo*. Una quinta, cammina pure a capo alto, e con cappello alla calabrese, imbandisce pranzi, da cene, dejeûnér, feste, festini, balli, soirée, in città e in villeggiatura, ed aspetta ora la croce di cavaliere. Una sesta ed una settima (in nicchio ed in chierica) aspettano la nomina di professore nel Seminario; altre ed altre attendono ad altri ufficii; tutte poi stancano i diversi Dicasteri accumulando petizioni su petizioni.

Dunque conchiudiamo: a Roma spie, a Napoli spie, a Madrid spie, a Parigi spie, a Milano spie, a Parma spie, a Genova spie, dappertutto spie e sempre spie. Ecco il vero *choléra*. Non vi smarrite però: il miglior mezzo per domarlo è trovato, e non è già il silenzio. Parlate tutti alto e schietto, come fa la *Strega*, e siate certi che in poco tempo l'immensa falange delle spie sarà posta in disponibilità.

ILLUSTRAZIONE DEL DISEGNO

Il burattinaro ha alzato il sipario, la platea è zeppa di spettatori. Il dramma che si rappresenta è di molto interesse... Un ragazzo sui diciotto anni armato d'un buon bastone lavora a quattro mani sopra alcuni individui, che tengono dello Stentarello, del Brighella, e forse anche un pochetto dell'Arlecchino. Sul fondo del proscenio si vedono già diverse vittime, dalle braccia penzoloni, dalla testa fracassata. Il terribile ragazzo, nuovo Sansone del nostro secolo, sta in atto di cacciare per le feste, altre due teste di legno *che cercano rinculando di scansare i colpi di bastone. Se non m' inganno tengono queste figure un non so che di Luigino Malaparte, ed un tantino dell'orecchiuto Conte Malstai da Sinigaglia che vivea ai tempi di san Menna! Io non so se gli spettatori avranno tanto sangue freddo da assistere impassibili alla carnificina di queste innocenti vittime. Chi sa che i ragazzi stuccati ed inviperiti per tanta barbarie non comincino a gridare:* Abbasso la baracca ed il Burrattinaro, *accompagnando le parole con qualche coccio, o per lo meno con qualche rimasuglio di Piazza dell'Erbe?.?.? Dio gli mandi questa pingue serata!!*

BARACCA DEI BURATTINI

GHIRIBIZZI

— L'ingegnere Raymondi ha fatto un bel presente alla Camera d'una sua nuova macchina per tener ben segreti i voti. L'abbiamo detto, che anche la scienza oggi è contraria alla libertà? Quasi chè nella nostra Camera non vi fosse già abbastanza mistero fin d'ora, il Signor Raymondi trova un maraviglioso ordigno per nascondere meglio il voto!

— Dopo la morte del fratello del Duca di Modena, non s'è più verificato nessun caso di *Cholera* sugli altri Principi dell'innumerevole famiglia Austriaca. Si vede che il *Cholera* ha subìto un capogiro, od ha preso un raffreddore....

— Pare che la causa fra la *Strega* ed i Bersaglieri, si vada ora affrettando, mercè le solerti cure del Signor Malaspina. Dicesi, che il dibattimento avrà luogo alla prima convocazione del Parlamento Napoletano...

— Una commissione piuttosto liberale si è incaricata di *scaldare* i *poveri* piemontesi. Noi non sappiamo certo qual fine avrà codesta filantropica impresa, ma diciamo francamente che la faccenda è molto seria!!

— Il Santo Padre (per tener le frasi dei giornali della reazione), entrerà in Roma senza pompa e scortato semplicemente da tremila svizzeri! Eh povero ciuco, bisogna pur dire che si contenti di poco! Ai francesi, agli spagnuoli, agli austriaci e ai napoletani, aggiunge poi una pizzicata di svizzeri!!! Bisogna pur dire che sia di buon palato, e ch'abbia la coscienza tranquilla! Ah preti preti!

— Il nostro governo ha venduto il Vapore il *Goito*, per la ragione, che portava un nome fazioso, e rammentava una vittoria Italiana. Poffar Bacco! Si potea ben rimediarvi in altro modo, senza venderlo. Si potea chiamarlo, per esempio il *Novara*!

— Nella famosa seduta del 9 il Signor Cavour disse di *stendere un velo sul passato*... Si vede che il Signor Cavour vuol camminare al sicuro! Da bravo l'allievo del Signor Durando!

— Il fazioso Josti ebbe la petulanza di dire alla Camera che Genova fu *bombardata*!! Mente per la gola il Deputato *sinistro*! ne interroghi gli ammalati dell'Ospedale!!

— Massimo D'Azeglio disse che se il trattato di pace non fosse stato onorevole, egli non l'avrebbe firmato... In che circostanza? diciamo noi. Prima o dopo dei suoi Romanzi ??

— Il Ministro Siccardi ha parlato in favore della libera stampa, e mostra energia contro le esorbitanze pretine! Si prevede prossima la sua dimissione!...

— La Francia ha già speso 45 milioni per la spedizione di Roma, ed ora ne spenderà altri 25 imprestandogli alla Corte di Portici. Capperi! La Francia paga care le indulgenze e le corone del Papa! 18 mila uomini morti, e 75 milioni! Non si può dire però, che il Papa non vi abbia diritto; perchè quei 75 milioni saranno prelevati dall'imposta *sui vini*, e questa (come ognuno sa) sarà pagata per la maggior parte, dai prelati Francesi!

— L'Intendente Mathieu, dopo aver contrariato (coll'intervento persino dei Carabinieri!) la candidatura di Angelo Brofferio, muove ora una guerra ostinata al giornalismo liberale, creando impacci d'ogni sorta alla *Fratellanza* giornale democratico di Cuneo. Avanti Intendente, avanti! Credete forse di farvi indennizzare a spese della stampa, del *fallimento* del vostro portafoglio? Non vi basta la crocifissione da voi sofferta sulla croce di San Maurizio?

POZZO NERO.

— Sappiamo da buona fonte che per il giorno di Sant'Antonio Abate, avranno principio le lezioni di enologia poetica del prof. Bacigalupo da Fontanabuona, non che quelle del prof. Raggio ex bibliotecario, del quale speriamo fra breve poter pubblicare il *piano storico*. Lode ai rettori del Seminario che seppero far capitale di questi due insigni letterati!

— Dovendosi ristabilire a Genova il Tribunale del Sant'Ufficio, sembra che i membri per comporlo sarebbero scelti fra i più influenti Canonici della Cattedrale. Si crede però che *alcuni* Padri Domenicani vi si opporrebbero, facendo valere i loro antichi privilegi sulla Santa Inquisizione. Ad ogni modo il Gran Padre Inquisitore sarà sempre il Da Gavenola!

— Frà Petronio Cappuccino, onde calmare i dolori dei denti a molti suoi ammalati, estrae loro talvolta le gengive e qualche pezzo di mandibola. Capperi, se è *radicale* il buon Frate! Egli vuol proprio curare la *radice* del male! Per guarire il mal d'occhi libera addirittura dall'impaccio della vista, e per sanare il mal di denti strappa lo mandibole. Questo è un provvedere, perchè i dolori non possano più rinnovarsi....

— Caro quell'arciprete di Rapallo.... Perchè sfegatarsi cotanto contro la *Strega*. Che gli ha fatto questa povera vecchia?? Gli avrebbe forse stregata la sua bella *servetta*??? Fra donne non c'è pericolo!... E dunque?

— Signori dell'Oratorio di Sant'Antonio Abate, badate di non metter fuori in quest'anno quel mostruoso quadro! Quei della Foce ubbidirono la *Strega*, e ne sono contenti. A voi tocca di fare lo stesso.... Non vedete per Dio che se passasse, nel giorno che sta esposto, qualche gravida sgraziata, correrebbe pericolo di dar alla luce una bestia di nuovo genere! Ne abbiamo già tanto, che sarebbe bene per ora sospenderne un pochetto la generazione!

— Il folletto di Prè è scomparso... Vuolsi che quest'improvvisa scomparsa, si debba agli esorcismi e agli scongiuri del curato di quella Parrocchia... Il modo non si sa.

NOTIZIE POLITICHE

(Parliamo sul serio)

ROMA 6 gennaio. — La voce che si va spargendo da molti giornali sull'imminente ritorno del Papa a Roma, è priva affatto di fondamento. Un nostro corrispondente, piuttosto ben informato, ci assicura che il Papa da Portici ritornerà fra breve a mangiare le ostriche di Gaeta. Il malumore contro il pretume nei Trasteverini aumenta ogni giorno.

PALERMO, 3 gennaio. — Avrete letto l'irrisorio Decreto del proconsole Filangieri, in cui scioglieva la Guardia Nazionale di Palermo, dichiarando ch'essa meritava pel suo *costante amore all'ordine* di essere *liberata* da quel *molesto peso*! Quel Decreto ha messo il colmo all'indignazione dei Siciliani! Dapertutto non si parla che della speranza d'una prossima rivoluzione, e gli animi sono apparecchiati. Malgrado le perquisizioni della Polizia, le armi e le munizioni non mancano.

UNGHERIA, 2 gennaio. — Le fucilazioni, le impiccature e le condanne alla galera in vita (per grazia Sovrana) si succedono ogni giorno. Ciò non fa che accrescere la generale esasperazione.

VIENNA, 3 gennaio. — Qui dura lo stato d'assedio, sotto il clementissimo Welden, e la stampa è sempre imbavagliata. Ciò nondimeno la democrazia guadagna terreno; alla sera gli operai fanno udire molte canzoni repubblicane.

AVVISO

Preghiamo gli Ufficiali delle R. Poste di Provincia, a non ricevere buoni *per l'associazione al Giornale, se non franchi di posta.*

N. DAGNINO *Gerente.*

Si è pubblicato in questa tipografia l'opuscoletto:

LODOVICO LAVAGNINO

DAVANTI UN MAGISTRATO D'APPELLO.

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno II. Genova, Martedì 15 Gennajo 1850. Num. 6.

ABBUONAMENTO
Per trimestre { Genova . . . Ln. 2 80
Provincia . . . » 4. 50
Esce il martedì, giovedì e sabato.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

UNA VITTORIA DELLA STREGA.

La Strega *lieta e contenta come una ragazza che và a marito, annunzia ai suoi Lettori, che ai marinai della R. flotta fu alquanto migliorato il* vitto, *e che anzi da Genova si scrisse a Torino per ottenere altre utili riforme. Sia lodato Dio! Le parole un po'* caustiche *della Strega non andarono al vento!*

I

QUINDICI MISTERI

DA MEDITARSI NELLA RECITA

DEL

ROSARIO POLITICO.

MARTEDÌ E VENERDÌ.

Contempleremo i cinque Misteri Dolorosi.

Nel primo Mistero doloroso (dicendo un *Pater Radeschi*, e dieci *Ave Pinelli*), si contempla come l' Indipendenza Italiana dopo aver sudato sangue nel Getsemani di Goito, di Pastrengo, di Santa Lucia, a Milano si trovò ridotta a svenir di dolore, nell' atto che inutilmente pregava i suoi antichi protettori, costretti a far fardello, e ad incamminarsi precipitosi nella Giudea Piemontese, dove gli Scribi ed i Farisei erano radunati a congresso. *Pater Radeschi* ecc. ecc.

Nel secondo Mistero doloroso si contempla come la pazientissima indipendenza Italiana fu spogliata ignuda con sua estrema confusione e legata ad una colonna, flagellata dai manigoldi con orribile crudeltà, mentre il Giuda stava in bettola coi furfanti a godersi il frutto della sua vendita, maledicendo ed imprecando a colei alla quale avea promesso salute, e profe. *Pater Radeschi*, ecc. ecc.

Nel terzo Mistero doloroso, si contempla come nell'atto istesso che la Indipendenza cadeva la seconda volta sotto la croce a Novara, senza trovare un Cirineo che l' ajutasse; anche la Costituzione in Genova era martirizzata a colpi di cannone e di bajonetta. In questo mistero si contemplano in modo particolare le bombe, le granate, con tutta la loro infinita clientela, che ci piovvero sulle corna; le quali per grazia divina ed umana, erano destinate *ab eterno* a rappresentare fra noi il nuovo Patto, la fusione dei due poteri; onde noi ravvivati nella fede e nella speranza, con questo nuovo battesimo *lustrale* potessimo restar salvi dalla schiavitù del Demonio *rosso*, che da ogni parte facea preseliti. *Pater Radeschi*, ecc. ecc.

Nel quarto Mistero doloroso si contempla l' Indipendenza che per la via di Momo e di Civasso, pallida ed affamata, grondante sangue da ogni parte, contornata da Croati, da Scribi, e da Farisei, s' incammina al Calvario di Torino per essere crocifissa! Si contemplano eziandio in questo mistero, le feste di tutti i satelliti di Pilato, di tutti gli sgherri di Erode; il dolore, la mestizia delle due Marie, Maria *Camera*, e Maria *Stampa*, le quali a qualche distanza seguono il misterioso convoglio. *Pater Radeschi*, ecc. ecc.

Nel quinto ed ultimo Mistero doloroso si contem-

pia come l'Indipendenza, appena giunta sul Golgota Torinese per opera del Samaritano Pinelli, del Salasco di Cafarnao, del Czarnoschi di Betsaida, e di tutti i Ministri, Deputati, e Senatori della Tribù di Giuda, fu confitta sulla dura croce del *trattato di pace*, sulla quale gli vennero inchiodate le mani ed i piedi con *articoli* pungentissimi! Si contempla eziandio come dopo alcuni giorni di penosissima agonia, trafitta nel cuore da 75 milioni, abbeverata di fiele, e d'aceto, *emisit spiritum*; per lavare l'Italia dalle ciarlatanate di Gioberti, dai *timori* di D'Azeglio, dai *proclami* di Guerazzi, *dalle utopie* di tutti i partiti; per risorgere poi un giorno più robusta, più bella di prima, a dispetto dei Preti, dei Frati, dei Baroni, i quali si accingono a sepellirla!! *Pater Radeschi*, ecc. ecc.

IMPORTANTE SEDUTA

D'una Camera d'Europa

(CHE SI CREDE ITALIANA)

Un Portiere apre l'uscio della Sala Parlamentare. I Senatori.... voglio dire i Membri della Camera di cui parliamo, che si trovano già affollati nell'andito per ordine del Ministero, entrano nella sala con impeto superiore all'età, e si precipitano in massa verso la destra. Nell'entrare si urtano e si riurtano, vanno innanzi a furia di calci e fanno forza di gomiti; potrebbero rassomigliarsi ad un maroso quando ingrossa la tempesta, se le spalle incurvate e i passi barcollanti di molti, non richiamassero alla mente, idee più prosaiche. Alcuni perdono la parrucca, altri il cappello o gli occhiali, alcuni restano appiccati pei loro crocioni agli occhielli dell'abito del compagno, altri sdrucciolando servono di sgabello a quelli che vengono loro dietro. Chi è tirato pel codino e chi per la giubba, chi è afferrato pel naso e chi per le orecchie (l'uno e le altre di smisurata lunghezza), chi è sollevato in aria, e chi pestato sotto i piedi. Finalmente dopo mille spintoni e dopo cento scappucci, i moderni Papirii si avvicinano ai sospirati e contesi Banchi, e vi entrano alla rinfusa a prender posto. Tanta è la gara di sedervi che lo spazio in breve diventa angusto, e molti (massime quelli che siedono alle estremità) sono costretti a starvi seduti sù con una sola natica e coll'imminente pericolo d'un capitombolo. Non occorre il dire, che la sinistra è perfettamente vuota, a disposizione del Portiere e degli Uscieri della Camera.

IL PRESID. (*suona il campanello*) La seduta è aperta. La discussione cade quest'oggi sul Trattato di Pace conchiuso dal Piemonte coll'Austria (*applausi*). Chi domanda la parola sul Trattato di Pace, si alzi.

Un Senatore lungo lungo, grosso grosso, che ha molta analogia con Balbi-Piovera, domanda la parola. Gli è accordata.

SENAT. Colleghi onorandissimi! Il Trattato di Pace e di perpetua amicizia coll'Austria (*bravo!*) è per me una necessità (*bene!*) quindi, come tale dev'essere da noi subito, ed approvato in silenzio. (*bravissimo!*) Propongo adunque che sia approvato senza discussione. (*applausi prolungati*).

Un'altro Senatore (cioè un'altro membro di quella Camera) il solo che non abbia coda in tutto l'augusto Consesso, domanda la parola. E' accordata.

SENAT. Un momento di pazienza. Osservo all'onorevole preopinante, che il Regolamento vuole che qualunque legge sia discussa, prima d'essere approvata. (*rumori e segni di disapprovazione*), quindi....

VOCI A DESTRA. Mettete quell'articolo del Regolamento, coll'articolo dello Statuto che riguarda la Guardia Nazionale (*ilarità*).

IL PRESID. Parlando chiaro il Regolamento a questo proposito, non posso prescinderne. Debbo quindi a mio malgrado aprir la discussione sul Trattato di Pace (*sbadigli*).

Un terzo Senatore, che dev'essere probabilmente un Banchiere, domanda la parola..

Gli è accordata.

SENAT. La discussione sul Trattato di Pace, non dev'esser troppo lunga a mio parere. Io dico che il Trattato di Pace è l'atto più grande del presente Ministero (*bene!*) Il Trattato dev'essere approvato perchè è giusto ed onorevole (*bravo!*) perchè assicura meglio l'ordine all'interno, e il credito all'estero (*bene!*) Con questo Trattato i nostri vini anderanno in Lombardia senza Dazio (*bravissimo!*) i fondi si alzeranno (*applausi unanimi e prolungati*) e le nostre pensioni saranno pagate puntualmente (*A questo punto l'oratore è interrotto dalle generali acclamazioni; tutti si alzano e lo riconducono in trionfo al suo posto. Da tutte le parti, cioè dalla destra, si grida:* La chiusura, la chiusura.

IL PRESID. Dunque metto ai voti il Trattato di Pace.. Chi approva il Trattato di Pace si alzi (*tutti si alzano*). Ora farò la controprova. Chi non l'approva si sieda (*nessuno si siede*). Il Trattato è approvato all'unanimità.

La seduta è sciolta. Viva il Senato, (cioè quella Camera di cui parliamo!)

QUESTA È GRAZIOSA!

Il *Cattolico* potrà impunemente sentenziare tutti i liberali d'ogni paese, per ladri furfanti ed assassini; e la povera *Strega* non potrà con buona grazia, snocciolare ai suoi lettori le *divozioni* d'un prevosto, le *piaghe* (parliamo delle sante) di un Canonico, i dolori (santissimi) d'una Monaca e via dicendo? Oh questa è proprio graziosa! sarebbe pur tempo, o buffoni, di finirla.... Sarebbe pur meglio che invece di ficcare il naso in politica, continuaste a smoccolare delle lampade, ed a cantare dei *Kirie*! guadagnereste forse di più, ed avreste certo meno nemici? Ah Preti! Preti! bisogna pur dire che abbiate perduto il cervello! pretendere di far argine ad un fiume precipitoso, pretendere di fermarne il corso con una palizzata di vecchi cappelli da Gesuita? Oh questa è grossa! Fate pure, o buoni Reverendi, noi ci vedremo alla ricolta. La *Strega* continuerà a farla da Cam, e voi se potete non vi scordate di Onam!

Il Sultano fra i

Martello, e l' Incudine.

GHIRIBIZZI

— In conseguenza della questione del Rio della Plata la dimissione del Ministero Francese sembra inevitabile. Non si sà se il Padre Roothaan, o il Padre Thiers saranno incaricati di comporne un nuovo. Si spera però, che coll'intervento di Montalembert si opererà una fusione fra i due partiti...

— Molti si lamentano che le produzioni del Sant' Agostino, sono rancide, e che puzzano di Francese... Eppure tutte le sere il teatro risuona d' applausi! Gli spettatori si provedano di una chiave come quella di San Pietro, facciano una suonatina a modo coro, e vedranno allora che anche gli attori cangeranno tuono! Ci vuol tanto ??

— La *Gazzetta di Genova* riportando la seduta della Camera del giorno 9 ha dimenticato *innocentemente* le calde parole del Deputato Josti sul bombardamento di Genova. Bisogna pur dire che l' *Ufficialità* per certi giornali sia d'un grande intoppo alla *memoria*!

— Garibaldi, non potrà più, a quanto sembra, vivere in pace in mezzo ai barbari del Marocco nella Città di Tangeri. Si teme che i popoli civilizzati, fra i quali il più civile di tutti (la Francia) vogliano nuovamente prenderlo sotto la loro protezione...

— Fra i molti argomenti che il Sig. Thiers portò all' Assemblea Francese per provare che la Francia può intervenire a Montevideo senza pericolo; disse, che se gli Inglesi aveau fatto bere per forza l' oppio ai Chinesi con poche migliaja d' uomini, i Francesi *a pari* potevano far bere senza sforzo l' oppio agli Americani. Che mania hanno il Sig. Thiers e l'Assemblea Francese di far bere l' oppio alle nazioni! Noi però lo avvertiamo che i Romani son poco teneri di quella bevanda...

— Alcuni si dolgono, che la nostra Camera sta colle mani in mano e va per le lunghe. Calunniatori! In pochi giorni ha già approvato il trattato di pace coll' Austria, ed ha riformato la legge Elettorale! Se dura in vita ancora un mese, ammazza la libertà di stampa, squarta lo Statuto, e manda agli Elisi (dove c' è, s' intende) la Guardia Nazionale del Piemonte. Per carità lettori, non parliamo più contro l' ozio della Camera! Preghiamo piuttosto che il Cielo ci scampi da tanta operosità!

— Sua Maestà Cecco-Beppo ha mandato il ritratto della sua vaghissima persona a Luigino Malaparte, contornato di brillanti, e lavorato da cesello Francese. I maligni vorrebbero desumerne, che le loro Maestà Imperiali e Reali, intendano celebrare fra di loro qualche Matrimonio all' Astigiana, sapendosi che i ritratti non sogliono mandarsi dai Principi che tra fidanzati. Ma queste sono calunnie. Vuol dire che Cecco-Beppo, riguarda Luigino per collega, e gli manda il suo ritratto in segno di fratellanza. Fra Imperatori! si capisce.

— Dupin il primogenito s' è dimmesso dalla Presidenza dell' Assemblea Francese. Pare che i rappresentanti abbiano mandato un Corriere a Torino, per chiedere alla nostra Camera il vice-Presidente Palluel, per rimpiazzarlo...

POZZO NERO

— Domenica il Reale Tipografo Ferrando dovette lavorare tutto il giorno per un certo opuscoletto commessogli dalla ditta *Cattolico* e comp. la quale per tranquillarlo in coscienza, le assicurò di aver ottenuto il permesso e l' approvazione del Vicario.... Oh vedete Lettori se per fare a suo modo in terra, e andarsene poi in Paradiso a vapore, convenga o no, esser Proti, e tipografi *Cattolici*!!!

— I confessori lavorano a tutta possa contro la Strega... Un *zoccolante madornale* ha proibito ad una sua vecchia penitente di leggerla, avendole dato per penitenza sacramentale di abbuonarsi al Cattolico! Non sappiamo ancora se la vecchia abbia acconsentito alle *voglie* del frate!

— Anche Don Siri della Foce non cessa di predicare contro la stampa, e contro la *Strega*. Badi il rev. Siri che queste declamazioni non gli producano all' ugola un *Scirot*!

— Un Canonico di una certa chiesa di Genova per cacciar via alcuni poveri inquilini che da due mesi non gli pagavano il fitto! fece levare l' invetriate dalle finestre e costrinse gli sventurati alla dura alternativa di gelare, oppure di lasciargli libera la casa! Ma vedete se bisogna essere prete, e poi canonico per aver l' *anima buona*.

— L' altro giorno partirono alla volta di Pegli due compagnie di Carabinieri Reali, per rimettere *pacificamente* in Canonica il Rev. *Buontempo*..... Pare che il *Buontempo* temesse a ragione qualche *temporale*, giacchè ha creduto bene di munirsi di tanti *ombrelli*!!!

NOTIZIE POLITICHE

(Parliamo sul serio)

NAPOLI—Il malumore serpeggia eziandio nei Lazzari, unico baluardo del Bomba... L'altro giorno mentre s'avviava in carrozza al suo Palazzo Reale, si udirono alcune grida minacciose le quali certo non devono essere piaciute al mitissimo Re... L'assembramento dal quale scoppiarono queste grida era piuttosto numeroso... Il numero degli Emigrati e carcerati del Regno ammonta attualmente a 42 mila. (*Carteggio della Strega*)

ROMA, 5 gennaio. — Il malcontento contro i francesi e il cardinalume è al colmo, non solo fra i repubblicani, ma fra gli stessi moderati, ora che vedono che il papa non giunge mai. Ultimamente furono aggregati alla polizia, duecento borghigiani di Faenza, conosciuti per assassini. Sotto il papa le proprietà e l'ordine sono affidati ai briganti. A meraviglia!

— Alcune lettere giunte testè da Roma annunziano la partenza del papa da Portici, per Velletri..... Noi crediamo questa voce priva affatto di fondamento.

UNGHERIA, 4 gennaio. — L' Austria malgrado la sua astuzia proverbiale, va scavando di propria mano la fossa, in cui presto o tardi dovrà cadere. Essa incorpora gli *Honvèd* (prigionieri ungheresi) nei reggimenti austriaci, sperando tenerli in soggezione co' suoi fedeli Croati, ed essi invece non fanno che seminar meglio l' insubordinazione in tutta l' armata. Alla prima rivolta in Italia o in Ungheria, moltissimi reggimenti austriaci diserterebbero le loro bandiere per unirsi agli insorti.

N. DAGNINO *Gerente.*

ARTICOLO COMUNICATO

Alla Croce dei Fieschi, i poveri parrocchiani sono proprio in croce. Di sei parrocchie che forma, il solo parroco del Capoluogo se la vive all' evangelica. Gli altri cinque invece lavorano proprio secondo le pie intenzioni del Da Gavenola... Invece di occuparsi di faccende spettanti al Sacro Ministero, tengon dietro ad affari di amministrazione e di *bottega*, menando per il naso il povero Sindaco, che giorni sono, trovossi al pericolo di un processo per aver tenuto dietro alle loro istigazioni... Fortuna che il Vice Sindaco è uomo capace di eludere i loro tranelli... e che il Sindaco fra brève cesserà dal suo impiego... non ostante i buoni uffizi di un certo Ratto *accolito* di questi Reverendi, il quale va in cerca di firme per sostenerlo!...

ERRATA CORRIGE

Nel presente numero della *Caricatura*, invece di ANCUDINE leggi IN EDINE.

TIPOGRAFIA DAGNINO.

ANNO II. GENOVA, Giovedì 17 Gennajo 1850. NUM. 7.

ABBUONAMENTO
Per trimestre { Genova . . . Ln. 2 80 / Provincia . . . » 4. 50
Esce il martedì, giovedì e sabato.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

I

QUINDICI MISTERI

DA MEDITARSI NELLA RECITA

DEL

ROSARIO POLITICO.

MERCOLEDÌ, SABBATO E DOMENICA.

Contempleremo i cinque Misteri Gloriosi.

Nel primo Mistero Glorioso (dicendo un *Pater Radeschi* e dieci *Ave Pinelli*) si contempla la prima Gloria Italiana, consistente in un Papa ed in 72 Cardinali suoi figli, i quali tutti unitamente al Gran Vicario di Cristo concorsero alla nostra salute spirituale, liberandoci con mezzi apostolici dalle tentazioni di ogni genere; ed indirizzandoci nelle vie del Signore, a servizio del quale sono pronte innumerevoli schiere angeliche, ed infiniti battaglioni umani. *Pater Radeschi* ec.

Nel secondo Mistero Glorioso, si contempla la seconda Gloria Italiana, cioè la protezione, i buoni uffici dalla Francia accordati all'Italia: si contempla come i Francesi animati da santo zelo abbiano salvata la Repubblica Romana, come abbiano liberata la Città Santa dalla turba degli assassini, rimettendo al Governo di Roma un *triumvirato* che col suo nome indica la forma democratica; come eziandio abbiano con mezzi ferrei ed ignei, salvati i preziosi monumenti, lasciando ovunque segni indelebili del loro amore alle arti, e della loro venerazione a quel nome, ch'essi chiamano Repubblica. *Pater Radeschi* ec.

Nel terzo Mistero Glorioso si contempla, il Gran Duca di Toscana, altra Gloria Italiana, il quale dopo aver tentato di mandare tutti i liberali toscani in Paradiso per la via di Curtatone, (come per la via della Cava dovevano andarvi tutti i lombardi!) intimorito dalle grida del popolo, ammorbato dalla peste costituente, si ritirò nel Santuario di Gaeta in compagnia del Padre Beatissimo e del Diletto Bomba ed in questo Cenacolo in orazione continua, attese la miracolosa venuta dei tedeschi a Livorno, i quali stendendosi per tutta la Toscana e porgendo una mano a quei di Romagna, dovevano, com'era scritto nel libro Onnipotente dell' Eterno Padre Nicolao segnare la nuova era di pace, ed apportare all'Italia la sospirata redenzione. *Pater Radeschi* ec.

Nel quarto mistero Glorioso si contempla il mitissimo Re di Napoli, altra Gloria Italiana, il quale in compagnia del Padre Santo, ora pranza, ora dorme, ed ora si balocca, nel mentre che i suoi pietosi ministri, benedetti dagli Eminentissimi; avvalorati dai lazzaroni, segnano *passaporti* per la vita eterna e firmano *legati* per Castel dell'Uovo e cose simili. In questo mistero non si può lasciare di contemplare la fermezza e la costanza mai sempre addimostrate da questo Beato Sovrano, il quale per aver affittata una cella al Padre dei credenti, ha salvato il *corpo* dai repubblicani, ec

l'*anima* dai demonii, i quali furono fugati dalle Indulgenze Papali. *Pater Radeschi* ec.

Nel quinto ed ultimo Mistero Glorioso, si contemplano in modo conciso tutte le singole glorie italiane, le quali facendo astrazione dai *Gioberti*, dai *Sventura*, dai *Guerrazzi*, dai *Balbo* e da tutta l'altra clientela di preti, di letterati e di conti liberali (!!!) Consistono in questo solo: che l'Italia rinvigorita dalle promesse di Lamartine, fortificata dalle baionette francesi, assistita dal valore, dalla strategia d'un Czarnoschi; coadiuvata dalla lega dei Principi, animata dallo Statuto e dalle riforme, scossa dalle pancate, dalle fucilazioni, dalle vittorie Austriache; elettrizzata dalle tacite parole, e dai consigli dell'Inghilterra, imbaldanzita da mille ciarlatani, scrocconi e strozza pane, si trova per la grazia di Pio e compagnia, ridotta al limbo dei Santi Padri, dal quale attende ansiosa un Cristo, che la porti alla Gloria dovuta alla sua pazienza ed alle sue continue penitenze! Amen. *Pater Radeschi* ec.

LA STREGA

ecc. ecc.

Considerando che il Diritto d'Associazione è accordato ai Cittadini, precisamente perchè nessuno si associi,

Considerando che la libertà della parola, è la prima e la più importante, dopo la libertà della stampa.

Considerando che è mestieri preparare sin d'ora una larga messe di candidati ministeriali per un'altra maggioranza, che uguagli o superi la presente,

Considerando che dalla discussione scaturisce la verità, e che le pubbliche discussioni sono il tirocinio dei grandi oratori,

Considerando che i Ministri sono responsabili (dopo morte!) e che i loro atti possono essere sindacati,

Considerando che lo Statuto non è in fin dei conti che una *carta*,

Considerando che il termometro segna in Italia molti gradi sotto lo zero, e che i Circolanti uscendo dai Circoli potrebbero andar esposti ad un raffreddore.

Udite le pie imprecazioni e le evangeliche maldicenze vomitate dal pulpito contro i liberali,

Visti tutti gli atti dell'ex-Circolo Viale,

Vista l'ultima legge dell'Assemblea Repubblicana di Francia sulla chiusura dei *club*,

Visti i Decreti ed i Progetti di legge dell'ex-Ministero democratico su tutti i Circoli dello Stato,

Vista la neve che ingombra le vie di Genova,

Visti e previsti tutti i desiderii del Ministero, del Senato, della maggioranza dei Deputati, dei Banchieri, dei Negozianti, degli Impiegati, ecc, ecc.

DECRETA:

Art. 1°. Il diritto d'Associazione è riconosciuto e sanzionato dalla *Strega*. Sono perciò autorizzati i Circoli, i *club*, le Società, le Assemblee, i Casini, le Accademie, e tutte le altre adunanze politiche, scientifiche o letterarie, qualunque sia la loro denominazione.

Art. 2°. Il numero dei socj non potrà mai essere superiore a quello di cento. Ognuno d'essi dovrà indicare il proprio nome, il cognome, l'età, la professione, la patria e il domicilio, all'autorità di Pubblica Sicurezza.

Art. 3°. Sarà proibito ai socj di portar armi di qualunque natura. A tal'uopo sarà stabilito un camerino all'entrata del Circolo, ove ciascuno sarà frugato e rifrugato diligentemente da due doganieri. Chiunque sarà trovato possessore, anche d'un temperino sarà tosto fucilato o condannato alla galera come i marinai che non salutarono la bandiera austriaca.

Art. 4°. L'ufficio della Presidenza sarà di nomina ministeriale. I Ministri però potranno delegare in loro vece il Questore del luogo, o qualunque altro agente di Pubblica Sicurezza.

Art. 5°. Le sedute dovranno tenersi sempre in vicinanza dell'arsenale, o di qualche caserma o quartiere militare. Gli apparitori dovranno essere in egual numero dei socj. All'entrata del Circolo saranno postati due cannoni pel buon andamento della seduta. Ne sarà dato il comando ad uno dei mille Campioni Marmorei.

Art. 6°. I discorsi dei socj dovranno aggirarsi sui cangiamenti atmosferici, sul tempo sereno e sul nuvoloso, sulle fasi della luna, sulla malattia delle patate, sul verme delle olive, sulla coltivazione delle rape, ecc. ecc. In caso che parlando di vermi o di rape, l'allocuzione cadesse su qualche magistrato o su qualche maestro di metodo, i socj si alzeranno in piedi e piegheranno il capo in atto di riverenza; ove poi fosse pronunziata la parola *temporale* in senso di tempesta, i socj si curveranno in terra e bacieranno il pavimento, in segno di venerazione pel potere temporale del Papa.

Art. 7°. Sarà proibito l'essere eloquente. Qualunque oratore parlerà senza balbettare od incespicare, sarà cassato dai socj, come fazioso. Il professor Troja invigilerà all'osservanza di quest'articolo.

Art. 8°. Quando un socio farà qualche mozione di beneficenza o d'utilità pubblica (anche estranea alla politica) il Circolo passerà all'ordine del giorno, il quale sarà preventivamente stabilito dall'Assessore. A tal fine il presidente sarà obbligato di tener sempre sulla tavola il rendiconto delle sedute dell'Assemblea Francese.

Art. 9°. Sarà severamente vietata qualunque allusione politica. Non potranno perciò mai nominarsi (anche parlando di bestie) le tigri, le jene, le volpi, gli asini e i coccodrilli, potendo esse intendersi allusive a molti Principi e Ministri Italiani.

Art. 10°. I socj non potranno convenire insieme più d'una volta al mese. Le Accademie però faranno eccezione.

I Ministri, la Pubblica Sicurezza, le spie, e sussidiariamente i bronzi dell'arsenale, sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

LA STREGA.

Una Vittima

Immolata all' Ebraica

ALCUNE CHIOSE ALL' ENCICLICA DEL PAPA

Nell'esordio della sua lunghissima e noiosissima Enciclica, il papa dice che i feriti della Repubblica Romana, erano da *uomini perduti* lasciati morire senza i soccorsi della religione e in mezzo alle *prostitute*. Si vede che il Papa è avvezzo coi cardinali, ed ha scambiato i *Rossi* della Repubblica, coi *Rossi* della Corte Papale. Caro Malstai! Dei *Rossi* non vi sono che quei di Portici che vivano e muoiano in mezzo alle femmine da partito!

Andando innanzi, afferma che i poveri, e gli oppressi debbono riputarsi fortunati, perchè Gesù Cristo ha promesso il Cielo ai *poveri di spirito*. Che buon cuore ha il Papa! Opprime, malmena e bombarda a bella posta i suoi dilettissimi popoli, per aprir loro le porte del Paradiso!

Soggiunge poi, ch'egli si conforta grandemente perchè fra i sacerdoti cattolici non vi furono che pochissimi, i quali postergarono i doveri del loro ministero, cioè che furono liberali. Il Clementissimo Pio, si è dimenticato di dire che gli ha anche fatti fucilare, o chiudere in Castel Sant' Angelo!

Afferma in ultimo con grande sapienza storica, che i Re antichi (cioè Pagani) furono peggiori dei moderni (cioè de' cristiani); e che ancorchè fossero pessimi, i popoli dovrebbero pur sempre ubbidirli, aspettando che fossero giudicati nell'altro mondo. Che delizia di un Papa! Grazie, amatissimo Conte! Ma non si potrebbe ottenere che fossero premiati anche un poco in questo? Se per esempio i Romani potessero premiarvi secondo i meriti, anche in vita, non sarebbe molto meglio? Caro Papa!

GHIRIBIZZI

— L'Avvocato Berti ha presentato alla Camera una petizione per l'abolizione del Foro Ecclesiastico, alla quale il Ministro rispose con parole che danno a sperare che il governo si occuperà di questa materia... Se la *Strega* potesse dare un consiglio, inculcherebbe al Ministero di seguir la tattica dei muratori i quali quando si tratta di chiuder *fori* vi adoprano *calce viva* e *mattoni*!

— Duecento e più studenti di Torino, indirizzarono una petizione alla Camera per essere ammessi agli esami a cui non avevano potuto intervenire lo scorso anno, per aver fatto parte dell'armata! I deputati la rimandarono al Ministro della pubblica istruzione, il quale certamente la rimanderà agli studenti. Hanno ragione Deputati e Ministri... I gradi universitarii non sono fatti pei male intenzionati che fecero la guerra contro l'Austria!

— Dicesi che il Re di Prussia non voglia più giurare la Costituzione per non esporsi a violarla e ad esser spergiuro. Pare però che il Papa (quantunque si tratti di un Re protestante) gli abbia significato con apposito breve che giuri senza timore, giacchè egli sarebbe pronto a proscioglierlo dal giuramento come fece di se stesso e del Bomba! Bisogna pur dire che i Papi possedano dei grandi specifici contro gli spergiuri.

— Sembra che abbia avuto luogo un' accomodamento tra il Generale Filangieri e la Guardia Nazionale di Palermo; il Generale acconsentirebbe a mantenerla in vigore alle condizioni di quella di Genova... Vuolsi abbia scritto in proposito al Generale Lamarmora.

POZZO NERO:

— Se non siamo male informati partirono jeri alla volta di Pegli quattro batterie di campagna con sei reggimenti di fanteria: pare che lo stato d'assedio comincierà da San Pier d'arena e si estenderà fino a Voltri. Le cagioni che avrebbero mosso il Governo a questa determinazione, pare dipendano tutte dal sacerdote Buontempo, il quale vuol essere Parroco di Pegli, a dispetto dei Parrochiani. Se le faccende continuano in questo modo noi consigliamo il Governo ad autorizzare il Da Gavenola alla formazione di un *battaglione sacro*, il quale faccia le funzioni degli antichi *Scopettelli* di Napoli in tempo della santa Inquisizione.

— Sentiamo con piacere che in San Marcellino un certo Reverendo predica con tutta l'energia contro la libera stampa! Noi non sappiamo ancora chi sia... Qualcuno però lo dice un'allievo dell'antico Ex Parroco di felice memoria....

— Qualcuno pretende che nella Canonica di Santo Stefano sia ritornata la sacra Famiglia!!.... *Videbimus infra!*

— Il parroco di Santa Maria di Rapallo da qualche anno va comprandosi qualche buon pezzo di terreno... Si vede che sa coltivare bene la vigna del Signore, giacchè trova mezzo da cavarne buon frutto!

— Ad un nostro corrispondente che cimanda una diatriba contro tre padri Domenicani! noi rispondiamo con tutta franchezza, che non sempre si può dire la verità, specialmente in questi tempi di pioggia e di neve, in cui si corre pericolo di qualche solenne *pallata!*

— Povero Vicario! Bisogna pur confessare che un destino maligno lo perseguiti... Sospende il Bonavino, ed eccoti che il Municipio in luogo di questo nomina il Piaggio! Dio santo! Pare propriamente che il protestantismo abbia invaso il Municipio.... La *Strega* spera che quanto prima si farà un qualche *triduo espiatorio*!!

— Il canonico Pistone, gran caudatario del Da Gavenola, ha fatto togliere la polvere e i ragnateli agli armadj già appartenenti ai canonici Vercelloni e Graffagna. Che li aspetti? Avviso al pubblico!

— La Strega vorrebbe sapere qual razza di pia Congregazione intenda fondare il venerabile Canonico Magnasco con quelle sue cartine stampate, che segretamente spedisce nelle case. Non sa forse il buon Canonico che non è più tempo di vender lucciole ai gonzi, col pretesto di Santa Filomena, di San Raffaele e *detti*?? Oh caro il mio Reverendo, sarebbe pur meglio che studiaste il modo da dirozzare i Chierici Seminaristi, senza sfegatarvi contanto contro le teorie *Giobertiane*, le quali salvarono pur troppo il vostro Papa Re, e che voi criticaste come nemiche della Religione, e del santo padre Perrone! C'intendiamo!

NOTIZIE POLITICHE

(Parliamo sul serio)

GENOVA 16 gennaio. — Mentre il *gelo* è all'ordine del giorno nella Camera Subalpina, la *neve* fra noi non cessa di far le sue parti... In questi due ultimi giorni ne cadde qui una tale quantità da meravigliarne un monaco del San Bernardo.

ROMA. — Il triumvirato rosso continua le sue operazioni con molta energia. Alla fine di questo mese altri 500 impiegati lascieranno gli ufficii. Il papa è fisso sulla teoria di Machiavelli, *Casa nuova, gente nuova*. Ciò servirà se non altro di lezione ai moderati, i quali pretesero sempre d'innalzare nuovi edificii sulle fondamenta degli antichi. — Pare che tra breve avrà luogo il processo di Cernuschi, il quale verrà giudicato alla papalina. Dio gli conservi la testa!!

FIRENZE. — L'ultimo festino di Corte dato dal Granduca, al quale intervennero ufficiali toscani ed austriaci, pare abbia prodotta non poca sensazione sui Fiorentini *mangia fajioli*.

NAPOLI. — I pranzi e le feste apostoliche continuano a meraviglia. Pare che da un anno a questa parte, la pinguedine del Bomba abbia avuto un sensibile aumento.

QUESTA SERA

TEATRO SANT' AGOSTINO

LA COMPAGNIA LOMBARDA

recita

LE AVVENTURE DI GUERRINO DETTO IL MESCHINO

AGLI ALBERI DEL SOLE

TRADUZIONE DAL FRANCESE!!!

SERATA A BENEFIZIO

degli Spazzini e del primo Luminario

N. DAGNINO *Gerente.*

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno II. Genova, Martedì 22 Gennajo 1850. Num. 9.

ABBUONAMENTO
Per trimestre { Genova . . . Ln. 2 80 / Provincia . . . » 4. 50
Esce il martedì, giovedì e sabato.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

MANICOMIO POLITICO

Sala I.ª — *Ebeti.*

Dai Furiosi noi siamo passati negli Ebeti, il numero dei quali è indescrivibile... Eccoli appunto nel giardino che passeggiano sotto la scorta di un buon mugnajo, che sa toccarli a tempo quando scapestrano... Eccone uno accocolato per terra il quale finge di vangare colle dita, e quindi sputandosi nelle mani, va spargendo questa nuova semente sul preparato terreno... Costui dev'esser certo un de' membri attivi della Associazione agraria, o per lo meno qualche segretario dei pubblici lavori... Un' altro poi cogli occhi semichiusi, colla bocca spalancata, colle braccia penzoloni, col petto sporto all' infuori, va facendo dei lunghi passi a guisa di giovane recluta, modulando colla bocca il suono del tamburo, e spesso servendosi del braccio sinistro per fucile... poveraccio, gli è questo un civico di Genova che senza immaginarselo vide far fuoco dallo Spirito-Santo, e ne fu talmente scosso, da restare perfettamente *balordo*. Il buon uomo non sapeva, che anco lo Spirito Santo a tempo ed a luogo, sa farne delle sue!... Vedete mo' quell' altro che sta atteggiato in modo da degradarne un'amoroso da proscenio, guardatelo poverino... Egli fa le viste di parlare colla sua Nice, e si stempera in parolette di zucchero, ed in baciuzzi infuocati; ora si muove e si dimena, ora si prostra per baciar l'orme della scomparsa silfide, ora poi, nel bollore della passione, si getta boccone a terra ravvoltolandosi come uno porcello in brago, chiudendo poi sempre le sue apostrofi, le sue gesticolazioni, con uno scroscio di risa . . . . Non direste o lettori che costui sia una brutta copia del Conte Malstai, quando faceva tante *moine* all' Italia, sulla supposizione che fosse femmina da conio?

Vicino ad un albero, meditabondo, pensieroso, voi ne vedete un altro, il quale pare abbia fatto voto di *silenzio*... Lunghi capelli gli piovono sulla fronte pallida e rugosa, i quali allorquando agita la testa, sembrano altrettanti rami di salice scossi dal vento. La sua occupazione è di guardare gli avventori, far segni colle dita, muover le labbra a scherno, abbassar gli occhi, dimenare la testa... Non pnò esser questi che un Giobertiano il quale dall' imprevisto passaggio degli evviva, alle grida, ai fischi ed alle torsate, ha lasciato sulla piazza dello Scaricamento quel po' di cervello che gli avea dato la Mamma!

Eccone un altro che seduto sulla gradinata del giardino arringa i suoi compagni esortandoli a qualche impresa... Appressiamoci, o Lettori, giacchè val meglio sentire un pazzo a parlare.. che cento dottori in silenzio, quando però non sieno della fatta di quei di teologia. Il pazzarello dunque è di statura mezzana, di figura scarna e macilente, occhi di bue coperti di grossa palpebra gonfia per natura, naso piuttosto visibile e ben tarchiato, gambe sottili ed ineguali, giacchè una credette bene di crescer più dell' altra,

senza la licenza del padrone; il complesso insomma forma un essere tale, che anche prima di venir alloggiato al Manicomio, tutti al solo vederlo lo direbbero un gonzo, un scemo *moderato*! Lettori attenti giacchè incomincia i suoi sermoni! — Giorgio! Giorgio! vien qua... Bianca! Bianca! Angioletto mio, Giorgio parte, e domani si fa quella tale dimostrazione... Chiamalo Bianca mia... senza di lui non si fa nulla... Hai visto Lorenzo? Biancuccia mia? Quant' è caro quel Lorenzino!... Evviva Gioberti! Avanti! avanti in Oregina... Viva Pio IX, viva Bianca mia moglie... Da bravi o prodi del Ponte Spinola, da bravi... a giorni avrete sale, pane, vino, tutto *gratis*... Coraggio dunque... ancora due tirate di *sorgete*, e la fortuna vostra è compita!... *Sorgete Italiani a vita novella*... Bianca! Gioberti ti saluta... che testa ha mai quell' uomo, che testone, che facondia, che stomaco, che zazzera??.. Luisetta, Mariuccia, Catterina, Madalena, a domani veh!.. vestitevi tutte in regola, ed in compagnia delle Marchese avrete l' onore di venire in Oregina... per l'Italia si fa tutto; mia moglie vi dirà il modo... da brave! le mie pulzelle, qualunque sia il vicolo ove abitate poco importa, all' Italia piace tanto l'*arancio* ed il *gelsomino*, quanto il pomo e la rosa..... L' Italia piglia tutto.... Giorgio! Giorgio! Compare mio, perchè mi avete abbandonato? *Curdele, Curdele*? Anche voi partite per la terra... terra... Guerra.... Santa!! Viva Massari.... Addio Gioberti.... Bianca anch'io parto... Vado a Venezia... Sta sicura, li fonderò... Non temere... E qui il pover'uomo si fermava strofinandosi le mani, soffiandosi il naso, e fingendo di rassettare un baule.... Anche la *Strega* intende di fare una piccola fermatina per quindi continuare di bel nuovo l' escursione. (*Continua*).

UN NUOVO GIORNALISTA.

— Vi faccio i miei convenevoli, signora *Strega*!

— Che cosa c' è di nuovo? Vi rallegrate forse perchè fra poco sarò *giustiziata*?

— No, no; per un' altra ragione.

— E quale? (Già le contentezze non vengono mai sole).

— Mi congratulo con voi, perchè avete acquistato un nuovo confratello.

— Bella contentezza davvero! Ve ne sono già tanti guasta-mestieri ...

— Ma questo è un confratello di nuova stampa, un confratello che fa eccezione. Se ne conosceste il Redattore!...

— Si tratta dunque di un gran baccalare!

— Figuratevi! Si tratta nientemeno che del Presidente d' una Repubblica, alla vigilia d' essere incoronato imperatore. Vedete....

— Ho capito. Luigino ha la fregola di fare anche il Giornalista.

— Appunto. Il Presidente ha deciso di scrivere...

— Fa bene; perchè se dovesse parlare, davvero sarebbe un oratore della portata di Vincenzo Troja...

— Ciò che monta? Non sarà facondo, ma i suoi pensieri....

— Oh! i pensieri poi sono un *mostro*, massime al dopo pranzo. (Parlo di Troja veh!)

— Il suo nuovo giornale s' intitolerà il *Napoleone*.

— Manco male! Non si è dimenticato il gran nome dello zio anche nel Giornale...

— Eppure, cara la mia *Strega*, credete a me, che sono stato in Corsica, e l' ho inteso a dire da tutti quegli isolani. Se lo zio era grande, è grande anche il nipote.

— Come La Marmora!

— Che c' entra qui La Marmora!

— Oh bella! c' entra benissimo. In fatto di statura La Marmora è grande per quattro.

— Voi siete sempre sul motteggiare. Vi ripeto che Buonaparte....

— Malaparte, volete dire.

— Buonaparte vi dico, è un uomo grande, liberale...

— Come i settembrini italiani, non è vero!

— Lasciatemi dire... Generoso, democratico, e sotto tutti i riguardi onorevole.

— Come i Deputati della nostra Camera, o come il Trattato di Pace del signor Massimo d' Azeglio?

— Non m' interrompete. Buonaparte è uomo di tal tempra, che se ha riportato 6 milioni di suffragi dai Francesi, ne meriterebbe 35 quanti sono i Cittadini, Elettori e non Elettori, della Grande Nazione.

— Per me sono d' un' altro parere. Lo manderei a fare il Presidente in Piccardia.

— Che brutti pensieri!

— Già che volete? È la mia natura. M'hanno allattato sotto il Noce di Benevento, nel Dominio del Papa.... È un vizio che mi è rimasto dalla balia...

— Ma datemi orecchio; non vi sembra una bella prova di democrazia, un Principe, un Presidente, un Candidato all' impero che fa il Giornalista! Il giornalismo deve tenersene nobilitato...

— Certo che un Giornalista Imperiale, Reale, Repubblicano, è un gran fenomeno a' nostri giorni. Ma la Francia ci ha avvezzato a tant' altri...

— Oltrecciò il nuovo Giornale si scatena contro la maggioranza dell' Assemblea, e questo è un' altro indizio che Buonaparte sente il solletico della democrazia.

— Ottimamente! Fa come l' asino alla secchia. Quando ha bevuto vi spranga de' calci dentro. Ora che se ne è servito a sua posta, la bistratta, la malmena, e cerca di mandarla pe' fatti suoi. Anche questa è riconoscenza da Principe...

— Già voi torcete tutto in mal senso. Maledetta la stregoneria!

— Beneditela invece, caro mio, se volete udire della verità. Aspettate che mi rassetti la zimarra, e sputi tondo. Prima Luigino ha fatta una gran *mala parte* all' Italia come Presidente, ed ora la farà pessima come Giornalista. Prima ha bombardata Roma coi cannoni alla *Paixan*, ora la bombarderà cogli articoli. Manco male, che l'Italia ha le spalle dure, e non si ammazza così di leggieri! Addio.

GHIRIBIZZI

— Nell' Assemblea Francese si è discusso il progetto di trasportare le adunanze, nell'antica Camera dei Deputati sotto Luigi Filippo. I degni rappresentanti della Repubblica hanno pensato saviamento che anche la sala delle adunanze doveva essere Monarchica...

— Sembra che l'ex-Ministro De-Margherita sia partito repentinamente per l'ambasceria di Madrid in luogo di Pinelli. Si suppone sia per *legittimare* il Reale, Cattolico, infante della Regina Isabella, tostocchè verrà alla luce. Infatti si sa che la cattolica Regina è gravida. L'avv. Gervasoni lo seguirà come segretario d'ambasciata.

— Il signor d'Azeglio s'ostina a dire che la pace coll'Austria è onorevole. Se con una pace onorevole si pagano 75 milioni all' Austria, cosa si pagherebbe con una pace obbrobriosa?

— I Banchieri di Genova, dicesi siano stati consultati per un imprestito al Duca di Parma. In caso vi aderiscano, avranno un debitore anche più solvibile del Duca di Toscana... Non si conoscono ancora le *ipoteche*.

— La *divozione Francese* in Roma aumenta ogni giorno... Oltre all'ospedale di San Giacomo, si contano già diversi locali addattati a quell' uso... Ben inteso, per ricevere i *Francesi convertiti*!!

— Ieri mattina furono nel R. Arsenale degradati i *rivoltosi* marinaj che pretesero di far guerra a Venezia contro i Tedeschi..... Pare che la Cassazione per mitigar la pena della Galera, abbia loro accordato di scontarla in Sardegna, giacchè quel clima è molto confacente ai *polmoni robusti*!!

— A Roma i Cardinali hanno ordinato alla truppa di radersi le barbe, osservando che questo è l'unico mezzo di agevolare l'introduzione della disciplina nell esercito. Come sono astuti i cardinali! Fanno rader le barbe e *strappare i peli* ai soldati per *agevolare l' introduzione ecc.*. Convien dire che questa riforma sia stata suggerita al Triumvirato Rosso dall' antico Parroco di S. Marcellino!

— La Commissione incaricata di trovar sussidii pei danneggiati dalle *faustissime giuggiole d' Aprile*. essendosi presentata al Cittadino Marco Massone per pregarlo d' avvalorare la domanda al Ministero, s'ebbe in risposta da questo *segnato da Dio*! Che.... « Chi è cagion del suo mal pianga sè stesso.... » Bravo, signor Marco!... badate che qualcuno poco soddisfatto della vostra Deputazione, non vi faccia il complimento che Pietro favorì al Marco del Getsemani!!

POZZO NERO.

— Il Da Gavenola ha ordinato al canonico Caparro di cessare dalle sue funzioni di amministratore della parocchia delle Vigne... Sarebbe forse in viaggio da Santa Maria della Sanità il cav. Prevosto?? Badi quel caro D. Domenico che non gli tocchi di esulare la seconda volta, e che i suoi parocchiani non gli preparino qualche *prebenda* di nuovo genere.

— Il Capitolo delle Vigne coadiuvato dal corista dell'Annunziata, e dal maestro Paganetto, ha scelto a prete della Massa un *mutolo*... Si vede proprio che il tempo dei *cantori* è cessato, e che anche nei cori delle chiese si tende al *silenzio*.... *Omnia tempus habent*!!

— In San Luca domenica fu letta la famosa Epistola dei vescovi radunati a Savona... Questa lettura produsse una emozione così viva negli ascoltanti, che moltissimi furono costretti ad uscire di chiesa... Bisogna pur dire che le *pecore* di questa parocchia sieno fortunate, giacchè sono affidate ad un *beccajo*!!

— Un prete parlando della *Strega* disse che la sua *verga* partorisce funesti effetti nel popolo. Caro prete! non c'è che la *verga* dei vostri pari che faccia partorire funesti effetti negli uomini e nelle donne...

Progiatissimo Signor Gerente,

Spinto dall' amore dell' umanità oppressa ne' chiostri mi dirigo a Lei Sig. Direttore onde si compiaccia pubblicare per mezzo dell' accreditato suo giornale il seguente fatto, esempio di carità veramente fratesca!

Condannato il P. Arcangelo da S. Giuseppe dell' ordine degli Agostiniani Scalzi di Genova a giorni otto di severa reclusione in propria cella, dopo quattro giorni di pena si ammalò per isbocco di sangue, malattia che già lo aveva per ben due volte condotto agli estremi, e cominciò solo a riaversi alquanto, dopo quindici emissioni. Sperava l' infermo che lo stato suo, che era una pietà a vederlo, moverebbe il Provinciale P. Costantino da S. Gio. Batta a consentirgli di recarsi a mutar aria nel convento de' Cappuccini a Sestri Levante, sulla parola di compire la rimanente pena al ritorno, ristabilito. Ma vane furono le speranze, vane le preghiere e vano pur anco fu il ricorso del medico con apposita fede dichiarando il bisogno di un tale rimedio. Anzi siccome al giovine malato, irritato in sommo per tale ostinatezza bestiale, si fecero più violenti le convulsioni, e più furioso il vaneggiare, consueto in lui dopo varie emissioni, così il caritatevole Provinciale ordinò che per tutto rimedio egli venisse trascinato in carcere ripetendo: — Pera il corpo, purchè si salvi lo spirito — pereat corpus dummodo salvetur spiritus! — non riflettendo che al corpo insieme si rovinava lo spirito inasprito del maltrattato religioso. La notizia di tanta barbarie provincialesca e dello stato deplorabile del P. Arcangelo giunse naturalmente all'orecchio dell'ansia madre, e de' più stretti congiunti: fu perciò un pronto accorrere al convento, un tumultuare, un gridare alla crudeltà, all'ingiustizia. Per sorte giunto era da Genova, di que' giorni il Vicario Generale dell' Ordine, il quale informato dell' occorso consolò i parenti rilasciando egli stesso la sospirata obbedienza. Qui la crudeltà del P. Costantino si fece furibonda e contro il suddito, e contro il Superiore. Il caritatevole Padre volò subito ai Cappuccini dal Vicario Provinciale, e dalla così detta Definizione per cercare, sparlando a tutto potere dell' infermo suo religioso, di impedire la necessaria licenza: e se non riuscì a farla ritirare concessa, riuscì a che non avesse effetto se non per quindici giorni; ed al guardiano P. Benedetto da Taggia costò carissimo l' avere per oltre a giorni quindici sentito pietà del giovine malato. Per altra parte il docile Provinciale si volse alla S. Congregazione de' Vescovi e Regolari ricorrendo o facendo ricorrere contro il Superiore maggiore; e tanto seppe la di lui carità inventare che essa deputò, forse a suggestione di lui, a visitare degli Agostiniani Scalzi, il famoso Vicario Capitolare di Genova Monsignor Da Gavenola. Questi per ricompensa toltosi il caritatevole Padre intrinseco suo amico, a convisitatore, unitamente al casto e dotto P. Anastasio da *S. Maria Maddalena dei Pazzi* Carmelitano Scalzo, servì le voglie provincialesche in modo da disgradarne Radetzky: ed affinchè la nota carità e prudenza del Costantino avesse premio e campo a meglio manifestarsi confermollo in carica per un nuovo triennio. Quanta iniquità in questo fatto!

E sino a quando si tollererà tanta barbarie in mezzo a tanta civiltà? Sino a quando i religiosi si terranno lontani dalle concedute libertà? Ne' chiostri regna dispotica l' ignoranza, il capriccio, il gesuitismo, e la virtù vera, il talento è perseguitato è oppresso. Voglia finalmente il ministero, voglia la camera degnare questa oppressa porzion della società d' un efficace pensiero, e confortarla di qualche legge addattata ai tempi presenti.

OVADA 16 gennaio. — Or fanno pochi giorni, un cotal prete *Scirro* (Dio ne scampi ogni fedel cristiano!) salì sul pulpito, e spalancato un immenso cratere eruttò turbini di.... di.... fumo contro la libera stampa, agitandosi come un energumeno..... Il diavolo, che tutti sanno, essere amante di far delle improvvisate ai suoi devoti, si divertì la stessa sera di scuotere un po' fragorosamente le invetriate del buon sacerdote, che stava forse in quel punto preparando una seconda predica... Il pover'uomo senza pensare ad altro, si chiuse in un certo *camerino* aspettando che la burrasca finisse. Baggiano d'un prete, si vede proprio che non conosce il proprio mestiere! Pretendere di cacciare il diavolo col *fetore*? Ma non sa egli che il diavolo tiene del majale e che sta volentieri nelle pozzanghere? Poteva ben ricorrere all'acqua benedetta!! (*Corrisp. della Strega*).

N. DAGNINO *Gerente.*

TIPOGRAFIA DAGNINO.

ANNO II. GENOVA, Sabbato 26 Gennajo 1850. NUM. 11.

PUBBLICAZIONI STRECCA SETTIMANALI!

CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO
PER TRIMESTRE
Genova . . . . . Ln. 2. 80
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale.

UNA RIVISTA
ALLO
STIVALE D'ITALIA

II.

In Lombardia v'è una Costituzione Imperiale, Reale, Alta ed Apostolica, festeggiata prima del suo nascere dai *profetici* cannoni delle barricate di Vienna, e concessa poi spontaneamente (dopo tante esplosioni di gioja!) dal magnanimo e paterno cuore di Ferdinando I. Una Costituzione uscita tutta *armata* dal gran cervello del diplomatico Ficquelmont, come Minerva dalla testa di Giove, ed attuata con ogni sollecitudine da quei vecchi liberaloni di Radetzki, di Welden, di Windichgratz e di Schwartzemberg. Una Costituzione giurata, rigiurata ed annunziata dal Governo con una dirotta pioggia di bombe in tutte le Provincie dell' Impero, e salutata con altrettanta espansione da tutti i popoli. — In Piemonte v'è una *Carta* scritta dal bravo maestro di calligrafia Borelli, ad immagine e similitudine d'un'altra *Carta* napoletana, di pugno di un'altro calligrafo in *elli* (Bozzelli), e copiata da un esemplare inglese colla data del 12 Gennaio. Una Carta scarabocchiata, bruciacata, strapazzata e riempita di cassature (ciascuno alla sua volta), dall'eterno Revel, dallo speranzoso Balbo, dall' ingenuo Pareto, dallo scaltro Ricci, dall'armistiziante Pinelli, dal fusionista Gioberti, dal sonnacchioso Rattazzi, dall'*intendiamoci-bene* Buffa, dal proteiforme d'Azeglio, dall'*oculato* Galvagno.—In Lombardia v'è un Parlamento d'una sola Camera, composta di tutti i Marescialli e generali della *valorosa* armata d'Italia, convocata e permanente già da due anni! — In Piemonte v'è un Parlamento di due Camere, l'una con Galli della Loggia. Latour, Luigi Collegno, Pallavicini, Gallina, De-Launay e sotto la presidenza di Manno; l'altra con Cavour, Massone, Berghini, Ghiglini ecc., e sotto la presidenza di Pinelli, Palluel e Demarchi — In Lombardia v' è lo stato d'assedio per difendere la Costituzione, vi sono le forche di Brescia, le pancate di Milano, le fucilazioni di Venezia — In Piemonte v'è la libertà individuale, il diritto d'associazione, la libertà di stampa, l'inviolabilità di domicilio, la Guardia Nazionale di Genova — In Lombardia vi sono i Radetzky, i Puchner, i Wimpffen, i Croati; i Giudizii Statarii, le amnistie di Cecco-Beppo ecc. — In Piemonte vi sono i La Marmora, i L....., i P....., i B....., i C....., i Consigli di Guerra Marittimi, i perdoni dell'Ammiraglio Albini — In Lombardia si bastonano i rei politici o si chiudono in Castello — In Piemonte si spediscono alla frontiera, o si mandano addirittura in Galera — In Lombardia vi sono il paterno Governo, i razzi alla congrève, le spie, i Gesuiti che vanno e vengono da Verona — In Piemonte vi sono le *provvide cure*, i cannoni alla *Paixan*, gli ospedali cangiati in bersaglio, i telegrafi e i direttori dei telegrafi, i Vescovi che fan conciliabolo e scrivono Pastorali a Savona e a Villanovetta — In Lombardia v' è la *Gazzetta di Milano*, vi sono i *Menini* ed i *Pachta*. — In Piemonte v' è la *Gazzetta Piemontese*, la *Gazzetta di Genova*, vi sono i Massari, i Prati, i Pagano ed i Crocco—In Lombardia abbiamo i Dalrupp, i Massinovich, — In Piemonte i Dauvare, i Pelletta, i Teulada — In Lombardia abbiamo una Polizia che permette le serate

per le opere pie — In Piemonte abbiamo una pubblica sicurezza che proibisce le serate anche a beneficio delle famiglie dei condannati politici. — In Lombardia si arresta colla carezza d'una sciabolata o d'un colpo di baionetta. — In Piemonte s'imprigiona appuntando una pistola alla gola delle persone.—In Lombardia si arresta senza tema d'errore chiunque parla italiano — In Piemonte si mette in Torre anche per isbaglio — In Lombardia s'invadono le case da giuoco e si minaccia la fucilazione ai giuocatori, come ai rei di stato — In Piemonte si aprono le biscazze coll'approvazione del Municipio e del Ministero, come in Aix ed a Nizza, e si odono alla Camera le omelie di Palluel in difesa dei giuochi d'azzardo—In Lombardia si hanno dei Teatri in cui è proibito di pronunziare la parola, Italia — In Piemonte vi sono delle Compagnie che avvezze ai Teatri Lombardi perdono l'abitudine di pronunziarla.

Ecco finito l'esame dell'imboccatura. Che ve ne pare dunque di questo benedetto Stivale? Non è egli tutto sdruscito, crepato e malconcio da far pietà, così nell'imboccatura come nel resto della gamba e nel piede? Lettori, chi sarà il calzolaio che potrà rappezzarlo e ricucirlo? È difficile il designarlo. Aspettiamo la Primavera e vedremo.

LA SANTA BOTTEGA

La *Strega* è costretta per un momento ad abbandonare i suoi pazzarelli, per esaminare altre cose di maggiore importanza e che possono interessare non poco i suoi lettori.

Da qualche giorno i fondi ecclesiastici assumono un sensibile aumento!!... Le richieste dei biglietti del *debito papale* si fanno frequenti sulle principali banche sacre d'Europa... Il signor mercante *da parole* Montalembert tenta in Francia uno spaccio di tre carichi di gesuiti, pei quali si trova in contratto coll'Assemblea, facendo le parti da mediatore, lo scaltro (!!) Luigino... Il santo padre che da qualche mese avea duvuto soffrire delle solenni *bancherotte*, ha testè messo in negozio una sua enciclica la quale ovunque fu assaggiata riuscì graditissima; a Roma in un sol giorno ne furono *consumate* 40,000 copie; in Genova soffrì però un qualche ribasso, giacchè sui mercati delle Vigne, dei Servi, di San Luca ecc. i compratori la trovarono in parte avariata e perciò ritirarono le loro domande... I diversi vescovi delle provincie italiane, costretti prima d'ora a tener mercato fuori dei loro domicilii per certe cause contrarie al santo commercio, cominciano ora ad aprire le loro botteghe e lavorano da mane a sera; le bolle, le pastorali, i *monita*, i rescritti si *sostengono* mediocremente. Lo spaccio di chincaglie, di cinti, di burattini e di balocchi da bimbo, aperto provvisoriamente in Savona, ha testè pubblicato un elenco dei suoi capitali i quali da qualche giorno si trovano in vendita. I commissionarii Da Gavenola, e la ditta Cattolico e compagnia assistita dai *buoni*, e da qualche lettera di cambio, tenta ora un gran colpo di mano per centralizzare in sè stessa il santo commercio ligure, e per preparare dei capitali a due suoi corrispondenti, monsignor Franzoni e monsignor dal polo Artico. Una società anonima di cui è presidente un certo marchese... che è proprio una *spina* pei liberali va segretamente in Genova introducendo merci sospette, e collocando in appositi magazeni quei carichi di gesuiti che gli provengono dal littorale. Qnesta società procede assai bene e fa quattrini alla barba di tutti, giacchè è fondata sul *contrabbando*... Altri moltissimi sarebbero i negozi che tutto giorno si aprono ed ai quali la *Strega* tien dietro con molta avvedutezza. Da un riassunto generale sulle mercì e sul valore si potrebbe dedurre il seguente bilancio:

Dal 1849 al 1850

		RIBASSO
15 gennaio	Cardinali e vescovi (*poche richieste*)	90 per 0|0
»	Preti e frati assortiti . .	92 »
»	Chierici, parroci di prima qualità, dal 93 al	96 »
»	Encicliche, bolle, decreti in carta pecora (*a peso*) dal 99 al	99 1|2 »
»	Agnus Dei, terra delle Catacombe, panni di s. Filomena, tonaca del padre Ignazio, (*con sicurtà*) dal 49 al	94 »

(*continua*)

SIGNORI DELL'OSPEDALE!

I poveri ammalati si lamentano del vitto..... I convalescenti muojono di fame e sono costretti a svignarsela per non crepare! Signori dell'ospedale!.. Il padrone di quelle entrate, ricordatevi che è il povero e che voi signorini non siete che i suoi umilissimi servitori..... Ricordatevi che tutto il mondo sa, che dal Governo i *risparmi* si pagano colle croci e colle commende, e che molti Eccellentissimi per avere il *vescicante* in petto, fanno far vigilia continua ai poveri ammalati... Ricordatevi per ultimo che al popolo sono note le dure condizioni che avete imposto alle monache Genovesi, per aver quindi un mezzo da farle odiare, e per rimettere le antiche *cappellone* con tutta la loro clientela.

La *Strega* per ora si contenta di questa *scopata*, ritornerà fra breve su questo argomento, e non la perdonerà certo a veruno... Ora che la causa italiana è sfumata, bisogna per Dio sostenere il povero e non altri!!

ÉLISÉE
LIBERTÉ
ÉGALITÉ
FRATERNITÉ
BLANC

GHIRIBIZZI

— Un giornale racconta che in un paese molto lontano da noi, si trovarono degli asini di smisurata grossezza. Sembra che il Ministero voglia ad ogni costo nominarli Senatori del regno....

— Il *liberalismo* della regina di Spagna si va comunicando alla vicina regina di Portogallo. Infatti anche Donna Maria si mostra assai *liberale* verso i giovani più avvenenti e robusti della corte . . . I soli vecchi si mostrano malcontenti. . . . ma ciò poco monta...

— Il padre Montalembert nel suo predicozzo sui maestri, disse che la monarchia costituzionale è un *bel legno* . . . Peccato che i bei legni facciano naufragio come i brutti! — Disse altresì che « il grado di Baccelliere, poteva paragonarsi ad una cambiale, di cui il titolare intendea fare acquisto contro il governo, e che se il governo non la pagava puntualmente alla scadenza, era certo d'avere un rivoluzionario di più » Davvero che a questo ragguaglio, la Francia dovrebbe aver pochissimi rivoluzionarii, perchè si mostra assai puntuale nel pagar le cambiali alla loro scadenza, ma noi crediamo si tratti di qualche altra ragione. Se la Francia non è debitore moroso verso i creditori che vogliono un impiego, è morosissimo verso quelli che vogliono la libertà!

— Si teme che l'avvocato Gervasoni non sarà più confermato nel suo posto di consigliere di Cassazione, perchè alcuni malevoli lo accusarono di repubblicanismo arrabbiato e di profonda avversione a tutti i re. Noi crediamo però poterlo giustificare. L'esimio avvocato è tutt'altro che nemico dei Re... di sera specialmente!! ha sempre avuto per costume di averne qualcheduno o nelle maniche o nel grembo!!

— Si dice che il Ministero volendo premiare i grandi meriti dei giudici che condannarono i marinai alla galera, legherà loro al collo il gran cordone di San Maurizio . . . *amen* . . . Preghiamo i signori ministri a stringer bene. . .

— All'Assemblea Francese mentre arringava l'oratore Crémieux sulla questione degli istitutori una voce a destra gridò: *voi siete ebreo*! A queste parole dicesi che il signor Dupin abbia chiamato l'oratore nel camerino per verificare se fosse circonciso!

— Uno studente lombardo chiedeva ieri tutto maravigliato, come si potessero ravvisare i bidelli della nostra Università, non avendo essi alcun distintivo. « Siete novizio, caro mio! » gli rispondeva un genovese « Nei tempi dell'aristocrazia, indossavano un mantelletto » — « Ma adesso? » interruppe l'altro avidamente — « oh adesso son diventati democratici!...

— È pure una strana mania quella di certe Marchesane d'aver sempre dietro un servitore..... Pazienza dinanzi!! Ma dietro ??....

POZZO NERO.

— Padre Giacinto guardiano della Pace, concertate per carità, non isconcertate le *campane* e le *campanelle*! altrimenti esse suoneranno a stormo, o vi faranno diventare le *spalle rosse*. C'intendete?

— Mercoledì si radunavano a conciliabolo i canonici di S. Lorenzo per riparare alla *fede vacillante* dei Genovesi, i quali avevano stropicciato i piedi e starnutito alla lettura della Pastorale dei Vescovi. Ma che volete, signori canonici? Se le vostro Pastorali fanno l'effetto d'un raffreddore, come c'entra la fede?

— Pare che fra gli allievi della R. Accademia di Belle Arti, ed i reverendi preti che frequentano la bottega del sig. Bettolo, sia insorta una grave quistione colla peggio di questi ultimi, i quali furono salutati a fischi ed a pallate di neve... Forse quei ragazzi intendevano con questi mezzi di rimettere in vigore la legge che in Genova proibisce gli assembramenti di qualunque colore!! specialmente poi quelli di colore perfettamente nero.

— Si prevengono i Molti Rev. Padri Gesuiti che tutto giorno arrivano nella nostra città, a rivolgersi per l'alloggio da una *buona donna*, che abita Strada S. Luca, la quale è in grado di *sgravarli* da ogni ulteriore incomodo, nella ricerca di stanze ammobigliate.

— A giorni sta per essere organizzato il Corpo sacro dei *scopetelli* a difesa del Clero, che si trova ridotto a non poter di notte visitare le *inferme* a cagione degl'insulti che gli vengono fatti dai biricchini!! Le *costituzioni* saranno opera del Da Gavenola, ed il capitano maggiore sarà il Prevosto di Prè!!

— I Padri Cappuccini non sapendo più ove tumulare i morti, giacchè il terreno della chiesa, con le rispettive pareti unitamente all'Oratorio è già venduto, si dice che ora seppelliranno nel *refettorio*..... Si vede che i buoni Padri conoscono assai bene il sistema della *transmigrazione*, giacchè i morti gli cambiano in altrettanti piatti squisiti, che servono a far impinguare dei buoni Guardiani!

— Caro il mio Zerega Parroco di Rapallo che perdete l'ugola a declamare contro la *Strega*, vi ricordereste mica d'un certo prete che celebrava tre o quattro messe al giorno (s'intende nel giorno del Natale)?

NOTIZIE POLITICHE

TORINO — Il Sig. Marongiu invidioso degli allori che in Francia si colgono dagli Oratori *chericali*, ha fatto alla Camera una Filippica contro i *pretesi nemici del Clero*. Il suo discorso fu talmente applaudito dalla sinistra e dalle gallerie che, gli stenografi non poterono che trascrivere le *esclamazioni*! Il Generale d'Aviernoz parlò dopo di lui inculcando l'osservanza dell'Art. 77 dello Statuto, che prescrive l'uso dell'antica bandiera e della coccarda azzurra, ma quest'oratore altresì fu soffocato dagli applausi della sinistra, ed anche un poco da quelli della destra e del Ministero. Angelo Brofferio principalmente fu a un pelo di sacrificarlo all'entusiasmo delle tribune.. All'ora in cui scriviamo non sappiamo se l'illustre oratore sia ancora vivo.

ROMA. — Stregoni miei, a giorni sentirete qualche solenne pantomima fra i Cardinali... Chi la vuol calda, chi la vuol fredda... Portici è una piccola Babilonia, ed il Papa fa la parte di Babele con molta grazia... I Romani intanto vanno accrescendo i Santi in Paradiso, aggiustando sempre qualche prete... Tutti i giorni si fanno tridui e feste sacre, per tentare con questo mezzo di metterci di bel nuovo la cavezza alle fauci..... Del ritorno del Papa non se ne parla.

PARIGI. — Le notizie di Francia sono piuttosto rassicuranti. I Gesuiti formicolano nelle Galere, e fra breve si spera che daranno una muta di Esercizii Spirituali all'Assemblea. Pare che il P. Montalembert sia incaricato delle *Meditazioni*, ed il Sig. Thiers delle *Prediche*... Il partito dei Catechisti trionfa; la Religione fa progressi enormi... L'epoca gloriosa dei Martiri e dei Confessori è imminente.

N. DAGNINO *Gerente.*

TIPOGRAFIA DAGNINO.

ANNO II. GENOVA, Martedì 29 Gennajo 1850. NUM. 12.

PUBBLICAZIONI SERIO SETTIMANALI!

CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO
PERTRIMESTRE

Genova . . . . . Ln. 2. 80
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 23 e 24 GENNAIO.

— Dove le hai lasciate le Camere, stregaccia spensierata ?

— Oh bella ! Le ho lasciate nel Palazzo *Madama* e nel Palazzo *Carignano*.

— Tu mi esci sempre fuor de' gangheri. Questo lo sapevo ! Volevo dire perchè non ne parli mai, mentre sono aperte da più d'un mese !...

— Perchè ?... Perchè ?... Ho tante bisogne per le mani !... Non ho mai potuto prender respiro. Figuratevi ! In questi due ultimi numeri ho dovuto fare la faticosa rivista dello Stivale d'Italia, e come vedete, far la rivista d'un altro Stivale grosso come il Senato, sarebbe stata un' indiscretezza. Quindi la Camera dei Senatori ho dovuto lasciarla da parte..... Poi so che dopo la memorabile Seduta per l'approvazione del Trattato di Pace, quei padri della patria pensano sempre a noi, e continuano a sbadigliare e a russare a benefizio comune nella Camera, con una costanza da disgradarne un magistrato od un bibliotecario. So pure che ciascuno di essi, secondo il detto di Dante:

E mangia e bee e dorme e veste panni,

e si adopera anche in qualche altra cosa, come per es. in farsi arricciar la coda e ciò mi basta. Ho creduto pertanto che vi bastasse anche a voi...

— Quasi quasi hai ragione. Ma per l'altra Camera ? Il popolo vuol essere informato di ciò che fanno i suoi Rappresentanti...

— Chi ?

— I Deputati.

— In questo caso sarebbe meglio tener ragionamento dei Mandarini della Cina o dei Muftì della Turchia.

— Intendo cosa vuoi dire... son certi Deputati... Ma ad ogni modo Deputati lo sono... Bisogna parlarne...

— Parlarne... parlarne.... ma come si fa a tenerne discorso? Dopo che fu aperta la Camera, la destra non fa che contare impassibilmente i voti, e domandar sempre la chiusura, mentre la sinistra strepita, gesticola, protesta, ed ingozza giornalmente le pillole più amare del mondo. I Deputati savoiardi Loioleggiano, i Sardi La Marmoreggiano; il centro sinistro parla con voce svenevole e perde la lena per tenersi in bilico; la Montagna freme indispettita o sta a vedere. Questa sarebbe stata la storia di tutti i giorni. Avrei dovuto ripetermi ad ogni numero. Poi ho avuto da percorrere le varie sale del Manicomio, e in questo, dei pazzi ve n'ha già in buon dato, senza ch'io mi dovessi dar la briga di cercarli nella Camera....

— Sei la gran mala lingua, tu !... Ma dato e non concesso, direbbe un avvocato, che la presente nostra Camera tenga un po' del Manicomio, non potrai negarmi che i suoi pazzi abbiano qualche lucido intervallo. Per esempio la Protesta d'Iosti, sulla Pace coll'Austria, fù d'uomo più che sano.. troppo sano!...

— Sì, ma sapete pure che un lucido intervallo non è una guarigione... Poi già, vi dico il vero, dovendo parlare di pazzi è meglio dar la preferenza a quelli che sono sempre tali. V'è più da scrivere e più da ridere, e questo è il fatto mio.

— Tutto come vuoi. Ma dovunque c'è uno statuto...

— Cioè una Carta.

— È lo stesso. Mi concederai dico, che dovunque c'è uno Statuto più o meno largo...

— Cioè una Carta più o meno sudicia e ripiena di sgorbii....

— Dovunque c'è uno Statuto, ripeto, all'apertura delle *Camere*, i Giornalisti non sogliono occuparsi

d'altro! Si adattano la *lorgnette*, si acconciano la cravatta, sputano tondo, scrivono e riscrivono, chiamano a giudizio, pronunziano sentenze, e fanno gemere i torchi a tutta furia. Tu invece fai lo gnorri, e parli delle Camere come del Giappone....

— E meno... Vuol dir dunque che sono d'un'altra pasta. Già sono un Giornalista femmina, ed è naturale, sia un po' capriccioso. Vuol dire però altresì che non amo d'imbrattar fogli e di far gemere nessuno.... neppure inutilmente i torchi.

— Quanto al gemere non mi fare l'innocentina. Fai gemere e bestemmiare più d'uno!

— Gesù Maria! Non è certo per mia colpa... Non farei male ad una mosca!...

— Sì, sì, maliziosa! Ma alle corte. Vuoi o non vuoi parlarmi della Seduta del 23 e 24 Gennaio? Mi dicono vi si siano dette certe cose!

— Questa volta voglio contentarvi. Sturatevi dunque le orecchie, ed ascoltate. Incomincio.

Avete mai veduto un ragazzo scapestratello ridotto al verde, che assedia la mamma con mille carezze e mille moine per riempiere l'esausto borsellino e per rivuotarlo e ricominciare da capo alla prima occasione? Quanta insistenza, quanta ingenuità, quanto candore! Il figlio prega, riprega, scongiura e non ristà dall' assalto finchè non abbia inteso rispondersi: *sì*. La mamma lo rampogna, gli tiene il broncio, nega, resiste e finalmente si lascia vincere. Ebbene? Questo è proprio il caso della nostra Camera e del Ministero. Il Ministro Nigra prende le mosse lontano le mille miglia, fa mille circonlocuzioni, mille giri e rigiri di parole, mille smancerie, e poi... taffete... viene a bomba! domanda danari. (*continua*)

MANICOMIO POLITICO

Sala III.ª — *Ebeti*.

(*Vedi N.* 10)

L'Uomo della Teresa aveva pronunziata appena l'ultima parola quando una voce marziale fe' rimbombare le volte del terribile asilo, — Marciate in colonna!! per fianco destro!! conversioni a sinistra!! *roù ploù, roù ploù, roù ploù*... Giovanni!... Giovanni!! che fa Vicenza? ai tuoi cenni si arrese, o valoroso! Vicenza ricorderà il tuo nome... Io parto per Rocca d'Anfo; Uomo di spada e di toga... tremeranno al mio sguardo... Giovanni! se i Genovesi tentassero mai... mai... mai!!! mi capisci? potrei allora rivolgermi, confidare sul *pomo* della tua spada?... Genovesi... Genovesi... ho fatto molte miglia... e tutto per vostro bene; ho saltato balze, ho valicato fiumi... son riuscito a svincolarmi dagli Alemanni, per portarvi la grande notizia... sì, me lo disse quel Grande... torneranno i bei dì... i bei dì... i bei dì... (e quì la voce dell' *ebete* andava leggermente scemando, e moriva per un' istante con un *trillo* di commozione!) No Genovesi! no... spero che non mi costringerete ad usare il *velo*... il velo Piemontese!! Madre badessa, suor Momina, favoritemi un velo... voglio esser sicuro del fatto mio... la peste rivoluzionaria si aumenta!... cresce l' epidemia, senza veli non si finisce... datemi un velo... oh i bei dì! allorquando al fischio delle bombe e delle mitraglie noi pranzavamo lautamente benedicendo al nome di quel Grande!... olà! olà! soldati non temete! la vita per voi è un peso... ecco la mia... pugnate da forti... vado a cena con Giovanni. Torneranno i bei dì — con queste parole cessava l' incognito la sua filippica. Un pazzarello che gli stava vicino, come trasognato alla parola *bei dì* si riscosse, e volse attorno gli occhi scintillanti di rabbia; la sua fisonomia pallida ed asciutta in un baleno si tinse di porpora; — I *bei dì* (ed accompagnava le parole con un battere di mano, con un digrignare di denti da mastino) I *bei dì*! protestanti nemici della Religione, della salute del Clero l'avete ancora finita?... Povere le mie pecore belanti... *Dominus Vobiscum*... verrà il giorno in cui la mia greggia sarà consolata dal capro... sì, il giorno dei becchi è imminente... datemi una pernice... un fiasco di barolo... un buon bicchiere di sciampagna... mangi Monsignore Artico! bisogna aver buoni fianchi per lavorare in regola la vigna del Signore. Mangi! mangi... dovendo questa sera passar la notte in Seminario... sarà bene che si provveda..... mangi Monsignore. Io preferisco le quaglie col tartufo, ai cavoli e alle pastinache di San Girolamo... oh i *bei dì*, le magnifiche serate che si passavano in corte prima del 47! Maestà tocca a me... *carombola e due ometti*... a voi sig. conte... manco male! tasca! tasca! voi siete l'uomo *delle tasche* il mio *Solaro*... Maestà mi perdoni... poteva fare di più... oh ci fosse quì il mio caro Artico! che bel colpo!!! per tirare agli *ometti* è nato fatto... Ci ha quelle sue *steccate* salde e dirette che fan proprio meraviglia..... è di polso duro veh! in Seminario fa spesso *partitone*!!! Contessa... Contessina... quel vostro Canonico mi piace poco... mi rincresce a dirvelo ma... ma... un'altra volta prima di proporvi certuni pensateci! Mio fratello il Cardinale mi scrisse jeri... fortuna che lo tengono per un santo! altrimenti a quest'ora gli avrebbero fatta la funzione... Padre Sagrini! Padre Sagrini, domani vi attendo a palazzo... vi preparo (corpo di santa Filomena) una tazza di ciocolatto episcopale!! mandarmi via... cacciarmi come un ladro... io Cavaliere dell' ordine Supremo, decorato del Gran Cordone, grand' elemosiniere (*di titolo*!) grande Arci... Arci... Ves... Ves... covo da ladri! Covo da ladri quel circolo maledetto. Cacciarmi dal mio palazzo, dal mio regno spirituale! vedete il cristiano Piemonte! una mano di ciurmadori assassini hanno guastata la Chiesa Santa... ci vuol' altro che il pungolo degli Arcivescovi, e che il randello di Monsignor d' Astí per ridurre costoro a spiritual penitenza. Io parto... 12 mila pecore belanti mi chiamano... amici addio... Artico io parto... fra breve anche tu sarai fra gli amplessi di un Seminario che t'adora, e che teco vorebbe immedesimarsi... preparati o Artico... la tua via è retrograda, è vero... ma è sicura..... è quella dei Profeti, degli Imperatori, dei Papi, del Clero... Fa cuore e procedi..... dall' Artico all'Antartico si diffondano le tue dottrine... io parto... amici addio... già sento l' armonia delle bande, le grida festevoli dei chierici... Contessa io sono da voi..... *Laquens contritus est, et nos liberati sumus* ..... *Dominus Vobiscum*... *Hosanna*!!! *Deo gratias*... E qui l'amico si segnava colla croce e mettendo una mano in una scodella di brodo aspergeva il letto recitando a mezza voce l' *Asperges me hissopo*! La *Strega* si sarebbe fermata ancora un pochetto al letto di quest' ultimo, ma la voce del portinajo l' avvertì che era l' ora di ritirarsi. Essa traversò le sale già esaminate e passando dal letto dell' Uomo della Bianca, non potè trattenere le risa vedendolo sempre nell' istessa posizione, in cui lo avea lasciato alcune ore prima: giunta alla porta si rimise il velo in faccia ed inosservata se ne ritornò al suo camerino di piazza Cattaneo vispa come un passero... allegra come il Vescovo d' Asti quando *ordina* un bel Seminarista!!!

Applausi frenetici della Camera alla mozione
del Deputato d'AVIERNOZ.

GHIRIBIZZI

— Sappiamo da buona fonte che il Bersagliere suicida fu sepolto in sacro, e che in San Siro gli fu cantata una splendida Messa... Anticamente i suicidi si seppellivano nella così detta Parrocchia del *Baghina*... Ora invece essendo cangiati i tempi, si è fatta un' eccezione... Noi ci rallegriamo col Da Gavonola e col Prevosto *dei Giuramenti*... Il morto non poteva esser meglio raccomandato.

— Haynau bastona i Sacerdoti democratici, e li bastona senza scrupolo, giacchè (com' esso dice) il luogo sul quale ricevono le nervate non è unto del S. Crisma !! Peccato che i Repubblicani di Roma ed i Costituzionali di Genova, conoscano così poco la Morale... Se avessero studiato il Busembau e l'Antoine di Haynau, più d'un prete alla giornata avrebbe rotte le parti non unte !!

— Il Duca Umberto Visconti, discendente degli antichi Duchi di Milano, è morto pazzo, grazie alla fortunata fusione Lombardo-Veneta, e alla incomprensibile campagna di Novara. Vedete, o Lettori, come è finito l'ultimo rampollo dei Visconti ? Pazzo. Poveri fusionisti ! Sono posti nella dura alternativa di contentarsi della fusione di Mentone e di Roccabruna o di diventar Pazzi !

— Il Birboncino, ossia Borboncino di Parma ha ordinato la vendita dei suoi beni a Padova, onde poter pareggiare l'entrata coll' uscita delle sue finanze. Sembra però che il buon Duchino andrà deluso nelle sue speranze ! Il prodotto di quella vendita non ha fornito neppure di che pagare i frutti legali de' suoi debiti al 5 per 100 ! Si prevede che per pagarli sarà costretto a vendere il Ducato... Così sia.

— La *Gazzetta dei Tribunali*, raccontando che il barone Teulada fu assoluto dal Consiglio di Guerra Marittimo, aggiunge che riporterà i *motivi* dell' assolutoria quando li saprà. Noi intendiamo prevenirla e crediamo di apporci al vero immaginandoli. I motivi sono evidenti. L' egregio Barone fu assoluto perchè mancavano nel processo due cose essenzialissime : — 1.° il corpo del delitto cioè il carbon fossile ; 2.° gli accusatori cioè i cinque annegati. Quando vi saranno messi gli uni e l' altro, allora forse... il Barone sarà fatto Ammiraglio. Noi intanto invochiamo dal Ministero qualche altro Cordone di S. Maurizio ! Rinnoviamo però la preghiera di stringer bene.

— Il *Messaggiore Modenese* riportato dal *Cattolico* da la notizia che il giorno 21 corrente furono celebrate le esequie per l'anniversario del gran Principe Francesco IV, glorioso boja di Ciro Menotti. Sembra che questo funerale unito alla Pastorale dei nostri Vescovi, abbia commosso il Cielo, il quale ne ha voluto dare visibili segni nella bufera di Domenica scorsa.

— Il Papa si è recato apposta da Portici a Napoli, per presentare un mazzolino di fiori al Bomba il giorno del suo onomastico. Non sappiamo di quali fiori fosse composto il mazzolino, crediamo però lo fosse di fiori bianchi raccolti dalle mani del Papa nel giardino di Madama Spaur. Il Bomba in gratitudine gli ha ammannito un buonissimo piatto di Maccheroni.

POZZO NERO.

— L' *Armonia* tornando dopo due anni sull' argomento della Confessione a cui erano obbligati gli Studenti, osserva che quella Confessione non si doveva già riguardare come un *Sacramento*, ma come una *Conferenza*. Per la proprietà dei vocaboli l' *Armonia* è un portento, perchè la Confessione a cui erano anticamente obbligati gli Studenti, non poteva chiamarsi con altro nome che con quello di *Conferenza*. Infatti lo Studente *conferiva* con un Gesuita onde gli firmasse l' *Admittatur* e questi alla sua volta *conferiva* col Commissario di Polizia, il quale poi *conferiva* col conte Solaro. Come ognun vede questa Confessione non era che una *Conferenza*, o piuttosto che una serie di *Conferenze*. L' *Armonia* ha ragione !

— Il Parroco di Prò, ricevendo da persone civili, ma poco amanti della santa bottega, l' ordine d' un funerale poco dispendioso, disse ironicamente che si trattava dunque d' un funerale da *barcajuolo*. Ma sì, mio carissimo Plevano reduce dall' esiglio. Da *barcajuolo* ed anche peggio se volete. Non ve ne siete ancora avveduto che durante la vostra assenza le merci della santa bottega han subito un' enorme ribasso ? State sull' avviso che d' ora innanzi tutti i funerali saranno pagati così da chiunque ha sale in zucca: Da barcajuolo e *more pauperum*. Non vi garba ?

— Il Papa ha dichiarato che non vuole più conchiuder l' imprestito con Rotschild. Forse perchè è Ebreo ? Oibò ; Il Papa non va a vedere se è circonciso. Forse perchè domanda troppi frutti ? Tutt' altro. Dunque ?... Indovinate perchè ? Perchè Rotschild domanda in ipoteca i beni Ecclesiastici ! E sì che i Preti e i Frati sono poveri ! Vedete che usurajo, che male intenzionato di Banchiere ! Chieder dal Papa un' ipoteca e chiederla sui Beni Ecclesiastici ! Poteva ben domandarla sulle Indulgenze !

— Sembra che in seguito a questa dichiarazione la Corte di Portici indirizzerà le sue domande ai Banchieri di Genova, già famosi per l' imprestito Toscano. Infatti essi non domanderanno ipoteche, ma si contenteranno di avere in pegno il Tesoro di San Pietro ! I banchieri Genovesi sono Cattolici ed hanno fede bastante nel Credito della Santa Bottega.

— Un Predicatore al Rimedio perdette l' ugola nell' atto che spiegava il parto dei Vescovi radunati in Savona ! Povero prete ! Io vorrei sapere se costui temeva per la Religione di Cristo ovvero per quella del Conte Malstai !

— Anche i *Mangia-moccoli*, i *topi di sacristia* arringano in favore dell' Enciclica ; ne sia prova la chiesa di S. Torpete... Da questo si può arguire che il pericolo della Bottega sia grande, giacchè tutti indistintamente garzoni e padroni fanno l' ultimo sforzo...

— Sig. Direttore del Cuore di Gesù e Maria a Santa Brigida, la *Strega* vorrebbe un po' vedere il Bilancio delle elemosine che voi fate... o che siete in obbligo di fare... È vero che tremila franchi son poca cosa !!!

— La bufera di Domenica imperversò principalmente contro la Chiesa Parrocchiale delle Vigne, facendo rovinare pietre, mattoni, e vetri sulla testa dei fedeli. È un buon presagio pel ritorno dell' amatissimo Gualco. Che ne dicono i Preti di N. S.ª

N. DAGNINO *Gerente.*

Il carcerato M. T. desidera sapere quando potrà essere definitivamente condannato... Già tre volte si tentò di cassarne la sentenza, onde avesse un aumento di pena, e la *Cassazione* ha fatto sempre le parti di *Confermazione*... Ma dunque ? Noi come reo lo desideriamo condannato, ma come Cristiani desideriamo che il tempo che precede la condanna non sia eterno, giacchè allora soffrirebbe la *Pena* due volte, il qual genere di procedura non è certo segnato nel nostro Codice !!

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno II. Genova, Martedì 5 Febbrajo 1850. Num. 15.

PUBBLICAZIONI STREGHE SETTIMANALI!

CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO PER TRIMESTRE

Genova . . . . . Lir. 2. 80
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale.

AVVISO AGLI ASSOCIATI.

Sono pregati tutti gli abbuonati che presero l'abbuonamento secondo le antiche condizioni, a pagare l'eccedente secondo le nuove, se non vogliono subir ritardo nella spedizione del giornale.

AGLI SPAGNUOLI FELICEMENTE APPRODATI NEL NOSTRO PORTO

LA STREGA

SALUTE E VITA ETERNA.

Generosi! se dopo aver cimentata la vostra pelle sui campi della gloria; se dopo aver conquisi i popoli del Lazio, dopo aver espugnate le torri di Fiumicino, i baluardi di Velletri, le rocche di Frosinone, le inaccessibili batterie di Terracina; se dopo aver sottomessi al sacro giogo del Pontefice, i rivoltosi, gl'indomiti popoli di Zagarolo; vi attendevate una dimostrazione di affetto e di simpatia da questo *colto popolo e Guarnigione*, non andavate certo lontani dal vero! Il popolo di Genova è abbastanza coscienzioso, e penetrato del gran bene che voi faceste all'umanità temporale e spirituale del Pontefice, per non negarvi un simile attestato di riconoscenza, il quale potrebbe eziandio all'uopo fruttargli la protezione della più *liberale*, della più *generosa* delle Regine... Figli di Fernando Cordova!! valorosi rampolli di quegli Eroi che a tempo del Magno Carlo Quinto salvarono in Italia la pericolante civilizzazione, e che altamente segnarono nelle Americhe l'epoca della loro venuta; Genova, la Genova dei Commissarii, vi saluta e vi da un'abbraccio fraterno... Se pochi faziosi indiscreti, osarono salutarvi con un metro che forse non vi vien nuovo, ma che certo non tiene del Catalano... perdonate!... L'ignoranza di questo popolo da tanto tempo bersagliato dalla demogagia è grande! e perciò merita certo il perdono dei generosi figli della vecchia Castiglia!!! All'ambiguità, alla poca chiarezza di questi saluti suppliscano gli *Hosanna*, i *Te Deum*, le congratulazioni di tutto il Clero Cattolico, e di tutti i *buoni* Cittadini, che nelle vostre persone vedono effigiata l'imagine del Pontefice Massimo, del rigeneratore dell'Apostolico patrimonio! Soldati del piviale, stirpe di Guzman, di Fernandez, e di tutta la innumerevole schiera dei Beatissimi Inquisitori, siate i ben venuti in questa nostra Cattolica patria! Aprite francamente le vostre mucciglie, e i vostri bauli, mostrateci quelle preziose corone, quei cari abitini, quelle onorate medaglie, reliquie preziose del Pontefice! Aprite! Aprite questi beati fardelli! non ci negate quest'insigne favore... Narrateci le privazioni, i digiuni, che voi sopportaste nelle apostoliche osterie, parlateci dei panegirici, delle orazioni che voi udiste, delle Messe solenni che sentiste a sonare in San Pietro: descriveteci il giubilo, la gioja delle donne di Zagarolo che cortesi vi ospitarono, e che senza volerlo ebbero da voi pegni manifesti e duraturi, della vostra sviscerata libidine di far bene al prossimo!!! Narrateci i vostri trionfi, le vostre ritirate, le fatiche che voi duraste ad espugnare le chiaviche, a munire gli acquedotti, a fortificare i fiumi! Fate cuore o generosi... in Genova avrete un sollievo ed un premio al vostro eroismo, il quale sarebbe certamente maggiore se la povera *Strega* alle parole, potesse accompagnare l'energica dottrina dei fatti!!!!

IL *MEA CULPA* DELLA *STREGA*.

Mea culpa! Genova, la pia Genova, la cattolica Genova dimentica le sue religiosissime tradizioni, e si getta in braccio all'incredulità. Non crede più nelle reliquie di S. Filomena, nelle indulgenze di Portici, nella Verga (come dice il *Cattolico*) taumaturga del Papa. Crede invece che la *verga* del conte Mastai (an-

che per confessione di madama Spaur) sia nè più nè meno che quella di tutti gli altri uomini, e che essa non possa assolvere il Bomba da' suoi giuramenti. I figli di Genova una volta sì rispettosi del sacro Tempio, ora stropicciano i piedi in chiesa, spurgano e starnutiscono quando i predicatori leggono la Pastorale dei vescovi di Savona; mettono in dileggio le chiericbe, le tonache e tutti gli altri segni caratteristici degli Enti di Dio. Insomma non credono più alla Santa Bottega e al Parroco, ma a Cristo e al Vangelo. *Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa!*

Mea culpa! Genova, la pacifica Genova, la beneintenzionata Genova ha eletto in due Circondarii l'avv. Cabella, il sinistro Cabella, l'anti-ministeriale Cabella. L'ha eletto, ripeto nientemeno che in due Collegi. Cosicchè quando egli avrà fatto l'opzione, il Collegio che resterà vacante eleggerà un'altro deputato del suo calibro. Un'altro!.... e chi sa forse Asproni o Gavotti! Gesù Maria! *Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa!*

Mea culpa! Il consiglio di guerra francese ha assoluto Enrico Cernuschi alla maggioranza dei voti, dall'accusa di tentata rivolta contro la Francia, e all'unanimità da quella di furto! Che disgrazia! I Preti non potranno più battezzare evangelicamente per ladri tutti i Repubblicani, perchè anche i Francesi han giudicato all'unanimità che non lo sono! Oh tempora! oh mores! *Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa!*

Mea culpa! Il Flebotomo Malaspina ha toccato finalmente il polso al processo della *Strega*, il quale era travagliato dalla febbre quartana ed ha assegnato il giorno 25 pel Dibattimento. In quel giorno dunque la *Strega*, il capitano Longoni ed il tenente Parravicini come qualunque altro misero mortale siederanno al banco degli accusati, e udranno la loro sentenza. Che orrore! Due ufficiali e la *Strega* saranno uguali dinanzi alla Legge. *Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa!*

Mea culpa! Alla Camera si sta agitando la questione di dare un'indennità ai deputati. I *sinistri* sostengono che debba darsi a ragione malgrado l'art. 50 dello Statuto o debba togliersi lo stipendio anche ai deputati impiegati che pure lo percepiscono. Il Ministero sarà perciò costretto o a pagare anche i *sinistri* o a *fingere* di non pagar più gl' impiegati. *Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa!*

Mea culpa! Il ministro di Grazia e Giustizia Siccardi, vuole essere veramente un ministro di Giustizia e di Grazia. Si adopera contro i preti, lascia belare le diecimila pecore di Torino, lascia guaire i seminaristi d' Asti, e sta preparando delle riforme contro il Foro Ecclesiastico. Mio Dio che corruzione! *Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa!*

Mea culpa! Il *brigante* Garibaldi premiato secondo i meriti da tutte le nazioni civili, trova ospitalità fra i barbareschi e protezione nel console sardo! *Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa!*

Mea culpa! Alcuni giovinastri sostengono che i marinai dichiarati dai giudici infami, non sono infami, e promuovono una serata a loro beneficio al Teatro Sant'Agostino. La Compagnia Lombarda creduta finora bene intenzionata dopo il suo soggiorno a Milano, si dichiara pronta a recitare per essi gratuitamente; lo stesso Sanguineti vi aderisce, forse anche la Pubblica Sicurezza non osterà (?!!) Mio Dio! Non si rispettano più le condanne dei Consigli di Guerra Marittimi, quasicchè fossero altrettante assolutorie del barone Teulada! *Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa!*

Mea culpa! In Genova s'insultano le milizie di S. M. Cattolica, reduci da Zagarolo e fregiate della medaglia di Pio IX! *Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa!*

LISTINO MERCANTILE.

I nostri mercati S.ri sono quest'oggi affollatissimi. Si fanno grandi faccende, in *corone*, *abitini* e *terra* delle *Catacombe*, giacchè domenica giunsero nel nostro porto delle navi spagnuole che ne erano cariche anzi stipate!! Le *canapi benedette* continuano a sostenersi, giacchè da Portici e da Roma giungono sempre nuove dimande. Il solo proprietario del S. Uffizio ne commise testè 200 rotoli.

Arrivi in quarantena.

Da Gaeta. Paranzella, con bandiera francese.... con casse 4 *palma benedetta* per Ditta Cattolico e Comp... barili 2 *acqua benedetta potabile* per Troja; cassettine 6 *medaglie* di Pio IX per Bettolo, pesi 30 *legno santo* per Torino; bastimento e carico, del segretario del presidente della Repubblica Francese.

Da casa del Diavolo. bombarda, con bandiera austriaca... con casse 4 mobilia, sottane 6, rocchetti 2, capelli a trefulmini 4, sacchi di svanziche 10; bastimento e carico del prevosto Vercelloni, il quale intende che questo sia il suo ultimo viaggio!!

Da Portici. Brigantino con bandiera russa, con casse 30 di *sego benedetto* per Pinelli, moccollotti 27 per Massimo, raschiatura di scarpe beatissime sacchi 2, per don Ciccio fabbricante di reliquie... casse 2 d'incenso con mirra e belzuino per Buffa; carico e bastimento del portinaio dell'ambasciata russa in Torino.

P. S. I biglietti del debito papale quest' oggi furono alquanto ricercati, e pare che molti intendano di specularvi sopra. Anche la *Strega* fu alla banca e ne comperò alcuni... Lo *stabilimento francese* situato nel vicolo dei Conservatori del mare, ne prese tanti per 70 mila lire!!!

DUE PAROLE AD UN GIORNALISTA!!

Signor *Distruttore del Popolo*, l'avete ancora finita di scocciar l'anima ai galantuomini coi vostri articoli, colle vostre vendute corrispondenze ??? Fareste pur meglio a consigliare il vostro corrispondente M... quando vi scrive dei fatti di Sanpierdarena, a ricordarsi dei benefizii che ha ricevuti da quegli istessi dei quali tenta ora denigrare cinicamente la fama... Il sindaco di San Pier d'Arena se ha presa la difesa del Popolo a preferenza di quella della *forza*, nella rissa che accadde colà or sono alcune settimane, non fece che il suo dovere, ed agì da quel probo ed onesto galantuomo che tutti sanno..... Le ingiurie che voi gli lanciate, non sono che altrettanti elogi, giacchè l'essere insultato da un agente della polizia vecchia, in giornata è il massimo degli onori... Sarebbe pur meglio però che invece di ficcare il naso nei fatti altrui, scimiottando la vostra concubina Armonia e il vostro compare Sampol, pensaste un po' più ai casi vostri e vi ricordaste dell' accoglienza, che un giorno vi fu fatta al circolo Nazionale dai Torinesi; che pure in questa materia vanno assai a rilento... Siete per Dio! di poca memoria!... eppure in quel momento eravate pentito e contrito come un novizio... ora invece... Bisogna pur confessare che questa feccia di scrittori abbiono le guancie di metallo, e la schiena incallita come l' asino... Se avete occasione di scrivere al Sig. M.... ditegli pure a nome della *Strega* che se la bile del *canale* gli ha messe le traveggole, e lo ha aizzato a vendicarsi contro del Sindaco, la *Strega* ha certi altri *canali* da seccarlo non poco, e da rendergli pan per focaccia..... si ricordi costui che il nostro Camerino quantunque scuro di sera, e di giorno sempre

La Mendicità è abolita in Genova.

solitario, è però una piccola democratica in miniatura... che... che si sa vita e miracoli dell' Anticristo... che si può all' ocasione strappar qualche maschera senza badar tanto pel sottile se alla maschera resti attaccata, la pelle o la carne!! Distruttore del popolo! vi serva questo di avviso, e sia ciò nell'istesso tempo un' attestato di simpatia chè la *Strega* dà al Signor ex Sindaco di Sampierd'Arena per la maniera energica e liberale con cui si diportò nel mitigare le dolorose conseguenze della rissa che tutti conoscono abbastanza!

GHIRIBIZZI

— Nella seduta dei 25 della nostra Camera, La Marmora disse che se il Piemonte non avesse avuto un' armata, sarebbe stato costretto ad abbassare quella Bandiera Italiana, che la Camera voleva ad ogni costo conservare. Il deputato e ministro Alfonso ha una dialettica a prova di bomba. Se con un' armata di 150mila uomini contro 45mila, il Piemonte ha ottenuto a stento di conservare la sua Bandiera, cosa avrebbe fatto senza armata ?.... Immaginiamolo.

— La voce corsa sulla dimmissione dell' Avv. Gervasoni dal posto di Consigliere di Cassazione, sembra priva di fondamento. Il governo malgrado le sue *tendenze rosse*, vuole mettere a profitto le grandi teorie del difensore di Melis sulla prescrizione applicata al ripudii e alle accettazioni dell' eredità. Infatti l'egr. Giureconsulto sarebbe un ottimo Consigliere per far *prescrivere* molti articoli dello Statuto...

— I giornali di Napoli ci fan sapere officialmente che è colà giunto il Padre Roothaan il quale va spesso in concistoro col Papa, coi Cardinali e col Bomba. Ci si dice che in seguito a ciò i Lazzaroni facciano preghiere solenni alle ampolle di San Gennaro perchè operino un nuovo miracolo. Questo consisterebbe nel far *bollire* il sangue di tutta quella buona gente... *Utinam*!

— Dabormida parlando alla Camera, soggiunse che il presente Ministro della Guerra quantunque abbia dichiarato la guerra impossibile, non era certamente amante della Pace; alle quali parole il Giornale Ufficiale mette in corsivo la nota *risa*. La Camera ha riso con ragione. I bombardatori non sono certo uomini di pace...

— *Il Cattolico* tutto edificato ci riporta da alcune lettere di Roma la nuova che i soldati Francesi di presidio a Roma, vanno gradatamente educandosi nel Cattolicismo, e prendendo ad uno ad uno i diversi Sacramenti della nostra Santa Religione. Noi desideriamo pel bene della Chiesa che ad uno ad uno arrivino all' ultimo che mette il suggello a tutti gli altri. . . quello dell' Estrema Unzione!

— Ieri la Strega passeggiando, sentì ripetere da molti giovanotti queste precise parole: *Caracco! pugnattiero. . . Ombre de Isabella, Caballero de Papa, pugnetta de' Cardinali....* Che diamine di gergo è questo... Siamo in Genova o a Zagarolo ??

— A Staglieno fu eletto a deputato l' avv. Rusca. Questa sarà un' eccellente nomina, ove la Camera pensasse di morire! L' avv. Rusca sarebbe un buon *Esecutore Testamentario*!

— Una corrispondenza della *Concordia* sul giudizio del Cernuschi, afferma che i papalini avevano fatto eleggere a suo difensore un pedagogo, onde *lo servisse* a dovere. Peccato che a Roma non possedano fra i pedegoghi quella perla di Vincezo Troja! Colla simpatia ch'egli ha pei repubblicani, lo avrebbe servito a maraviglia.... massime di dopo pranzo!

POZZO NERO.

— Il Rev. Tacchino a Zoagli vedendo che i Parrocchiani erano decisi a non fare elemosina, e a non pagar Sacramenti, effettuò una rivoluzione *socialistica*, della quale attendiamo i particolari... Vedete me' se questi Servi di Dio a tempo e a luogo sanno anche servirsi di quell'affare, che chiamano Demonio!

— Prete Buontempo a Pegli va tentando ogni strada per farsi partito nelle ragazze, le quali in confessione interroga: *Se amino Iddio e il Parroco, che rappresenta Dio stesso*. Da bravo il mio Buontempo! siete proprio un Sacerdote col fiocchi... Anche la *Strega* farebbe da *Vicaria* di Dio... se avesse la facoltà di sentire i peccati degli altri e di non dir mai i suoi!! C'intendiamo!!

— Sappiamo da buona fonte che il Padre Beatissimo ha accordata l'*Indulgenza Plenaria* ai lettori del *Cattolico*.... Vuol dire che da qui in avanti la lettura di questo giornale, dalla Sacra Penitenzieria sarà calcolata come una *penitenza in genere!!* Che privilegio!!

— Anche a Montobbio un arciprete fa guerra alla libertà... Poco male, prima che di là la sua voce arrivi in Genova può darsi che il buon uomo finisca come le *rane* d'Esopo!!

— L'*Armonia*, giornale reverendissimo, taccia la *Strega* di sconcezza!! Eppure la poverina non fa che raccontare con tutta proprietà le gesta dei preti! Vuol dir dunque che questi temi sono *sconci* per se stessi!! L'*Armonia* senza volerlo ha pur detta una grande verità!!

— Don Sanguineti! L'oratorio dei tre Re Magi è stucco delle vostre prediche, dei vostri lazzi contro la stampa! La *Strega* per ora vi parla da sorella... Correggetevi, parlate di Dio, dei Santi, e non d'altro!... La politica non è pane da preti..... Se continuerete, vi sentirete leggere qualche *passio* che potrà rincrescervi... La *Strega* vi conosce... vi conosce assai!! Ricordatevene!!

— Qualcuno pretende che jeri nella chiesa di San Torpete un beccamorto vestito da prete abbia predicato contro la *Strega*!... Che sia vero?..... Anche i beccamorti l'hanno dunque colla *Strega*?... Cù! cù! cù! Si ricordino però costoro che la poverina prima di chiamarli ci penserà... Quantunque il tempo sia umido, pure di salute sta benino!!

— Preto Landò anche nel Panegirico della Madonna volle infilzare un po' di *Pastorale*... Razza di un *Pastore* accanito... Guardatelo il poverino che vuol essere canonico in Duomo!!!

NOTIZIE POLITICHE.

GENOVA. — Se non siamo male informati gli Spagnuoli non si presenteranno più sul pubblico passeggio in uniforme..... Hanno deciso per ora di lasciare a bordo le medaglie di Pio IX...

ROMA, 1. febbraio. — La notizia che il Papa sarà a Roma per i primi giorni di Quaresima é oramai officiale ..... Già si preparano i palazzi apostolici, e parte della famiglia del Papa è arrivata in Roma... Tant' è questo benedetto Papa vuol dare per forza le *Sante Ceneri* ai Romani... Può darsi che gli succeda come ai pifferi di Montagna! I giornali francesi sono tutti trattenuti alla posta meno il *Dix Decembre*, e qualcun'altro che anche a tempi di Luigi Filippo era considerato come retrogrado. (*Corrisp. della Strega*)

FRANCIA. — La musica continua sempre sullo stesso tuono... Luigino dà veglie e pranzi a rompicollo.

N. DAGNINO *Gerente.*

Signori Amministratori del Monte della Pietà... Andate sì o nò a confessarvi? Il vostro Padre Spirituale vi avrebbe mai suggerito veruna restituzione? ?... Permettete che la *Strega* per un istante faccia da Confessore... Fate restituire, o Signori, le somme di spettanza di alcuni Commissionarii i quali nell' epoca che fu accordato lo Statuto, rimisero alcuni pegni *gratis* fino alla somma di Ln. 5 e di cui il Direttore avea promesso dar loro un equivalente indennità, la quale finora non ebbero. Restituite, Signori miei, altrimenti ve ne succederanno delle brutte in vita, e finirete nell'altra a dar calci nella cenere!! Siete pregati eziandio quando avrete commodo, di mostrarci quella tal legge che impone ai poveri di pagare i *duplicati*... Noi siamo certi che i topi se l' abbiano corrosa a quest' ora... giacchè è diventata rarissima. A rivederci!!

Questa sera alla porta del Teatro Sant'Agostino una commissione di FAZIOSI riceverà le oblazioni per le famiglie dei MARINAI che voi conoscete!! Signori Abbuonati, mano alla borsa. Il delitto di costoro è delitto comune a tutti gl'Italiani... Ricordatevene!!

TIPOGRAFIA DAGNINO.

ANNO II. GENOVA, Giovedì 7 Febbrajo 1850. NUM. 16.

PUBBLICAZIONI STRENNE SETTIMANALI!

CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO
PER TRIMESTRE
Genova . . . . . Ln. 2. 80
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G.B. Borzone, in Savona da Giac. Muranesi, e tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale.

AVVISO AGLI ASSOCIATI.

Sono pregati tutti gli abbuonati che presero l'abbuonamento secondo le antiche condizioni, a pagare l'eccedente secondo le nuove, se non vogliono subir ritardo nella spedizione del giornale.

L'INDENNITÀ AI DEPUTATI.

— Ah! Ah! Ah! Me l'immaginavo. La volpe mette i denti. Ah! Ah! Ah! (*scorrendo collo sguardo un numero del* Risorgimento, *colla seduta del 1.° febbraio della Camera dei Deputati*).

— Che cosa avete questa mattina che ridete così sgangheratamente? Dovete aver avuto qualche grande consolazione... qualche gran buona nuova eh!... Ditemelo in confidenza, avreste forse ricevuto il diploma di maestro di metodo o il brevetto d'Apparitore?

— Siete malizioso voi! Questo l'aspetto in aprile quando sarà riorganizzata la Guardia Nazionale di Genova, ma per ora... Il Questore Deferrari...

— Ah! Quello stesso che andò *volontario* in Lombardia?

— Sì, lui, lui. Mi ha promesso di farmelo avere e lo farà (*fregandosi le mani*). Fra poco dunque potrò mostrar la medaglia nei teatri, far arrestare i faziosi che fischiano...

— Gli Spagnuoli?

— No, gli attori. Perchè... Vedete... sia detto fra me e voi... la sera in cui fu arrestato Chichizola ho soffiato nella pappa a quattro gote... sono stato pronto di lingua io veh... ed acuto d'orecchio...

— Me ne congratulo con voi di tutto cuore. Ma dunque perchè ridete in quel modo?

— Ah! Ah! Ah! Rido perchè nella seduta del 1.° febbraio i Deputati sinistri cominciarono a sgusciar fuori colla questione dell'indennità. Ah! Ah! Ah! Bella democrazia non è vero, bel disinteresse! Poi si piccano d'essere altrettanti Fabrizi? Vedeteli i moderni Fabrizi, neh! Ah! Ah! Ah!

— Certo, che v'è più democrazia a far l'apparitore. Ma ad ogni modo non mi pare vi sia tanto da sghignazzare. Un'indennità non è mica uno sproposito! Un deputato che deve rappresentare con dignità la nazione anche fuori del Parlamento... dee poter vivere agiatamente, non da pitocco.

— Che dignità mi venite voi sciorinando? I Deputati devono esser pagati come impiegati del Governo e non più... se votano col Ministero si stipendiano, se nò nò. Gran mercè, se i Deputati sinistri non sono presi a sassate dai monelli (secondo la cara espressione di D'Azeglio). Sarebbe pur bella che il Ministero dovesse pagare i deputati dell'opposizione!...

— Sì, ma è ben ragionevole che se i rappresentanti della Nazione non devono essere retribuiti, abbiano però diritto ad un'indennità...

— Vi dico che l'articolo 50 dello Statuto parla chiaro: *Le funzioni di Senatore e di Deputato non danno luogo ad alcuna retribuzione...*

— Dunque ho ragione; qui non è il caso. Io parlo d'indennità...

— Ih! che testa vulcanica. Non abbiate tanta fretta e lasciatemi terminare. L'art. 50 dice qualche cosa di più: *ad alcuna retribuzione od indennità.*

— Proprio così?

— Proprio così.

— Ebbene. Poniamo che si esprima anche così. Mi concederete però che questa sia la lettera dello Statuto, non già lo spirito...

— Che spirito? Che spirito? Lo Statuto è materia e *materia prima*...

— Questo è vero. Ma non si potrebbe metter l'as-

ticolo 50 a fascio con tanti altri, per es. col 26 che guarantisce la libertà individuale, col 27 che assicura l'inviolabilità del domicilio, col 32 che riconosce il diritto d'associazione, col 76 che istituisce la guardia, ivi con gentilissimo vocabolo chiamata *comunale*?

— Ecco quà. Voi altri demagoghi siete tutti fatti così. Quando un articolo dello Statuto non vi garba, vorreste cancellarlo con un tratto di penna...

— Precisamente come certi ministri, già commissari straordinari, lo han fatto con un colpo di bomba.

— Quella è forza maggiore... si capisce... quando circostanze imperiose lo richiedono... Già io sono con D'Azeglio. Chi vuole più o meno dello Statuto non è buon costituzionale. Bisogna voler lo Statuto tutto quanto e qual'è...

— S'intende per l'art. 1, pel 50 e pel 77.

— Appunto. Religione Cattolica dominante, i deputati tutti gratuiti (fuorchè quelli della destra) bandiera sarda e coccarda azzurra. Ma veniamo a bomba..

— Ad Alfonso Lamarmora?

— Nò: all'indennità dei Deputati. Io dico che non debbono riceverla a nessun titolo.

— Nè pel *lucro cessante*, nè pel *danno emergente*?

— Nulla affatto e per nessuna cagione.

— Neppure per le spese di viaggio!

— Su ciò poi sono più facile a transigere, giacchè anche il bene intenzionato Farina ha mostrato di arrendervisi. Pagherei loro le spese dell'andata... ad una condizione però...

— Quale?

— Di pagar loro immediatamente dopo, le spese del ritorno.

— Siete pure un gran furbacchione voi!

— Che volete? Fra poco sarò apparitore!..

— E per intercessione di Deferrari...

— Già volontario in Lombardia...

— Sì. Addio!

— Addio!

L'ARRESTO DI UN CIECO.

ROMANZO STORICO.

Povero cieco! privo della luce del sole, non aveva su questa terra di suo, che una *Megera*, colla quale il poverino s'era unito nel santo Matrimonio, stando semplicemente alla voce del Prete, che l'avea assicurato esser questa una donna! Su questa terra egli non possedeva altro tesoro! anche questo gli venne tolto dal barbaro destino... Un bel mattino sulla piazza di Banchi la sua *metà* scomparve! Invano egli tentò di seguire un grido di donna... le gambe gli vacillarono per un'istante; sentì mancarsi il cuore... la fantasia riscaldata da mille pensieri gli si ottenebrò... con quanta n'aveva in gola mise fuori una voce.... chiese... apostrofò... si morse le mani... Il ratto di Proserpina era consumato; la povera Cichina circondata dai Zeffiri, assediata come un repubblicano, arrestato dai Papalini, si moveva verso la strada che conduce alla *terribile villeggiatura* dei ladri, senza aver potuto nè anco dar l'ultimo amplesso al desolato consorte, che dopo aver lottato più ore coll'affanno cadeva svenuto!!!

§. 2.

Mettetela dentro! razza di birboni! anche le donne ci mancavano a scocciare i galantuomini che notte e giorno faticano per salvare l'ordine pubblico. Cacciatela nel salone della *Disciplina* Numero 28. — L'aveste sentita a gridare quest'anima dannata! che voce d'inferno! « *Quaranta Preti scannati a Forlì... I Francesi al Sant' Uffizio!* » V'assicuro che schiamazzava con un tuono di voce, da far venire la tremarella a più d'uno. — Questi sono scandali... sono infamie, in una città Cristiana, in una città che si onora di appartenere alla Chiesa, non si deve certo soffrire un tanto insulto alla Santa Religione; (il lettore speriamo avrà capito esser questo un dialogo fra due agenti dell'*ordine*, di quei tali che son decorati della medaglia di San *Disma*!) bisogna trovar il mezzo di mandare in aria questi giornaletti del diavolo, che seminano discordia, e malumore... si cominci dal carcerarne i venditori... col tempo faremo una frittata dei Gerenti, e quindi poi passeremo agli Scrittori — Voi dite benissimo padron mio... fra gli *organi* della stampa, bisogna pur dire che l'*orba* fosse una delle *canne* principali... sapeste solo il numero delle *Streghe* che vende la maledetta? .... — Non dubitate caro mio.... anche la *Strega* ci arriverà sotto! *Omnia tempus habent*... Lasciate fare a me.. I miei cagnotti sono in agguato... Un istante che scapestri, la è bella che concia per le feste! — Bisogna metterla colla moglie dell'*Orbo*!!... I due incogniti avevano appena finito il loro dialogo che all'improvviso arrivò un *Zeffiro* armato fino ai denti, ansante come un cane che abbia afferrato il lepre — Anche il compare l'abbiam messo a far compagnia colla moglie! Tant'è! poveretti! costringerli ad una così violenta separazione di Toro, la sarebbe stata una crudeltà senza pari!... Queste parole erano pronunziate con una gioja indicibile da quest'ultimo venuto... Il più vecchio dei due primi interlocutori s'alzò come ringiovanito dalla sedia, stese la mano al Zefliro — Raccontatemi per esteso la cosa... Qualche nuova presa? Bravo il mio Argo! — E che presa? Dovemmo faticare per ridurre quel cane alla catena... Ciò che gli manca negli occhi, Domeneddio glielo ha dato nei polsi! Anche la bimba sua figlia quantunque piccina ha cert'unghie!! Un doganiere ci sarebbe per nulla... Ma alla fin de' conti siamo riusciti a pigliarli amendue. — Io l'ho sempre detto che siete un grand'uomo... Peccato che per questa campagna non si coniino a bella posta medaglie... Voi ne meritate una di oro! — Troppo onore Signor C. . . . non ho fatto che il mio dovere... Con questi birboni di Genovesi ci vuole energia e sangue freddo... Senza le manette non si fa nulla... Fra breve speriamo di accrescere gli ospiti al *Casino di Campagna*... Ne ho due in vista... che... che... Cadranno nella trappola!!! Uno fra gli altri, mi par di averlo veduto d'Aprile con un certo arnese alle spalle... Questi assassini ora che non possono più far guerra coi fucili, ci combattono colle carte e coi foglietti volanti... Lasciate fare a me!! In questo punto arrivava un usciere, il quale avvertiva il Sig. C. . . . che il Direttore delle Carceri era all'anticamera... Il Zefliro allegro uscì dalla sala facendo un inchino di

La Polizia vigila

Aresto di un **Cieco** nel **Carnovale** del **1850**

confidenza; entrò il nuovo avventore... La porta si chiuse... Lasciamoli conferire... Ci manca proprio il *Ministro di Giustizia*, ed il terno è bello che compito!...

§. 3.

Din...Din. .Din...Din...Din... Chi avesse trovata una ragazza di 32 anni, gravida da qualche mese, vestita democraticamente, con una faccia come l'Italia dopo i casi di Novara, di un portamento come Roma dopo l'entrata dei Francesi... Me la dia... Me la renda!!! Me la renda!!! Me la renda!!! — Queste parole ad alta voce fra le risate della moltitudine venivano pronunziate da un cieco di statura colossale, armato di un buon bastone e d'una ben smoccolata lanterna, la quale quantunque fosse di pien meriggio mandava una luce vivissima...

Lettori, voi dovete conoscere quest'uomo. Il povero cieco rinvenuto dal suo capogiro, s'era incamminato alla Questura, per aver nuove della sua Megera... Dopo avere inutilmente girati tutti i dicasteri possibili, dopo aver chiesto a tutti notizie della sua *metà*, egli non riuscì ad avere che un freddo: *Non sappiamo... Chi sà! Può darsi! Ci penseremo!* e cose simili.

Furibondo sotto quegli atrii, disperato, egli si sentì per un momento la forza di Sansone, s'accostò più volte alle colonne, tentò d'abbracciarle! le sgretolò colle unghie... Fece uno sforzo... La sua faccia diventò di bragia.... I muscoli gli si gonfiarono sotto la cute.... Egli era un Sansone senza capelli! Guai agli abitatori del Palazzo Ducale, se due giorni innanzi il povero cieco non si fosse fatta radere la testa per cacciarne via gli ospiti indiscreti... Essendogli riuscito vano ogni tentativo, non trovò miglior partito che quello di gridarla attorno, e col mezzo di una lanterna e degli occhi della mente, procurar di rinvenirla in qualche cantone.

L'opera del cieco continuava da qualche minuto, quando un nugolo di Zefiri gli piombò addosso! Gli cadde la lanterna, il lume si spense, tentò un colpo di *parata* col bastone... Le sue mani all'istante divennero di ghiaccio; un pajo di nuove manette le ridussero all'*ordine*!! Povero cieco... Egli ha finalmente trovata la sposa..... Fra breve sarà ad abbracciarla... fra breve le sue mani stringeranno quelle di Cicchina, e compiranno col tatto ciò che è negato agli occhi... Fra breve uniti col santo vincolo di fratellanza, che fa dei Forzati un Popolo solo, godranno a vicenda le delizie di un amore, che non verrà mai meno senza del *fabbro*... Povero cieco!

GHIRIBIZZI

— Si dice che dopo l'arresto del Chichizola fatto l'altra sera mentre raccoglieva le oblazioni per le famiglie dei Marinaj, il Governo sopprimerà il Magistrato di Misericordia che ha avuto finora la *tracotanza* di soccorrere i detenuti e le loro famiglie. Sembra si stia già istruendo il processo in cui saranno comprese 40 mila persone! Si aspetta da Napoli un nuovo Assessore instruttore!

— La polizia Papalina avea domandato che il Cernuschi dopo la sua assolutoria partisse per Napoli, ma dietro le rimostranze Francesi ha deciso di farlo partire per Genova. Si crede che il Cernuschi conosciuto l'arresto del *cieco* e di Chichizola preferirà la sua antica destinazione...

POZZO NERO.

— Il parroco del *Balilla* orò dal pergamo che bisognava pregare, picchiarsi il petto, far celebrar delle messe, ordinar tridui, e ciò che più importa, fare un'abbondante elemosina alla parocchia, perchè i Genovesi correvano rischio nientemeno che di morir di fame. Ecco il suo ragionamento: Le olive sono andate alla malora perchè la bufera *mandata da Dio in punizione dei nostri peccati* le ha svelte dagli alberi, *dunque* Dio manderà un altro flagello su tutti gli altri prodotti della terra che ci danno la sussistenza; *dunque* avremo una gran carestia; *dunque* morremo tutti di fame (ben inteso se non ci correggiamo o non facciamo un'abbondante elemosina alla Parrocchia, cioè alla sua pancia). Davvero che il celebre trovato del Finimondo dei Gesuiti, non è più nulla a fronte delle argomentazioni dei Parroci dei nostri giorni. I Gesuiti facevano addirittura finir il mondo per chi non era avventore della santa bottega, ma lo facevano terminare allegramente e a pancia piena; costui invece vuol farci morir tutti a pancia vuota. La dottrina teologica fa progressi!

— Se non siamo male informati, pare che a giorni il Sindaco di Busalla piglierà l'abito di S. Francesco. La divozione ed il raccoglimento con cui quest'uomo sente la Messa hanno dato luogo a questa voce.... È da notare ch'Egli si mette sempre in *cornu Evangelii* per essere veduto, e dar così buon esempio! Noi ci rallegriamo con questo signore che cerca ogni strada per aumentare figli alla Chiesa!!

— Oste della *Calunga* rispetto ai Camalli! Oste del Rastello di ferro, carità coi Camalli..... Per cuocere un po' di bacalà e due cavoli 3 lire! Corpo di mia nonna..... Se voi continuate a questo modo siamo certi che fra breve piglierete parte all'imprestito.... Evviva la Democrazia delle bettole.

NOTIZIE POLITICHE

L'ORDINE REGNA A

GENOVA. Arresto d'un Cieco. Pugni ad una donna gravida. Percosse ad un bambino. I ladri sfondano tre o quattro botteghe, svaligiano due case, rubano i sacri arredi in due Chiese. Nella stessa sera si conduce in Torre in compagnia dei ladri un giovine milionario, privo d'un braccio, perchè questuava per le famiglie dei marinaj. La vendita dei Giornali è inibita, i venditori di questi sono obbligati ad andare a scuola dei Sordo-muti. I fazzoletti e gli orologii spariscono di tasca. La forza pubblica veglia a tutela degli Spagnuoli.

ROMA. A giorni si attende l'Anticristo! Una monaca partorisce. Si trovano molte camicie da donna in un convento di Frati. I Francesi si confessano e ricevono tutti i Sacramenti.

NAPOLI. Roothaan è in conferenza con Cocle e con Curci. Il Bomba si comunica. Essendo troppo zeppe le carceri si da ordine al boja di sbarazzarle. Pio IX pranza colla Regina, e con Madama Spaur.

FIRENZE. Il Gran Duca dorme, i Tedeschi ballano. I Fiorentini suonano, e sono suonati. Si gettano le fondamenta del palazzo che servirà di *Camera* allo Statuto. D'Aspre richiama Berghini a Firenze e gli conferisce la presidenza *in partibus* del nuovo Parlamento.

N. DAGNINO *Gerente.*

Quando, o Signori del Monte della Pietà, sarà formato un Consiglio di Amministrazione il quale senta i reclami del povero?... Indarno alcuni ricorrono ai signori Deputati, giacchè questi gli rimandano da Caifa a Pilato senza che loro venga fatta giustizia. Sarebbe una volta conveniente di porre un riparo a queste continue querele, le quali sono un vero scandalo alla pubblica morale. È inutile che i Deputati Carbone e Cambiaso rimandino i petenti all'Amministrazione, mentre la stessa dà ordini al portiere di non ammettere veruno. Ricordatevi che la *Strega* è pienamente informata del modo con cui tenete Congresso.... I vostri conciliaboli sono altrettante congreghe Gesuitiche dalle quali non può trapelare cosa veruna e da cui però non deriva che danno. Il frutto di questi vostri misteri si vede apertamente in alcuni *commessi* i quali fanno a modo loro, alla barba dei vostri decreti, perchè il pubblico non li conosce, od anche conoscendoli non troverebbe strada per ottenere giustizia.

TIPOGRAFIA DAGNINO.

ANNO II. GENOVA, Martedì 12 Febbrajo 1850. NUM. 18.

PUBBLICAZIONI STRECCHE SETTIMANALI!

CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO
PER TRIMESTRE
Genova . . . . . Ln. 2. 80
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale.

AVVISO AGLI ABBUONATI

Essendo terminato l'abbuonamento del secondo trimestre, i signori Abbudnati che volessero continuare, sono pregati a rinnovarlo secondo le nuove condizioni, cioè:

Per Genova . . . . . franchi 2. 80
Per le Province (franco di posta) » 4. 50

BOLLA

PER LA QUARESIMA POLITICA

A TUTTI I DIGIUNANTI PER FORZA DELL'UNO E DELL'ALTRO SESSO... SALUTE E PANE...

È tanta o dilettissimi fratelli la tristizia dei tempi in cui ci tocca di vivere, che non fu mai la maggiore. Sembrano quei tempi pericolosi del 21 e del 33, in cui, le spie ed i poliziotti messi in circolazione dal paterno governo erano sul punto di oscurare la luce del Sole, e di render Genova una pensione da *Secondini*. Una fazione, una setta maligna e briccona, non contenta d'averci per ben due volte condotti in pastura in Oregina, d'averci rovinati i polmoni coi *Sorgete*; cogli *evviva* a Pio IX, ed all'Abbate Dulcamara, d'esserci stata guida nelle fosse di Lombardia, nelle trappole di Milano; non ancora soddisfatta d'averci corbellato a Novara, costringendoci a mostrar le calcagna al Tedesco, d'averci rotti e fracassati i tetti colle bombe, per far coraggio ai *buoni*, d'aver mitragliato qualche nostro compare, d'averci ridotti dopo le Costituenti, le fusioni, le leghe a doppio cappio, a non poter alzare gli occhi senza il pericolo d'essere ca-simati da un Zeffiro... tenta cra all'ombra d'un capello Gesuitico, e di una lunga tonaca sacerdotale, di mandare in aria quel tantino di *carta* sulla quale noi abbiamo quel po' di credito Piemontese. Fratelli dilettissimi nella Croce, ovvero *sulla Croce*, eccovi in quale stato deplorabile ci hanno ridotti i Satana cornuti, i Preti che mettono le corna, i codini scornati. e tutta insomma la generazione cervina. Guardate la povera Democrazia accosciata nelle sale della questura, lorda nei panni e colla fronte livida e sanguigna dalle percosse sofferte, per mano d'un chierico indiavolato. d'un cavaliere imbaldanzito. d'un negoziante che freme, d'un sensale che si morde le dita!.... Oh guardatela la poverina! dove l'hanno mai ridotta le tresche coi buffoni, gli amplessi degli serocconi. i baci, le occhiatine di certi cavalieri serventi, ch'hanno esaurito su questa terra tutti i mestieri possibili. Guardate o fratelli i poveri democratici, che soli e pensierosi, masticano l'ultima reliquia d'un sigaro. coi capelli che piovono loro sulle ciglia, colle barbe che celan loro la faccia.. Guardateli! vanno misurando a lunghi passi le strade! poveretti! ridotti a soffrirle belle da ogni fedel C... che abbia durlindana. insultati con lettere anonime dagli stessi giornali liberali. perseguitati dai curati e dalle rispettive fantesche; manomessi, bestemmiati dai Calonaci, maledetti dai Vescovi, insidiati dagli stessi becchini che attendono ansiosi il momento di far loro il *repulisti*, punzecchiati da mille bestie in toga, in cappa, in guernella; circondati da una Polizia *liberalissima* che arresta e carcera *gratis* senza rilasciar ricevute. sono proprio ridotti all'estrema delle disgrazie, l'agonia... senza morte! Guardate invece dall'altra banda o figli dilettissimi, e vedrete uno stuolo di Ministeriali che pranzano all'Hôtel Feder, che digeriscono al moto dei cavalli, che giuocano per dieci, che si trastullano per venti... Vedrete una processione di *Mercanti da parole* in primo grado, che vestiti alla *lionne*, pa-

sciuti di squisite vivande, passeggiano tronfi come gallinacci, insultando alla comune miseria... Guardate di grazia quella canaglia di Settembristi che pettoruti se la passeggiano per la nostra Città deridendo coi fatti l'infinita clientela dei gonzi che un giorno andavano loro dietro, a prender lezioni di mimica e di canto... Guardateli per Dio... la provvidenza gli ha tutti assistiti! chi ha un ciondolo, chi un impiego, chi è Segretario, chi aspira alla Magistratura, chi continua ancora l'antico mestiere, speranzoso che un giorno o l'altro rinascano i funghi democratici, e che torni in scena il Ministero del Nepotismo... Povera libertà! Guardate o dilettissimi quelli sventurati Emigrati, i quali dopo essersi lasciati fondere, e dopo aver passata in Genova una vita da tranquillissimi *fusi*, si veggono ora messi alla frontiera, nella dura condizione o d'impiccarsi, o di lasciar fare a Radeschi... guardate l'arbitrio, l'oltracotanza di una polizia che carcera i ciechi che imprigiona i monchetini, mentre i ladri, i falsarii, gli assassini cioncano alla salute del santo protettore dei birri! guardate in ultimo le insanie, i deliri di un clero gesuitico per interesse e per capriccio, che mette in moto mille bizocche, che assolda eserciti di colli torti, che sparge e profonde libri, con massime Molinistiche, con principii elastici; che non sapendo come levarsi d'attorno le Streghe che spiano i suoi passi, che lo seguono in certi camerini, che lo scrutano in certe confessioni, che lo adocchiano in certi crocchi, che lo ascoltano in ogni predica, intenta loro sotto mano un processo, per aver così il gusto di restar solo nell'arena, e ritornar Genova sotto la verga dei *Giordani* dei *Minum* e di tutta l'altra nobile compagnia! Eccovi o dilettissimi in quai tempi di nequizia viviamo...

Sono proprio questi i tempi di cui favella il beato Paolo nella sua lettera a Timoteo, son questi quei giorni, gia profetati dalle vittime sacerdotali, in cui un battesimo di fuoco e di sangue, deve lavare il Tempio e la Sacristia, fornir martiri al cielo, e buoni preti alla terra. Sì, dilettissimi, se le cose continuano in questa guisa, alla neve, al vento, voi avrete una giunterella di fuoco ad uso Sodoma e Gomorra..... I delitti del Gran Cucù dei preti, le brutture sacerdotali, le nequizie archi-presbiterali, le carnalità parrochiali, i balocchi vescovili, le divozioni monacali, la libidine fratesca, devono tutte avere un confine, ed una pena; e questa pena che Iddio benedetto da tanto va elaborando, è bella che preparata... Non vi manca che l'ultimo soffio... Guai a voi o profanatori del Sacro Tempio... mille ottocento e più anni fa, Gesù Cristo si contentò di cacciar via i vostri settarii, colle corde; questa volta v'attaccherà alla corda e ne formerà una Lega.... Italiana..... Pensateci e convertitevi. Noi intanto, fratelli dilettissimi, per liberarci da ogni danno e preservarci da ogni divino ed umano castigo, dobbiamo studiare il modo di santificare questa politica Quaresima. Cominciamo dunque dalle opere meritorie. Prima cosa (che il povero monsignor Ferrari nella sua Pastorale se l'ha scordata) è l'elemosina... Voi ben sapete che molti sono gli Emigrati che sotto la protezione della Fusione, si trovano spesse volte in dura lotta fra la cena ed il pranzo. Dunque elemosina a questi poveri disgraziati, che già da qualche tempo provan quello che forse un giorno, proveremo anche noi (l'appetito e la mancanza di pane!). All'elemosina accoppiate la preghiera..... Pregate che Dio illumini ad olio oppure a gaz il Padre Santo, che dà tutti i giorni in ciampanelle; pregate la Vergine che si pigli tutti i sacerdoti, che per opere *santissime* sono indegni di questa bassa regione..... pregate San Pietro benedetto che si ricordi della sua povera Roma, e che le ritorni il suo antico berretto, reliquia augusta... adorabile... Alla preghiera accoppiate eziandio la penitenza. Silenzio fratelli per le strade, quando vi vedete intorno ronzare certi grugni sbarbati... Silenzio, mortificazione di lingua!.. Quando vedete passarvi vicino un qualche pretone, segnatevi subito tre volte e recitate il *Libera me*... Quando poi vedete un militare, fate subito un *atto di offerta* a Dio e recitatevi il *Convertere*. Con queste opere sante alle quali accoppierete sempre la frugalità del cibo (non potendo altrimenti) voi riuscirete a salvarvi, ed a fare una Santa Pasqua in grazia di Dio... Coraggio figli dilettissimi, confidate in Dio, nella santità della vostra causa e non tremate... *Gutta cavat lapidem*...

Dato dal Noce di Benevento l'anno di grazia 1850. Dal bombardamento di Roma e Genova secondo; dalla cacciata dei Gesuiti terzo ecc. ecc. ecc.

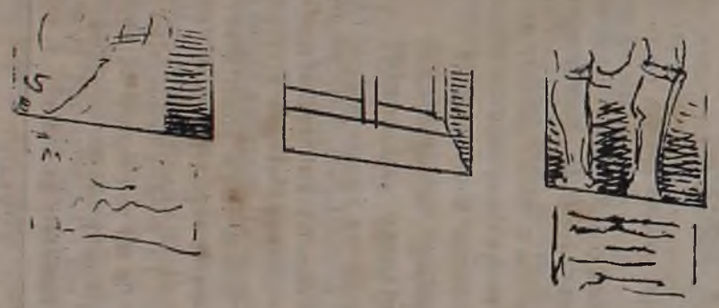
(*La* Strega *avverte i suoi lettori che in quaresima intende dare un corso di prediche... Quando gli oratori sacri riposano, la* Strega *predicherà... Ogni sabato dunque vi attende a predica*).:.

VALE AD UN EX-DEPUTATO

Un celebre ex-Deputato di Cagliari, *Giudeo errante* nella cessata Camera, dopo infinite prove di destrezza e di agilità nel passare su tutte le zone politiche e su tutte le gradazioni dei banchi della destra e della sinistra, disperato della sua mala ventura, poichè tanta versatilità non gli fruttava nè impieghi, nè titoli, nè averi (salvo poche monete per un famoso matrimonio ch'ei trattò da esperto mediatore, e che produsse frutti così amari per un ex-Ministro!) irato con gli uomini, sdegnato col cielo, stizzito con l'oste presso cui albergava, facea ritorno con la fronte onusta d'allori ai patrii lari sopra un Vapore, ed essendo d'animo fiero ed indomito, sfogava il suo malumore con gl'innocenti ufficiali dell'Equipaggio; ma Dio che (il proverbio dice) non paga il sabbato, quella volta lo pagò il venerdì, ed un piatto scagliato sul briccoccello da mano poderosa gli andò a lisciare alquanto sgarbatamente il muso, talchè n'ebbe il naso e le guancie sanguinose. Povera banderuola! A che ti valse farti portavoce del Ministero, vituperare i tuoi, affrontare i fischi e le risate del popolo che ti aveva eletto? Torni in patria scornato, col muso rotto e colle tasche vuote! *Vale* o ridicolissimo ex-Deputato. A te sia benigno il cielo e lieve la terra. Alle tue ossa dieno riposo gli elettori della Sardegna e non si degnino di staccarle i male intenzionati. Esse non lo meritano. La tua sola punizione dev'esser l'oblio. *Vale*!

OSPEDALE DI PAMMATONE

Colla DIETA si guariscono tutti i mali !!!!



DICHIARAZIONE

Alcuni astuti e molti credenzoni vanno spacciando da qualche tempo che l'ex-Deputato Asproni sia il Redattore della *Strega*. Noi andiamo altieri di questa voce che ci onora, ma dobbiamo dichiarare ad onore del vero, che ciò è *assolutamente falso*. Se la penna dell'Asproni è aspra contro gli abusi del Clero perchè Sarda, quella di chi scrive la *Strega* è asprissima benchè Genovese.

GHIRIBIZZI

— Fra le molte riforme operate all'Università, evvi quella d'aver tolto l'obbligo d'assistere alle lezioni di Diritto penale, sostituendo loro quelle di Diritto Canonico. Questo è un passo di più, fatto dal nostro insegnamento verso l'abolizione del Foro Ecclesiastico!..

— Tutti i Giornali danno per *positivo* che il Papa partirà per Roma al principio della Quaresima. Vuol dire che dopo aver fatto il Carnovale a Portici con Madama Spaur, egli anderà a Roma per far penitenza... Crediamo che i Trasteverini siano dispostissimi a secondarlo!...

— L'oculato Galvagno rispondendo alle interpellanze del Deputato Elena, soggiunse che non avrebbe oltrepassato il termine stabilito dalla Legge per la riorganizzazione della Guardia Nazionale di Genova. Furbo quel Ministro! Dunque la riorganizzerà quando compie l'anno? Vuol farci la burla d'Aprile, non è vero?

— Tutti gli uomini *onesti* e *moderati* di Francia schiamazzano e si arrabbattano, perchè gli operai Parigini costrinsero il generale Lamoricière a gridare: *Viva la Repubblica*. Infatti questa è una cosa veramente orribile. Constringere un generale a gridare: *Viva la Repubblica*!!!!

— Alcuni semplici di Banchi (forse gli autori dell'imprestito Toscano) temono che le fischiate fatte agli Spagnuoli, possano produrre una *rottura*. Noi li garantiamo da simili timori. Colla Regina di Spagna non sono possibili *rotture* di alcuna specie.

— Il Ministro di guerra Alfonso Lamarmora arringando gli allievi dell'accademia militare, disse che quello dei militari era un *mestiere*. Corpo d'una bomba! Alfonso sa chiamare le cose coi loro nomi!

— Si dice che il Bastimento sul quale approdarono in Genova gli Spagnuoli fosse carico di uccelli e di corna. Si capisce! Gli uccelli dovranno servire per Isabella, e le corna saranno dedicate a Don Francisco!

— I Giornali di Francia dando le ultime notizie di Parigi, narrano che nello stesso tempo in cui avvenivano i tumulti per l'atterramento degli alberi della libertà, le acque della Senna straripavano.... Hanno ragione i *buoni* affermando che il torrente rivoluzionario inonda l'Europa. Questa volta inonda in tutta la forza della parola!...

— L'imprestito del Papa col Giudeo Rotchild fu conchiuso a buonissime condizioni.... È ormai evidente che l'armonia dei Giudei coi Cardinali si va facendo sempre più perfetta!

— Una Deputazione del Municipio (notate bene Municipio) di Palermo ha offerto una statua al Bomba, il quale l'ha rifiutata dicendo che non avrebbe servito che a fondere dei cannoni alla prima rivoluzione. Capperi! Il Romba ha paura delle fusioni! Si vede che le fusioni dei Siciliani sono d'un'altra fatta di quelle di Gioberti!

— Un nostro corrispondente ci scrive che a Torino vi è da qualche tempo una nebbia così fitta che impedisce di scorgere alla più piccola distanza. Ce ne accorgiamo anche noi che l'orizzonte di Torino si *offusca*. Abbiamo già due processi alle spalle!...

— Il Monte della Pietà è diretto da un *Falcone*. Di Falconi ve ne sono due specie; altri sono di *legno* e servivano nelle caccie del 1500; altri invece sono vivi e con un un becco molto aguzzo... A quali dei due apparterrà costui ?? Rispondano i poveri !!!

POZZO NERO.

— Noi ci rallegriamo col Canonico Capurro per l'energica risposta ch'egli diede a Monsignor Vicario nell'atto che in ricompensa dei suoi servizii ecclesiastici avea il coraggio di esibirgli *moneta*! Oh se i *Capurri* abbondassero... anche la *Strega* andrebbe più di frequente a confessarsi! e si farebbe donna di sacristia...

— Certo Emmanuele Bruno, vecchio e storpio di una gamba, digiuno da un giorno, si presentò piangente alla porta di un dignitario ecclesiastico chiedendo semplicemente un tozzo di pan nero da sfamarsi... Stette un'ora aspettando... Ebbe un rifiuto e la porta in faccia... A Gavenola non ci dev'esser di buono, nè anche l'erba, per Dio!!

— All'Oratorio della Foce un certo Pretone che ha una voce da risuscitare i morti, schiamazzò domenica contro la stampa, e specialmente contro il Giornalismo... Sarebbe mica Don Napoleone? Se è lui, noi lo avvertiamo a studiar un po' meglio la morale e specialmente il trattato *De Restitutione*...

— Un Prete avendo ricevuto uno scudo da un poveruomo per suffragare con una Messa l'anima di suo padre, non si lasciò più vedere in Chiesa il giorno in cui dovea celebrarla. Ottimamente! In questo modo il credito della Santa Bottega farà progressi da gigante!

— Il Da Gavenola ha fatto stampare una quantità innumerevole delle sue *Bolle per la Quaresima*. V'è chi pretende sia per commissione d'un Pizzicagnolo onde avvolgervi dentro le acciughe; noi crediamo invece sia per commissione dell'Avvocato suo fratello. Infatti esse sarebbero ottime per mettervi il sapone, la meliga e le altre derrate del suo nuovo fondaco.

— Se mai la Curia avesse nella sua Diocesi qualche Parrocchia povera, resta avvisata a voler fare il cangiamento del Parroco coll'Arciprete Solari di Rovereto, giacchè egli conosce moltissimo la maniera di arricchire di benefizj le Parrocchie (non già del proprio, perchè non è ricco) ma dell'altrui, con religiosa industria, come ne ha dato, ne dà e ne darà, si spera, ancora zelante esempio nella sua! *(Sarà continuato)*

NOTIZIE POLITICHE

(parliamo sul serio)

PARIGI. — La polizia atterra gli alberi della libertà per agevolare, com'essa dice, la circolazione nelle strade; ma in realtà per levarsi dagli occhi questi brutti simboli repubblicani e per dar pretesto con una collisione al Presidente di cingersi la sospirata corona dello zio. Infatti dapprima alcuni operai cadono nel laccio e vedendo abbattére gli amati alberi vengono alle prese coi poliziotti; ma vedendo poi schierare sui baluardi l'immensa guarnigione di Parigi, conoscono il tranello e si ritirano alle proprie case. La Stampa Democratica avverte tutti i cittadini a star in guardia per non esporsi ad un colpo di Stato. Tutti intendono che la Rivoluzione si dee far nelle prossime elezioni e legalmente, non colle armi alla mano. In quest'ultima lotta la libertà resterebbe perdente.

AVVISO

Si vende presso Luigi Demartini in Strada Giulia

DELLA LIBERTA' ED EGUAGLIANZA CIVILE

Istruzione al Popolo

DI M. C.

Quest'operetta merita l'applauso dei Democratici.

N. DAGNINO *Gerente.*

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno II. Genova, Sabbato 16 Febbrajo 1850. Num. 20.

PUBBLICAZIONI STRE SETTIMANALI!

CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO
PER TRIMESTRE

Genova . . . . . Ln. 2. 50
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franche* al Gerente del Giornale.

AVVISO AGLI ABBUONATI

Essendo terminato l'abbuonamento del secondo trimestre, i signori Abbuonati che volessero continuare, sono pregati a rinnovarlo secondo le nuove condizioni, cioè:

Per Genova . . . . . franchi 2. 80
Per le Province (franco di posta) » 4. 50

PREDICA PRIMA.

Memento homo!...

Sovrani della Terra, Pontefici Rè, Sacerdoti dalle tiare ingemmate, dalle tonache d'ostro e di bisso, Ministri, Ambasciatori, voi siete polvere! Polvere sono le vostre corone, le vostre toghe, i vostri portafogli!! I giorni dell'opulenza e del giubilo, della crapula, della lussuria, passano veloci come un'armistizio Piemontese, come una bomba che solchi il cielo di Genova, come un telegrafo che annunzi buone nuove di Francia. Siete polvere ed ombra! Alle scroccherie d'un Ministero, alle crapule Sacerdotali, alle raffinatezze della lascivia, e della consumata libidine, succedono gli ultimi sbadigli dell'agonia, gli estremi fremiti della morte... *Memento*! *Memento*! È innutile diceva un buon pievano, che voi gridiate, che si tratta di un *momento* ben lungo!!! Seguitemi o Signori e vedrete che si tratta di *momenti* brevissimi.

Avanziamoci con piè fermo nell'infinita schiera de' morti! Vedete là quell'anima nera, lunga come la fame, scarna come un Notaro, guardatela attentamente... È l'ombra di Solaro Della Margherita; guardatele attorno, e la vedrete assiepata dai Brignole, dai Borelli, dai Della Torre, dai Paolucci, dagli Avet, e da mille altri del Vecchio testamento, i quali pretendevano che l'inventore del Vapore fosse dannato, e che Guttemberg per aver trovata la stampa fosse confinato al limbo... Un giorno costoro fecero altamente sonare il loro nome per le dorate sale della Mecca... Non vi fu croce che non avessero al petto, non pensione che loro venisse negata... L'Italia armata della mistica falce, passò! Diede un colpo... Essi più non esistono... sono altrettanti cadaveri di Ministri, che servono di strame all'erbe, ai cipressi, ai pioppi della Mecca! Levate lo sguardo a quella parte... Vedete quel Reverendo dal parruccone rossiccio, dalla fronte elevata, dalla voce di toro, dagli occhiali dorati? Ebbene! Quegli è il fantasma del Dulcamara Italiano; di colui che coi papaveri Toscani, colle malve Papaline, coi clisteri Piemontesi, pretese di salvare l'Italia e di redimerla!! I suoi satelliti dal ventre ben pasciuto, dai grugni di zoccolante, dalle unghie adunche, dalle bocche spalancate, vanno movendo attorno a lui una Danza infernale, bevendo largamente ad un cappello di Gesuita: il *Lacrima Cristi*!! Vi ricordate o Signori quei giorni di baccano in cui quest'Uomo girovagava l'Italia fra gli applausi maniaci della moltitudine... Vi ricordate di qual potere l'avesse un giorno insignito la Corte?.. a quanti somari abbia un giorno mutato il basto, a quanti leccazampe abbia fornito impieghi e danaro! Povero Abbate!..... Egli improvvisamente moriva colpito dall'Italiana Epilessia, lasciando di tutte le sue grandezze unica reliquia, *Un Cadavere*!! *Ed un Gesuita Moderno*! Povero Dulcamara!! Eccovi o Signori come veloce trapassa la Gloria Mondana!! Questa al dire dei sapienti, può rassomigliarsi nella varietà, nell'incostanza alla Francia, oggi sotto la mannaja di Robespierre, domani sotto la frusta di Montalembert! Sì, la gloria terrena è uguale alla parola d'un Re... all'istante t'impicca, e poi ti perdona. È simile ad un'amnistia Papale, ad un decreto

Pontificio, ad una Riforma Apostolica, che da un'istante all'altro muta forma (e sostanza... Nè qui s'arresta l'orazion mia. *Memento homo*! *Memento homo*!! Signori del Ministero la vita è breve!!.. Alzate gli occhi a quel terribile lampione di Vienna... Penzolone, voi vi vedrete allacciato un fantasma. Guardatelo... Tre palmi di lingua gli schizzan fuori della bocca, le guancie livide e scarne son tinte in violetto, l'occhio rannuvolato e coperto dalla membrana della morte, è fitto profondamente nelle occhiaie, le membra tese, irrigidite. Guardatelo attentamente... Potreste voi conoscere di qual malattia sia morto?? Infiammazion popolare!! All'erta o ministri *Memento homo*!! Eccovi il cadavere d'un Rossi dal gargherozzo troncato, dalle labbra grondanti sangue e putredine... Signori ditemi voi di qual morbo sia stato vittima!.. Infiammazione popolare! All'erta dunque o ministri... *Memento homo*! giacchè dal ministero alla polvere, dalla vita alla morte v'è una strada brevissima; una strada conosciuta soltanto da Dio e dal popolo!! Sacerdoti dallo stomaco di Cerbero, dalle guancie di porpora, dalle membra di toro... *Sursum Corda*... E che? vi credete forse di dover vivere eternamente in questa *cara valle* di lagrime, nella quale fra il canto delle sirene, il gemito delle colombe, e la melodia sovrana degli scudi, vivete nel brago d'una felicità che non conobbe Epicuro? Sacerdoti di Belial! Sacerdoti *de Mammona*! Ricordatevi che quanto ingrassa il maiale; più s'avvicina al teatro anatomico del beccaio! Sacerdoti! Sacerdoti! Ricordatevi che un giorno ad un Tribunale, che è tutt'altro che pontificio, dovrete render conto delle vostre divozioni, dei vostri digiuni, delle vostre mortificazioni della carne! Dementi! impauriti che i fondi della vostra bottega s'abbassino, tenete dietro alla politica, alle ciancie della giornata e fate dei pulpiti una scuola d'improperio, una cattedra di Catilinarie! Ed intanto che si fa? Sacerdoti! le vostre chiese sono deserte, se mi levate qualche bizzochella che mastica un Rosario, la bottega è vuota.... Nel primo giorno di quaresima si son mangiati tanti tordi quanti voi non avete capelli in testa e quante non ebbero medaglie i Francesi da Pio IX!!... Ecco o buoni sacerdoti il frutto delle vostre diatribe giornalistiche... Ecco il frutto dell'esservi impacciati nella politica, d'aver voluto ficcare il naso nei fatti d'altrui spettanza..... Avete bel cantare che i demagogi son la vostra rovina! Il canchero che vi rode è tutto vostro!... *Memento* dunque o *Bonzi*, o *Bramini* del secolo 19.° *Memento*! perchè un giorno o l'altro, vi troverete la *Provvidenza* alla gola, armata d'un tizzo, a chiedervi conto delle anime, dei corpi che faceste schiattare! *Memento* specialmente in questi tempi destinati al digiuno, alla penitenza... Copritevi il capo di cenere, lasciate le Bersabee, gettate da voi quel fango dorato che vi tiene impegolati all'avarizia, ed a tante altre sante libidini... Vestite il sacco e genuflessi fra il vestibolo e l'altare, orate la Divina Maestà a perdonarvi le vecchie colpe e le presenti... Ricordatevi del *Memento homo*!

Ricordatevi di ciò ch'io dissi nell'esordio, che si tratta di *momenti brevissimi*!! Guai! Guai! a chi li perde...

La *Strega* anch'essa raccomanda un po' di elemosina e questa non per se, come i preti, ma a benefizio degli emigrati lombardi, i quali da qualche giorno si trovano veramente in brutte circostanze... Andate, o fratelli al Comitato, versate là il vostro obolo... Chi sà che non salviate con questo, unitamente ad un corpo, anche un'anima!!

CHE SI FA A ROMA.....

A Roma si continua a recitar la commedia: *Il ritorno del Papa*. Commedia un po' lunga, se volete, un po' monotona, perchè dura da quasi un'anno sullo stesso piede; ma che però è sempre sotto molti aspetti una commedia brillantissima. Gli attori, come sapete, sono tre: I Francesi, i Preti, il Popolo, cioè quest'ultimo sarebbe più propriamente spettatore, ma siccome qualche volta entra anche in iscena, rappresentando principalmente la *parte esecutiva*, così non ho esitato ad annoverarlo fra gli attori. Eccovi dunque il rendiconto degli *atti* e delle *scene* rappresentate su quel teatro dacchè io ho sospeso di parlarvene. Perdonatemi se non l'ho fatto prima, perchè... i processi dell'Intendente e del Da Gavenola m'hanno fatto uscir di mente quelli del conte Malstai e del generale Paraguai d'ieri. Dunque a noi! —1. I Francesi poco cattolici, benchè siano ora la colonna del cattolicismo non vorrebbero andare a Messa, e i Preti li costringono ad andarvi a suon di tamburo e a bandiere spiegate. Il Popolo fischia.—2. I Preti danno ordini contro i disordini, e i Francesi non vogliono ubbidirli. Il Popolo ride e batte le mani. — 3. I Francesi fanno un invito per una festa da ballo, e i Preti lo fanno stracciare dai Francesi. Il Popolo sghignazza.— 4. I Francesi vogliono portar essi soli la maschera, i Preti (usanza vecchia) vogliono farla portare a tutti, e il popolo che questa volta entra in scena, non vuole che la porti nessuno. Fa affiggere il suo Decreto di proibizione, e vigila egli stesso alla sua osservanza. I suoi ordini sono eseguiti. Un birro pretesco che si prende la libertà di lacerarlo, è tosto giudicato dalla Commissione militare in Trastevere, e pugnalato *in flagranti*. — 5. I Francesi vogliono prima assolvere Cernuschi e poi tenerlo in prigione, i Preti vogliono prima condannarlo e poi farlo liberare, colla clausula di dargli un Passaporto per Napoli. Il popolo fischia i Giudici ed applaudisce l'accusato — 6. I Preti vogliono far impiccare e bruciare il *rinnegato* Achilli come Alessandro VI fece del Savonarola, e i Francesi lo fanno uscire da una porticina segreta. Il popolo batte le mani ed accompagna il *rinnegato* alla vettura in mezzo alle sue più vive congratulazioni. —7. I Preti che la sanno lunga vogliono mandar corrieri a Vienna e a Pietroburgo per mettersi in buona *intelligenza* col Clero scismatico, e i francesi, cioè alcuni malandrini li assaltano, e li svaligiano . . . di tutte le corrispondenze. Il popolo legge i dispacci diretti allo Czar e ride.—8. I preti da buoni locandieri fanno preparare con gran diligenza tutti gli appartamenti del Sant'Ufficio pei nuovi ospiti che devono andarvi ad albergare, e i francesi con mal garbo vanno a prendere possesso e ad *installarvisi* (tengo questa parola perchè è molto propria delle persone.) Il popolo si sbellica dalle risa.—9. I francesi di temperamento un po' dilicato temono il mal di gola e vogliono mangiar sempre della carne, e i preti pei loro peccati, massime per quest'ultimo, li costringono a mangiar del merluzzo nei giorni di venerdì e sabbato. Il popolo fischia mangiando sempre carne anche nella quaresima.—Il fine poi della commedia è ancora molto lontano, perchè il Papa vuol fare i 40 giorni nel deserto di Portici ed è poco disposto al ritorno, ciò che forma il titolo e il nodo della commedia.

Unico Specifico contro il mal di Gola,
e l'infiammazione cerebrale!!.....

GHIRIBIZZI

— Dicesi sia giunta all'indirizzo del Tribunale di Prima Cognizione di Genova una collezione di tutte le più celebri condanne per reati di stampa, pronunziate dai Tribunali di Francia dopo la proclamazione della repubblica. Si aggiunge di più sia per servire d'illustrazione al processo della *Strega*! ... Povera *Strega*! Se è giudicata sotto una Monarchia colle leggi di quella Repubblica è proprio spacciata! . . .

— Ma il Collegio di Marina è forse in istato d'assedio? Un professore democratico per aver composta una bella Tragedia si manda a spasso! I convittori di rado possono vedere i loro parenti, e fra le altre cose all'zio si nega di parlare col nipote, adducendo scuse da far ridere i polli... Come va dunque la faccenda? Questi giovanotti si vorrebbero mica preparare ad un'altra *spedizione a Venezia*, educandoli in questo modo?.. Oh allora siamo d'accordo...

— Il Ministro informato che l'aria di Genova è poco confaciente alle malattie *biliose* ed alle affezioni di *fegato*, ha pensato di far mutar paese a parecchi Emigrati... Ha lavorato da buon medico... La dimora in questa Città poteva fruttar loro una qualche iterizia *giallo nera* da condurli al sepolcro in pochi giorni!...

— L'amministrazione dell'ospedale di Pammatone ha inibito sotto pena di multa ai signori dottori, d'ordinare cataplasmi di *polentina*, *pane e latte* e simili.. Quest'ordine pare emanato dietro la scoperta interessante, che gli ammalati, invece d'applicarseli sulle piaghe, se ne servivano per le *debolezze stomatiche* alle quali vanno soggetti per opera della *Dieta*!!

— Sampol si congratula nello *Smascheratore*, che finalmente si sia fondato in Torino un Giornale col titolo *La Forca*! Non ci era bisogno delle sue congratulazioni! Si sapeva, che trattandosi d'una *forca* stabilita in Piemonte egli ne sarebbe stato *Direttore*, o per lo meno primo *Collaboratore*!

— Il Patrocinio dell'Inghilterra per gli Ungheresi e i Polacchi rifugiati in Turchia, va prendendo ogni giorno più vaste proporzioni. Si dice nientemeno che Lord Ardwich (!!!) sia nominato Ammiraglio della Flotta Inglese ancorata in vicinanza dei Dardanelli. Infatti egli sarebbe uno stupendo Ammiraglio per gettar in mare le bombe... di Sebastopoli? . . . No. Del Bosforo!

— A Palermo essendovi stato un principio di sommossa, furono tosto fucilati... sei ribelli! Capperi! L'umanità del Bomba progredisce! Si vede che si accosta spesso ai Santi Sacramenti (come dice il *Cattolico*) e che conversa spessissimo col Papa!

POZZO NERO.

— Una corrispondenza di Napoli riferita sul *Cattolico*, dice che i Preti possono vivervi tranquilli, perchè vi sono già centomila uomini di truppa e se ne arruolano altri 18 mila. Poffar di Bacco! I Preti si appoggiano tutti sulla *forza morale*!!

— Un anonimo scrittore con un panegirico di un'ora ci vien contando la *Vita* e i *Miracoli* di due Frati Domenicani... Corbezzoli! sta a vedere che costui vuol far la scuola alla *Strega* in *Guzmanismo*! Povero Cucco! E non sa costui che dal Generale all'ultimo sguattero son tutti suoi Padri Spirituali, e che di tutti essa ha la *Biografia* col *Ritratto*??

— I Gesuiti hanno inventato la novelletta che il Fratello *Leothade* condannato per stupro ed omicidio dai Tribunali di Parigi negò questi fatti al letto di morte. Cari cappelloni le son arti vecchie! Dopo che avete affermato d'aver convertito Leopardi due anni dopo ch'egli era morto, nessuno vi crede più. Non la pensate come noi?

— Prete Buontempo! Noi conosciamo certi vostri pii desiderii che esternaste in una certa bottega da S. Giorgio! Sappiamo altresì che non potete mai tener ferme le mani!. . Ricordatevi che il *collare da Prete* sarebbe troppo fragile per servir da capestro, come piamente vorreste voi, pei democratici... Essi non hanno certo la collottola che avete voi!!

— Se il Rev. Solari di Rovereto avesse in sua Parrocchia dei *cani* simili a quelli che ha nella sua il Rev. Parroco di Certenoli, quanto mai a quest'ora non gli avrebbero latrato dietro e non l'avrebbero morsicato, perchè i *dati* circa le loro ricche vedove *parrocchiane* combinano... colla differenza però che il primo abbonda più del secondo, poichè è da dieci anni che la tiene continuamente sotto la sua protezione, e l'altro meno!! Esempio a' suoi parrocchiani! *(Sarà continuato)*

NOTIZIE POLITICHE.

Napoli.— Furono qui celebrate le esequie di tutti i militari morti nelle glorioso guerre di Reggio, Cosenza, Gerace, Palermo e Messina, non escluse le *deplorabili* vittime della *funesta* insurrezione del 15 maggio. Una statua colossale di bronzo (per poterlo fondere) rappresentante Caino, sorgeva all'un dei capi del sarcofago stringendo la palma del martirio e in atto di abbracciare le anime dei prodi defunti. Ai due lati invece di ceri e di fiaccole, ardevano gli spoletti di duecento bombe, i quali mandavano intorno una luce vivissima, e componevano gli astanti alla più guerriera mestizia. L'orazion funebre era recitata da un Gesuita, e commuoveva alle lagrime l'adunanza composta, come si sa, delle Truppe del Presidio e di tutti i più celebri Bombardieri del Regno, fra i quali VIAL, risparmiato or son due anni dai Genovesi. Gli spari mortuarii erano fatti dai tre Castelli di Napoli, i quali sparano sempre in segno di lutto. Il capo Bombardiere Bomba dirigeva lo scariche. Pare però si lasciassero in pace le anime dei morti a *Velletri*, essendo esse già bastantemente raccomandate a *San Fugat*

Grecia.— La Flotta Inglese veleggia sempre in questi mari, in apparenza, per assestare le sue faccende col Re Ottone, ma in realtà per sorvegliare gli andamenti della Russia, con cui continua a guardarsi in cagnesco.

Losanna.— Mazzini ricevette l'ordine dal Governo Svizzero dietro le istanze della Russia e della Francia (bell'alleanza pel nipote dello zio!) di abbandonare la Svizzera, e recarsi in Inghilterra traversando la Francia. Che ne dicono i derisori dell'IDEA di Mazzini? Quell'*idea* mette paura fino a chi comanda ad un milione di bajonette!

N. DAGNINO *Gerente.*

Signor M. G..... Causidico Sostituto che prendete il nome da Graffiare, se non desiderate essere sostituito vi preghiamo a non imitare il Canonico dello stesso nome vostro fratello, poichè se egli fu fortunato a cavarsela senz'altre rotture (meno quella della *bottega*) a voi non potrebbe toccare la stessa sorte. Ricordatevi il settimo comandamento della Legge di Dio, come pure di quell'altra sentenza: *Chi dell'altrui si veste presto si spoglia!*

È uscito dalla Tipografia Dagnino:

UNA VOCE DI PRIGIONE

DI F. LAMENNAIS

prima traduzione italiana

DI DAMASO GAGLIARDI

Prezzo: *centesimi* 80

Si vende a profitto d'un mutilato nelle vicende d'Italia.

Dalla Tipografia Ponthenier è uscito il quarto ed ultimo fascicolo:

DELLA

RIVOLUZIONE PIEMONTESE

nel 1821

Versione eseguita sulla terza edizione francese, riveduta e corredata di annotazioni, coll'aggiunta della Biografia

DEL CONTE DI SANTAROSA

E DI IMPORTANTI DOCUMENTI

Prezzo del Volume . . Ln. 4.

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno II. Genova, Martedì 19 Febbrajo 1850. Num. 21.

PUBBLICAZIONI STRENNE SETTIMANALI!

CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO
PER TRIMESTRE

Genova . . . . . Lir. 2. 50
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.to

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale.

UNA CONGIURA IN CINA.

ROMANZO STORICO.

§. I.

Un sole di Primavera precoce scalda co'suoi benefici raggi la bellissima Canton soggetta da tanto tempo all'influsso dei nordici venti, all'imperversare delle bufere marine.... Povera Canton! Costretta a piegare il collo sotto la sferza di mille accaniti Mandarini, che ora la martoriano colle *canghe*, ed ora la molestano a colpi di *tsicioi*, non sapendo di che gioire, di che rallegrarsi, sorride se non altro la poverina al sorriso stesso della natura, che in tutta la sua pompa le prodiga i suoi doni celesti... È questa la consolazione del giuocatore, che dopo aver vegliata un'intera notte e dopo aver perduta la borsa e i quattrini, s'alza febbricitante dalla sedia fatale e va a godere dei primi albori d'un bel mattino!... — Le vie della città sventurata sono zeppe di popolo, di briosa gioventù, che al suono della musica militare, va ruminando i suoi amori e riscaldandosi la fantasia con pensieri di celeste, di platonica voluttà! Questo sole che rischiara benigno le purissime gioie di due sposi novelli, che allegra i supremi momenti di due amanti che si sorridono col cuore sulle labbra, è pure quell'istesso che illumina le segrete sale dei conciliaboli del Mandarino, che sparge la sua luce sulle esecrabili Pagode, all'ombra delle quali gli impiriti Bonzi meditano sangue e rovina... Seguimi o lettore... In mezzo a tanta festività di popolo, quattro individui appartati dalla calca, ragionano fra di loro a bassa voce.... Dai lunghi sciaboloni, dal cappello a cono sormontato dalle penne, tu ravvisi costoro per soldati graduati del Mandarino... La musica suona indarno le soavi melodie del Rossini e del Bellini.... Il cuore di costoro è di marmo, la poesia e l'affetto non hanno una corda per loro.... sventurati!... I loro pensieri, le loro parole, sono di vendetta e di rabbia... Dal fiero cipiglio, dagli atti marziali, di leggieri si comprende che ordiscono una trama, che studiano i mezzi per compierla! — I nostri interlocutori già da qualche istante erano occupati nei loro misteriosi discorsi, quando altri tre appartenenti all'istesso Corpo del Mandarino, dopo aversi aperta una strada nella folla, dopo avere lottato fra la marea dei curiosi riescono finalmente a toccare il lido bramato... Ansanti, trafelati, s'avviciuano finalmente al crocchio misterioso.... O Santi Numi! Benedettissimo *Chan-ti*, adorabile *Confucio* perchè non celi al mio sguardo una scena di tanto terrore!

§. II.

— L'abbiamo finalmente scoperto! così comincia uno degli ultimi avventori. Lo conosciamo! Don S... ce lo disse! Le malie della *Fata* di Canton, avranno un limite, un confine.. Col bastone scioglieremo il gran nodo. — Sarà meglio, ripiglia un'altro, che noi il giorno della lotta svestiamo l'uniforme.... saremo così più sicuri dell'esito... Bisogna aspettarlo sul far della sera all'incrociatura di un vicolo e quindi!... quindi! bastonarlo da prodi! — Son tre mesi camerata mio che mi arrovello per scovare questo birbaccione, ho messe le poste in mille parti, son finalmente riuscito a coglierlo nella rete... T'assicuro che gliene dò una così sonora, che non sente più la seconda. — Scribaccino d'inferno... Scrittorello avventato.. Crede forse costui che noi siamo altrettanti *mamalucchi*? Lavori pure di penna a suo bell'agio, noi trescheremo col bastone... Tante sillabe, altrettanti colpi. — Noi siamo sicuri dell'esito.. Chi ci conosce per Dio! Con un cappellaccio sugli occhi, con una casacca da marinoli, con un paio di calzoni democratici in dosso, con un buon querciolo alla mano l'affronteremo sicuri da ogni pericolo. È questa una spedizione che ci costa ben poco.... Con pochi soldi

è provvisto il materiale da guerra... — Hai da vederlo a ballare il pover'uomo... Io vo' che faccia certi capitomboli e certi scambietti da superar la Cerrito.... — Imparerà così il tristarello a scrivere con garbo; coi soldati del Mandarino non si burla, corpo di mia nonna... Colle spalle aggiustate dal bastone vada pure il biricchino a raccomandarsi alla sua *fata* protettrice!— Siamo d'accordo camerata — Perfettamente d'accordo... Dopo quest'ultime parole accompagnate da una vicendevole stretta di mano, il misterioso *club* si scioglie.... La musica è finita; tutte le persone s'avviano pacificamente alle loro case per affogare nel vino e nei piatti, le sensazioni della mattina! Buon pro a loro!

§. III.

La Direzione della *Fata* di Canton è in pieno subbuglio... Una staffetta celeste annunzia a questa il mistico congresso, e le minacciose parole pronunziate dai soldati del Mandarino... Il Gerente esterrefatto, manda subito per un sigaro da quattro soldi per potere con questo mezzo cacciar via le dolorose sensazioni che gli squarciano l'anima! Povero *Ting Ching*! tormentato dai Bonzi, angustiato dal Demanio, trafitto da quattro processi, minacciato da lettere anonime, perseguitato dagli stessi Frati Cristiani, egli non sa proprio dove rivolgersi per ajuto nelle sue terribili circostanze. Angustiato da mille dolori, colla *Democrazia* ai fianchi che lo tormenta col suo squallore, colla sua miseria. egli è proprio diventato l'uomo dei dolori e dell'affanno... Quest'ultima minaccia agli scrittori del suo foglio è proprio per lui la pietra sepolcrale!! Povero *Ting Ching*! Ma egli non si perde già d'animo, e non dà vinte le mani al barbaro destino che lo perseguita... In un baleno la Stamperia sarà messa in piede di guerra..... Tre giovani nerboruti armano già le finestre, con quaranta pezzi di *Risorgimento* !!!!!! Dieci altri impugnano altrettanti *Smascheratori* nuovissimi, della Fabbrica Sampol. Tre vecchi barricano la porta maestra con un'infinito numero di *Cattolici*... I ragazzini stessi della Stamperia sono pronti al loro posto armati fino ai denti, di *Armonie* e di *Istruttori del Popolo* !! L'officina tipografica è un vero teatro di battaglia... Il Gerente imperterrito, col suo sigaro che sta per essere consumato, attende impaziente l'ora della pugna!! Le miccie sono accese... Fra brevi istanti la Stamperia sarà un vortice di fumo e di fiamme... Gli scrittori nel fatal camerino muniti di abiti *impenetrabili* alle *bastonate* preparano risme di carta, e temperano penne a rompicollo... S'avanzino pure gli avversarii schierati in battaglia... Sapremo tutti morire da forti sul Teatro della Guerra.... Le Fate chiameranno all'armi! ed in un punto i prodi si moltiplicheranno come i pesci di Cristo!!

DOMANI...

Lettori! Domani è il 20 Febbraio... almeno il Calendario dice così... Non so dunque se c'intendiamo... Fatevi il segno della Croce ed esorcizzatevi. È il giorno del primo Dibattimento della *Strega*.

Domani è dunque il giorno nefasto in cui la *Strega* si presenterà dinanzi al signor Malaspina per cavarsi dal piede la mala spina del suo Processo, e liberarsi così dall'accusa (vedete come è calunniata l'innocentina!) d'aver offeso il Poliziotto rappresentato dall'Intendente, e la Santa Bottega rappresentata dal Fisco.

Domani voi la vedrete per la prima volta questa donna colla cuffia frastagliata di nastri, col zendado tempestato di pizzi, col grembiale di seta, colla gonna di broccato, come i giorni in cui fa tregenda, riverberare in tutto il loro splendore i raggi della luce dei suoi accusatori.

Domani vedrete il modo in cui i Giurati diventano bel bello robba rancida e merce da rigattiere, mentre dovrebbero essere i soli Giudici dei reati della stampa e di tutti gli altri.

Domani assisterete al centesimo processo intentato evangelicamente dai Preti contro la libertà della stampa onde fare rialzare i fondi della Santa Bottega che subiscono tutti i giorni il più enorme ribasso.

Domani udrete la *Strega* ossia il suo Gerente che dirà poco perchè ha sortito dalla natura il difetto di Troia, cioè poca scioltezza di lingua; udrete il difensore che dirà molto, il Fisco che non dirà nulla, perchè non potrà dir nulla, (salvochè non vada nelle nuvole) il signor Malaspina che dirà troppo, e il Tribunale intiero che dirà bene.... almeno giova sperarlo.

Domani dunque v'invito alle 10 antim. nelle Sale del Tribunale di Prima Cognizione, Sezione I. È vero che è molto angusta, ma se non potrete udir voi interrogherete il compagno e ad ogni modo vi guadagnerete. Addio. Vi aspetto. Salute e fratellanza.

AL MINISTRO SICCARDI
LA STREGA

Signor Ministro, permettete ch'io vi stampi un bacio sulla fronte, e vi stringa al mio seno con tutta l'espansione d'un amante trilustre. Voi vi conducete in tal guisa da meritare non solo le mie, ma le lodi di quante *Streghe* vivono all'ombra del Noce di Benevento. Bravo, bravissimo! Coraggio caro mio! Andate innanzi! Con questi unti del Signore non ci vuol altro. Energia, energia, energia! Mostrate loro i denti, o se non li avete, fate come fo io, mostrate loro le gengive, e mordete con quelle. Voi avete intimato al vescovo di Saluzzo di presentarsi *immancabilmente* a voi, per rendervi ragione delle sue evangeliche diffamazioni e faceste bene. Il potere Religioso dev'esser subordinato al civile. Se i Preti vi si avventano contro, dite loro che voi seguite le traccie del primo loro alleato, di sua Maestà Apostolica. — Voi avete tartassato il Da Gavenola che andava compiendo senza limite nè misura tutte le Ristaurazioni Pretine della Diocesi, e faceste benissimo. Monsignore potrà come ha fatto testè vendere le sue Pastorali *a peso di carta*. Fate vedere, per Dio, che il vostro viaggio a Gaeta, non è stato senza frutto; che avete imparato a frenare questi somari sbrigliati. Ricevete però un savio consiglio, se intendete persistere nella buona via che avete incominciato a calcare. State sull'avviso nel mangiare e nel bere. Avete offeso i discendenti dei Borgia e basta. Non vorrei farvi entrare in qualche Accademia coll'aria della Lucrezia: —

« Infelice il veleno bevesti » ecc. — Siamo intesi?

Beato_ chi la Rompe!!....

GHIRIBIZZI

— Il Banchiere Paolo Celesia è citato dal Fisco per deporre contro la *Strega* a riguardo del Poliziotto, di cui si parla in uno degli articoli incriminati, essendo creduto bene informato in proposito. Tant'è, questi Banchieri che hanno imprestato denari al Gran Duca conoscono tutta la forza delle *buone* e delle *cattive azioni*!

— Una corrispondenza della *Concordia*, reca che chi doveva dar mano al gran colpo d'aria preso dal Presidente nel taglio degli alberi della libertà, era il generale Magnan proposto dai moderati a generale dell' armata Italiana prima della battaglia di Novara. Vedete mo' se hanno buon tatto e buona vista i moderati! Avevano scelto un uomo che per pochi scudi avrebbe ora fatto incoronare il nipote dello zio! Manco male che il sarmato Chzarnowski ha supplito per lui!

— Il signor *Véron*, redattore del *Costitutionnel* ed assiduo *fabbricatore* degli assassinii e dei delitti dei Repubblicani di Roma, è stato scoperto pel mezzano degli amori del *malaparte* colla celebre attrice Madamigella *Rachele*. Si sa ormai qual peso meritino le giornaliere calunnie contro la sgozzata Repubblica; si sa dunque da chi muovono da mezzani e banchieri, o per dirla con Dante

Ruffian, baratti e simile lordura.

— La riorganizzazione della Guardia Nazionale di Genova per la prossima primavera sembra un fatto compiuto. Le armi saranno consegnate ai militi il giorno 6 d'aprile, anniversario delle bombe. Il corpo d'artiglieria sarà preso dalla Darsena, la Cavalleria dai mugnai del contado, e la fanteria dagli uomini più robusti e meglio formati della Città. Il Dep. Marco Massone membro del Municipio e i signori Pagano e Grendy, ne saranno il primo generale, e gli altri due capi-legione. Come è ben naturale, attesa la loro fisica complessione sarà loro proibito il *passo di carica*... Lo stato maggiore sarà composto dei molti agenti disimpiegati dell' antica polizia, degli antichi Direttori di dimostrazioni..... Si parla anche molto dell'avv. Bixio proposto a generale della Cavalleria in considerazione della sua bella statura, ma ciò non è positivo. Si aspetta in proposito l'esito della sua arringa in favore dei Bersaglieri... Non si sa ancora a chi sarà dato il posto di arciere. Probabilmente vi sarà delegato qualche Prete...

— Tre Battaglioni di Spagnuoli son rimasti a Roma per ricevere il Papa al suo ritorno... Potrebbero nel frattempo far una gita a Genova, dove avrebbero certo le stesse ovazioni dei loro fratelli!

— La sera della Beneficiata per l'Emigrazione Italiana, furono offerti alcuni Biglietti a due Marchesi, membri del Municipio, i quali li rifiutarono. Egregiamente! Dal cantare in Oregina, e dal fare il saccente, al beneficare i Lombardi ci corre un bel divario...

— Un giovane scalpellino delle Grazie che stava scrivendo sul muro *Iddio provede*, ebbe da alcuni Zeffiri un buon pajo di calci nelle regioni a ticanel Avviso agli scrittori in genere!!

— Qualcuno pretende che sia stato nominato a Governatore militare di Genova il generale D'Aviernoz, giacchè Domenica la bandiera Tricolore non fece la sua solita comparsa sulla Torre del Palazzo Ducale!! *Nil mirum*! Se è vero che stia per nascere l'anticristo, non sarà certo impossibile che cominci l'ora dei *Miracoli*!!

— Il Vesuvio ha fatto una terribile eruzione... Si vede che anche il Vesuvio si risente della vicinanza del Papa a Portici.

POZZO NERO.

— Un Frate *onesto*, *costumato* e *dotto* si diverte minacciando... Frate! Ricordati che nei nostri Archivi teniamo in serbo certe *Leggende*, certe *Cronachette* da farti piangere lagrime di sangue... Conosciamo perfino i tuoi carteggi colla Capitale! Frate ricalzati l'abito e comincia... Noi non abbiamo invece che a continuare...

— La restaurazione Pretina sotto gli auspicii del Da Gavenola è compita anche nelle suo minime parti, quantunque si dica: *De minimis non curat Prætor*. Perfino l'antica fantesca del Parroco di Santo Stefano è ritornata felicemente a domicilio. Da bravo, il nostro Rev. Agemo! Secondo le stagioni pigliate o licenziate le serve! Siete proprio una gran prova di perseveranza anche servile! E i bimbi della serva?...

— Si prevengono i Poveri di Santa Maria di Castello che abbisognassero di una libbra di *meliga*, a frequentare i Catechismi in detta Chiesa, giacchè questo sarà un argomento migliore della stessa *miseria* per ottener l'elemosina dai RR. PP. Inquisitori !!!

NOTIZIE POLITICHE.

Roma. — Il generale Paraguai d'ieri per riparare i guai d'oggi fu costretto a decretare che sarebbe immediatamente fucilato chiunque fosse trovato possessore anche *d'un coltello*!! Come vedete le simpatie dei Trasteverini pei Francesi vanno crescendo! — Il giorno 9 Febb. poi anniversario della Repubblica Romana, numerosi fuochi di Bengala illuminarono il Corso rappresentando i tre colori italiani. Non si conoscono ancora le misure *repressive* del Bengala adottate dai Cardinali!!

Firenze. — Le voci della prossima apertura del Parlamento Toscano acquistano più credito ogni giorno. Si aspettano già altri quattromila uomini di Truppe *Ausiliarie*, probabilmente per far la Guardia di Onore ai Rappresentanti del Popolo! Sembra altresì che Firenze sarà posta in istato d'assedio per assicurar meglio i Deputati dalla furia popolare. Le intenzioni di questo Principe *Italianissimo* sono proprio le più leali! Anche il Generale Austriaco concorre moltissimo allo sviluppo dello Statuto!

Palermo. — Il Gen. Filangieri pubblicando il suo ordine del giorno all'esercito per la rivoluzione (!!!) di Palermo e per giustificare l'assassinio dei sei giustiziati, narra « che una numerosa masnada di ribelli assaltò un Corpo di Guardia di sette(!!) uomini, due dei quali Poliziotti, facendo un vivo fuoco sopra di loro e che questi col più grande eroismo (!!) li respinsero, li misero in fuga e ne arrestarono *sei*. (!!) Buhm! Se le sparano grosse i Bombardatori! Cinque soldati e due poliziotti, il valore dei quali non è poi grande se non negli arresti, mettono in fuga una *numerosa masnada* che fa un *vivo fuoco* su di loro, tentando una *rivoluzione*. È proprio forza soggiungere a codesti beccai di carne umana: « Quanto fareste mai ridere se non faceste tanto piangere!

Napoli. — Avvicinandosi la Santa Pasqua e seguitando i buoni consigli del Papa, sembra che Ferdinando si ricorderà del suo giuramento della Costituzione. Quattromila bombe furono già trasportate in ciascuno dei tre Castelli di Napoli per festeggiare il giorno in cui Sua Maestà Bomba si accosterà al Sacramento dell'Eucarestia.

N. DAGNINO *Gerente.*

Signori del Monte Calvario, detto della Pietà, voi vi ridete della *Strega*, e la *Strega* ha la speranza di farvi piangere... Fra breve essa vi farà osservare attentamente quel tale *Regolamento* sul quale voi vi fondate, come se fosse un Vangelo, al quale però qualcuno fra voi sa derogare a suo tempo senza farsi poi tanto scrupolo... Vi parlerà della prontezza che sarebbe necessaria nel disimpegno delle vostre funzioni, nonchè dell'esattezza che è indispensabile negli *estimi*, giacchè l'altro giorno aveste il coraggio di esibire 550 franchi per un oggetto che ne valeva ben 1600... Che dirà il padrone dell'oggetto che è forestiere di questa vostra Pietà da Calvario! Se la *Strega* dovrà far compre chiamerà voi per estimatori, giacchè vincete di molto i rigattieri per *svelterza* e per *ingegno*!!

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno II. Genova, Giovedì 21 Febbrajo 1850. Num. 22.

PUBBLICAZIONI STRAORDINARIE SETTIMANALI!

CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO PER TRIMESTRE
Genova . . . . . Ln. 2. 80
Provincia (franco di Posta) . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale.

La STREGA sabbato vi attende a predica!!

LA *STREGA* AI SUOI AVVOCATI.

Difensori dilettissimi! Il fatale Dibattimento è terminato, tutti i testimonj (compresi quelli in favore del Poliziotto) sono uditi; tacquero le accuse, tacquero le difese, l'opera vostra è compiuta. È cominciata quella del Tribunale, anzi in questo punto, è forse finita anche quella. Lasciamolo dunque fare (purchè non faccia o non abbia già fatto troppo) e veniamo a noi. Permettete che adempia al mio dovere di gratitudine giacchè non sono nè un Prete nè un impiegato per dimenticarlo.

Difensori dilettissimi! L'allegrezza d'un Prete fatto Vescovo, d'un Giudice fatto Cavaliere, d'un Damerino invitato a ballare dall'Intendente, d'un Generale Piemontese messo a riposo in tempo di guerra, d'un Impiegato fatto Senatore, è un bel nulla al mio paragone. Io non son giunta, malgrado i miei sforzi, a ritrarvela, per quanto rovistassi tutto il Vocabolario Infernale. Voi avete parlato come i più eloquenti diavoli dell'Inferno con cui soglio conversare nei terribili sabbati delle Streghe; voi mi avete non solo commossa, ma confusa. Non so se avrete fatto lo stesso effetto al Fisco, perchè è molto difficile raddrizzare il becco agli Sparvieri, ma sò che avreste dovuto fargliclo. Figuratevi, che all'udire le vostre arringhe, certi lagrimoni grossi grossi come quelli di Bulla quando perdeva il portafoglio, mi solcavano le gote e mi scendevano lungo il mento, ardenti come se fossero stati di brace. Peccato, dicevo io, che l'Intendente abbia abbandonato l'idea di rappresentare il Poliziotto, e non intervenga al Dibattimento! Son certo che all'udire costoro avrebbe esclamato: « Cospetto! Corpo di tutti i balli che ho dato, e che darò ai, bene intenzionati! Questi Avvocati parlano bene! » Peccato, dicevo io, che il Gen. Alfonso La Marmora non abbia voluto fare una scorsa sino a Genova, per assistere al grande Dibattimento. Scommetto che all'ascoltare queste difese, avrebbe dovuto soggiungere: « Corpo di tutte le bombe di San Benigno! Davvero, che questi Avvocati ragionano divinamente! » Infatti, che non diceste, che non provaste?...

Tu o Botto hai provato di botto, come è vero che Giuda e Pio IX sono due, e che le piaghe d'Italia sono sei, che l'intendente non poteva nemmeno avere l'invidiato diritto di rappresentare il poliziotto, solo fondamento della sua querela, e che non era ricevibile la terribile accusa. Hai tralasciato è vero di notare ch'egli doveva indicare precisamente il passo che voleva accusato, hai pretermesso di osservare ch'egli aveva persino sbagliata la data della Legge che intendeva invocare (tant'è questi intendenti intendono più in fatto di revisione che di libertà di stampa) e che perciò incorreva anche per questi due riguardi nella nullità d'azione. Ma tu hai voluto essere generoso e ben facesti; i forti sono generosi sempre!

Tu poi o Canale hai dimostrato, non con un canale (che questo è proprio solamente d'Artico) ma con un fiume d'eloquenza, che la Religione e la Santa Bottega sono cose distinte e separate fra loro come Cristo e il Conte Malstai, come corna e croce, come il Vangelo e i Preti. Tu hai fatto toccar con mano, e questa sì che mi stava a cuore, l'enorme differenza di nome che corre fra la presente Pubblica Sicurezza e l'antica Polizia, fra Luciani e Deferrari, fra gli apparitori e gli antichi Gendarmi, e ciò sebbene l'arresto di Ghichizola, le interrogazioni stragiudiciali ad un collaboratore della *Strega*, e la proibizione di gridar pubblicamente i Giornali, possa far credere ai semplici esservi qualche cosa di comune

barie! Volgete lo sguardo sull' intera Italia della quale col Cristo alla mano faceste mercato! Il 1850 non è il Cinquecento! e ve lo dicono le vostre chiese deserte, i vostri altari abbandonati, e ve lo ripetono mille grida di uomini furibondi che hanno finalmente aperto gli occhi alla luca del sole... Fate cuore! i vostri nemici, o sono nel silenzio della tomba, o s'incamminano a questa per opera vostra a lunghi passi! Gioite... verrà forse un giorno in cui non avrete ad avversarii che i soli cadaveri, che le consumate ossa delle vostre vittime! Ed allora? Allora appunto sorgerà gigante quella vendetta che non ha d' uopo della mano dell' uomo per essere compita!

LA STREGA

PER LA GRAZIA DI BELZEBÙ, COMMISSARIA STRAORDINARIA DELLA GRAN CORTE INFERNALE, INCARICATA PER INTERIM DELLA POLIZIA ecc. ecc.

Considerando che la libertà della stampa quantunque scritta nello Statuto, è segnata con inchiostro che non si vede;

Considerando che la libertà individuale e la inviolabilità di domicilio, sono cose affatto contrarie allo spirito di cavalleria;

Considerando la legge naturale, che concede ai prepotenti di bastonare, di malmenare i deboli;

Vista l'assolutoria emanata dal Tribunale di Prima Cognizione di Genova nel Processo contro i R. Bersaglieri. Visto l' articolo 27 dell' attuale Costituzione napoletana;

ORDINA QUANTO SEGUE:

Art. 1.° Gli scrittori di qualunque siasi giornale procureranno di vestire abiti impenetrabili al bastone ed alla frusta.

Art. 2.° Le porte delle stamperie democratiche saranno chiuse a doppio cancello di ferro, e saranno da qui in avanti munite di chiavistelli inglesi.

Art. 3.° Qualunque individuo che si crederà ingiuriato da un Giornale potrà dentro il limite di tre giorni farsi giustizia da sè medesimo col *moderamine* però *inculpatae tutelae*, il quale potrà estendersi alle due prime bastonate, ovvero a due semplici graffiature di coltello....

Art. 4.° Tutti i singoli corpi d' armata saranno intangibili, e nel caso che venissero lesi, potranno erigersi in Consiglio di Guerra e giudicare a tamburo battente, ovvero a tromba sonante, i contravventori al presente articolo....

Art. 5.° Il Governo di Belzebù, garantisce i *cadaveri* non gl'*individui*.... Le *mura* e non i *mobili*, le *brache* e non la *borsa*. Chi si lascia ammazzare è bene ammazzato.

Art. 6.° Tutte le durlindane dello Stato sono incaricate dell'esecuzione del presente decreto.

Segnata LA STREGA.

UN APOLOGO

Una volta c' era (non vi sgomentate del principio un po' prosaico, perchè già le favole cominciano tutte così) una volta c' era un asino il quale aveva sulle spalle un gran peso, un peso enorme, proprio come quello del Processo della *Strega* coi R. Bersaglieri. Quest' asino era assai fievole, delicato ed aveva per giunta un' acutissima spina in un piede, e trafelava e sbuffava come un toro, sotto quel carico di tanto superiore alle sue forze. Chiamò quindi in suo soccorso un' altro asino più *grosso*, robusto e ben tarchiato, e gli disse: « amico, vedi... io non ci posso reggere... subbarcati un po' tu a questo peso, che per me è troppo grave... vedi .. Il mio mulattiere saprà bene caricarmi d'una soma più conveniente alla mia fisica complessione » e gli rovesciava sopra il suo pesante fardello. Il Mulattiere grande come un Catalano, col naso lungo lungo come Lamarmora (dico così per farmi intendere), udiva ed osservava tutto con compiacenza, e volendo aderire al desiderio dei due asini, caricava sul primo un peso più leggiero, per esempio come il processo della *Strega* coll'Indendente e col Da Gavenola, e si metteva in groppa all' altro onde averlo più docile ai suoi desiderj. Così ciascheduno dei due asini giungeva alla sua meta, senza restar schiacciato sotto il peso soverchiante. Il primo quantunque da principio fosse molto addietro, trovandosi alleggerito prevenne l'altro di tre giorni, e ricevette le congratulazioni di tutti i gonzi. L' altro andò a bell' agio senza sconciarsi, e vi arrivò tre giorni dopo, mangiò molta biava, ottenne la promessa di poterne mangiare molta di più, ed ottenne gli applausi... del Mulattiere. Avete capito? La moralità dell' apologo trovatela voi se sapete, perchè io non voglio spiegarvelo.

LISTINO COMMERCIALE

Il giorno 23 corrente vi fu gran concorso di bastimenti nel nostro Porto, per l'affluenza dei curiosi al Dibattimento della *Strega*, senonchè il Corpo delle Reali Filuche essendosi ancorato all' imboccatura, impedì l' ingresso a moltissimi producendo urti ed investimenti *con rottura*. I legni *regi* però entrarono liberamente malgrado l' angustia del luogo e non soffersero danno. I soli legni democratici fecero *avarie* di qualche importanza. I Capitani però non si dispongono a domandare indennità di sorta, perchè il Comandante del Porto risponderebbe subito che si *tratta di forza maggiore*, e avrebbe ragione.

ARRIVI DI MARE

Da Sumatra. Brigantino il *Brama*, con bandiera turca, Capitano Zino, carico di bonzi, pepe e fiaschi per la Curia di Genova, con pacchi 100 *Cantaridi* per vescicanti ed altri usi, all'ordine d'una società di Parrochi, con sacchi 6 noci moscate, garofani, cannella ed altre droghe eccitanti, per d'Azeglio al Teatro Regio. 900 bottiglie di vini *spiritosi* pei frati di San Nicola e loro *ospiti*.

PARTENZE

Per Cadice. Nave l'*Isabella*, con bandiera spagnuola, Capitano Narvaez, carica di uccelli volanti e non volanti, di bipedi, di quadrupedi e d' altre bestie per la Corte di Madrid, con casse 600 ottavini, pifferi e fischietti per le truppe spagnuole reduci dalla spedizione d' Italia.

Per Venezia. Brigantino L' *Amnistia*, Capitano Albini, carico di sego per l'Imperiale Reale presidio

Scene Cinesi

di Venezia, con molti barili di polvere per salutare la bandiera austriaca.

Per la Mecca. Leudò *La Spia*, capitano *Ipocrate*, carico di Lombardi emigrati per l'Ambasciatore Austriaco, con 200 carati d'invidia, 6 sacchi di malignità, 8 mine di gelosia di mestiere, più 400 pacchi di lettere col timbro di Sampierdarena da ricapitarsi al Ministro della Polizia.

Per l'altro mondo. Brick *Lo Statuto* con bandiera sarda. Capitano Degrossi, carico degli articoli sull'inviolabilità di domicilio, e sulla pubblicità dei Dibattimenti dello Stato sardo pel Padre Adamo, più casse 800 di divise della Guardia Nazionale di Genova tarlate, più sacchi 2000 di esemplari della Legge sulla stampa redatta da Pareto e Ricci.

GHIRIBIZZI

— Il Console inglese a Milano ha abbassato lo stemma e la bandiera della sua nazione... Fra le opinioni marziali più probabili che cercano di spiegare le ragioni di questo *abbassamento* ottiene maggior fede quella di un sicuro cangiamento di casa del signor Console!!

— Molti ci assicurano che alla prima rottura di guerra coll'Austria, l'avvocato Bixio e l'avvocato Gervasoni saranno nominati ambedue commissarii straordinari di Genova, per poter *legittimare* i moti della popolazione! La *Strega* plaude a queste future nomine giacchè conosce i due valentuomini per *legittimatori* di prima classe....

— Il Municipio di Genova invitato dal Ministero a chiedere la prorogazione del termine fissato per la nuova organizzazione della Guardia Nazionale, rispose francamente di nò.... Il nostro Ministero è veramente *Oculato*! Voleva rimandarla al prossimo Maggio, quando gli asini sono in fregola, non è vero? Quanto è furbo! Sappia però che i Genovesi partecipano pochissimo della natura asinina, e che sono assai lontani dal soddisfare ai suoi desiderj.

— Il Senatore La Charrière fù trovato annegato nel Pò, credesi, pel danno ricevuto sulle azioni che aveva della Banca di Torino per la fuga del Direttore di quella Guardate mò se non si deve far guerra ai fondi e alle Banche? Eccovi un'altra vittima delle cattive azioni!

— Le nostre congetture sui Comandanti della nuova Guardia Nazionale di Genova, sembrano sempre più vicine a realizzarsi dopo la vigorosa attitudine dal nostro Municipio. Riguardo però all'Avv. *Bigio* si dice che invece di Gen. di Cavalleria sarà fatto Capo-Tamburo, non potendo istituirsi in Genova (che non è città di pianura), un Corpo di Cavalleria riguardevole. Sembra che ad ogni modo sarà fatta giustizia alla sua statura ... gigantesca....

— Dinanzi al Magistrato d'Appello di Torino, 17 assassini, all'udire la loro sentenza, si ribellarono alla forza armata, e minacciarono della vita i Giudici ed i Carabinieri.... Si vede che alla Mecca non conoscono tutte le precauzioni da adoperarsi in tali casi, come si conoscono a Genova. Se tenessero il modo dei nostri Tribunali, gli accusati e gli spettatori non arriverebbero mai al numero di 17, o resterebbero talmente pigiati che non potrebbero alzar mai le mani per offendere.... ma già la Legge dice che i Dibattimenti saranno pubblici... basta... metteremo quest'articolo coll'Inviolabilità di domicilio....

POZZO NERO.

— Il prevosto Facelli della diocesi di Savona ci scrive di indicargli quanto prima il nome di coloro che co lo indicarono come *fondatore* di un nuovo serraglio di verginelle, e chiude la lettera con queste parole: « Persuaso che vorrà accondiscendere all'invito, prima che abbia a raccomandarmi al mio amico Ill.mo Della Marmora, mi pregio ecc. ecc. » Corpo d'una bomba! Don Facelli amico dell'Ill.mo Della Marmora! Povera *Strega*! mi sta fresca davvero! Lo stato d'assedio l'ha già provato, non ci mancano proprio che le bombe per intercessione di un Don Facelli!!

— Il Parroco di S. S... di Genova essendo richiesto di non so che attestato per un ragazzo di condizione civile, gli domandò da buon commissario di polizia dove andasse, con chi bazzicasse, quali scuole frequentasse. Al che avendo quegli risposto che frequentava il Collegio Nazionale, il parroco riprese con piglio di basilisco: « Come? andate al Collegio Nazionale? a quella scuola di perdizione? Scomunicato! Scomunicato! Andate pure pei fatti vostri. Con me non c'è da far nulla. Scomunicato! Scomunicato! » — Ehi! signor prevosto! siete così tenero dell'educazione dei fanciulli, che li scomunicate perchè frequentano il Collegio Nazionale? Credete forse che a quelle scuole imparino a spergiurare? Racchetatevi, caro mio, voi v'ingannate a partito! Queste cose s'imparano in *altre* scuole...

— Ci si assicura che il prete che si adoperò con più zelo e perseveranza per far processare la *Strega*, sia coi *consulti*, sia colle *querele*, è il molto reverendo Z..... Che? Vuol egli forse che cominciamo a dipanar la matassa anche per lui? Credo forse che non abbiamo filo per lui, perchè finora l'abbiamo risparmiato?... Sappia il nostro buon unto del Signore che abbiamo studiato molto nel Digesto, e che conosciamo a mena dito il Trattato *De hæreditate*.... Ci capisce? Non vorremmo essere obbligati a dire di più.

N. DAGNINO *Gerente.*

D'imminente pubblicazione:

LE TOMBE REALI
DI SOPERGA

per
GIACOMO BORGONOVO
2ª edizione
coll'aggiunta di una Prefazione.

In questo libercolo, che fu pubblicato per la prima volta nei beati tempi dell'assolutismo, si vedranno alcuni squarci che sembra proprio un miracolo siano sfuggiti alla Revisione d'allora!!!

Nella Tipografia Dagnino è uscito l'opuscolo:

UNA VOCE DI PRIGIONE
di F. LAMENNAIS
Prima traduzione italiana
di DAMASO GAGLIARDI
Prezzo: L. 1.
Si vende a profitto d'un mutilato nelle vicende d'Italia.

Il giorno 27 si pubblicherà la difesa della STREGA contro le accuse dell'Intendente e dei CATTOLICI fatta dall'Avv. Canale, e contemporaneamente sarà data in luce la Sentenza della STREGA nel suo Processo contro i R. Bersaglieri.

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno II. Genova, Giovedì 28 Febbrajo 1850. Num. 25.

PUBBLICAZIONI SETTIMANALI!

CHIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO PER TRIMESTRE

Genova . . . . . Ln. 2. 80
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale.

Sabbato la Strega vi attende a predica: l'argomento di questa sarà il GIUDIZIO UNIVERSALE!

SEDUTA DEL 25 FEBBRAIO.

La Camera è in perfetto silenzio, gli uomini della destra col capo piegato sul petto, colle mani nelle scarselle, attendono un oratore che salga alla tribuna.... I montagnardi cogli occhi stralunati, col capo poggiato sulle mani, aspettano impazienti, un ministeriale da sconfiggere, un codino da sparruccare..... Il Ministro Siccardi sale alla ringhiera..... Alcuni preti dell'Assemblea si fanno il segno di croce... Le gallerie battono le mani..... Il Ministro parla..... « D'ordine del Re o signori (alla *destra*, bravo! bravo!) io vengo a proporvi una legge sul chericato (al *centro*, ahi! ahi! ahi!) la quale consiste semplicemente in quattro articoletti della massima concisione e di una veramente teologica brevità..... Sentiteli..... (attenzione generale) Art. 1.° È TOLTO AGLI ECCLESIASTICI IL PRIVILEGIO DEL FORO... (*alla destra*, che c'entra il *foro*?—*alla montagna*; sì, sì, chiudete loro il buco! Bravo!) Art. 2.° LE CAUSE CIVILI E CRIMINALI DEI REVERENDI SARANNO SOTTOPOSTE ALLA COMPETENZA DEI TRIBUNALI ORDINARII (*dalle gallerie*; addio Vicarii, addio Vescovi, sì, sì, Artico lo vedremo al pubblico dibattimento —*dalla destra; Miserere nobis*, silenzio, lasciatelo parlare—*dalla montagna; Te Deum! Te Deum!* Razza di cani, ci vuol altro che il zucchetto e la clerica!...) Il Ministro interrotto dopo una breve pausa continua: Art. 3.° SONO ABOLITE TUTTE LE FESTE, MENO LE DOMENICHE E SETTE ALTRE SOLENNITA' PRINCIPALI DELL'ANNO; (*dalla destra*; oh questo non può essere! *Libera nos Domine*—*dalle gallerie*; per carità una cotta a questi signori, date loro un mocolo! Bravo signor Ministro, Avanti! avanti! silenzio! attenti!) Il Ministro ripiglia: Art. 4.° FRA BREVE SARA' SOTTOPOSTO ALLA CAMERA UN PROGETTO DI LEGGE PER REGOLARE CIVILMENTE IL CONTRATTO DI MATRIMONIO (*dal centro: Sanctus Deus*! Mio figlio il conte, mia figlia la contessa; maritarsi senza l'ajuto del Parroco! Nò Nò.... —*dalla montagna e dalle gallerie*, Bravo! bravo! Bis! bis!) Il Ministro servendosi di questa pausa, volge lo sguardo al banco dei Ministri, e vede La Marmora che ride, D'Azeglio che medita, Galvagno che chiude adagino l'altr'occhio, e quello delle finanze che sta facendo alcune operazioni aritmetiche. Egli continua: Art. 5.° L'IMMUNITA' DEI LUOGHI SACRI È ABOLITA. Appena pronunziate queste parole il Siccardi discende precipitoso dalla tribuna. (*Dalla destra* si grida e si schiamazza, *dalla montagna* si battono mani e piedi; *le gallerie* poi sono un campo di battaglia, in cui tutti studiano il mezzo di dimostrare la loro approvazione: la seduta è sciolta!...)

Avete sentito o sacerdoti, le inique, le detestabili, le eretiche parole del Siccardi?... Che fate dunque? Alzate le vostre barricate, date fiato alle trombe, suonate le vostre campane! La santa bottega è in pericolo! raggranellate i vostri canonici, gli arcipreti, i chierichetti, radunate i vostri santocchi, le vostre beatuccole, formate i vostri battaglioni, intuonate il *Ça ira* di Preti, *les jours de la gloire sont arrivés*.... *Marchons*, fortificate le Sacristie, munite le Canoniche, con sacchetti d'arena di Peschiera, circondate le vostre curie, sparate il cannone d'allarme... La Santa Bottega, quella stessa in cui vendete senza mai comperare, è in pericolo.. Scrivete al vostro Pio IX che vi spedisca quanto prima quelle schiere di Angeli e di Serafini, colle quali spiritualmente debellò i rivoltosi Romani... Scrivete a Luigino Mala-

parte che vi mandi un esercito comandato dal Maresciallo Monthalembert per poter marciare sopra Torino. Inviate staffette alla Cina, al Tunchino, al Paraguai, al Messico, ed ordinate ai Padri Gesuiti di colà d'esser pronti sotto le loro bandiere! Formate una buona riserva di Zoccolanti e di Padri Inquisitori, che sia pronta a rovesciarsi sulle schiere Accatoliche... Aprite i sacri chiostri, e quelle pallide verginelle invecchiate dal rosario e dai sospiri, saranno altrettante infermiere del vostro santissimo esercito.. Sacerdoti! Sacerdoti! non son questi i momenti da masticare breviarii, da far segreti consulti, da meditare inutilmente... È necessaria l'opera ed il coraggio!... Il Cattolico e l'Armonia son deboli batterie in quest'orribile conflitto... Ajprestate i vostri spegni moccoli, le vostre faci benedette; cavate fuori le mistiche medaglie di Pio IX, le bolle, l'encicliche, le circolari, e formatene altrettante barriere. Indossate il camice ed il piviale, alzate il mistico albero sormontato dal cappello Gesuitico e proclamate altamente l'indipendenza, l'eguaglianza, la supremazia della Santa Bottega! Novelli Costantini all'ombra del Gran Palo, gridate pure a piena gola alle Turbe... *In hoc signo vinces*... Coraggio dunque e costanza... I momenti sono supremi, l'esasperazione (dei preti) è universale... All'armi dunque, all'armi... Avanti! Avanti! Indietro! Indietro!...

I GIORNI *FASTI* ED I *NEFASTI*

Gli antichi che avevano moltissime ubbie come ne hanno i moderni, grazie ai Mercanti della Santa Bottega d'allora, che si chiamavano auguri, auspici, aruspici, o che so io, come i presenti si chiamano preti, frati, parroci e simili, credevano esistere due sorta di giorni scritti nel libro del fato con caratteri e colori affatto diversi, i *fasti* ed i *nefasti*, gli uni neri neri, sempre apportatori di disgrazie, gli altri bianchi bianchi e sempre forieri di ventura, gli uni cioè in cui tutto dovea andare prosperamente, e gli altri in cui tutto andava a rovescio. Quasi quasi io sarei inclinato a credere (il che sia detto senza essere troppo parziale della Santa Bottega di due mila anni fà a detrimento della moderna) che quei buoni diavoli avessero ragione. Quasi quasi io sospetterei che per una certa influenza, non so se del cielo o dell'inferno (già sono *Strega* e parlo da *Strega*) i giorni fossero soggetti al fatalismo. Guardate in fatti ciò che accade tuttodì nella vita privata e rispondetemi. Un povero galantuomo esce di casa di buon mattino sotto l'infusso d'una cattiva stella, ed ecco che al primo metter piede fuor della porta, inciampa in un ciottolo, scappuccia e stramazza a terra dando del naso in una cantonata. Buon per lui, se invece della corna rotte o d'un'occhio alla Galvagno non ne riporta che un pajo di bernoccoli nella fronte; egli può tenersi per fortunato. Basta.... si rialza intormentito, si lega un fazzoletto intorno alle tempia, e prosegue... Una tegola gli rovina addosso da un tetto, lo coglie sulle spalle o sopra un piede e gli fa muovere cinque o sei passi da ubbriaco... Cade tramortito dal dolore... è portato via, ripiglia il senno, si medica la ferita, s'avvia per tornare a casa, s'imbatte in un drappello di fanciulli che ruzzano fra di loro, scagliandosi pietre, cocci e mattoni... La prima pietra scagliata a chi sa quàl altro indirizzo, è per lui, gli sfiora una guancia e gli lorda il viso di sangue. Il poveretto non vuol saperne altro, si copre colla mano la terza ferita, e con quanto gli resta di lena si mette la via fra le gambe. La storia delle sue peripezie non è ancora finita. Giunge a casa, varca la soglia, ascende la scala; al decimo scalino sdrucciola, fa un capitombolo, e si trova di nuovo ai piedi della scala. Lasciamolo lì, sarà molto se potrà giunger vivo al letto ospitale che deve raccoglierlo, e se potrà risanare dopo qualche mese di cura. Dite altrettanto d'un uomo che fa capolino dalla sua casa in un giorno *fasto* sotto l'influsso d'un astro benefico. Appena uscito trova una borsa di zecchini, o un portafoglio pieno di *buoni* (intendo di quelli che siano veramente tali) e prima di ritirarsi alla sera si trova in saccoccia, chi sa forse, una croce di San Maurizio, o la nomina di Consigliere di cassazione.

Ciò che accade nella vita privata, avviene anche più spesso nella politica, ed è quì appunto se noi sapete, che tendeva il mio discorso. Sì o lettori, e quì lasciatemi pure assumere un tuono patetico come quello di *Bigio*, perchè l'argomento che ho per le mani lo merita quanto il suo, sì o lettori, da qualche tempo i giorni *nefasti* si succedono in Piemonte, e mettono tutti i buoni (intendo quelli del *Cattolico*) in una gravissima apprensione. Io ve ne accennerò alcuni per norma, e se voi udendoli non vi raccomanderete a Santa Filomena o a S. Alfonso, sarà certa prova che siete perduti... per sempre perduti.

In un giorno il Ministro di Grazia e Giustizia, invita con giustizia e con grazia il Vescovo di Saluzzo, (colla clausula per giunta dell'*immancabilmente*) a presentarsi dinanzi a lui per dar ragione della *sconvenienza* della sua Pastorale, e per sottrarlo alla furia delle sue tumultuanti pecorelle. In un altro giorno a Genova si assolve la *Strega*, la scomunicata, la riprovata, la Rossa *Strega*, e a Torino si sequestra la rugiadosa, la pia, la melliflua, la belante *Armonia*, che guaisce pel suo maltrattato Pastore. In un terzo giorno si uccidono o si feriscono alcuni dei 17 assassini che si ribellano alla forza armata in pieno Tribunale, e nello stesso tempo o lì intorno, in cui muojono o restano feriti questi celebri assassini, muojono pure i Senatori La Charrière, e De Launay. Che più? in un quarto, e questo sì che è proprio il più *nefasto*, e il più malaugurato: il Ministro Siccardi vuole diseccare davvero le sorgenti della Santa Bottega e propone alla Camera l'abolizione del Foro Ecclesiastico. Vi par egli che sia un invenzione della Santa Bottega degli auguri, questa dei giorni *nefasti*. Ah! sì che essi esistono e sono una verità; anzi dovrebbero diventare un' articolo di fede insieme al potere temporale del Papa!... Ah sì pur troppo essi esistono, e per nostra sventura spesseggiano! Piangete! Piangete!

E i giorni *fasti*? dirà qualcheduno. Anche di questi non ne mancano, ma sono più rari. Abbiamo avuto il giorno dell'aringa di *Bigio*, il giorno dell'assolutoria dei Bersaglieri, il giorno della morte del Montemanni. Avremo fra breve quello della riorganizzazione della Guardia Nazionale, quello in cui saranno applicati i Giurati, quello in cui si formerà il Campo d'osservazione sotto il comando del Della Torre, e tanti e tanti altri; ma non avremo certo un giorno *fasto* da contrapporre all'ultimo dei *nefasti* che abbiamo enumerato. Quelli sono giorni che non si compensano.

GHIRIBIZZI

— Il generale Sallier della Torre è nominato Membro di una commissione militare che dee formare un campo d' osservazione. Questo generale è quell' istesso che del 21 fu spedito al campo Austriaco per chiamare i Tedeschi in Torino. È sperabile dunque che in caso di una terza guerra i Tedeschi in vece di fermarsi in Alessandria andranno direttemente a Torino. Meglio per noi: meno bivacchi: meno razioni e foraggi!!

— Se non siamo male informati, i danneggiati delle *giuggiole* d' Aprile, faranno celebrare nella settimana ventura nella Chiesa di San Teodoro, un magnifico funerale alla memoria del Cittadino Marco Massone. Nello stesso giorno avrà luogo parimenti nella Capella dello Spirito santo un servizio funebre pel generale De-Launay. Pare da questo che anche la provvidenza abbia levato di mezzo le vie di *transazione*. I *buoni* stanno meglio con Dio, che in questa *lacrimarum valle*...

— Abbiamo sott'occhio una piccola statistica *degli atti di nascita* fatti nel mese del Dicembre passato, nelle parrocchie di Polcevera, san Teodoro, san Benigno, Belvedere, ecc. ecc. A memoria d' uomo quei buoni paesani non ricordano un'anno simile, in cui sieno nati tanti bambini in quelle parti.... Un congresso di medici radunati per conoscere le cause di tante *nascite* ha deciso che l' aprile del 1849 è stato *fecondo* in tutti i sensi!! Che bella novità??

— Per il giorno 29 Febbrajo il Papa sarà difinitivamente in Roma, passando per la via di *Montefiascone*!!

— La Regina di Spagna rispondendo all'indirizzo del Senato di Madrid, soggiunse che i Senatori potevano esser certi delle sue *cure materne*!.... Capperi! La Regina crede d' aver già partorito, quantunque sia gravida di pochi mesi!

— Un certo Signor Pagano Livornese, oriundo Genovese, dopo avere più volte supplicato il Ministro per ottenere il permesso di fondare una stamperia, per opera di un altro Pagano (intendiamoci! di Religione) ebbe sempre continui rifiuti. Nella settimana scorsa poi gli venne ordinato di lasciare la nostra Città... Appena arrivato al bordo del Vapore un contr' ordine gli impedisce di partire, e gli sequestra il passaporto.. Partito il Vapore gli viene dato il permesso di potere andar via!! Vedete un po' lettori miei che mene e contromene fra Pagani... Quant' è mai coscienzioso il Ministero che in queste risse ajuta sempre il più forte!?

— Dicesi che il comando del Battaglione R. Navi sarà tolto all' attuale Colonnello Maccarani ed affidato al Colonnello Del Santo Comandante del Bagno. A meraviglia! È evidente che il Ministro della Guerra vuol prender sotto la sua protezione quel faziosissimo Corpo introducendovi la disciplina dei galeotti! Era ben naturale che dopo la condanna dei Marinai alla Galera, i soldati del Battaglione fossero anch'essi beneficati!..

P. S. Si aggiunge che l' Aiutante Maggiore in 2.° Basetti sia chiamato al Ministero delle Finanze!!!

— Il giorno della sentenza dei Reis, il Telegrafo ha lavorato più ore colle sbarre alzate, forse per annunziare alla Capitale il fausto avvenimento della giornata. Vuolsi che appena giunta colà la grata nuova quattro croci da Commendatore si mettessero in marcia... Non si conoscono ancora i destinatarj..

POZZO NERO.

— Un certo Prete P.... sappiamo che da qualche tempo ronza attorno ad una Signora maritata, per condurla alla Fede... E il marito buon uomo fa occhi da Ministro e finge di non vedere... Possibile! Chi sa che il tomo non cerchi con questo mezzo un pretesto per cacciar via la moglie? All'erta Signora mia! Fugga per Dio, quando vede il Diavolo adulatore!

— Abbiamo in Genova da qualche giorno il Buontempo.... La faccenda è sicura; vuol dire che a Pegli c'è burrasca!

— Un certo Prete che ha cooperato assai alla *vita eterna* del buon Canonico Capurro, ora se la ride e se la sghignazza come se avesse ottenuta una vittoria... Reverendo! Reverendo! Dite a *quella vecchia zitella* che faccia presto a crepare ed a lasciarvi quella buona cappellania; altrimenti, se le riforme di Torino continuano, può darsi che il beneficio serva invece per far celebrare tante Messe al Capurro!! giacchè fra breve toccherà al Ministero disporre delle Prebende!

— Mentre che il Ministero si occupa di togliere ai Sacerdoti il *privilegium fori*, alcuni male intenzionati lavorano attorno al *privilegium canonis*. L' altra sera difatti un povero Reverendo fu salutato in faccia e nello spallo con poca buona carità!! Sono cose mal fatte, è vero... ma i Preti di sera a zonzo, stanno assai male...

— Alla Chiesa Parrocchiale di Varese un certo Pretoccolo Nicola Caranza ragghia spietatamente contro la libertà della stampa. È naturale che ragghi! L' asino fa il suo mestiere.

N. DAGNINO *Gerente.*

Il sottoscritto giunto in Genova in aspettativa ai primi di novembre, scorso anno e rimastovi due mesi senza toccar paghe, dovette far debito alla locanda e pensione e non potendo immediatamente coi soli suoi mezzi pagare, i creditori ricorsero al Generale, il quale fattolo chiamare dal Colonnello di Piazza, gli fece dire che sarebbe stato messo nel Forte del Bigatto all'ordinario del soldato, e pochi giorni dopo gli ordinava di pagare nel corso del mese; in difetto ne avrebbe scritto al Ministero nel senso di purgare l'armata d' Ufiziali che non sapeano tenere il loro decoro: si ordinò poi al Commissario di non corrispondergli più paghe e gli si fece promettere di non fare più debiti; volevano forse, lasciandolo senza mezzi, trovare il modo di farlo vivere senza vitto, senza alloggio e senza debiti? Nò, hanno bensì cercato e trovato il mezzo di farlo disperare e lo hanno obbligato a chiedere la dimissione che ottenne, e messolo quindi nella dura posizione nella quale deve trovarsi colui che in età di 31 anni ha lasciato l'impiego che gli procacciarono i suoi servigi che avea prestato fin dal 14 gennaio 1831.

CARBONI *Ex-Sottotenente.*

Signori del Municipio, a nome di alcuni facchini il sottoscritto vi prega a voler togliere alcuni abusi che rendono grave la loro condizione..... Perchè i facchini degli scali possono portare qualunque genere di robba quando invece i facchini delle diverse piazze non possono ingerirsi menomamente negli scali... O il facchinaggio degli scali si faccia comune, o si costringano questi a non portare che robba appartenente agli stessi scali!

GARBARINO STEFANO *Facchino.*

AVVISO AGLI ABBUONATI

Essendo terminato l'abbuonamento del secondo trimestre, i signori Abbuonati che volessero continuare, sono pregati a rinnovarlo secondo le nuove condizioni, cioè:

Per Genova . . . . . franchi 2. 80
Per le Province (franco di posta) » 4. 50

TIPOGRAFIA DAGNINO.

ANNO II. GENOVA, Sabbato 2 Marzo 1850. NUM. 26.

PUBBLICAZIONI STRENNE SETTIMANALI

CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO
PER TRIMESTRE

Genova . . . . . Ln. 2. 50
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale.

Alcuni signori Abbuonati, per incuria dei Ricevitori postali, pagano tuttora l'abbuonamento trimestrale secondo le condizioni dell'anno scorso... Costoro sono prevenuti a spedire alla Direzione del Giornale il di più del pagamento, altrimenti avranno interrotta la pubblicazione.

PREDICA TERZA.

Indutus est Dominus vestimentis ultionis. In ignem aeternum maledicti...

Le trombe degli Angeli squillano... La terra trema e si squarcia, la deserta valle di Giosafat addiviene in un punto l'estremo convegno delle risorte generazioni... Volgete lo sguardo, o signori, su questa immensa pianura... Simile ai campi di Novara che in un momento furono ricoperti di baldanzosi croati, essa brulica di cadaveri che risorgono, che vanno in cerca delle loro membra consunte... Da una fossa tu vedi rizzarsi abbattuto e tremante un Pontefice; da un monte di ossa biancheggianti, di teschi spolpati, tu vedi sbucare il sozzo carcame d'un Re che prima di morire, si fece precedere da milioni di vittime, i cadaveri delle quali gli servirono di monumento.... Tu vedi quinci a mille a mille risorgere unitamente ai Bonzi della Cina, ai Muezzini del Bosforo, i Sacerdoti della Santa Bottega, fra le urla e le strida degli antichi penitenti, delle vedove tradite, dei pupilli dissanguati, degli eredi manomessi... Gran ventura per costoro che in questa valle non esistano armi e cannoni, altrimenti l'umana giustizia li giudicherebbe prima ancora della Celeste .... Tu vedi gl'immondi scheletri delle spie rizzarsi frammisti agli stinchi, alle tibie dei Ministri, dei cavalieri, dei potenti .... Da una buca fetente tu vedi uscir fuori una marchesana, fra il sogghigno delle sgualdrine, fra le urla dei suoi antichi domestici.... Tu vedi un Capeto che va in cerca del suo teschio, un Latour che tenta slacciarsi dal collo il capestro, un Rossi che con ambe le mani cela alle attonite schiere gli effetti d'un pugnale romano... Qui sorgono a vicenda avvolti in lini bianchissimi i Mameli, i Bassi, i Manara, i Masina e l'infinita schiera di coloro che vissero e soggiacquero per la patria.... Fra gli scheletri dei soldati Piemontesi e Toscani, tu vedi aggirarsi delle mummie tedesche e croate, che vanno in cerca dei baffi perduti a Goito, a Pastrengo, a Somma Campagna. Qui risorge un Siciliano che cerca un Filangieri da salutare. Là un Napoletano che vuol vedere il suo Bomba, altrove un Milanese che s'aggira silenzioso per rinvenire alcuni Generali Piemontesi, fiducioso che tra questi si trovi Radeschi . . . . Oh che tumulto di voci e di favelle diverse! Qual piange, qual ride, quale bestemmia, qual benedice; chi canta il *Sorgete Italiani*, ch'intuona il *Ça ira*, chi il *Miserere*, chi l'*Inno di Pio IX*, chi esulta di gioia altissima, chi geme nel dolore e nella disperazione... Silenzio o profani... La tromba fatale ha dato l'ultimo squillo.... Il Genio dell'Italia assiso sulle nubi, raggiante di gloria, ha aperto il mistico libro in cui è scritta la vita di tutti... Silenzio.... Silenzio.... Il Genio favella:

Giobertiani, fusionarii, Montanelliani, Costituenti, Costituzionali, Federalisti, Gesuiti, sanguinarii, eccovi aperto il gran libro... Piegate reverenti la fronte, apprestate il vostro fardello. È la giustizia che parla! Dulcamara! Dulcamara! in un mare di utopie, di canti, di *evviva* tu hai affogato l'Indipendenza Italiana... La Provvidenza ti accordò tempo a pentirti: tu nol facesti: abbiti l'Inferno... *In ignem aeternum*, coi ciarlatani, coi fattucchieri, coi maghi!!! Cecco Beppo....

Ecco Beppo!... Tu hai smunta la Lombardia, hai soppiantata l'Ungheria, i tuoi carnefici caddero spossati per la fatica, nel bastonare gl'innocenti tuoi sudditi... *In ignem aeternum*... Vanne, fanciullone esecrato! *In ignem aeternum* cogli aguzzini, coi carnefici, coi Neroni, coi cannibali!... Conte Malstai... Conte Malstai!! Hai delusa l'Italia, l'hai subornata, l'hai adulterata, l'hai quindi trafitta con un pugnale francese! *In ignem aeternum.* Sì, sì, nel fuoco eterno coi Gregoriani, coi Borgia, coi Medici, coi Cossa!! Bomba! Bomba! Eterno Bomba! I tuoi cannoni, le tue mannaie già da vent'anni occupano indefessamente Caronte nel tragittar cadaveri mutilati, anime derelitte... Le tue mitraglie hanno spazzata la Sicilia e le Calabrie.... *In ignem aeternum*, in compagnia dei tuoi sicarii, dei tuoi Cocle, dei tuoi Lazzaroni!! *Malaparte*! *Malaparte*! per uno straccio di porpora, per una vile corona, che non potevi avere, se non di lattughe e di ortica... hai ridotta la Francia una bolgia gesuitica, una chiostra di *colli torti*, di spegni moccoli, di secondini, di scoppettelli! *Vanne in ignem aeternum* fra la schiera dei Montalembert, dei Guizot, dei Thiers, e sarai abbastanza fortunato, se ti accetteranno a compagno nei loro patimenti, se teco vorranno dividere la cenere infuocata, e la brage che non si spegne! Alzati, o re delle lattughe e dei papaveri! *Surge! Surge!* I segni di croce, l'odor delle candele benedette, gli *Agnus Dei* papalini non bastano, no a salvarti. Va giù, tiranno senza testa... *In ignem aeternum* coi D'Aspre, coi Gorgovschi, coi Magnan, coi quali in vita danzasti! Borboncino! Borboncino! tu che sopra un asso di coppe cimentasti lo stato, anima e corpo... Va giù! Giù, in compagnia di tutti i truffatori! *In ignem aeternum* a scaldarti le gambe! Ministri della Mecca! Ministri *Democratici*, che nella democrazia trovaste pane, ciondoli, impieghi, *In ignem aeternum* anche voi! Le vostre ingorde canne troveranno nella cucina di Plutone di che sfamarsi, di che assopire l'eterna mania di *mangiare*! » E qui il Genio della Libertà alquanto si soffermava nel punto istesso che i sentenziati venivano in un baleno dispersi da una nube di fuoco che li ingoiava.... O giustizia onnipossente! E son dunque costoro quelli stessi che menavano alto la lingua e le mani, al cui cospetto tremavano attonite e confuse le desolate popolazioni?...

Che resta ora di questi orribili fantasmi? Perseguitati da mille Demonii, crucciati dalle fiamme infernali, morsi punzecchiati dalle loro vittime, deliranti per dolore, che sono ora questi mostri dell'umana semenza? Dilettissimi ascoltatori, voi forse v'attendete ora il giudizio delle anime monde, la suprema sentenza di gloria e di beatitudine per quei generosi pei quali la terra fu valle di lacrime e di dolori. Venite a predica sabbato e i vostri desideri saranno compiti...

Su dunque, o potenti della terra, o teste mitrate, *Convertimini*! *Convertimini*! Potrete sfuggire al Giudizio delle vostre vittime, dei vostri ministri, dei vostri cherici, dei vostri affigliati.... Ma al Giudizio dell'Italia, al Giudizio di Dio non mai!... Pensateci....

Vi prego dilettissimi ascoltatori, di fare un'abbondante elemosina a benefizio delle povere famiglie di quei condannati marinai che nel Bagno di Villafranca espiano una colpa comune, un delitto di cui tutti siamo rei! L'amore all'Italia! — Portatevi al Tempio della STREGA, alla Stamperia dell'immortale Dagnino, e deponete quivi il vostro obolo, del quale colla stampa vi sarà data ragione.

DUE NECROLOGIE

Lettori, traetevi di tasca il moccichino per asciugarvi le lagrime che vi sgorgheranno certamente dagli occhi. Io debbo darvi un'atroce, una terribile, una funestissima, una desolantissima nuova; atroce vi dico, come quella dell'epidemia dei Preti e dei Francesi che imperversa a Roma per opera di quei male intenzionati Trasteverini, terribile come quella dell'Eruzione del Vesuvio a Napoli che minaccia d'inghiottire Re Bomba e il suo ospite, funesta come quella dell'esiglio del Papa che dura da quindici mesi e che lascia presagire di voler durare eternamente, desolante come quella della granata di vetro (vedete perfidia!) gettata in un mazzo di fiori al cugino di Malaparte che tenea per preziose quelle gemme di Golconda che si chiamano soldati della Repubblica Francese. Sì, o lettori, io debba darvi una tal nuova (forse a quest'ora sarà vecchia, ma ve la do' per tale) da togliervi l'appetito, da farvi rizzare i capelli in capo, e da farvi esclamare come Ugolino a Dante:

E se non piangi, di che pianger suoli?

Questa nuova consiste... ah! che il cuore mi si spezza in dirvelo... consiste... nella morte di due Senatori, di due cime d'ingegno, fiore di patriotismo, di La Charrière e De Launay, tutti e due fratelli di patria, di meriti e di principii, tutti e due che compendiano la loro biografia in queste tre grandi parole, Savojardi, Nobili e Senatori. Ed ora che ve li ho nominati, permettete ch'io versi pochi fiori sulla loro tomba, ch'io baci e ribaci il loro lungo codino, ch'io asperga di lagrime le numerose decorazioni che coprono il loro nobilissimo petto. Non temete però ch'io sia troppo prolisso. Nelle necrologie di questo genere, massime quando si tratta di due sole, sono sempre breve.

Del primo me ne sbrigherò in poche parole, perchè a dir vero egli morì assai oscuro, sorte comune a molti suoi colleghi, quando non si rendono celebri per qualche sacra Omelia contro la libera stampa, o per qualche rapporto in lode del Ministero per far pagare i 75 milioni a Radetzki. Fu il Demostene del Senato, la colonna del palazzo Madama, l'onore della Savoja, onore che divise coll'altro martire di cui parliamo, e con Palluel, D'Aviernoz e Beauregard... anzi a proposito di Rapporti fu il relatore del progetto di Legge per la naturalizzazione degli Emigrati, e li snaturò tutti col miglior garbo del mondo. Nè le benedizioni e la riconoscenza di tutta l'Emigrazione gli mancarono ma lo seguirono da quel momento incessantemente fino al sepolcro, cioè fino alle acque del Pò in cui fu trovato affogato, d'onde è sperabile lo seguiteranno senza tregua anche di là.

Di De-Launay dirò qualche cosa di più perchè menò una vita più ricca d'avventure, ma non sarò neppure prolisso sul conto suo. Passò per tutte le fasi politi-

che, civili e militari a cui possa andar soggetto un uomo. Dalla rottura degli specchi in un caffè di Chambery al vice-regato di Sardegna, da Torino a Cagliari, dalla croce di S. Maurizio e Lazzaro al gran toson d'oro, dalle croci Sarde alle croci Austriache, dal quartier generale dello Spirito Santo alla Presidenza del Gabinetto Piemontese, (che ci regalò le giuggiole d'aprile), dalla dichiarazione di guerra all' Austria, al trattato di pace, egli fu l'uomo del secolo, e si può dire di lui ciò che Manzoni cantava di Napoleone (intendiamoci bene: lo zio).

Tutto ei provò, la gloria
Maggior dopo le bombe,
La fuga, la vittoria
I pifferi, le trombe,
Tre volte nella polvere
Tre volte sugli altar.

Ma ahi! che il generoso martire della buona causa è morto polvere, non Ministro, non vice re, non generale, nient'altro che Senatore cioè polvere, destino di tutti gli uomini grandi... Il lutto de' suoi Concittadini l'accompagnò al cimitero colle note più acute e più espressive, che si direbbero volgarmente fischi. I Sardi, i Liguri, i Piemontesi e gli Allobrogi suoi Concittadini tutti lo piangono... Piangetelo anche voi o lettori.... come quelli che lo videro seppellire... e lo fischiarono!

GHIRIBIZZI

— In uno degli Articoli del Progetto di Legge Siccardi, è detto che le condanne Civili e Criminali contro i Preti saranno pronunziate dai Tribunali ordinari, salvo ai Tribunali Ecclesiastici l'uso delle pene spirituali. A meraviglia! Ecco come devono esser lasciati i Preti, colle scomuniche, colle Bolle, coi Brevi, colle Pastorali e niente più...

— Il *Cattolico* riferisce che da qualche tempo si legge su molte cantonate della Città: *Morte a Vittorio Emanuele*... Il *Cattolico* non ha neppure il merito di far bene la spia, perchè fa invece il calunniatore. I nostri lettori hanno mai veduto simili inscrizioni? E se fosse anche vero, com' è che i Preti non se ne sono accorti prima del Progetto di Legge Siccardi? Ah Preti! Preti!

— Dalle ultime notizie della Cina sappiamo che i soldati del Mandarino hanno decretato l'offerta d' una tabacchiera d' oro al gran *Bigio*. Si vede che quei prodi credono che l'egregio Avvocato abbia *buon naso*. Infatti trattandosi d'una tabacchiera d'oro....

LISTINO COMMERCIALE

Nella scorsa settimana vi fu calma nei fondi della Banca di Radetzki, ma vi fu invece gran movimento nei Biglietti della Santa Inquisizione. Il Da Gavenola lavorò moltissimo in commissioni per conto di alcuni Vescovi e principalmente per quello di Tortona. Nel convento di San Nicola protestò una cambiale a vista all'ordine del Parroco Montemanni che produsse immediatamente il suo effetto. I Frati di quel convento poi cooperarono assaissimo al pagamento di quella cambiale, per mezzo della *contrainte par corps* ossia arresto personale, non avendo lasciato stare il debitore che morto. Anche il corso dei Biglietti dei *Lieux d'Aisence*, dietro i Conservatori del Mare, fu animatissimo attesa la grave dissenteria che sorprese tutti i Preti della Diocesi dopo il Progetto di Legge del Ministro Siccardi. Le Filuche delle Due Riviere fecero un grandissimo traffico di concime Pretino per uso delle campagne nell'entrante Primavera. Dopo gli Impresarii delle Latrine, i venditori di *Cinti* furono i più occupati per rimediare agli sforzi straordinarii fatti dal Clero per tenere aperto il Foro che il Ministro vuol chiudere, cioè il Foro Ecclesiastico. Dinegri e Bistolfi che ne avevano un grande assortimento ne rimasero ad un tratto sprovvisti, tanto furono le *Ernie* che comparvero dapperlutto improvvisamente. Tutti i membri della Curia corsero in massa per farsi *sospendere*, ma giunsero troppo tardi e dovettero contentarsi di alcuni *sospensorj a divinis* spediti a caso quà e là in qualche Parrocchia di Campagna, i quali non avevano neppure il merito d' essere elastici. All'Asta Pubblica vi fu poi gran concorso di oggetti e di compratori. Oltre i beni stabili vi si vendettero anche i mobili, come per esempio le croci, le medaglie, le bilancie, le difese, le condanne, le assolutorie (s'intendo stampate) ed altre cose simili. La compra, senza aumento della sesta nè della mezza sesta, fu fatta tutta all'ardere d'una candela (tutt' altro che vergine) da un Generale grande grande, col naso lungo lungo, colle gambe secche secche, come non saprei chi.— Le divise della Guardia Nazionale di Genova esposte nuovamente in vendita dai rigattieri dopo la risposta di Galvagno al Deputato Elena, ritornarono negli scaffali dopo la lettera diretta dall'Intendente al Municipio. Si prevede saranno vendute prossimamente a peso di cenci per farne della carta!

Arrivi di mare

Da *Costantinopoli* — Brick-Scunner, *L' Usurajo*, con bandiera inglese, capitano Hardwich, carico d'oppio per la China e per tutte le altre nazioni delle quattro parti del mondo, con casse 600 di graffi, uncini o roncigli per gettar in mare le bombe; sacchi 8000 di dispacci e protocolli di Lord Palmerston a tutti i Governi d'Europa, botti 500 di Turchi e di peperoni all' aceto per Nicolò di Russia, barili 80 di acciughe dell'Arcipelago e ceste 200 di rape Moldo-Valacche.

Da *Napoli* — Brigantino, *Il Macellajo*, con bandiera papalina, capitano Bomba, carico di maccheroni, Lazzaroni e Cappelloni per la Nuova Zelanda, con casse 600 di bombe, pugnali, archibugi, mannaie ed altri oggetti di lusso formanti la paccotiglia del capitano, oltre 6000 palmi di corda pei male intenzionati, più 40 mila colli di carne della Fabbrica della Vicaria di Napoli e delle carceri di Santa Maria Apparente.

Da *Marsiglia*, — Vapore, *Il Ciarlatano*, con bandiera francese, capitano Thiers, carico di carbon fossile, e di tutte le più celebri opere di Molina, Escobar e del Padre Loricquet, con pacchi 2 mila delle circolari di La-Martine ai Governi d'Europa, sacchi 9 mila dei Decreti dell'Assemblea Francese *sur l'Affranchissement de l'Italie*, più 6 mila bombe per Civitavecchia da trasportarsi a San Pancrazio per la via del Tevere.

Da *Tangeri* — Nave, *La Repubblica Romana*, con bandiera turca, capitano Garibaldi, carica di cannoni, obici, e colubrine per le quattro nazioni Cattoliche che intervennero a Roma, con casse 800 di forbici e di rasoj per tagliare tutte le code della Mecca e farle servir di stoppaccio ai cannoni nella terza guerra dell' Indipendenza. Questo Bastimento è finora di stazione al Molo Nuovo, non essendo stato ancora ammesso in libera pratica. Si spera però lo sarà nella prossima Primavera.

Partenze

Per la *California* — Goletta, *La Miseria*, con bandiera sarda, capitano Deferrari, carica d' Emigrati Toscani, Romani, Lombardi e Napoletani mandati alla ricerca dell'oro. Questa Goletta non avendo merci sufficienti per costituire il *carico*, è stata caricata di zavorra dai Minolli di Sampierdarena.

Per *Tolone* — Bombarda, *La Curia*, con bandiera di Gerusalemme, capitano Noceti, carica delle Pastorali di tutti i Vescovi dello Stato Sardo per una società di Pizzicagnoli, con pacchi 80 mila delle Cause del Foro Ecclesiastico, sacchi 80 di Processi della Santa Inquisizione, balle 400 di proibizioni di Matrimonii, botti 10 di sego di Canonici, e barili 20 di proseiutti di Seminaristi.

Per l' *Altro Mondo* — Brick, *La Guardia Nazionale di Genova*, con bandiera tricolore, capitano La-Marmora, carica di daghe, fucili, bajonette, tuniche, kepi, ed altri oggetti di corredo dei militi nazionali, con pacchi 3 mila di carte di musica piuttosto fragorosa, scritta a San Benigno, cantara 100 di Decreti di Stato d'Assedio, e rubbi 20 d' Inviolabilità di domicilio.

POZZO NERO.

— Se non siamo male informati il Da Gavenola ha spedito al Cappellajo Vice Sindaco di Sestri un *rosario benedetto*, per aver questi proibito ad alcuni poveri Lombardi suonatori, di suonare in giorno *feriale* nell'ora della predica... Bravo Signor Cappellajo per dar buon esempio voi dovreste nell'era del Quaresimale mandare a casa i lavoranti!!

— Il Direttore del *Cattolico* è gravemente ammalato; le ultime notizie che di lui avemmo questa mattina, ci lasciano sperare che fra breve godrà della compagnia dei Santi! Pare ch' egli sia affetto di una *bronchite Ministeriale* con segni manifesti di *tetano*.

— Frate *onesto*, *dotto*, *costumato*... Fa presto per Dio ad alzare quella bianca camicia... Noi attendiamo impazienti il secondo predicozzo!! Oh la tua musica è ben stuonata! Se non hai altro piffero amico mio, rassegnati!

N. DAGNINO *Gerente*

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno II. Genova, Martedì 5 Marzo 1850. Num. 27.

PUBBLICAZIONI SETTIMANALI

CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO PER TRIMESTRE

Genova . . . . . Ln. 2. 80
Provincia, (franco di Posta) . . . . . » 3. 30

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.lt

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G.B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale.

Alcuni signori Abbuonati, per incuria dei Ricevitori postali, pagano tuttora l'abbuonamento trimestrale secondo le condizioni dell'anno scorso... Costoro sono prevenuti a spedire alla Direzione del Giornale il di più del pagamento, altrimenti avranno interrotta la pubblicazione.

LA SANTA BOTTEGA SI ARMA!!

Le notizie delle Potenze chericali del Piemonte addivengono ogni giorno più allarmanti. Pare che il Santo Esercito capitanato dal General Maggiore Polo Artico degli Artici sia deciso a lasciare da banda ogni transazione, procedendo alle vie di fatto. La *Strega* sul fare della mezzanotte ricevette ieri per mezzo telegrafico il seguente dispaccio:

Noi Don Polo Antico degli Artici

Marchese della Pentapoli, Conte di Gomorra, Barone di Sodoma, General Maggiore del Santissimo Corpo d'osservazione, Membro straordinario della Milizia Apostolica, Cavaliere Gran Croce dell'Insigne Ordine Greco di S. Batillo, ecc. ecc. ecc.

Considerando che l'esercito democratico tutti i giorni va aumentandosi con *ingaggi* volontarii, e con leve in massa;

Considerando che i salterii e i rosarii, è bene che lascino il posto alle colubrine ed ai fucili;

Considerando che la Santa Bottega senza uno sforzo straordinario, può essere soffocata dai *proiettili* dei faziosi, che ogni giorno si provvedono di materiali da guerra sulle differenti *piazze d'Erbe* del Piemonte;

Considerando finalmente, che l'attuale stato d'assedio della Santa Bottega può essere un presagio di qualche poco onorevole capitolazione, o di qualche perpetua disfatta;

Vista la norboruta complessione dei nostri membri sudditi ed affigliati;

Vista la legge dettata dal Ministero della Mecca;

Sentito il nostro privato Consiglio di guerra, ordiniamo quanto segue:

Art. 1.° Saranno formati tre grandi corpi d'osservazione.

Art. 2.° Il primo corpo sotto gli ordini del General Panzoni, occuperà le forti piazze di Torino, estendendo le due ale dal Valentino a Moncalieri; il secondo sotto il comando del Maresciallo Zanotti, facendo centro a Chambery, si estenderà sino alla frontiera, lasciando una piccola riserva ad Annecy; il terzo poi diretto dal Feld Gasenola, avrà il suo Quartier Generale alla Stamperia Faziola, tenendo in pari tempo i punti forti dell'Arcivescovado, di S. Camillo, del Molo e della Lanterna.

Art. 3.° Alle dieci batterie già esistenti se ne aggiungeranno altre due di cannoni ad *elice* e ad *obice* che verranno comandate dal Capitano ex.... di S. Marcellino....

Art. 4.° Per ovviare ai disastri di una ritirata, sarà accresciuto di due compagnie il corpo della Santa Gendarmeria, le quali saranno sotto gli ordini del Capo Squadrone P.... di Prè....

Art. 5.° La riserva dei Seminaristi distesa in bersaglieri sarà messa a disposizione dello Stato Maggiore, e parte di questa formerà la Guardia d'Onore del nostro Quartier Generale.

Art. 6.° All'importante uffizio di esploratori e sopraintendenti ai foraggi si destineranno tutti i bassi ufficiali della 2.ª Brigata Zoccolanti.

Art. 7.° Il Generale Jourdan, il Maggior Minini, il Tenente Colonnello Ghibert saranno incaricati dei piani strategici e della corrispondenza auricolare e telegrafica, col titolo d'Ispettori del Genio Santissimo.

Art. 8.° L'avamposto di Santa Maria della Sanità e sue adiacenze sarà consegnato al General di Brigata Don Domenico, il quale resta eziandio incaricato della formazione di alcuni corpi d'infermiere.

Segnato Gre, Dal Polo Antico degli Artici.

— E così, che nuove abbiamo di Francia?

— Non saprei... nè buone nè cattive...

— Come? Mi dicono che l' impero Napoleonico s' avanzi a gran passi?

— Sicuro... verso il cimitero...

— Nò, intendo dire verso l' Eliseo.

— Non mi sembra veramente, ma potrebbe essere. La corona c'è, lo scettro pure, l'olio non manca, il Papa è disposttissimo ad ungere.. sempre chi comanda... non c' è dunque che una difficoltà, difficoltà grande però, vi manca il Carlo Magno ed il Napoleone, cioè la testa da ungere e questa non so se si troverà così di leggieri...

— Certo che in tutto il resto della Francia la testa degna non c' è, ma all' Eliseo per esempio...

— All' Eliseo! Io credo che all' Eliseo ve ne sia meno che altrove, ma poniamo pure che vi fosse... se sapeste.. a Parigi vi sono ancor tanti male intenzionati.. che se vedessero la cerimonia della coronazione...

— Oh questo! poco monta. Se vi sono, il Governo li conosce e li assesterà a dovere, se non si pieghe-ranno dinanzi all' unto... del Papa... C' è il Prefetto di Polizia Carlier...

— Volete dire il Deferrari di Parigi?

— Sì, colla differenza però che il primo non è mai stato volontario in nessuna guerra nemmeno a Roma...

— Segno che è più pacifico, e che è sempre stato birro prima e dopo la sua Prefettura.

— L' altro invece...

— Capisco cosa volete dire. È già stato volontario in Lombardia...

— Appunto. Ebbene, come vi dicevo, il Prefetto di Polizia Carlier, li terrà d' occhio, li farà arar dritto, li farà arrestar dappertutto, anche al Teatro se bisogna...

— Proprio tutto tutto come Deferrari?

— Sicuro, e non solo al Teatro, ma ai ridotti, nelle feste da ballo, ai Casini, a domicilio... dappertutto. Una sola riflessione però mi pone sopra pensieri, ed è che malgrado il suo zelo possa aver le mani legate.

— Anche questo come Deferrari?

— Sì, perchè vedete, egli aveva giurato l' esterminio di tutti gli alberi della libertà, per togliere dalle strade quel brutto ingombro demagogico, e i soldati della Guardia Repubblicana ebbero il coraggio di opporglisi a mano armata, e di fargli sospender l' opera.

— Che temerità! Che scandalo! Si vede proprio che quei soldati non han fatto parte della spedizione di Roma. Ma perchè il Governo non ha sciolto subito quel corpo come ha fatto della guardia Mobile?

— Dite benissimo, che dovea scioglierlo subito, ma tant' è egli non vuol prendersela coll' armata...

— Oh bella! La Guardia Repubblicana non è già l'armata Francese...

— Avete ragione, perchè c' è un gran divario fra i soldati d' una repubblica e i soldati repubblicani, tanto più al giorno d' oggi che ai nomi non bisogna guardarci tanto pel sottile, ma ad ogni modo l' armata è sempre un' armata e convien maneggiarla con giudizio, massime quando si vuol diventare Imperatori.

— È vero, è vero. Ma lasciamo gli alberi e l' armata dove sono, e veniamo a Bomba.

— Volete forse venire al Cardinale Oudinot?

— No, che di lui non se ne parla più, vorrei parlare piuttosto delle prossime elezioni. Ditemi, saranno favorevoli o contrarie all' Impero?

— Ho un sinistro presentimento. Già sapete che i cittadini chiamati a votare son quelli stessi, che la volta scorsa elessero i *rossi* che fecero quel gran baccano del 13 Giugno per la Repubblica Romana...

— Contro la legittima autorità del Papa...

— Autorità ricevuta da Dio e da S. Pietro....

— Almeno così, dicono i preti...

— Quindi è da temersi che eleggano dei successori simili a loro; ma qualunque scelgano, la maggiorità è sempre assicurata ai buoni.

— La maggiorità dei voti, s' intende contandoli.

— Contandoli e pesandoli...

— Quanto al numero sono con voi, ma quanto al peso...

— Vi chiedo scusa. Hanno con loro i Sègur d'Angeseau, i Faucher, i Montalembert...

— Certo che costoro sono uomini pesanti, ma...

— Vi ripeto che sono Oratori di prima forza. Hanno una dottrina, una convinzione, un' eloquenza, una voce... Una voce poi...

— Come quella del nostro comandante di Piazza?

— Anche più.

— Possibile?

— Sicuramente. Hanno una voce che quando parlano v' incantano...

— Se l'hanno come il nostro comandante di Piazza, potreste anche aggiungere che vi assordano, come il nostro stentore fa alle orecchie dei nostri poveri Tribunali.

— Invece, chi hanno nelle loro file i Democratici? Dei pigmei.

— Quanto ai pigmei zitto là, perchè il signor Thiers...

— Ma voi parlate di statura, io intendo parlare di merito. Thiers può chiamarsi colle debite proporzioni, limitazioni e restrizioni mentali, il *Bigio* della Francia.

— Infatti è lui che ha difeso i Gesuiti dinanzi all' Assemblea, come l' altro ha difeso...

— Ma queste son digressioni. Dite dunque quali sono gli uomini illustri che onorano la fazione dei demagoghi?

— Vi sono i proscritti, i deportati, i prigionieri, i Louis Blanc, i Ledru-Rollin, i Raspail, i Proudhon, vi sono ancor oggi nell' Assemblea i Favre, gli Arago, sta per entrarvi Girardin...

— Ah! era qui appunto che v'aspettavo. Vi pare che sia un grande acquisto pei nemici della società, quello di Girardin che ha mutato mille volte colore, e che abbraccia sempre il partito di chi vince, o di chi prevede dover vincere?

— Ecco appunto ciò che mi mette in apprensione. Se Girardin è diventato socialista, vuol dire che colla sua vista acutissima ha penetrato che il socialismo presto o tardi deve trionfare (In Francia, intendiamoci bene, dice Buffo, perchè in Italia non è che una befana).

— Ma dunque l' Impero?

— L'Impero bisognerà metterlo insieme coi più desiderii di chi spera veder morta la *Strega*.

— Pazienza!

POCHE INTERROGAZIONI AI SIGNORI DELL' OSPEDALE...

D. Signori Eccellentissimi quando presenterete il bilancio del 48?? forse il giorno del giudizio?

D. Quando aumenterete di numero e di paga i servitori dell' ospedale, i quali sono ridotti per vivere a truffare l' ammalato nelle piccole spese che

IL CATTOLICO
GIORNALE
LA STREGA

gli vanno facendo in giornata ? Non sapete voi che certi poveri per esser serviti devono pagare qualche obolo al servitore ? Innocentini che siete ! Animelle di Paradiso !

D. Quando metterete in pratica certi pii legati che ordinano *formaggio* per gli ammalati, vino e cibi corroboranti pei convalescenti, *fuoco* nell' inverno per tutti i poveri affinchè possano scaldarsi ? I marmi lucidissimi, i padiglioni ai letti, son belli e buoni, ma sappiate che non nutriscono, e che i poveri passeggerebbero anche sulle lavagne, purchè il *ventricolo* permettesse loro di muover le gambe . . . C' intendiamo !

D. Perchè pagando l' opera 250 mila franchi annui (*sic* !) pei trovatelli, lascia che le balie ne facciano un così duro governo ? Vi son delle balie signori garbatissimi che ne pigliano e quattro e cinque, e che appena giunte in campagna se li vendono, se li tramutano, e fanno in piccolo una seconda *tratta dei Neri*. Queste cose le sa la *Strega* e voi non sapete... niente . . . niente ? ? Quanto siete mai carini ?

D. E quella di maritar le bastarde col primo che capita senz' altro, vi par cosa ben fatta ?... Vi par cosa ben fatta e religiosa di aumentare in questo modo la società o di povere madri, o di sfacciate sgualdrine che due ore dopo l' uscita dell' ospedale finiscono in un pubblico bordello ? E voi Eccellentissimi vi confessate? Andate in chiesa ? ed avete preti e Gesuiti per casa ? ?

D. E quelle cinque Dorotee che stanno in casa di un reverendo che voi conoscete, e che son certo mantenute a spese dell' opera ? . . . . Ma finitela per Dio ! Sbattezzatevi una volta, e sarà così un' ingiuria di meno alla santa religione ! Oh se potessero per un istante solo alzare la testa dalla tomba i benefattori dell' opera, vi caccierebbero per Dio a colpi di staffile, a calci *nelle chiavi* che tenete appese sulle regioni articane! Per una *commenda*, per un po' di *foglia di porro* che tenete esposta all' occhiello dell' abito voi vendete i poveri, li martoriate vivi, e morti li gettate ignudi come animali in una fossa ! Signori Eccellentissimi, ricordatevi che Iddio non paga il sabbato . .

Popolo ! La *Strega* miscredente, eretica scomunicata, difende la tua causa mentre un semenzaio di bacchettoni, di falsi profeti, di preti venali e da bottega stanno insozzando giornali di contumelie contro alla vera religione, al Governo, ed alla libertà, unica salvezza del povero..... Ricordatelo, tientelo a mente ! I giornali di questi volponi rigurgitano tutto giorno di predicozzi, di sacre notizie di *fede*, di propaganda, di bolle, di encicliche, ma per il povero afflitto, angustiato . . . mai niente ! ! ! niente per Dio ! ! ! !

GUIRIBIZZI

— Jeri la Guardia Nazionale di Genova per indisposizione del suo Generale non potè presentarsi alla Gran Rivista che doveva aver luogo sulla spianata della Foce.... Ai soli tamburini fu permesso di festeggiare l' anniversario dello Statuto, e nella stessa sera si portarono a fare una brillante serenata sotto alle finestre del Palazzo Ducale... Persone che furono presenti ai diversi pezzi che suonarono, ci assicurano di aver sentite alcune *marcie* superiori di molto a quelle eseguite alla Bicocca !

— Il *Fischietto* piange la *Strega* per morta. Caro *Fischetto*, la *Strega* vive e vivrà, e ciò che più monta vivrà sempre vestita d' un solo colore, mentre tu fischi nelle note le più opposte e vesti la pelle del Camaleonte. Essa ti augura di aver lunga vita come l' avrà lesso, e d' essere un po' più costante... Ne hai bisogno !

— Le Campane di Genova suonavano jeri per l' anniversario dello Statuto. Poveri Preti ! Anche il battocchio delle Campane congiura contro di loro, suonando a festa per la libertà della stampa...

POZZO NERO.

— L' *Armonia* soggiunge che Monsignor Giannotto Vescovo di Saluzzo, fu vicino, grazie all' opera del Ministro Siccardi, ad accrescere la schiera dei profughi Franzoni ed Artico. Bene, benissimo cara *Armonia*. Vuol dire che oltre la Stampo-fobia, il buon Prelato ha qualche altra malattia... per esempio qualche divozioncella poco confacente ai dettami della natura... come il Vescovo d' Asti. Siamo gratissimi della scoperta!

— Monsignor Ferrari da Gavenola è N Canonico Canale sta male. Sarebbe forse perchè è liberale? Vorreste mica mandarlo a tener compagnia a Don Capurro o a Montemanni? Monsignore v' ingannate a partito ! Non son più i tempi che Berta filava... C' è il progetto di Legge Siccardi. E basta.

— In questi giorni ci dicono che i Frati di San Nicola furono richiesti in massa per secondini ed aguzzini da S. M. Apostolica Cecco-Beppo pei prigionieri Ungheresi, dal Papa pei carcerati del Sant' Uffizio, e dal Comandante del Bagno di Villafranca pei Marinaj condannati alla Galera. Guardate un poco cosa vuol dire aver dato così bel saggio di sè una sola volta, e aver saputo custodir bene il Montemanni ! Anche per far l' aguzzino ci vuol vocazione !

— Il Vescovo di Tortona che ha rilegato nelle galere di San Nicola il Montemanni, si chiama NEGRI. *Conveniunt rebus nomina sæpe suis*. Se è negro di fatto, è anche negro di nome. Da tutti i negri che il Ciel ci scampi e liberi !...

— L' altr' jeri un Prete trovato, non so in che luogo, che recitava la prima parte del Rosario con una serva, fu seguitato a fischi ed urli sino alla Chiesa di S. Camillo dove si rifugiò. Da bravi i nostri Unti del Signore, da bravi ! Fate le vostre *Pratiche religiose* addirittura in pubblico, senza un riguardo al mondo ! Me ne congratulo. Volete imitar Diogene quando diceva in una Piazza d' Atene *hominem planto*. Siete proprio della scuola Cinica !

N. DAGNINO *Gerente.*

Signori Amministratori del Monte della Pietà, tutti i giorni ne sentiamo delle nuove. Con qual diritto costringete il compratore a perdere la caparra se non ritira l' oggetto dentro gli otto giorni stabiliti, mentre questi giorni invece di otto si riducono semplicemente a tre, giacchè quattro sono di vendita, ed uno poi è festivo, ed anche in questi tre è ben difficile che il Cassiere si trovi al suo posto? ? Come puro non sappiamo ove consista la vostra carità mentre un tale che venisse a ritirare il suo pegno quantunque non ancora uscito dal magazzeno, voi denunciandogliclo come messo in nota di vendita glielo negate barbaramente. E' altro giorno (la *Strega* sà tutto !) andò in vendita un oggetto al prezzo di L. 1223 sul quale voi avevate imprestate sole L. 420 ! ! Che ve ne pare Signori Umanissimi?... Oh se usaste col povero quella carità con cui voi trattate i vostri impiegati e specialmente il Cassiere della vendita, oh allora certo il Monte potrebbe dirsi veramente Pio ! ! *(Continua)*

Art. Com..

RISPOSTA
ALLA LETTERA PASTORALE
DEI VESCOVI DELLA PROVINCIA ECCLESIASTICA
di GENOVA.
Si vende nella Tipografia Dagnino.

Democratici ! Ricordatevi che l' Oratorio della STREGA è sempre aperto per ricevere elargizioni a benefizio delle famiglie dei Marinai ! !

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno II. Genova, Giovedì 7 Marzo 1850. Num. 28.

PUBBLICAZIONI STREGHE SETTIMANALI

CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO PER TRIMESTRE

Genova . . . . . Ln. 2. 80
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un volume.

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G.B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale

La STREGA Sabbato vi attende a Predica.

Il tema di questa sarà la Continuazione del Giudizio Universale.

L'ANNIVERSARIO DELLO STATUTO

(*Il dialogo ha luogo la sera del 4 Marzo*)

— Eff! Che bile! Vengo da far il giro della città, e non ho veduto una casa illuminata. Eccettuati gli stabilimenti pubblici, le caserme dei carabinieri, la Regia stamperia Ferrando, e l'Ufficiale stamperia Pagano, non ho veduto un fanale ad una sola finestra. Uff! Che apatia, che freddezza! Questa Genova non si conosce più. La neve caduta a falde nello scorso gennajo l'ha veramente ghiacciata. Che differenza! Due anni fa tanto chiasso, tanta baldoria, tante processioni, tanti inni, tante bandiere, ed ora nulla, nulla affatto. Uff! che rabbia!

— Calmatevi per carità; non vedete come l'ira vi fa diventar brutto in cera. Avete le guancie rosse come la brace, la bocca spumante, i capelli irti, gli occhi che vi schizzano fuori dell'occhiaja, sembrate uno spiritato . . . anzi qualche cosa di peggio . . . sembrate il prete d'ier sera colto *in flagranti* fra i ruderi di San Tomaso . . . Datevi pace, forse molti non l'avranno neppur saputo . . .

— Non può essere. Il Municipio s'è dato premura di pubblicarlo, dappertutto . . . che bisognava far lume al Governo . . . Costituzionale.

— Davvero?

— Sì signore, e invece questi animalacci di Genovesi han fatto orecchi da mercante, e non hanno acceso neppure il lucignolo d'una lanterna. Già mercanti lo sono, e mercanti lo saranno sempre. Diceva pur bene lo storico Bonfadio . . .

— Chi? quel letterato ch'era parente in linea *collaterale* dei progenitori di Monsignor Antico?

— Sì, ma però non era vescovo. Ebbene, egli soleva dire che chi guastava i cervelli Genovesi era quei maledettissimo abbaco . . . Infatti l'aritmetica è quella che ora li rende indifferenti e scettici come li vedete, scettici al punto da non riscuotersi nemmeno il giorno dell'anniversario dello Statuto! . . .

— Ma un'anno o due anni fa, come avete confessato ora voi stesso, si commuovevano, s'accendevano, si agitavano . . .

— Anche troppo, potete dire, anche troppo. E ciò quando tornava di danno ai buoni, ora invece che sarebbe loro veramente utile... stanno lì duri, immobili, freddi come un marmo.

— E se il Manifesto fosse uscito molto tardi, cosicchè non vi fosse stato più il tempo sufficiente per fare i preparativi necessari?...

— Scuse e pretesti mal mendicati. Per cose di tal momento il tempo non manca mai.

— Ancorchè fosse di notte?

— Di notte.

— Oh! quasi quasi mi fareste perdere la pazienza. Invece di stancarmi a calmar voi, sarei quasi per montar in collera io. E cosa c'era mai da festeggiare quest'oggi? È forse libera la Lombardia? — Alla fine che è mai questo Statuto?

— Come? Avete il coraggio di farmi una simile domanda? Non sapete cos'è lo Statuto? Si vede che siete Genovese anche voi. Lo Statuto è quanto v'è, vi sarà, e vi potrà essere di bene in Italia, è la manna piovuta dal Cielo nel deserto, è la delizia del Genere umano. Collo Statuto si ha...

— Che cosa per esempio?

— La libertà della stampa, ossia di stampare ciò che si vuole.

— Ma vi pare vi sia libertà di stampa, dove si vedono tutti i giorni tanti Processi di Stampa?

— Anzi questa è una prova di più che c'è.

— Bella prova davvero!

— Infatti i Processi pei reati della stampa, non si hanno che dove essa è libera. Dove non lo è, la briga di tener a segno gli scrittori, se la pigliano le cesoje dei Revisori, prima ancora che gli scritti escano alla luce.

— Come accade tuttavia oggidì per le Rappresentazioni Teatrali, che subiscono tante amputazioni dal Chirurgo Pagano?

— D'altronde se lo Statuto dice: *la stampa sarà libera*, soggiunge anche dopo, *sarà però soggetta ad una legge repressiva.*

— Ma la legge dice altresì che i reati della stampa, devono essere giudicati da quei certi faziosi che si chiamano *giurati o giudici del fatto*. Com'è dunque che di tanti processi mossi in pochi mesi contro la stampa, non se ne è mai fatto motto di costoro?

— Oh bella! Perchè in tutti quei casi non erano applicabili.

— Infatti non avendoli voluti applicare...

— Del resto la vera libertà di stampa c'è, perchè i giornali più demagoghi, per esempio la *Strega*, si stampano e si vendono liberamente.

— Certo: Non si fa che arrestarne i venditori...

— Poi collo Statuto abbiamo la pubblicità dei giudizii....

— Guardate mò... Non me ne sarei mai accorto visitando le sale dei nostri Tribunali, e vedendo la loro ampiezza...

— Abbiamo il diritto d'associazione...

— Per esempio i Circoli del marchese Fabio e del canonico De-Gregorii?...

— Abbiamo l'inviolabilità di domicilio....

— Capisco dove mira il vostro discorso. Gatta ci cova. Volete parlar di Dagnino, non è vero?

— Zitto là, che quella dei Bersaglieri non fu una violazione di domicilio, fu una visita...

— Officiosa?

— Officiosissima. In un luogo pubblico poi vi si può andare liberamente.

— Anche in numero di 30 o 40 persone?

— Senza dubbio; l'onore non è che più grande. Vuol dire che il corpo in massa voleva felicitare il Gerente della *Strega*...

— Poi collo Statuto abbiamo la libertà individuale...

— Si uro: dopo lo Statuto di arresti arbitrarii non ne abbiamo avuto più nessuno, neppur quello di Chichizola...

— Nessuno può essere distratto da' suoi Giudici naturali....

— Quindi la Pubblica Sicurezza non può fare interrogatorii stragiudicali, nè stendere processi verbali da trasmettere al Fisco per sapere per esempio chi è l'autore di certi articoletti inseriti in un Giornale.... quando vi è di più firmato il Gerente....

— Come avrebbe fatto la Polizia vecchia... Da ultimo abbiamo collo Statuto il più grande benefizio che possa avere un popolo, il palladio della libertà, l'armata cittadina, le baionette intelligenti, abbiamo in una parola la Guardia Nazionale...

— Volete dire quella di Genova?

— No, quella di tutto lo Stato. Anche noi l'avremo fra poco riordinata e purificata. Allo spirare dell'anno, proprio ai 6 d'Aprile....

— La data, non si può negare, è ben scelta.

— Ma è il periodo di tempo concesso dallo Statuto e basta. Dunque?

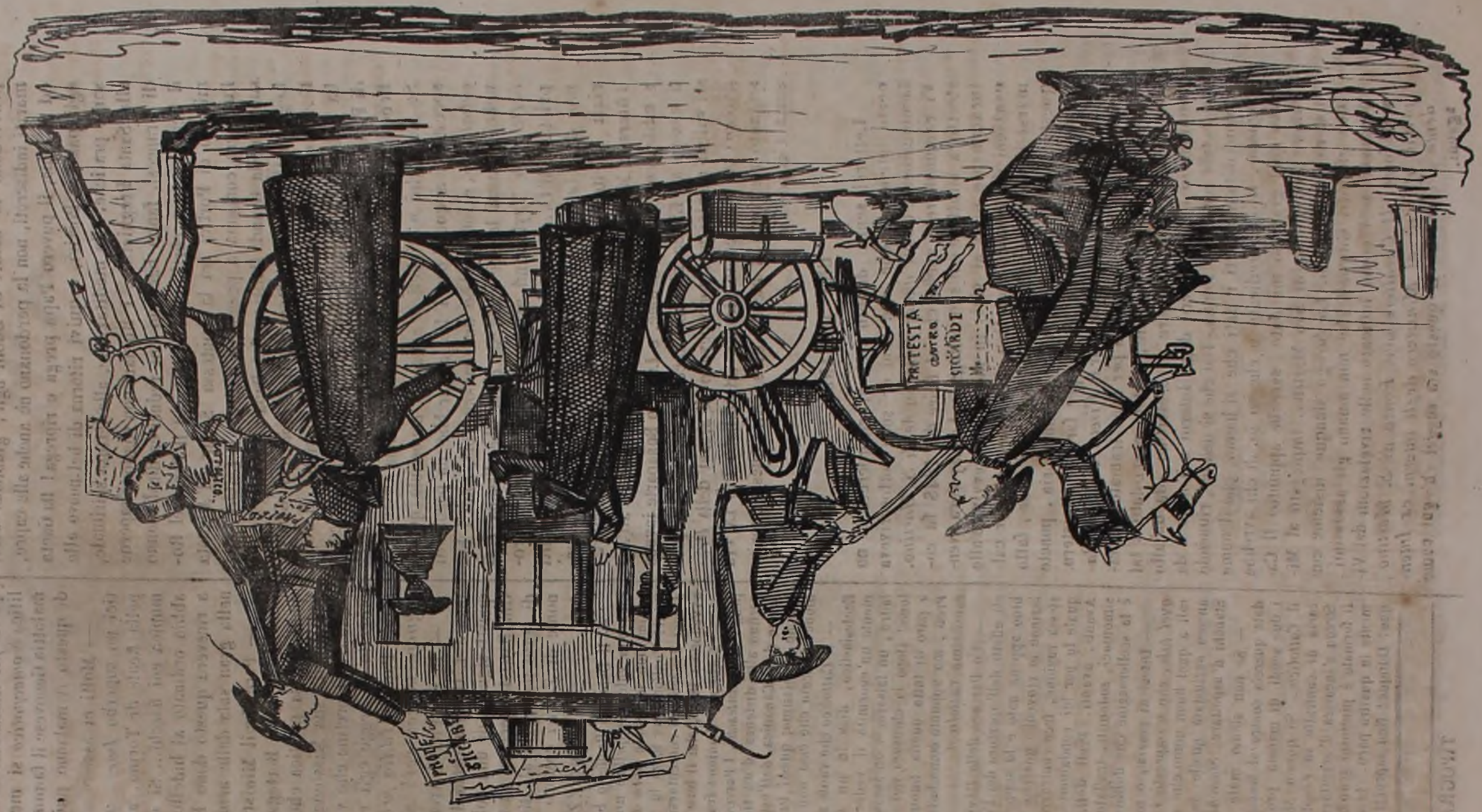
— Dunque se lo Statuto non si riduce che a questo, non mi sembra vi sia tanto da strepitare se non si fece grande scialacquo d'Olio per festeggiarlo. Eseguito come è scritto meriterebbe d'essere illuminato anche a gaz, ma come è in realtà...

— Ma non si dovrà perciò mai festeggiare nessun patrio avvenimento?

— Io sono pel no, perchè di feste, noi italiani ne abbiamo fatte troppe, ma se dovessi consigliarvi di fare una illuminazione, vi direi: aspettate il giorno in cui il progetto di Legge Siccardi, sarà legge effettivamente. Allora illuminate pure. Quel giorno segnerà la data della nostra morale rigenerazione!

LA POLITICA DEL PAPA.

I Richelieu, i Mazzarini, i Talleyrand, quelle tre buone lane di Prelati che seppero con tanto genio infrenare la Spagna, la Francia, o per dir meglio l'intera Europa, se si confrontino col conte Malstai da Sinigaglia non sono che grami scolaretti di *metodo*, e tutt'al più potrebbero meritarsi il titolo di scribaccini del Gran Sinedrio politico di Portici... Vedete un po' se i tempi camminano, se lo studio della politica, se la famosa arte *de barca menandi* ha fatto progressi! Il Santo Padre per disposizione divina, e del Popolo Romano, se ne parte da Roma, e colla sola compagnia di Madama Spaur e del diletto Antonelli si ritira a far penitenza a Gaeta per esser quindi pronto a seguire gl'impulsi della Grazia Divina... Passano alcuni mesi, egli continua sempre a pregare, invoca tutti i Santi del Paradiso, ma gnaffe! gnaffe! Gli Angeli, gli Arcangeli, i Cherubini, hanno ben altro da fare che discendere armati di spade per rimetterlo in trono! I tempi che quelle anime gentili venivano a visitare queste basse regioni sono passati, tanto più che fin da principio del mondo in cui ebbero il vezzo di lasciarsi vedere, si trovarono abbastanza a mal partito, giacchè se non era per *Lot* e per le fiamme *divoratrici* avrebbero forse finito come quel tale Seminarista d'Asti del quale ragiona la cronaca scandalosa... (Zitto... Zitto... altrimenti la quistione politica finisce in geografica, e ci troviamo senza dubbio al Polo Artico!) Il Papa dunque vedendo che gli spiriti celesti non compariscono, si rivolge agli animali bipedi, ed eccovi quattro eserciti armati fino ai denti che sono alle Porte della dilettissima Roma. Ma il buon Conte non ha quattrini, il buon conte se non *conta* rosarii, non ha certo dei bezzi da numerare! Ma questo poco importa, il re di Napoli che ama l'odor dell'incenso, provvederà a sufficienza l'ospite ben venuto, e non gli lascerà certo mancare il denaro *pei minuti piaceri*.... I quattro santissimi eserciti poi sono tutt'altro che venali.... si lasci loro tre ore di bottino dopo ogni marcia, e sono abbastanza pagati.... Il Papa continua a pregare! I Romani resistono e fanno a schioppettate coi soldati di Luigino, ed il Papa prega! Le bombe, le mitraglie piovono in Roma; i Francesi dopo una guerra di *chiaviche* accanitissima mettono piede nella Città Santa ed entrano trionfanti in Campidoglio, ed il buon Papa non tralascia un'istante le sue orazioni.... I Tedeschi bombardano Ancona, fucilano, bastonano in Romagna, tutto per amor di Dio, senza un baiocco di paga; ed il Papa supplica, piange di giubbilo, e prega!... Gli Spagnuoli a Fiumicino, a Frosinone, a Terracina domano il *furore* marziale delle donne, strozzano i mariti, insidiano le stesse pecore, mettono in istato d'assedio le cascine, si scagliano furibondi sopra qualunque rivoltosa gonnella, ed il Papa assorto nelle sue


PROTESTA
CONTRO
SFRATTI

meditazioni, provvede all'Immacolato Concepimento della Vergine, ordina nuove giaculatorie, istituisce nuove feste, scrive Encicliche e prega! Prega sempre! I Napoletani capitanati dal locandiere del Papa, entrano vincitori a Velletri, e seguendo la politica spagnuola provvedono le madri di buoni figli, giubilano certi mariti indiscreti, non la perdonano nè anche alle capre, ed il Papa, il povero Papa prega e riprega! Da Gaeta egli passa a Portici, e quivi ritorna di bel nuovo alle sante pratiche, alla meditazione, alla lettura spirituale, alla Santa Preghiera.... I Romani non vogliono saperne di Francesi, fanno baccano coi reduci cardinali, danno il ben venuto a certi noti Prelati, ed il Papa nel Romitorio di Portici fra la contessa Spaur e l'Augusta Puerpera continua a pregare! Eccovi, o Lettori, un sunto della Grande Politica del Papa: *La Preghiera*! Leggete il *Tempo* di Napoli, il *Cattolico* di Genova, l'*Armonia* di Torino, e resterete convinti.... Il Papa ha debellati i faziosi, ha riconquistata la navicella di Pietro con un po'di fiato, colla semplice *preghiera*!! Benedetto fiato santissimo! Benedettissima Orazione... Se Mazzarini e Richelieu avessero conosciuto questo specifico, a quest'ora l'Italia sarebbe un popolo di *caballeros*, e formerebbe una nazione sola, sotto i benefici influssi lunari e celesti della liberalissima *Isabella*... Se Tayllerand avesse scoperto le segrete proprietà dell'*Orazione* che pratica ora il Papa, i Gesuiti non darebbero certo a quest'ora in Francia gli Esercizii spirituali ai forzati di Tolone e di Rochefort, Thiers e Montalembert non se la ciarlerebbero all'Assemblea con tanta unzione, e Luigino Bonaparte invece d'essere all'Eliseo sarebbe ancora a balia... Ma questi valent'uomini non conoscevano gli arcani della *Preghiera*! Al solo conte Mastai, all'Italiano Pio IX era soltanto riserbato il merito di scoprire questa nuovissima *California*!

UNA DOMANDA

Lettori! senza dubbio voi vi ricorderete di un certo Intendente che due anni or sono sottoscriveva laconicamente i suoi *ukase* colle parole *di S. Martino*. Vi rammenterete anche che al finire del 1848 fu costretto a sfrattare col suo collega De Launay (ora sventuratamente tolto ai vivi) in mezzo agli evviva e alle ovazioni del popolo frenetico, che aspettava per calmarsi il narcotico dell'ovadese Buffa. Or bene, fatto questo piccolo richiamo alla vostra memoria, ponete mente alla domanda ch'io sto per fare al Ministero.

Si è scoperto che l'Emissario *Visetti* detto il *Paschetta*, arrestato a Ginevra per aver tramato d'uccidere o di trafugare Mazzini, è stato prezzolato a tal fine da un certo Cavaliere di S. Martino, da un'alto funzionario del Ministero degli Interni a Torino e da un cotale avvocato Ponza. Dal che si deduce, riunendo e confrontando tutti i dati che si hanno, che il nome cognome, titolo, predicato o che so io, di chi avrebbe dato quel grazioso mandato, sarebbe appunto: Il Cavaliere avv. Ponza di San Martino, impiegato al Ministero degli interni. La *Strega* dunque insieme con tutti gli altri Giornali che non amano gli assassinii, domanda, se l'uomo indicato nelle rivelazioni del Visetti fosse: *Il Cavaliere avv. Ponza di S. Martino, primo ufficiale al Ministero degli interni, ex-Intendente a Genova.* E questo sia suggel ch'ogni uomo sgauni.

GHIRIBIZZI

— Si parla molto in Genova di *prossime partenze*!!! e di qualche *arrivo importante* (di Guardia Nazionale)... Speriamo che il Ministero avrà tanto buon naso da effettuare ambidue contemporaneamente questi *pii desiderii*. Giacchè l'attuale sistema di politica è *omeopatico* si metta pure in pratica in questa malattia Genovese il famoso *Contraria contrariis*! Senza di questo il malanno può farsi *cronico*!! Ed allora??

— Molti ci assicurano che sia in viaggio da Portici un superbo *Interdetto* in carta pecora per la Capella Reale di Torino, accompagnato da qualche scomunica coi fiocchi... Si dice che il Ministro Siccardi abbia ordinato al bidello dei R. Musei d'esser pronto a ricevere questo dono Papale il quale sarà collocato nella gran sala delle armi!!! (spuntate)

— Pare che il Ministro Siccardi nelle attuali vertenze della Santa Bottega sia deciso a tenere coi Preti quella stessa politica che il Papa adoperò con lui a Gaeta nella sua Missione straordinaria... A tutte le deputazioni pretine che vanno a supplicarlo sul famoso progetto di Legge egli risponde con una calma veramente Papale: *Iddio provvede*! *Iddio è grande*! *Il Signore sia con voi*! *Andate in pace*!!

— In San Pier d'Arena i Zefiri lavorano a quattro mani. L'Ostessa detta la *Cagnarina* fu onorata da questi signori di una solenne guanciata... Il facchino Gio. Battista Vaccaro fu minacciato con pistola perchè di notte passeggiava! Bisogna pur dire che invece del nome di *Zeffiri* costoro agognino a quello di *Borea*!

POZZO NERO.

— Il Deputato Brofferio ha narrato alla Camera, che un Parroco non voleva seppellire un *morto*, se non aveva prima in Canonica non so quante libre di *cera di Levante*. Che mariuoli di Preti! Vogliono per forza la cera di Levante! E sì che al giorno d'oggi dovrebbero contentarsi della *cera di Ponente*! Non se ne avvedono i Preti, che il loro Sole è vicino al tramonto?

— A Quezzi l'unione fra il Parroco e quei buoni villici fà progressi *giganteschi*. I Parrocchiani s'uniscono col caro Parroco perfino alla distanza d'un tiro di fucile, e all'altezza delle finestre della Canonica, dall'estremità della pubblica piazza! Bene, benone, benissimo; questi Preti son veramente un prodigio d'unione! Peccato che essa non sia perfetta!

— Il *Cattolico* che vuole ad ogni costo tenere aperto il Foro... Ecclesiastico, dice in un suo articolone che sarebbe veramente un'enormità il veder accomunato un Sacerdote con un ladro, un falsario e un assassino. Un momento, Signor Cappellone! Dopo la chiusura del Foro, i Preti non sarebbero messi a paro di tutta quella buona gente che avete nominato come Preti, ma appunto come ladri, falsarii ed assassini. Capite ignorantissimo *Cattolico!*

— Un Parroco della Riviera di Levante volendo nascondere gli effetti dell'apertura del Foro... Ecclesiastico, scannò un bambino appena nato e lo seppelli nel suo giardino, dove la popolazione lo rinvenne qualche tempo dopo. Un altro Prete, per la stessa ragione, fece contrarre due matrimonii ad uno scemo il quale fu per lui condannato a 7 anni di galera per bigamia... Avanti, avanti, Preti della Santa Bottega! Spioni, scrocconi, simoniaci, sodomiti, truffatori, infanticidi, avvelenatori, quale è la scelleraggine che dobbiate ancora commettere?

— Diteci di grazia, o molto Reverendo, quando pagherete *quel tale*, che v'imprestò i quattrini per far celebrare i funerali a quel buon uomo che vi lasciò suo erede fiduciario? Avete ancora aggiustate quelle benedette partite? Reverendo siamo Stanchi d'aspettare, *Stanchi* sapete!!

— Se non siamo male informati il Caffettiere Merlino ha data querela contro al Marchese D. Fabio perchè gli ha negati i due scudi di mancia promessigli per tenere nel suo Caffè il *Cattolico*... Se questo Marchese si sente, previa una buona carta di contratto in regola agli stessi patti del Merlino, la *Strega* s'incarica d'accettare anche mille copie del *Cattolico*... Il formato è piuttosto grande, e può perciò dividersi commodamente in quattro parti... la carta è discretamente floscia... Dunque! Dunque! Non saprei!!

N. DAGNINO *Gerente.*

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno II. Genova, Sabato 9 Marzo 1850. Num. 29.

PUBBLICAZIONI STREGHE SETTIMANALI

CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO
PER TRIMESTRE
Genova . . . . . Ln. 2. 80
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale.

AGLI IMPIEGATI DELLE REGIE POSTE

Riceviamo continue lagnanze dagli Associati per la tardata o alle volte non fatta spedizione della Strega, *mentre essa si fa quasi sempre regolarmente. Sappiamo altresì dai nostri corrispondenti che molte persone presentatesi in Provincia per ricevere l'abbuonamento secondo le nuove condizioni o per pagare l'eccedente sulle antiche, si udirono in più luoghi rispondere dai ricevitori postali negativamente, affermando essi di non aver ordini.* Signori Impiegati delle R. Poste a che giuoco giuochiamo?

Finora ve l'abbiamo menata buona, contentandoci di qualche ammonizione indiretta, per vedere se ciò fosse piuttosto effetto di negligenza che di malizia; ora però che vi vediamo incorreggibili e che ci accorgiamo che il nostro fiato è sprecato, siamo costretti a cangiar tuono, e a parlarvi in un' altra maniera.

Vi facciamo sapere dunque ancora per l'ultima volta, che i Buoni o Mandati *per l'abbuonamento trimestrale alla* Strega, *devono essere spediti al Gerente* franchi di Posta, *e pel valore non già di* Ln. 3 e 34 *come anticamente, ma di* Ln. 4 e 50 *secondo le nuove condizioni, altrimenti vi preveniamo fin d' ora che non saranno da noi ricevuti, e che diremo Come e da Chi ci vien mossa questa sorda ed ignobile guerra Postale. Crediamo che questo sia buon latino e che c'intenderete senz'altro. Ci spiace esser aspri ma vi siamo obbligati.*

PREDICA QUARTA.

Veni de Libano sponsa mea, veni de Libano...
Fulgebunt quasi splendor firmamenti....

Esultate o anime elette! la barbarie dei tiranni, la persecuzione clericale, le trappole ministeriali, le amnistie pontificie, le promesse apostoliche, i poteri eccezionali, le Repubbliche di Buonaparte, le Costituzioni di Napoli, sono finalmente cessate.... L'Angelo sterminatore ha spenti i primogeniti d'Egitto, ha affogate nell'Eritreo le falangi di Faraone, ha sterminati gli Assiri sotto le mura di Gerusalemme! I carnefici coronati, i cannibali della mitra e del piviale, gli oppressori dell'umanità coperti del bugiardo saio della penitenza, i *democratici* dalle gole di Cerbero. L'innumerevole satellizio del zoppo di Pamplona.... più non esistono! Sparirono veloci come le Speranze Italiane, come la Repubblica del Campidoglio, come le vittorie di Goito e di Pastrengo... Nel baratro infernale dove il Genio d'Italia, il braccio Omipossente di Dio, per mano di mille Demonii li martora e liercuccia, espiano ora i misfatti della corona e della tiara! Esultate, o anime elette! Giaele ha confitto il chiodo nel capo di Sisara: Giuditta ha mozzato il capo mostruoso di Oloferne... intuonate, o anime pure il canto di Debora e di Barac! La valle di Giosafat non è per voi il luogo della condanna e della espiazione; è il Tabor della Gloria e dell' apoteosi .... Una nuova scena di giubilo, a noi si para dinanzi, o dilettissimi ascoltatori... Quel Genio celeste che nell'ultimo ragionamento noi vedemmo furente e minaccioso lanciare l'estremo giudizio sulla innumerevole caterva dei tristi, rasserenata la fronte, colle labbra atteggiate al sorriso, coll'alabastro e col cinabro sulle guancie, colle nere chiome leggermente increspate da un'aura di Paradiso, tutto spirante vaghezza e bontà, stà ora per aprire le porte della gloria, ai martiri generosi, ai propugnatori indefessi della santa causa del popolo, della libertà, della vera Religione. Gli Arcangeli e i Cherubini hanno ringuainate le terribili spade di fuoco, e spargono ora a piene mani sull'eletto drapello, i ramoscelli d'olivo e della palma di Cadès! Il sole adorno di quella bellezza, di quello splendore verginale, che rallegrava un giorno il peccato d'Adamo, pare faccia l'ultimo conato per illuminare questa scena di celeste, d'ineffabile voluttà. Il misterioso libro nel quale è segnata la carriera mortale in cifre adamantine, è aperto! Le anime immortali, cinte della lorica dei prodi, del manto della innocenza, coll'elmo della fortezza, col brando della vittoria, attendono ansiose e reverenti la Celestiale Parola .... Gli

Angeli librati a volo in quell'aere purissimo fanno cenno agli occhi delle alc, abbarbagliati da tanto splendore... Il Genio sorge! Silenzio! Silenzio!

Lettori amatissimi, ascoltate le sublimi parole e meditate. e Joseph! Joseph! Anima gentile, più bella del fiorellino del campo, del giglio delle convalli, vieni al mio seno! I tuoi occhi sono di colomba, la tua voce è il gemito della tortora.... *Veni de Libano sponsa mea.* Tutta bella tu sei, amica mia, in te non è macchia! Tu schiudesti alle affralite generazioni le vie della pace e dell'amore. Maestra di giustizia e di libertà, tu suscitasti dalla polvere i generosi figli di Quirino... E la terra dei Marii, dei Fabii, dei Bruti si scosse e balenò di luce novella.... Insidiata dai Faraoni, minacciata dai principi di Edom, dai perfidi di Moab, dai crudeli di Canaam, peregrina, abbandonata, derelitta esulasti in terra straniera.... Sulle rive del Giordano, solinga e pensosa io ti contemplai allorchè meditavi e piangevi la caduta della mistica Gerusalemme! Deh! il tuo pianto di dolore si converta in lagrime di gloria.... *Veni de Libano sponsa mea*... Vieni nel mio campo, sorella mia, sposa mia! Vieni a godere del miele, del vino, del latte mio! Fra gli aromi preziosi dell'aloe e della mirra, tu vivrai una vita celeste... Vieni, o bellissima fra le Vergini; cingi la benda nuziale; apprestate, o figlie di Gerusalemme la corona di rose! La mia diletta vivrà eternamente con me.... — Garibaldi! Garibaldi! Anima generosa: più forte del cedro del Libano, più sublime del cipresso del monte Sion, vieni al mio seno: i tuoi occhi sono di lince, il tuo collo è simile alla torre di David munita da forti Castella, dai quali pendono mille scudi e corazze; i tuoi capelli rassomigliano alla criniera del leone... Un solo de' tuoi occhi trafisse il mio cuore, un solo de' tuoi capelli piagò l'anima mia.... Vieni, o diletta, al regno della gloria... Qui troverai riposo alle tue membra stanche, al tuo capo abbattuto.... Mentre i *Galaad* al di là del Giordano stavano dormendo colle armi in pugno, mentre i *Dan* oziavano presso le loro navi, mentre gli *Aser* dimoravano in riva al mare baloccando ne' Porti, tu generosa ed invitta coll'eletto drappello d'Israele, tu pugnavi da forte per la libertà d'un popolo schiavo. Maledetti i re di Canaan! Tu sei la mia Debora, la mia Giuditta!... Io ti mirai, o diletta, allorquando, inerme e taciturna traversavi la sconfitta Giudea! I tuoi occhi erano gravi di pianto, i tuoi pensieri erano rivolti alla terra delle speranze e della vittoria, ritornata sotto il ferreo pugno del perfido Babilonese! Vieni, consolati! I padiglioni della gloria, le sale del trionfo sono sbarrate per te.... Vieni al mio amplesso divino. *Veni de Libano sponsa mea*, e nel mare dei gaudii affoga il tuo dolore!... — Ugo! Mameli! Manara! Mellara! Masina! Ove siete, o anime immortali? Tergete i lumi, rasserenate la fronte! L'assassino, il parricida, il sacrilego, che trafiggeva col pugnale le vostre membra, è scomparso! In un vulcano di fiamme egli maledirà eternamente il suo delitto... la divina giustizia! Avanzatevi, o bellissime fra le anime; sotto le mura della mistica Gerusalemme, voi feste massacro degli Assiri Evirati; ai *Zabulon*, ai *Neftali* voi faceste provare l'acutezza delle vostre spade; presso le acque di *Mageddo*, sulle pianure di *Tanac* per voi lampeggiò la luce della vittoria... Voi soccombeste da forti... Venite al Santuario della gloria, dove, nè corona, nè tiara, nè scettro altera la pace, la concordia, il gaudio dei beati abitatori... Venite a pascervi eternamente nell'aiuola degli aromi, venite a cogliere i gigli del campo, le palme di Cades!! le rose di Gerico.... — Dilettissimi ascoltatori, la sublime emozione, il gaudio che m'inonda l'anima non mi permettono di proseguire più oltre la mia arringa... Popoli abbattuti dal ferro della tirannide! Popoli curvati sotto il pesante fardello di un potere clericale che insulta alla sventura, che si pasce di lagrime e di sospiri... Alzate al cielo gli occhi e sperate! Cangiano le stagioni per ordine inviolabile della provvida natura, i campi ora sono deserti ed ora fioriti, ora viviamo sotto gl'influssi d'un nordico vento, ed ora esultiamo allo spirare d'una brezza di primavera!... La natura non è uniforme!... Sperate!... Quel Dio che atterra e suscita, che all'uopo affanna e consola, ha in mano la variazione delle stagioni, come l'avvicendarsi delle sorti dei popoli... Il pianto, come il giubilo non sono eterni ... verrà quel giorno abbastanza desiderato in cui un Dio vivente e non un vitello d'oro, ci giudicherà e vivi e morti ... Verrà quel giorno terribile in cui scompariranno gli orpelli e le bende che celano a noi i sicarii dell'umana razza sofferente ... Sperate! o popoli ... La causa del povero e dell'afflitto è segnata negli imperscrutabili destini della provvidenza, di quella istessa che per fini ignoti lascia che l'assassino insulti il cadavere della vittima ... Sperate!! Unitevi col santo legame della Concordia e della Fratellanza, arruotate le vostre armi, cingetevi i lombi della benda dei forti ... Sperate! Cadrete forse invendicati? La patria forse non avrà alleviamento dal vostro sangue? Sperate! Il giudizio finale del sublime genio d'Italia scriverà il vostro nome con quello dei prodi dei quali or ora udiste le gesta ... Sperate ...

Dilettissimi ascoltatori vi rinnovo la preghiera di un'abbondante elemosina a beneficio dei Marinai condannati alla galera.... Che fate per Dio! mano al borsellino; ci vuol tanto a venire in piazza Cattaneo all'oratorio della Strega, e lasciar quivi *democraticamente* pochi soldi! Temete forse di compromettervi! Oh allora state pure! ... la Strega non parla per voi! ....

GHIRIBIZZI

— La *Strega* oltre ai suffumigi ed alle tregende, si occupa eziandio di filologia... Dopo un maturo esame è riuscita a conoscere l'etimologia della parola *Zefiro*... Questa deriva in radice da certo zefirino che *temporibus illis*, era sopraintendente generale dei *negozianti da parole* e bargello delle *Guardie dell'ordine*. Vedete un po' se il Popolo sa chiamar le cose col loro proprio nome??

— Un Tipografo Democratico (forse Dagnino) ha deciso di mettere sotto i torchi un Trattato Storico-Medico dei più fini avvelenamenti messi in pratica dai Mercanti della Santa Bottega contro i galantuomini, compreso il celebre modo inventato da Alessandro per

Un Prete prima della Legge Sicardi

Un Prete dopo la Legge Sicardi

avvelenare i fedeli coll'Ostia consecrata. Se l'opera viene alla luce, preghiamo l'ottimo Ministro a leggerla attentamente e a farne suo pro, tanto più che si avvicina la S. Pasqua. La lettura gliene riuscirebbe utilissima.

— Molti giornali riferiscono che il Gen. D'Aspre dee prendere il comando d'un Corpo d'Armata Austriaco, per marciar sopra Roma, e farvi rimettere a viva forza lo stemma a due becchi di Cecco Beppo. Se la notizia è vera, non si può fare che il seguente Dilemma: O i Francesi sono d'accordo, o nò. Se lo sono, non possiamo che congratularci colla Francia della sua nuova *Entente cordiale*; se nò, vuol dire che la Francia è contata per qualche cosa. Ad ogni modo la grandezza della grande Nazione è sempre grande.

— Dicesi che il giorno 6 aprile si varerà alla Foce il bel Brigantino *La Guardia Nazionale di Genova*, con alberi, attrezzi, gomene, vele ecc. Si teme però che il viaggio che dovrà intraprendere sarà molto breve! La cerimonia della benedizione sarà fatta dal Da Gavenola o dal Direttore in capo del *Cattolico*. Finora il Capitano non si conosce.

— Ci scrivono che a Livorno i sudditi Sardi e specialmente i marinaj. sono maltrattati, schiaffeggiati, bastonati ed afferrati per le orecchie a pubblico ludibrio dai soldati ed ufficiali tedeschi, mentre il Cousole fa lo gnorri. Se questi sono gli effetti della pace onorevole, non ha più timore il Signor D'Azeglio d'esser preso *a sassate* dai Piemontesi, secondo la sua gentilissima espressione? Son queste le condizioni a cui egli non avrebbe mai apposto il suo nome, se non fossero state onorevoli?

— Il *National* racconta che un detenuto politico morì in un sotterraneo di Napoli, dove non gli era giornalmente somministrato da più mesi che poca acqua ed otto oncie di pane. Aggiunge di più, che spesse volte lo sventurato prigioniero era martoriato con battiture e tratti di corda (come si usava anticamente nella tortura), e talvolta persino svegliato nel sonno con secchie d'acqua ghiacciata che gli veniva versata sul capo nel cuore dell'inverno. — Intendiamo ora come si possa uccidere benissimo anche senza veleno. Bastano gli Esercizii Spirituali alla Montemanni, e questi non sono certamente nuovi pel Bomba e pel conte Malstai come non lo sono pel nerissimo Vescovo Negri e per gli aguzzini di San Nicola. — Il Giornale non dice che due giorni dopo la morte di quell'infelice, Sua Sacra Maestà Bombea ricevette con gran devozione il Sacramento dell'Eucarestia dalle mani del Papa, ma questo aspettiamo di leggerlo sul *Cattolico*, il quale dirà altresì che il Papa gli rinnovò un'altra volta l'assoluzione dal suo giuramento dello Statuto.

CRONACA COMMERCIALE

La notizia delle feste celebrate al Giappone (Torino) per l'Anniversario dello Statuto, contribuì non poco alle operazioni commerciali conchiuse in questa Piazza negli ultimi otto giorni. La Carta ebbe un grandissimo aumento atteso il concorso dei Preti per le Proteste e le Circolari contro il Progetto di Legge Siccardi. Seimila risme furono impiegate solamente in lettere a tutti i Senatori del Regno. Le fabbriche di Voltri furono accresciute di quattrocento operaj, onde far fronte alle straordinarie richieste della Ditta *Cattolico*. Un Negoziante di *salumi* fece un contratto collo Stampatore per adoperarle nel suo fondaco tostochè saranno stampate; anche tutte le carte che si trovano presentemente in Curia furono *accapparrate* da un Pizzicagnolo pel giorno in cui sarà chiuso il Foro.— I Vescovi dello Stato ricevettero al loro indirizzo un assortimento di fiaschi, fiaschetti, fiasconi ed altri generi di stoviglie. L'Arcivescovo di Torino che aveva trasportata la sua casa di commercio in Ginevra, tentò una speculazione d'aggiotaggio a Pianezza, ma essendo stato scoperto da un Capitano delle Regie Filuche fu obbligato a rinunziarvi.— L'olio poi subì un ragguardevole ribasso non solo pel maggior uso del gaz introdotto nelle officine, ma per le innumerevoli licenze ottenute e preso volontariamente dai fedeli di mangiar carne anche nel corso della Quaresima.— I Preti di Banchi trovandosi disoccupati e non potendo più mettere all'incanto la Messa, entrarono nella Compagnia dei Mediatori..... a servizio del Publico, e commisero a Livorno un assortimento di veli di cui non si conosce la natura. — La Ditta *La Santa Bottega* che ha il suo centro in casa del March. Fabio, noleggiò un gran numero di Bastimenti per l'altro mondo, non potendo più aver smercio a Genova, ma essendosi presentata a diversi uffici non trovò Assicuratori. Il Capitano Da Gavenola che dovea dirigere la spedizione, vedendo che vento tirava, avrebbe voluto cangiare il carico e l'equipaggio, ma pensò che sarebbe stata la terza volta e si pentì. Si crede però che la Società Democratica di Piazza Cattaneo concorrerà alle spese del viaggio, purchè la direzione rimanga sempre per l'altro mondo.— Domenica sul mercato dei Cappuccini un Frate espose in vendita un gran numero di vessiche e vessichette pieno di vento contro la libertà della stampa e specialmente contro la *Strega*, ma non trovò altri compratori che cinque o sei donniciuole. Similmente un altro Sacerdote sulla Piazza di San Tommaso tentò l'introduzione in contrabbando d'una verga metallica e di due... balle di cotone, ma avendo tentato il colpo alla presenza di moltissimi Doganieri, dovette subire il sequestro della verga e le beffe degli Spettatori.— A Portici vi fu calma perfetta nel Commercio delle Dispense e dei Permessi di leggere libri proibiti. La Congregazione dell'Indice dovette contrarre un debito con Rotschild al frutto del 75 per 100, impegnando tutti i decreti degli ultimi tempi. Le più celebri fabbriche di reliquie furono chiuse per mancanza di commissioni in tutte le principali città d'Italia. Anche il Magazzino delle Sante Indulgenze fu messo in liquidazione. Solamente le corone e gli *Agnus Dei* ebbero qualche corso (però sotto credenza) per le molte ricerche degli Spagnuoli e dei Francesi. L'Impresa dei *Lieux d'Aisence* aspetta ansiosamente la pubblicazione dell'Interdetto della S. Sede contro il nostro Stato in seguito della Legge Siccardi.

(Nel prossimo Numero daremo gli Arrivi *e le* Partenze *)*

POZZO NERO.

— La *Gazzetta di Genova* reca *al Cattolico* che sulle cantonate della Città sia scritto: *Morte a Vittorio Emmanuele*. Il *Cattolico* taccia la *Gazzetta* di menzognera e protesta della verità del fatto... La *Strega* questa volta è col *Cattolico*, giacchè nessuno più di questo può essere informato del fatto, osservando che questo motto è comparso dopo la Legge Siccardi... Ah Preti! Preti! È inutile che vi diate attorno in tutti i sensi... Siete *vecchi grinzosi* e quel che è peggio *conosciuti* perfin dallo serve, ed il Governo invece abbisogna di gente *nuova* e di *fabbrica recente!* Rassegnatevi cari miei; andatevene tutti sulla spianata del Bisagno verso le 5 di mattina ed attendete le barelle dell'Ospedale che vi trasportino al *Sancta Sanctorum* della Foce! Per voi, statene certi, la commedia è finita...

NOTIZIE POLITICHE.

Genova. 9 — Questa mattina grandi facendo all'arsenale, preparativi immensi da guerra . . . È arrivata l'imponente flotta del Papa la quale pare abbia intenzioni piuttosto ostili . . . . Molti credono abbiano dato causa a questa mossa inopinata gl'*insulti* fatti al Nunzio in Torino la sera dell'anniversario dello Statuto . . . Il telegrafo verso le dieci era in movimento colle sbarre rivolte verso il Polo Artico!!

Torino. — Alla Camera dei Deputati si cantò jeri una solenne Messa di *requiem* in suffragio del Molto Rev. don *Curia* che è morto di consunzione, affetto da una terribile polmonea che traligno in *itterizia giallo nera* . . . Si attende la Confraternita dei Senatori per sepellirlo... Mille becchini sono chiamati all'opera . . . Anche la *Strega* si dice avrà un biglietto d'invito . . .

— La Camera Eccellentissima dei Senatori parlò molto contro la libera stampa . . . Il giornalismo era soltanto appoggiato da una Gallina . . . Dio le conservi le uova!

N. DAGNINO *Gerente.*

GIOVANNI CASTELLO
PARRUCCHIERE
si trova possessore d'un grande Assortimento
DI
GUANTI DI NAPOLI
di qualità sopraffina ed a prezzi discreti.
Strada Carlo Alberto, Casa Stallo.

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno II. Genova, Martedì 12 Marzo 1850. Num. 30.

PUBBLICAZIONI STRE SETTIMANALI

CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO PER TRIMESTRE

Genova . . . . . Ln. 2. 50
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.ll

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale.

AVVISO AGLI ABBUONATI

Essendo terminato l'abbuonamento del secondo trimestre, i signori Abbuonati che volessero continuare, sono pregati a rinnovarlo secondo le nuove condizioni, cioè:

Per Genova . . . . . franchi 2. 80
Per le Province (franco di posta) » 4 50

LA GUARDIA NAZIONALE DI GENOVA.

E così questa benedetta Guardia Nazionale viene o non viene? Il ministro oculato dopo un anno di gravidanza la mette alla luce, sì o nò? Le doglie del parto sono ormai sul finire, o non sono ancor cominciate? Che feto è codesto che stà nell'utero *paterno* dodici interi mesi, e non può mai metter fuori la testa nè morto nè vivo? — Eccovi le domande che si fanno tutti i giorni questi Genovesi, dopo che udirono il solletico delle parole ministeriali che promettevano la riorganizzazione della Guardia Nazionale di Genova dentro il termine legale accordato dallo Statuto. Dirvi quale sia la loro ansietà, la loro espettazione non è così facile. Non hanno più tregua, non più riposo; in tutti i manifesti che si affiggono sulle cantonate, in tutti i cartelloni teatrali credono dover leggere il sospirato Decreto, ma rimangono delusi.

Un giorno il telegrafo del palazzo Tursi è in gran movimento. Gesticola, si agita, si dimena come un predicatore che declama contro la libertà della stampa; alza ed abbassa continuamente le sbarre con un'agilità da disgradarne le gambe della Cerrito. Che è? Che non è? Si domandano i numerosi passeggiatori delle strade nuove. Dev'essere qualche grande notizia, o qualche ordine interessante da far pervenire alle autorità, dice un vecchio. Che si tratti di qualche rivoluzione Parigina? soggiunge un negoziante. Che sia stato chiuso definitivamente il foro dei Preti? esclama passando un giornalista. Che sia giunto l'ordine di metter Genova in istato d'assedio? dice un giovinotto col cappello alla calabrese e il fazzoletto rosso al collo. — Zitto là, grida una voce stentorea come quella del Comandante di Piazza. voi non sapete nulla. È il segnale del Decreto per la riorganizzazione della Guardia Nazionale di Genova. È vero rispondono tutti a coro, è vero. Galvagno ne ha fatto la promessa al deputato Elena e vuole attenerla. Rechiamoci al Municipio. Trattandosi d'una cosa che lo riguarda così da vicino, egli deve saperne qualche cosa. La comitiva si mette in cammino, corre sù e giù per la Città, cerca, ricerca, interroga questo consigliere, interroga quello, non può avere nessuna risposta, il Municipio non ne sà nulla, — a me, soggiunge un altro, bisogna chiederne all'Intendente. Io sono uno de' suoi più assidui ballerini, e m'incarico d'interrogarlo. Aspettatemi, che fra un attimo son di ritorno.— Si spicca dalla compagnia, affretta il passo, ascende le scale dell'antico Palazzo dei Dogi. entra nella prima sala. fa un po' d'anticamera, si presenta nella seconda e domanda informazioni all'Intendente sul segnale del Telegrafo, ma neppur qui può essere soddisfatto; l'Intendente che si ricorda il grande precetto dell'*arcanum imperii* non ne sa o non ne vuole saper nulla. Ritorna fra i suoi tutto raumiliato del mal esito della sua missione, e reca loro l'avuta risposta che non è risposta. Allora esclama un terzo che si era sempre tenuto in disparte: Via, via che voi altri non sapete far nulla di nulla. Lasciate fare a me. Conosco La Marmora, e ne parlerò con lui. Non già l'Alfonso, veh! ma l'Alessandro. È affabile, cortese, va sempre solo senza sussiego.... ci vediamo spesso al Caffè.... non par neppure della famiglia Bom; indirizzati a lui; gli rispondono gli altri, e si fermano ad aspettarlo. Egli fa due giri su

e giù per lo Strado Nuove, lo incontra, lo sofferma, lo interroga, lo prega ad informarlo, ma non può averne altra risposta che quella già ottenuta dai primi due.

Un' altro giorno una folla di persone vede arrivare un Carabiniere a cavallo, tutto sudante e polveroso. Quantunque dopo l'invenzione dei Telegrafi, le staffette abbiano dovuto cessare d' esser di moda, i più lo credono una staffetta. Trattandosi d'una cosa tanto gelosa, molti soggiungono, il Governo deve aver temuto di farla conoscere a tutti i Direttori dei Telegrafi, e deve aver preferito di farla sapere ad un' uomo solo. Quindi lo circondano, lo assediano, sperando sia apportatore del sospirato Decreto, e lo seguitano di buon passo sino alla Caserma. Qui il nostro cavalcatore lascia gli arcioni e smonta di sella. Può dare nessuna risposta? Nessuna. Ma dunque questo Decreto verrà o non verrà, il Ministro manterrà la sua promessa, o è deciso a mentire colla nazione come un soldato del Mandarino coi Tribunali? A questa domanda io rispondo in questo modo:

Io credo che il Ministro avesse tutta la buona intenzione di attendere la sua promessa ma che fosse impedito da qualche circostanza imprevista di mandarlo ad esecuzione. Io credo che mentre scriveva il Decreto di organizzazione, sia stato assalito da una infiammazione nell'occhio destro, e avendo dovuto chiuderlo pel dolore, sia stato costretto a scrivere tutto il decreto non tenendo aperto che il sinistro. Perciò niente niente di più probabile, che avendo questo la forza visiva assai debole gli abbia fatto sdrucciolar dalla penna qualche monosillabo, che cangiasse affatto la natura del decreto, convertendo l'affermativo in negativo. Può per esempio aver scritto: *La Guardia Nazionale di Genova* NON *sarà riorgannizzata* mentre la penna avesse voluto scrivere: *sarà riorganizzata*. Vi piace questa spiegazione!

AH POVERO CATTOLICO DI TE CHE MAI SARA?

> Ma voi e lo Stato, e il Re dovete dire: Amen: et omnis populus dicat Amen....
> Niuno insegna alla Chiesa, niuno la sopravveglia...
> Niuno, niuno, nè Mameli, nè Stato, nè scarpajo, nè Re, nè autocrata.. ..
>
> *Cattolico* N. 171.

Il *Cattolico* passo passo va facendosi repubblicano, e di quelli propriamente color della porpora.... E poi diranno i maligni, che i preti non sanno parlar franco coi re, coi monarchi della Terra! Vedete un po' se quando si tratta di arringare il *Cicero pro domo sua*, di avvalorare le merci del beatissimo fondaco, della semi-fallita bottega, sanno trovar parole e testi adattati per rampognare la malvagità dei despoti che temendo di essere detronizzati dalla fazione clericale, fanno a bastonate coll' innocentissimo clero! Vedete un po' se in queste circostanze sanno lasciare da banda il piviale, la stola ed il trebecchi, e sanno anche ragionarsela alla plebea, senza badar tanto pel sottile ai termini, all' aggiustatezza delle parole? Anche in questo punto la *Strega* è perfettamente d'accordo col suo Padre spirituale il Molto Reverendo *Cattolico*! I re e i popoli devono sempre dir *Amen*! Un prete stupra, adultera, vende i Sacramenti, assassina l' umanità, si mangia i pupilli, dissangua alcune vedovelle, ed il popolo *dicat Amen*! Un prete, un vescovo, un arcivescovo bestemmia in parole ed in iscritto, promuove la reazione, fomenta le discordie, aizza perfin le donne, e il re ed il popolo dicano *Amen*! *Et cum spirito tuo*! Forse, lettori miei, non capirete a prima vista la ragione logica per cui la risposta generale consista in un *Amen*! Il *Cattolico* ve lo dice... *I preti ed i vescovi rappresentano, e sono la Chiesa stessa*. La Chiesa è infallibile, la Chiesa dev' essere indipendente, la Chiesa non può essere sorvegliata... Dunque? *ergo ecc. ecc.* E qui il sillogismo cammina a quattro gambe... I cattolici hanno ragione! Popoli e re ignoranti con qual diritto potrete chieder conto di certe bagatelle a Monsignor Artico, mentr' egli è la Chiesa in anima e corpo? Lasciatelo fare... Ma i poveri Seminaristi muoiono slombati; ma in Seminario regna una peste polare, che fa dei poveri alunni altrettante mummie d' Egitto! Questo importa poco, Monsignor *Artico-Chiesa* non può *fallire*, non dev' essere *sorvegliato*... Lasciate dunque che il buon servo di Dio in santa pace si trastulli ad *appiccar la coda* ai suoi diletti, lasciate che continui le sue fisiche esperienze... Vorrete voi forse opporvi alle sante pratiche *della Chiesa Universale*? Vorrete erigervi maestri e giudici dei coltivatori della vigna diletta del Signore? Fate silenzio per Dio, e col capo chinato sul petto, e colle mani atteggiate a preghiera rispondete unanimi a coro... *Amen... Amen...* E tu, o Vittorino, affatto ignaro di queste *scienze teologiche*, con qual diritto potrai chiamarlo al Tribunale dello Statuto e del Codice? Non sai tu forse che la *Chiesa è sopra dei re*? Che il *vescovo è posto dallo Spirito Santo a reggere la Chiesa*, ad insegnare e a fare in essa esperimenti? Monsignor Franzoni eccita tumulti in Torino, niega di giurare lo Statuto, fa il damerino a Ginevra, ed intanto si mangia le pingui prebende delle *agnelle belanti*.... E tu forse, o re scomunicato, o ministro Valdese, quacchero anabattista, protestante, oserete forse di richiamarlo al retto sentiero, di promuovere contro di lui un giudizio?? Oh re, o ministri, badate all' anima vostra... Voi v' attirate sul capo la maledizione di Dio e de la Chiesa, della quale Monsignore è parte integrante.... Pensateci, o anime traviate ed assicuratevi ben bene del vostro *cuoco* giacchè la Chiesa assistita da Dio ha mille mezzi da punire i vostri attentati.... Lettori miei, se dovessi continuare ancora un' istante su questo tema io (eppure son Strega!) me ne morrei schiattata come una rana! Parliamoci chiaro.... Preti del *Cattolico*, sgualdrine del giornalismo, la vostra Chiesa consiste in Artico, in Franzoni? Chiudetela per Dio! È fiato gittato! I cristiani, pellegrinando andranno in Giudea, al Cairo, alla Mecca, al Tunchino, al Missurì a cercarsi ministri della religione, e non li verranno certo a pescare sotto le tonache dei vostri benemeriti campioni... Chiudetela, o cattolici... Il tempo delle investiture, del feudalismo religioso, della beata Inquisizione è passato, per Dio! ed a farlo ritornare non bastano certo le vostre polemiche, le vostre minaccie.... Il vostro *Belial*, il vostro *Mamona* è vecchio sdruscito.... L' idolo infame, al quale da tanti anni

Il Ministro dell' Interno dopo un anno di gravidanza partorisce coll' ajuto del Chirurgo

L. GUARDIA NAZIONALE di GENOVA.

l'ignorante moltitudine va facendo sacrifizii, ed abbrucciando incensi, è corroso dal tarlo della barbarie, della libidine, dell'avarizia, dell'impudenza, del TEMPO? È inutile, o impostori, che voi vi sbracciate per imbiancarlo celandolo col velo misterioso della Religione e della Fede! Chiudete... Chiudete questa vostra Chiesa diventata esecrabile ai popoli, perniciosa pei re... La legge Siccardi è un crepuscolo... Fra breve toccherà al popolo ed alla nazione di far brillare quel sole che un giorno fu l'ultimo per Core, Datan, ed Abiron...

LA STREGA ALL'OSPEDALE

Fra le preziose reliquie della Guerra Lombarda, e dell'armistizio Salasco, noi dobbiamo annoverare una buona dose di *Scabbia* austriaca la quale infesta tuttora molti del basso popolo pel contatto che ebbero coi reduci dalla campagna. Invano gl'infetti di questa si presentano all'ospedale . . . I poveretti sono costretti a grattarsela in santa pace nelle proprie famiglie, col pericolo che un giorno o l'altro mercè le preghiere dei preti, Genova diventi una città di *lebbrosi* . . . Eccellentissimi dell'ospedale pensateci una volta . . . se non avete apposite rendite, ordinate questue . . . Oh per bacco si fecero quattrini per festeggiare un Pio IX., e non si troveranno soccorsi pei poveri rognosi ? ? *Procedamus* . . . . . In Genova, e molti lo sanno, la *Sifillide* fa progressi, più ancora della stessa *Pretofobia* che pure è già qualche cosa . . . Gli ammalati di questo genere *promiscuo* sono rigettati, e se vogliono essere sotto la protezione di S. Camillo è mestieri che paghino la cura! . . . Noi conveniamo coi *religiosissimi* dell'ospedale che questo è un malanno comprato a pronti contanti . . . . in cui l'individuo non ha che a lamentarsi con se medesimo . . . Ma e per questo? Sarà forse ben fatto di lasciarli senza cura, e permettere così che la società divesti in breve un esercito di scheletri ambulanti, colla rovina delle future generazioni? Voi ben sapete che dal *Sorbo* non può nascere il *dolce fico*. L'ha detto Dante, e lo ripetono senza parlare tutto giorno quei poveri bimbi trovatelli che vi capitano nelle sale di *venere* affetti da certi *erpeti* che sono classificati sotto il nome di *peccata parentum* ! ! Si metta dunque un riparo a questa pestilenza e non si favorisca indirettamente la causa dell'Austria, la quale deve certo esultare vedendo una porzione del basso popolo in rovina, in consunzione . . . La parte di *Marte* l'ha già fatta, e quella di *Venere* la fa per Dio col vostro ajuto! Ci pensi il Municipio che paga ogni anno una vistosa somma all'ospedale, ci pensino gli amministratori dell'Opera . . . Aspettate forse che v'ajutino i preti della Bottega? Oh allora stiamo freschi . . . I Francesi ed il Papa, (sì il Papa stesso) ricevono senz'altro i sifillitici all'ospedale dove sono curati apostolicamente . . . . . In Genova sola si farà eccezione? Non siate, o Signori Eccellentissimi, così crudeli verso i poveri *peccatori* . . . Ricordatevi che un giorno anche voi foste giovani, e forse . . . forse . . . potrebb'essere che gustando il pomo d'Adamo anche a voi ne sia restato in gola il torso!... Per ora la *Strega* si contenta di parlarvi piano e con garbo, può darsi che altra volta parli più forte . . .

Il tempo delle *battaglie*, delle *guerre* mercè l'opera di Salasco e di Czarnoschi è passato . . . La Strega però che è bellicosa all'anima, non cesserà per questo di far piani strategici, di ordinare assalti, di formar barricate . . . e sapete contro chi? *In primis et ante omnia* contro i preti della Bottega, quindi contro i nemici dell'umanità, contro gli oppressori del popolo, che col rosario al collo, e colle mani incrocciate sul petto gli vanno succhiando il sangue facendolo zimbello della loro *Religiosa* avarizia . . Avete capito? ? Intendetela alle buone e sarà meglio per voi! !

POZZO NERO.

— In Sardegna senza aspettare la licenza da Roma, e la promulgazione della Legge Siccardi hanno *giubilato* un Parroco e Compagnia, accordandogli un passaporto per l'altro mondo... Sui Giovi un carrettiere giubilò altro Prete che stava per *giubilare* gli averi di un'intera famiglia... Siamo al tempo delle giubilazioni, e i Preti non vogliono intenderla!

— I Predicatori di San Siro e delle Vigne lavorano a man bassa sulla libertà della stampa, servendosi del *libertinaggio della parola*; badino costoro che non arrivino dispacci telegrafici da Torino del tenore di quelli che capitarono a Mondovì per quel Rev. Predicatore... Si ricordino che il *foro* sta per chiudersi... Chiuso il *foro*, addio ventricolo... addio vita!!

— Molti vorrebbero che il Fisco incriminasse alcuni insolenti articoli del *Cattolico*, i quali insultano la Nazione, il Re, la Camera. La *Strega* invece desidererebbe che il Governo facesse una seconda edizione di questi articoli, e li rendesse semplicemente pubblici a tutti... Il Pubblico è un giudice ben più terribile di Malaspina! Lasciateli fare... I poveracci si scavano la fossa, e fortunatamente vanno perdendo ciò che loro restava... La *malizia*, la *doppiezza*!!

— Un fradicio *Legittimista* francese, Prete nero in anima e corpo, tiene crocchi, adunanze o cose simili... e manda inoltre certi suoi articoletti al *Cattolico*... Diteci un poco, Signori della Sicurezza Pubblica, le rilegazioni di Bobbio, di Susa esistono soltanto per gli Emigrati Lombardi? Pei *legittimisti*, pei *Sanfedisti* stranieri, non c'è niente... niente... precisamente Niente??

— Don Napoleone in San Pier d'Arena fà baccano sul pulpito e si sbraccia contro i *buffi*... e contro la libera stampa... Ricordati, o pingue Prete, che la cuccagna sta per finire; che i capponi si convertiranno in rape, e poi fa pure a tuo bell'agio.

— Anche il Rev. Cappellano della brigata Savoja ha pagato il suo tributo, la domenica scorsa all'Annunziata, alla Sicoardofobia che travaglia i mercanti della Santa Bottega. Oh preti! preti! quando vi convertirete!

— La *Strega* mentre propone al Pubblico una grande illuminazione per il giorno in cui arriverà la notizia dell'approvazione completa della legge Siccardi, prega eziandio gli Elettori di Voltri e di Sestri Levante a preparare un gran monumento pei due Deputati *Ghilini* e *Gandolfi*, i quali votarono contro la legge stessa... Ve l'ho detto, cari miei, che questi due capitali avrebbero fatto fiasco... Non avete creduto alla *Strega*, pigliatene i frutti..

SOCCORSI

A BENEFIZIO DELLE FAMIGLIE DEI MARINAJ

Un Proletario.	Ln.	— 40
Un Democratico	»	— 88
Un Fazioso	»	— 88
Signor Giuseppe A. B. O.	»	6. 40
Signor S.	»	2. 64
	Ln.	11. 20

N. DAGNINO *Gerente.*

ERRATA CORRIGE.

Nel numero antecedente pag. 2, lin. 20, invece di *lagrime di gloria* leggi *lagrime di gioia.*

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno II. Genova, Giovedì 14 Marzo 1850. Num. 31.

PUBBLICAZIONI STRECA SETTIMANALI

GIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO
PER TRIMESTRE
Genova . . . . . Ln. 2. 80
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 30

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale.

La STREGA Sabbato vi attende a Predica.
Il tema di questa sarà il PAPATO.

UN PO' DI CATECHISMO AL POPOLO.

I preti a guisa delle lumache sulla brage cominciano a strillare come disperati, giacchè il loro guscio, la loro bottega a momenti sta per crepare... Costoro nulla lasciano d'intentato, tu li vedi piangere e borbottare dai confessionali, sbracciarsi come ossessi dai pulpiti, andare in bestia in certi convegni.... arringare e maledire in certi crocchi notturni... basta soltanto assaggiare per un istante i loro giornali per vedere che razza di bile *santissima* abbiano in corpo ... Popolo mio sta all'erta... sappi che costoro sono furbaccioni di prima sfera che sanno perfino dove il Diavolo tien la coda... All'erta! quando li senti parlar di chiesa. di Dio, di religione, di legge Siccardi, di Ministero e di Camera! Non ci credere per Dio! La quistione che essi riducono al *Sancta Sanctorum*, è tutta di ventricolo, d'interesse, di bottega... La legge Siccardi che essi chiamano nemica della Religione, offensiva al diritto ecclesiastico, per parlarti gesuiticamente, è tutta dal primo all'ultimo articolo *ad Majorem Dei Gloriam*... Esaminiamola per un istante.

Con questa legge viene in primo luogo, chiuso, murato, il *foro* ecclesiastico... Che brutto *buco* popolo mio!! Gli orifizii delle cloache, gli sportelli delle fogne ci son per nulla... Per mezzo di questo *buco* i reverendi si ficcano nelle quistioni matrimoniali, si mischiano nei litigi parte ecclesiastici, e parte civili, e s'introducono quindi in certi altri *buchi* meno sconci, che sono tutt'altro che sacerdotali. Da questo *buco*, da questo *foro* terribile fà capolino un Vicario, e manda per due mesi a far gli esercizii un buon sacerdote democratico... di questo *buco* si servono i Curiali per maritare certe loro vecchie penitenti, certe beatuccole pregne di spirito *vivificatore*, certe santocchie verginelle che hanno partorito per lo meno sei volte... Oh vedi un po' se questi son *buchi* da lasciarsi ancora aperti nell'anno 1850!.. E vi par cosa ben fatta che mentre tutti (almeno si dice!) viviamo all'ombra della legge comune, mentre esistono tribunali e giudici approvati dal Capo della nazione, vi sia un camerino nel quale tre o quattro pretonzoli che hanno studiato la legge sul *salterio*, il *digesto* nel *calendino*, giudichino e sentenzino a rompicollo, e se tu domandi un *appello* ti mandino a Roma dove per la più piccola cosa ci vogliono scudi e Gregorine a bizeffe? Bisogna pur dire che i difensori di questo *buco*, credano che le attuali popolazioni sieno un branco di bimbi, ai quali la mamma, per ridurli a dovere, va raccontando le cantilene dei morti, le storielle delle ombre, della Befana e dei fantasmi! Oh se tu sapessi o popolo mio che razza di bruttura uscì da questo *foro* ai tempi di D. Domenico, tu te n'andresti direttamente sulla piazza dei Funghi e faresti di quel terribile camerino, ciò che i faziosi fecero della vecchia polizia! Ora poi che il ministro Siccardi, dopo un chimico esperimento di quest'*assa fetida* che cola dal buco, ha ordinato a degli esperti muratori di applicarvi una buona dozzina di mattonelle con eccellente pozzolana, affinchè la società non s'appesti, e non venga in casa nostra il *Cholera Ecclesiastico*, i birbaccioni dal cappello a trebecchi, dal collare *infiammato*, strillano e si arrovellano, e brancicando in tutti i sensi tentano di far retrocedere i muratori... È inutile o buone lane, che voi appoggiandovi sulle bolle, sulle scomuniche, sugl'interdetti, tentiate di commuovere d'impaurire il popolo.... Siete cani dispersi e raminghi che abbajate alla

luna... Il popolo quantunque non abbia mai letto i vostri bollarii, conosce abbastanza qual genere di mercato abbian fatto i Pontefici delle scomuniche; distingue abbastanza la differenza che passa dalla Chiesa di Dio, alla Bottega Clericale... Il popolo sa che prima del pontefice, dei vescovi, dei canonici, dei prelati, vi è una legge che si chiama naturale, che questa legge è immutabile, che chi la tocca, fosse anche un papasso, è reo davanti al popolo, e che come tale dev' essere giudicato, se non dal carnefice (che sarebbe meglio) almeno dalla pubblica opinione ... Figurati o popolo, i mercanti, i sensali, i bagherini del *Cattolico*, dopo avere per un' intiera settimana sul giornale insultati Re, popolo e Camera, nel numero di Martedì, ti saltan fuori con queste parole rivolte a Siccardi: « *E se i preti nè in vita nè in morte vorranno dare i sacramenti a coloro che metteranno in pratica la vostra legge: come rimedierete voi?* » Che te ne pare o popolo di queste parole? Odi un po' se questi colli torti, se questi sciancati dalla *mortificazione della carne*, se questi scheletri vestiti di nero sanno far alto a suo tempo?.. Vedi un po' se sanno all' uopo giovarsi dell' ostia, del crisma, dell' ostensorio e della pisside per isgomentare i gonzi, e i bamboccioni... Popolo! la risposta a queste parole biliose è presto fatta... Voi non darete i sacramenti? e noi andremo da altri preti che forse saranno meno avari, e più cristiani di voi, da altri preti, e sono pur molti, che gioiscono di questa legge, e che la *Strega* consiglierebbe a mostrar faccia con tutta franchezza, i quali forse non ci negheranno i soccorsi della Chiesa... E se (mettiamo questo falso supposto) tutti fossero del vostro parere e ci chiudessero le porte in faccia della vostra Chiesa?? Oh allora signori Sensali del *Cattolico* la quistione è molto più spiccia... Con un atto di *vivo desiderio*, con un atto di *contrizione perfetta* e con una pagnotella di fior di farina, noi suppliamo alle vostre funzioni, al vostro ministero... *sola fides sufficit*! Lo dite voi tutto giorno, e si racconta nelle vite dei santi, che moltissimi con un pezzo di pane accompagnato dal *vivo desiderio* non potendo altrimenti si comunicarono, e furono salvi!...

Coraggio dunque o scrittori del *Cattolico*... Chiudete pure le vostre chiese, muratele... respingete colle verghe e colle corde i fedeli... Animo per Dio! Siamo del 1400!! Avanti! Ma voi carini che mangerete? Con certi esofaghi, con certe circonferenze madornali vivere di spirito santo nol potrete certo... Sperate forse sul corvo d' Elia? Oh cari miei... di quei corvi benedetti se n' è persa la razza... Toccherà a voi a pensarci... Tornerete come altrettanti Cincinnati alla marra, alla vanga, e chi sa non sia meglio per la vostra e per la salute del popolo!... Popolo medita su' questo punto, e guardati attorno.. prega Iddio che converta il suo clero degenere, e che apra una volta le porte della sua Misericordia, e che se molti di questo sono indegni della terra, se li pigli pure in santa pace in Paradiso! Popolo... all' erta... se ti troverai impicciato, la *Strega* non ti abbandonerà, e fra breve tornerà su' questo tema.

I MINISTRI IN CONFERENZA.

In una bella notte rischiarata da una bellissima luna, (già le belle notti colla giunta d'una bella luna sono la passione dei poeti e dei pittori) il Presidente del Consiglio dei Ministri che è pittore e poeta, musico e romanziere, stava seduto al suo scrittojo farneticando non sò sopra qual passo a due, che avea veduto ballare con gran compiacenza la sera innanzi sulle scene del teatro Regio. Il pover'uomo era in estasi e stava sdrajato sulla poltrona in preda alla sua cara illusione; al pallido chiarore che la luna diffondeva sulle pareti a traverso le impannate delle finestre, egli vagheggiava l'ombra della sua Silfide, vedeva i cupidi voli della *Figlia dell'aria*, le leggiadre movenze della *Gitana*, la danza concitata della *Polka* e della *Mazurka*; non era più carne ed ossa come ogni altro figlio d' Adamo, ma spirito e puro spirito; credeva di essere già diventato il Saint Leon della nuova Cerrito, e la seguiva ne' suoi passi e ne' suoi scambietti colla sollecitudine non del ballerino, ma dell'amante. Ora la sorreggeva ed ora si faceva da lei sorreggere, ora la sollevava in alto ed ora vi si faceva da lei sollevare, alternava ora un passo ora un altro, ed intrecciava con essa i gruppi più complicati che pennello di pittore abbia potuto mai tratteggiare; vi fu un punto in cui credendo di ballare la tarantella, l' illusione giunse a tale che il Ministro appuntando il pollice col dito medio, e facendolo scoccare rapidamente, fece udire un certo suono che somigliava moltissimo alle castagnette. Basta, l' estasi non durò tanto da produrre un deliquio, e la preziosa salute del Presidente non fu per nulla compromessa. Una nuova idea, un' idea grande, sublime, gigantesca venne a strapparlo dal suo torpore, e questa volta non era più un' idea da ballerino, poteva essere un' idea teatrale, ma doveva essere in ogni caso un' idea d' opera, di tragedia e di commedia. Stette alquanto sopra sè, pensò, ripensò, si decise, afferrò il campanello e lo scosse più volte. Si presentò tosto un servo con zazzera e guanti bianchi (lo stesso che soleva portargli il fanale al teatro) e con voce da eunuco rispose:

— Eccellenza eccomi quà: devo portare qualche biglietto?

— Al diavolo tu e i biglietti; questa sera c' è altro da fare. Accendimi tosto la lampada e và pei miei colleghi, trovali tutti veh! Dì loro che la faccenda di cui si tratta è di grande importanza... Gira tutto il Palazzo e menameli qui. Va e torna come il fulmine...

— Eccellenza! mi conosce... In fatto d'ambasciate non ho mai avuto il piombo ai piedi, ripiglia il servitore tutto confuso d' aver sbagliato tempo, e d' aver perduta la grossa mancia che credeva buscare; quindi acceso un zolfanello lo accosta con mano tremante al grosso lucignolo della lampada, e dà alla sfuggita un' occhiata al volto del padrone che si mostra piuttosto rannuvolato, apre la porta e guizza fuori veloce come un lepre. — Intanto il ministro rimane qualche tempo concentrato nella sua idea prediletta, borbotta fra sè qualche parola mal connessa, aggrotta le ciglia

Addio Foro! addio Buco! addio Bottega! . . . .

e si alza all' improvviso come una femmina che scoppia dal desiderio di dire agli altri, ciò che le gira pel cervello. Passeggia con passo celere su e giù per la camera, si avvicina ai vetri delle finestre e guarda nella via, si arresta ad un tratto e prorompe in uno scroscio di risa, da quando a quando percuote col pugno sulla tavola o si frega le mani con una smania prodigiosa, ripetendo: *L' ho trovata, l' ho trovata!* Parrebbe un ossesso od un febbricitante, se l' aspetto non dimostrasse ch' egli stà benissimo. — Ma per le scale ode un calpestìo continuato, si mette ad origliare, un passo e poi l' altro e poi l' altro. Apre la porta con molta circospezione e vede i personaggi aspettati. Pel primo entra Lamàrmora (non è d' uopo vi dica che s'accorcia d'un palmo e più per non urtare nella parete) poi gli tien dietro Galvagno, il quale colpito dalla viva luce della lampada chiude con molto vezzo anche l'occhio destro, poi seguono Nigra, Paleocapa, Mameli e Santa Rosa. D' Azeglio li conta; uno, due, tre, quattro, cinque, sei, e il settimo? domanda con molta ansietà al servo che stava dietro a loro tutto ancor raumiliato dallo smacco ricevuto poc' anzi. E il settimo? e Siccardi? — Eccellenza perdono! Per quanto mi sia disperato a cercarlo, investigando ogni angolo del Palazzo, non m' è riuscito rinvenirlo. — Dev' essere occupato, soggiunge Santa Rosa, a preparar della calce per turare quel maledetto foro dei preti, perchè da tanti giorni che vi lavora non è ancora potuto venirne a capo. — Che volete? lo interrompe Nigra, è un foro tanto largo! Pure si dovrebbe trovarlo in cucina, esce fuori Paleocapa; questa mattina l' ho veduto a cuocersi un pajo d' uova lesse, per salvarsi dai manicaretti che vorrebbero apprestargli quelle buone lane di preti. Infatti in quel genere di vivanda è difficile possa penetrarvi l' arsenico, esclama con piglio magistrale il Ministro dell' Istruzione Mameli. — Bene: ripiglia più tranquillato D' Azeglio, soffocando colla sua voce quella degli altri interlocutori, lasciamogli mangiar le sue uova. Ingozza tutti i giorni tante pillole sempre in grazia dei preti! Faremo senza di lui. Sedetevi dunque miei colleghi carissimi e porgete orecchio a quanto sono per dirvi. (*Continua*)

GHIRIBIZZI

— Noi ringraziamo la Direzione delle Regie Poste per gli schiarimenti che ci favorisce, e le diciamo francamente che il Tribunale della *Strega* l'assolve da qualunque peccato anche di pensiero, purchè si faccia presto ad inviare ai Sigg. Distributori Postali delle Provincie, le condizioni dell' Associazione al nostro Giornale, che pur sono in vigore da due mesi... Sia lodato Dio! Viviamo almeno in tempi in cui abbiamo mezzi da farsi intendere!! ed in cui siamo benignamente intesi!!

— Il Ministro della Guerra ha aggiunto al Corpo Sanitario dell' Armata secondo il nuovo impianto, un battaglione di *ernisti* e di fabbricatori di *cinti* di ogni genere... Pare che questa provvidenza sia stata emanata dopo il decreto di mettere in *bersagliera* molti dei militari degli altri Corpi...

— La Guardia Nazionale di Genova in viaggio da Torino fu assassinata a Moncalieri, nell' atto che stava per mettersi sulla Strada Ferrata... Non si conoscono ancora i particolari di questo fatto di somma importanza... Pare che la poverina abbia dovuto retrocedere, e che ora sia all' Ospedale, dove ansiosa attende un rimedio dal medico Valerio.

— Il Sig. Sampol (Direttore dello *Smascheratore*) ha dato un conto di 40 e più Lire agli agenti di casa Viale, per vetri rottigli dal fazioso Popolo di Torino la sera dell' Anniversario dello Statuto... Povero Giornalista! I Gesuiti, l' Aristocrazia e i Democratici non gli lasciarono più nulla d' intero!!

— Signori del Municipio! nel vicolo de' Notari vi è un certo punto in cui per la mancanza del fanale, e per l'ingombro di alcuni scalini, di notte si corre pericolo di rompervisi il collo... Provvedeteci, Signori... Morire per istrada, ora specialmente che i Preti negano i Sacramenti, sarebbe una faccenda troppo seria!

— L' *Eunuco* Ghilini, quel tale che fu eletto a Deputato, per la maggioranza di pochi becchini e sagristani di Voltri, ha disapprovato alla Camera la legge Siccardi, a nome della popolazione di Genova... Sì, proprio a nome della popolazione intera!!! Zoccolante, sacristano, mangia moccoli! ringrazia Dio, che le tue parole sieno state un raglio d' asino, altrimenti la *Strega* ti darebbe una salsa da farti arruffare il naso!!! Fior di una tonaca e d'un trebecchi!!

POZZO NERO.

— La Redazione del *Cattolico* comincia a far la cura dell' *emetico*, e prende più cucchiaj al giorno del decantato *Le Roy*... In Curia si assestano e si spolverano le carte, e si preparano quelle sale per un picchetto di Bersaglieri, che speriamo avranno cura di spacciarlo in regola... L' ex-Gesuita Paganelli tenta indarno da molti giorni la cura dei *calmanti*... Il povero Faziola teme da un momento all' altro di vedere qualche grande *illuminazione*, o per lo meno qualche *panorama*, da dovere anch' esso quantunque innocente mettersi in istato di *cura*... In casa del Canonico Parrucca si scrivono circolari ai Senatori, accompagnate da buone commendatizie di tutte le Badesse dei principali conventi... Tutta in somma la Reverenda Bottega è in movimento straordinario.

— A Quezzi continua lo stato d' assedio, affine di preservare dalla gioja popolare il Parroco e la fantesca.

— A Pegli non ostante il *Buontempo* continua sempre la burrasca, e la Chiesa è poco frequentata e le bussole della Madonna (*idest* del Parroco) suono vuote...

— In San Pier d' Arena si bisbiglia contro di un immenso Pretone, che è tutto fiato contro la libera stampa... Da questi fatti si vede chiaro l' inopportunità della Legge Siccardi.

— Se non siamo male informati pare che il vero Clero Cattolico Cristiano, intenda di protestare solennemente contro le infamie che si scrivono sul *Cattolico*, ed aprire una soscrizione per avvalorare la legge Siccardi? Che sia vero? Oh sarebbe pur tempo che i pochi Sacerdoti che pensano da galantuomini, mostrassero faccia? Lo facciano per Dio! ed allora il Popolo distinguerà il buon grano dalla zizzania... Ci vuol tanto??...

— Una povera donna che si presentò alle Vigne, per far dare la prima Comunione ad una ragazza, s' ebbe in risposta che il Prevosto è morto! (*Utinam*). Cercò di parlare col Rev. C..... ed ebbe la porta chiusa in viso con mal garbo... Pare che le minaccie del *Cattolico* comincino ad avverarsi!!!

— Una donna che noi conosciamo, andò a confessarsi da certo Don Natale, il quale le impose di non leggere la *Strega*... Suo marito informato della faccenda, gliene appiccò una copia vicino al letto matrimoniale... Ah questi benedetti mariti vogliono propriamente dannarsi!

— Carino quel Reverendo di Mazone... Parlateci chiaro! confondereste mica le donne colle Madonne? Sentiamo che vi piace assai d' accostare le labbra a certe immagini... Da bravo, continuate pure... Badate però che i ravioli della nuora del S... non vi facciano indigestione, e che certe passeggiate da Genova a Mazone non vi guastino le gambe!

N. DAGNINO *Gerente.*

Signor Gerente,

Eccovi una delle tante glorie del maledetto Foro... Il povero *Fra' Diego del Monte*, da più mesi è chiuso in una cella di penitenza nel Convento della Pietra, per quivi espiare il peccato di essere democratico e liberale. I modi coi quali questo onesto galantuomo è trattato, sono tali da destar compassione ai sassi... Nella sua reclusione gli è vietato di vedere persona vivente e di scrivere lettere. Colla parsimonia e colla pessima qualità del cibo, il pover'uomo è ridotto a morire come un cane arrabbiato!

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno II. Genova, Sabbato 16 Marzo 1850. Num. 32.

PUBBLICAZIONI STRECI SETTIMANALI

CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO
PER TRIMESTRE
Genova . . . . . Ln. 2. 50
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franchi* al Gerente del Giornale.

PREDICA QUINTA.

Ahi Costantin di quanto mal fu madre
Non la tua conversion, ma quella dote
Che da te prese il primo ricco Padre!!

Si squarci una volta l'esecrabile velo che deturpa e trasforma la cattedra di Pietro, facendone bigoncia di tirannide e di vituperi!!! Popoli della terra, allontanate per un istante i vostri occhi da Roma, volgeteli sulle rive del Giordano, sui dirupi del Golgota .. Là voi vedrete un Pontefice, che arringa e consola le turbe, che minaccia, che fulmina gli Epuloni tiranni, che suggella le sue leggi divine col sangue delle sue vene. Avvolto in poveri cenci, calzato dei sandali del pellegrino, egli è Re del Cielo e della terra... Tremano al suo sguardo le celesti dominazioni, al suono delle sue parole si scatenano le bufere, si travolgono i mari, scollano dai cardini le città sacrileghe ed il cielo ora si stempera in nembi di fuoco, ed ora in rugiada di sangue: egli non ha armi, nè eserciti conquistatori, ed il suo impero si dilata onnipossente sulla faccia della terra... I suoi ministri son pescatori di Galilea, la sua reggia sono i campi e i padiglioni del Cielo, la sua corte e i suoi scudieri sono i poveri, gli afflitti, i peccatori... Guardate invece il suo Vicario! Avvolto nell'oro e nella seta, circondato da una torma di arpie, guardato da mille baionette, affascinato da un mal compro potere, colle mani grondanti sangue cristiano, egli vegeta prosperoso fra i lamenti di vedove spose, fra i guaiti di madri disperate, fra le urla e le strida di un popolo martoriato, fra i singhiozzi e le lagrime delle desolate generazioni... Guardatelo, guardatelo o popoli... Raffigurate voi in quegli occhi che oscillano in un'orbita di sangue, le dolci, le pietose pupille del Cristo spirante che perdona ai suoi crocifissori?.. In quel volto rubicondo e minaccioso, raffigurate voi il pallido, l'angelico sembiante d'un Cristo che ascende la vetta del Golgota?? Dio Santo! A queste terribili trasformazioni era dunque riserbato il papato di Cristo ch'egli fondava sulla carità, sull'evangelica povertà?... Seguitemi o dilettissimi nella spinosa via ch'io vado a percorrere, seguitemi col pensiero e col cuore; vedrete aperto il baratro delle antiche rovine d'Italia, conoscerete il tarlo che rode la cattedra di Pietro, e da per voi stessi scioglierete il terribile nodo, costretti a ripetere col poeta:

Ahi Costantin di quanto mal fu madre
Non la tua conversion, ma quella dote
Che da te prese il primo ricco padre.

Il supremo pontificato, ravvivato dal sangue dei martiri, fecondato dall'energia dei confessori, si fa largo fra la barbarie dei tempi ed a guisa della mistica sumente del Vangelo cresce rigoglioso e in poco d'ora diventa un albero sotto la cui ombra si ricovera l'affaticato viandante, il trafelato pellegrino. .. A Pietro succedono i Lini, i Cleti, i Clementi, gli Evaristi, gli Anacleti, i Telesfori, i quali o fra il silenzio d'una cella monastica, o sulle arene del Colosseo, o fra i ruderi della Mole Adriana spirano una vita di apostoliche, di evangeliche fatiche; e la religione del Dio vivente, varca i mari, valica i monti e a guisa d'una valanga s'ingrossa più forte e più compatta fra le tenebre della barbarie e dell'ignoranza... Il fanale di Roma brilla ed illumina l'universo! Costantino ambizioso e prepotente riconosce i suoi trionfi dal partito cristiano, comprende di qual forza gli sarebbe l'appoggio del Pontefice per effettuare i suoi disegni di conquista... ed eccovi il vicario di Cristo compro da un monarca, che comincia a battere la via dei Re... La tunica del Redentore è cangiata nell'imperiale paludamento, il bastone di quercia emblema del pastore è mutato in un scettro d'oro ingemmato; alla possessione, al regno delle anime è aggiunto il regno della creta... Cristiani piegate la fronte: Silvestro è papa e re!! Il fanale di Roma comincia ad oscurarsi... Il potere pontificale per lo innanzi agognato da pochi, ora che ha cinto il diadema, è il desiderio, la brama che cuoce i superbi e gli ambiziosi che cercano in questo uno sfogo... Eccovi o dilettissimi le prime scissure e i primordii dello scisma nell'ovile di Dio... Sorgono quindi i Felici, gli Ursicini, i Celii, i Dioscori, i Vigilii che tentano carpire la suprema autorità di Pietro,

e che si erigono a Sacerdoti supremi... Ma questi non sono che funesti primordii; voi vedrete il pontificato cadere in un brago, in una pastoia ben più difficile; a Pipino tocca ora di compiere la fatale impresa di Costantino e per opera di questo, Stefano III al dominio di Roma aggiunge l'Esarcato di Ravenna... Di qui cominciano le più terribili vicende, sorgon qui gli assassinii, le conquiste, le guerre fraterne, i dissidii interni, le investiture, le coronazioni e tutta l'altra sequela di simili nefandezze, nelle quali dovette insozzarsi la figlia primogenita di Dio... Stefano III non è contento dell'Esarcato si unisce a Desiderio, e col tradimento l'aiuta ad impadronirsi del regno dei Lombardi, a danno del principe legittimo..... Desiderio giunge alla meta, e riconoscente all'aiuto pontificale, seco lui divide le spoglie e le città manomesse! Ove sei, o Pietro di Galilea? Soccorri al tuo gregge abbandonato dal supremo Pastore affascinato dal potere e dall'oro . . . Avanziamoci, o dilettissimi... Adriano I lotta contro Desiderio che vuol ritogliergli il dato; Carlo di Francia s'interpone, ed eccovi il Papa alleato cogli stranieri per difendere un'usurpazione a nome della Chiesa .. Difensori del potere temporale, che poggiate i vostri argomenti sulla necessità che il Papa sia indipendente, e che il dominio sia l'unico per renderlo tale, parlatene con Pasquale I, il quale essendo eletto senza il consenso dell'imperatore spedisce umilmente legati a Ludovico per iscusarsi del fatto, riversando la colpa sul popolo e sul clero! Oh vedete, l'avarizia e la libidine del comando ov'abbiano ridotta la Chiesa onnipotente! A piedi d'un re, alle ginocchia d'un imperatore essa è ridotta a strisciare nella polvere a guisa d'un verme... Diteci o difensori del temporale, ov'abbiano tratta l'origine, i tumulti di Roma sotto Formoso III. che per imbrigliare i suoi diletti è ridotto a rivolgersi ad Astolfo... Spiegateci voi le vicende, gli scandali di Leone V e di Papa Cristoforo, raccontateci l'elezione di Sergio III: la rivoluzione di Roma sotto Stefano IX., mutilato, pugnalato dai Romani: spiegateci le ragioni degli scismi innumerevoli sotto il VII e l'VIII Benedetto!..... Il potere temporale deve aumentarsi, il dominio deve crescere in ragione delle passioni e della barbarie dei tempi, e voi vedete un Leone IX. che muove guerra ai Normanni, e che vien carcerato a Benevento; un'Innocenzo II che combatte contro Ruggieri di Sicilia, e che intanto scomunica Abelardo ed Arnaldo da Brescia, che vogliono ridurre la Chiesa come ai tempi di Pietro; un'Alessandro III ora in lega ed ora in guerra coi tedeschi, mentre la Chiesa è dilaniata da tre antipapi . . . Volgete più oltre lo sguardo e vedrete un'Innocenzo III. che lancia un'interdetto contro la Francia, che corona Pietro II. re d'Arragona, che interdice l'Inghilterra, e scioglie i popoli dal prestato giuramento, che dispone di mille corone, che innalza e rovescia monarchie, che debella e martirizza gli Albigesi, che approva l'ordine di Guzman! Vedrete un'Adriano IV. che lotta coi Romani stanchi di un potere usurpato, che impicca ed abbrucia Arnaldo da Brescia!.. Ed è questa la Chiesa di Dio fondata sulla carità, sull'abnegazione? son questi i vicarii dell'Unigenito, i successori di Pietro il Pescatore?? Uditori dilettissimi, qui ancora non s'arresta la serie delle gemme del Temporale Dominio . . . Eccovi un Borgia che a prezzo d'oro ha comprati i suffragi pontificali, eccolo accerchiato da cinque figli frutto di amore illeggittimo... Eccolo fra la crudeltà e la libidine, che nuota in un mare di vizii: col veleno e col pugnale egli apre ogni strada, egli compie ogni suo desiderio... Eccovi un'Innocenzo IV. che *apostolicamente* tenta un colpo sul regno di Napoli, e le sue truppe sono battute da Manfredi. Eccovi un'Alessandro IV. che fa guerra allo stesso Manfredi di Sicilia e che lo sbalestra dal trono chiamando a questo Edmondo d'Inghilterra... Non vi basta ancora uditori il fin qui detto? Aprite le istorie e vi parleranno delle guerre sotto Gregorio IX. degli attacchi di Sisto IV. contro le repubbliche di Firenze e di Venezia; vedrete in queste delineata la vita di un Paolo III. che colla forza dell'armi fa Duca di Parma suo figlio, che stabilisce la Santa Inquisizione, che approva la setta del Lojola, che agita e sconvolge la Chiesa. Vedrete in queste le ragioni che mossero un Clemente V. unitamente ad altri de' suoi successori a lasciar Roma, ed a ritirarsi in Avignone: udrete le gesta dell'ambizioso, del crudele Clemente VII che vuole imporre il giogo dei Medici in Firenze, perchè Medici anch'esso!.. Ah uditori ne vedrete, ne udrete ben'altre che la ristretezza del tempo non mi permette ora di accennarvi... Difensori del potere temporale, voi che lo stabilite oracolo di fede, palladio della libertà pontificale, che ne dite di questi fatti attinti alle vostre storie? Credete voi che se il Supremo Pontefice avesse continuato a calcare le orme del Cristo, la Chiesa avrebbe sofferto sì fatte vicende??? siffatti obbrobrii, siffatte nefandezze che svergognano il nome Cristiano?? Oh torni una volta il Pescatore delle anime sulle immortali vestigia del Maggior Pietro... Ritorni amico e fratello fra la greggia dei credenti... Smetta quel lino reale segnato da larghe macchie di sangue. Getti da sè quella corona che gli ha sconvolta la mente ed il cuore, apra il Vangelo di Cristo, e parli!!.....

Uditori, vi raccomando un'abbondante elemosina a beneficio delle Famiglie dei Marinai... Finora faceste poco; spero farete di più in questi giorni, giacchè per la Pasqua consegneremo a queste, il frutto del vostro buon cuore onde abbiano un doppio alleviamento... C'intendiamo è vero?

I MINISTRI IN CONFERENZA.

(Continuazione e fine).

Mentre stavo stillandomi il cervello per mantenere le nostre buone relazioni con tutte le grandi potenze, principalmente colla Russia e coll'Austria, la quale sembra che a Livorno non voglia più essere in perpetua amicizia con noi, mi balenò per la mente un pensiero così felice, che ho voluto tosto chiamarvi per parteciparvelo. Oh se sapeste! È il solo che possa alleviare le nostre cure, i nostri dolori, e farci avere un istante di pace! È un espediente meraviglioso... è.. è... ma tant'è, non voglio dirvelo così subito. Dice il proverbio che le buone nuove non debbono darsi tutte in un tratto. Orsù! Coraggio! Vi sentireste d'indovinar'o?

— « A me, a me, esclama Alfonso Lamarmora ponendo la mano sull'elsa della spada, e gridando con una voce rintronante simile allo scoppio d'una bomba, a me, a me. Per dare perpetuo riposo a noi e allo Stato non c'è che un mezzo, quello di esterminare sino all'ultimo fazioso. Quattro battaglioni di Bers... che io mi sceglierò e l'affare è sbrigato ». — « Grazie Maresciallo... cioè... Generale, voi dite benissimo, ma io intendevo parlare d'un altro modo meno violento. Quando poi ciò fosse stato di mestieri sapevo bene che non dovevo ricorrere ad altri che a voi ». — « L'indovinerò io, soggiunge Paleocapa con accento veneziano, il vostro trovato deve esser più pacifico e senza sangue, per esempio una vasta rete di strade ferrate che abbracci tutti i liberali? ». — « Nemmeno; anzi le strade ferrate bisogna sospenderle tutte col tempo, e quella

Mane thecel phares
LEGGE SICCARDI
Siccardi
ASTI
SICCARDI
Siccardi

da Genova con Alessandria immediatamente ». — « Via via, salta fuori il Ministro delle Finanze con una vocina sottile sottile come quella d'un usuraio, se non è affare di strade ferrate sarà certo affare di denari. In questo caso si assesterà tutto senza disagio. La banca di Rotschild è a mia disposizione. Dite quanto ci vuole e sarete servito... Rotschild ne ha imprestato tanti a quel banchiere fallito di Malstai che...» — « Però voi non avete come lui la rendita delle dispense... Del resto, con vostra pace, neppur voi avete colto nel segno ». — « Orsù, capisco io di che cosa si tratta, dice allora con speditezza e vibratezza sarda il Ministro Mameli, bisogna fare qualche nuovo sfregio all'Università di Genova per avvilir meglio quella città demagoga. Parlate pure liberamente. Le ne abbiamo già fatti tanti! Volete toglier cattedre, elegger cattivi professori, diminuir stipendi, conservar sempre l'indice nella Biblioteca, cancellare quanto decreta il Consiglio Universitario? » — « Vi sono assai tenuto, ma non occorre... so che l'avete già fatto. È diverso il mio progetto vi ripeto, è diverso ». — « Che si debba piantare qualche nuova specie di carote in Piemonte? Qualche altra specie miracolosa? prorompe indispettito Santa Rosa agitandosi sulla sua sedia. Se ciò è vero son qua io. Come Ministro d'Agricoltura e Commercio... la preferenza dev'esser la mia ». — « Neppur le carote, signor Santa Rosa, neppur le carote ». — « Già voi altri siete tutti troppo semplici, dice con tuono dottorale il Ministro Galvagno. Il bel trovato lo indovinerò io. Bisognerà d'ora innanzi leggere lo Statuto chiudendo l'occhio destro e tenendo aperto il sinistro. Se mai, se mai .. colleghi carissimi, lo leggerò io per tutti ». — « E nemmen voi avete saputo prevenirmi pregiatissimo Dottore, e trovare il bandolo della matassa, ripiglia allora il Presidente, vengo dunque a darvelo io in poche parole. Attenti e non fiatate!

Sappiate dunque, colleghi onorandissimi, che io ho pensato al modo di goder l'onore del portafoglio senza averne i fastidi. Mi spiego. Ciascuno di noi sarà Ministro, ma terrà un altro al suo fianco che farà tutto per lui; così se i codini ringhieranno, se i liberali latreranno, la tempesta cadrà tutta su loro. Cioè se vi saranno degli impiegati da nominare, degli stipendii da percepire, quello lo faremo noi, del resto poi se ne incaricheranno i nostri primi ufficiali. Io per esempio avrò chi farà per me... Menabrea... cioè qualcheduno che gli somigli, perch'egli vuol dimettersi a causa della chiusura del foro. Galvagno avrà l'avv. Ponza, Mameli avrà il suo Ajutante di Campo, *Rapa* Meana, voi altri un altro e così via via. Potremo almeno così respirare e darci un po' di bel tempo. A me piace bazzicare al teatro Regio, a Lamarmora va molto a sangue il passeggio, Galvagno dee premunirsi da qualche ottalmia all'altr'occhio, tutti abbiamo bisogno di quiete. Come potremo ottenerla meglio che con questo mezzo? Come? » — « Ottimamente, risposero tutti a coro, meno Lamarmora, il quale borbottò fra di sè: No, voglio esser Ministro di nome e di fatto... sebbene vada spesso a zonzo intendo esser sempre in funzione... sempre Ministro... e di guerra. ma gli altri non gli badarono e s'avvitichiarono al collo del Presidente per fargli festa. Solo allo scrupoloso Paleocapa venne in mente di domandare: E la risponsabilità ministeriale? ma i più non lo intesero, e Galvagno che l'udì gli bisbigliò nell'orecchio: essa resterà scritta nello Statuto. —E così finì la conferenza dei Ministri.

Domani avrà luogo al Teatrino del Carmine una serata a benefizio dell'Emigrazione Italiana. I biglietti si distribuiscono all'officina del Sig. Angelo Marini, Vico Indoratori.

Democratici provvedetevene!

CRONACA COMMERCIALE

(La *Strega* presa da un leggiero incomodaccio ha dovuto sospendere alcuni giorni la pubblicazione degli *Arrivi* e delle *Partenze* che aveva promesso per Martedì. Però *quod differtur non aufertur*, ed ora ch'essa ha ripreso lena, viene ad adempiere al suo dovere. Due giri sulla Piazza di Banchi e la faccenda è sbrigata. Compatitela, Lettori amatissimi! È la prima volta che vi ha mancato di parola, e spera sarà anche l'ultima!).

Arrivi di mare

Da *Napoli* — Brigantino, Il *Sant'Ignazio*, Capitano Ravaillac (nota bene), con bandiera degli Antropofagi, carico d'armi da taglio e da fuoco d'ogni dimensione. Fra queste supera però di molto il numero delle piccole. Vi sono 200 casse di pugnali, pugnaletti, temperini (avvelenati), rasoj, lancette da chirurgo, seghe della lunghezza d'un palmo, coltelli fermi in manica e coltelli mobili, coltelli dritti e coltelli curvi ec. ec. Vi sono 300 cassettine di pistole, così detto *Ammazzagatti* della lunghezza di mezzo palmo, ad una e a due canne, ad uno, a due, a tre, ed anche a quattro colpi, con un grande assortimento di palle, pallette e pallottole da caricarle, più cento rubbi di cotone fulminante per farle sparare senza produrre *detonazione*. Oltre queste merci che costituiscono più di due terzi del carico, vi sono 12 botti di vini o di liquori squisitissimi usciti tutti dalla rinomata cantina del Conte Malstai, e manipolati dal celebre Enologo Antonelli col metodo *Borgia*. Non vi mancano neppure molti vasetti di polveri velenifiche per servire alla distruzione dei sorci.— Questo carico appena sbarcato sul Ponte della Mercanzia, dev'essere spedito sulle *Mambruche* sino ad Alessandria, da dove sarà tosto trasportato sulla Strada Ferrata sino a Torino sua finale destinazione. Non si sà chi ne sarà il Raccomandatario, ma si sospetta sul Vescovo di Tortona che raccomandò così bene il Montemanni al Da Gavenola. Il carico poi è di proprietà della Ditta Cardinali, e si vuole sia diretto a sua insaputa all'Impresario dei Fori da chiudere, Signor Siccardi, ed anche un poco al suo *principale*. Si spera però che così l'uno come l'altro sapranno rimandarlo indietro a spese degli speditori.

Da *Liverpool* — Brick Scunner, Il *Ganganelli*, con bandiera inglese, Capitano Palmerston, carico degli antidoti più potenti che nascono nei possedimenti inglesi alle Indie, con 8 mila sacchi di lire sterline e 200 pacchi di *Buoni* della Banca di Londra per convincere tutti i Banchieri e Generali dell'utilità della Legge Siccardi, con 600 casse di Bibbie del Diodati per uso di tutti quei Cristiani, ai quali il *Cattolico* nega di amministrare i Sacramenti.

Da *Bairuth* — Sciabecco, Il *Denaro*, con bandiera Israelitica (dopo l'imprestito fatto al Papa anche questa bandiera è stata riconosciuta), Capitano Rotschild, carico di cedri del Libano, datteri e palme del Martirio per tutti i Preti che d'ora innanzi saranno condannati per ladri, stupratori, sodomiti, falsarii od omicidi dai Tribunali ordinarii; più 100 mila copie di una raccolta delle pene più efficaci praticate dai Turchi della Siria sopra i Maroniti, da mettersi in uso su tutti i Preti delinquenti.

Da *Livorno* — Bark-Scipp, La *Pace Perpetua*, con bandiera Austriaca, Capitano D'Aspre, carico di tutti i Dispacci diplomatici passati fra il Console ed il Generale Austriaco sul dorso di molti marinaj Genovesi, con 10 mila Pacchi di carte contenenti tutti gli atti del Parlamento Toscano in quest'ultima sezione, compreso il Discorso della Corona, e 600 casse di fucili della Guardia Nazionale Toscana da servire per l'armamento di quella di Genova.

Dalle *Riviere* — Filuche (non Regie) e Paranzelle 12 senza nome e Capitano, comandate solamente da un Patrone, cariche di serve di Parroci, Vice-Parroci, Curati, Preti, Sacristani ecc. tutte affette d'idropisia o di mal di pancia cronico durante già da nove mesi. Alcune presentano anche molti sintomi di peste... reazionaria; altre, specialmente le serve dei Canonici, sono tormentate da acutissime emorroidi... Vi si trovano pure moltissimi bimbi in fasce che hanno uno o due mesi di vita. Questa merce appena sbarcata sarà condotta in molle portantine all'Ospedale di Pammatone, il quale trattandosi d'una speculazione commerciale Pretna forse non la rigetterà.

Partenze

Per l'*Inferno* — Bombarda, *La Questura*, con bandiera Sarda (l'antica), Capitano Deferrari, carica di tutte le armi sequestrate ai *non* armajuoli patentati (!!!) il dì 14 marzo.

Per *Sant'Andrea* — Brick, *La Truffa*, con bandiera ignota, Capitano *Ladraggi*, carico di tutti i Processi *non copiati* o notati nelle parcelle, esclusi però i quattro mila franchi già percepiti, più 400 sacchi d'impostura, 200 cantara d'insolenza, 6 carati di sussiego, 8000 rubbi di prevaricazione, 600 tonnellate di furti non conosciuti ec.

N. DAGNINO *Gerente.*

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno II. Genova, Martedì 19 Marzo 1850. Num. 33.

PUBBLICAZIONI SETTIMANALI

STREGA

CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO
PER TRIMESTRE
Genova . . . . . Ln. 2. 50
Provincia (franco di Posta) . . . . » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i *buoni* sulle R. Poste si dirigeranno *franche* al Gerente del Giornale

LE ELEZIONI IN FRANCIA
E
L'ARMATA FRANCESE

— Questa volta, caro messere, siete proprio spacciato. Potete pure andar difilato dal parrucchiere a farvi radere il codino, perchè questa è la volta che va in disuso davvero. Se sapeste... le code han proprio ricevuto il colpo di grazia.

— Come? Come? Spiegatevi. Mi parlate in un certo tuono che mi fate correre i brividi per tutte le vene. Ditemi la verità; ci sarebbe di nuovo qualche rivoluzione!...

— Rivoluzione no, ma qualche cosa di peggio.

— Gesù Maria! Che sarà mai? Qualche dichiarazione di guerra?

— Nemmeno; peggio ancora, peggio.

— Peggio? Che cosa dunque? Per pietà non mi tenete più nell'incertezza. La flotta inglese avrebbe forse preso Sebastopoli? È forse scoppiata qualche gran congiura a Pietroburgo? Han mica ammazzato lo Czar? Forse a Napoli il Vesuvio ha inghiottito il Papa, i Cardinali e il Bomba? Via non siate così crudele! Toglietemi presto d'ansietà...

— Rassicuratevi, rivoluzioni non ce ne sono.

— Ah respiro: m'avevate messo in corpo un tal battisoffia... Dunque che cosa c'è?

— Rivoluzioni di strada, rivoluzioni di barricate come volete chiamarle non ce ne sono, ma c'è un'altra rivoluzione più terribile, quella delle urne elettorali, e in questa ha vinto il popolo. Sbarrate gli occhi, e tendete le orecchie: le nuove elezioni di Francia, ad eccezione di tre, furono tutte democratiche...

— Sta tutto qui il pericolo della mia coda? Oh la gran notizia! Davvero che invece di farmela radere voglio farmela arricciare. Vi sembra che per un par mio vi sia da sgomentarsi per così poco? Che cosa sono 27 democratici di più nell'assemblea francese, a fronte delle file compatte della destra che difendono l'ordine e la moderazione? È una goccia d'olio nel mare...

— Siete peregrino nelle vostre comparazioni...

— Eh! Sono andato a scuola in seminario... Del resto era ben da aspettarsi che fosse così. I dipartimenti chiamati a votare non erano quelli stessi che la volta scorsa elessero Ledru-Rollin, Considerant, Boichot, e tutta quell'altra turba di cenciosi (l'ho imparato a memoria dal *Cattolico*) che fecero tanto chiasso il 13 Giugno per quelle quattro bombe senza spoletto lanciate in Trastevere da Oudinot? Era naturale che ora si mostrassero coerenti!

— Quanto alla mancanza dello spoletto non ne parliamo, perchè potremmo metterla col *niente di più falso* di Pinelli pronunziato a proposito di altre bombe, ma riguardo alla rielezione dei rappresentanti democratici in quei dipartimenti che voi trovate così naturale, io vi dirò che è molto straordinaria, se ponete mente a quanto avrà fatto il governo per impedirla. Convien proprio dire che quei dipartimenti abbiano conosciuto d'aver ragione, o che siano veramente incorreggibili.

— Già è destino comune di tutti i faziosi quello d'essere ostinati!

— E se gli altri dipartimenti chiamati al tempo legale alle nuove elezioni facessero altrettanto?

— È impossibile.

— Io vi dico che è possibilissimo.

— Allora Buonaparte saprebbe fare davvero la sua buona parte e metterci riparo.

— Sarebbe tardi caro mio. Non vedete che quelle elezioni sono il termometro della vittoria morale della rivoluzione?

— Vittoria morale... ci dite bene. La vittoria morale

Pavete voi, e noa ve la contendiamo, purchè ci lasciate la vittoria materiale! Poveri gonzi di Repubblicani! Vi contentate di vincere moralmente. Noi codini vogliamo qualche cosa di più solido. Guardate... Sia detto tra me e voi in confidenza... Tant'è, per me non c'è nè moralità, nè immoralità che tenga. Bajonette, bajonette, bajonette. Ecco il mio Credo politico.

— Credo, degno d'un bene intenzionato, amante dell'ordine e della moderazione... Sappiate però che l'amaro della pillola non sta tutto lì. I nuovi rappresentanti non solo son democratici ma socialisti.

— Che! Socialisti? *In nomine patris etc.* Lasciatemi andar subito a sotterrare le mie argenterie, e a spedire cinquecentomila franchi alla Banca di Londra. Buon per me che mi son liberato dal troppo numerario imprestandolo al Gran Duca.

— Avete scelto, se non altro, un debitore solvibile.

— Se non avessi fatto così, chi sa adesso cosa mi accadrebbe. Se il socialismo si propagasse in Italia!...

— Tranquillatevi; quella malattia non può essere attaccaticcia per noi italiani. È un aver paura dell'ombre, il farsi uno spauracchio del socialismo in Italia; ma poniamo anche, fosse da temerne il contagio, non è gia detto che i socialisti siano poi altrettanti ladri.

— Ah! volete darmi la baja neh! V'avverto che non rinscirete ad accalappiarmi. Vorreste insegnare a me che cosa sono i socialisti, a me che lo leggo sempre nel *Cattolico*, di cui sono azionista! Eh ci vuol altro, caro mio! I socialisti non sono altro che ladri, furfanti, bricconi...

— Se non altro mi piace la definizione!

— Che vengono fuori col trovato di riformare la società per arricchirsi delle spoglie altrui. E sì che tutti gli italiani che gridavano la crociata contro gli austriaci non erano socialisti, che volevano dar lo sfratto a Radetzki per rubare a man salva?

— Anche questo l'avete letto sul *Cattolico*?

— Sicuramente. E ci ho letto molte altre cose.

— Tutte come queste?

— Più belle ancora.

— Se sono di questo conio, vi prego a metterle a fascio coll'iscrizione di *Morte a Vittorio Emanuele* che i suoi redattori avevano letta su tutte le cantonate della città. Per far bene il suo mestiere quel buon cappellone, dovrebbe inventarle più credibili...

— Diamine! Se quell'iscrizione non c'era, sarà stato un'abbaglio del lettore, ma un abbaglio però innocente...

— Innocentissimo... Io temo però sia stato l'effetto di una vista assai più acuta della comune.

— Infatti in qualche luogo lo scritto c'era.

— Dopo la legge Siccardi....

— Calunnie! calunnie! o dopo o prima non monta.

— Importa benissimo, ma per tornare a bomba, debbo aggiungervi un'altra particolarità, che deve aver per voi molto peso, ed è che grazie a quelle elezioni si vede che la rivoluzione morale si va facendo altresì materiale...

— Ahi! ahi! ora sì che l'affare si fa serio.

— Sappiate che anche le baionette su cui tanto vi fondate, anche le baionette tentennano.... Io indovinereste? l'armata ha dato tutti i suoi suffragi ai socialisti. Persino il nome di *De-Flotte*, uno dei capi dell'insurrezione di Giugno è uscito dalle urne militari.

— Ahi! Ahi! La piaga diventa incancrenita. Anche i soldati socialisti? l'avreste mai più immaginato! Guardate mò! se avessi mai dovuto sospettare che l'armata vacillasse, avrei creduto nutrisse piuttosto delle simpatie pel comunismo....

— Capisco. Avreste giudicato i soldati francesi dall'esempio degli Italiani a Genova ed a Novara...

— Appunto. Ma che dovesse essere intinta della pece del socialismo, oh questa poi...

— Eppure è così. Disperatevi pure, battetevi la fronte, sbavazzate, digrignate i denti, fatevi rizzar la coda per la stizza, ma la cosa è così nè più nè meno. L'armata francese è tutta fradicia di socialismo carne ed ossa sino al midollo.

— Ma non sapete quanto disse il ministro della guerra D'Hautpoul a proposito delle votazioni militari? *L'armata vota colla bottiglia alla mano e si batte col fucile*, cioè vota da ubbriaco ma si batte a mente fredda.

— Hautpoul sarà è vero un gran ministro, per tendere com'egli dice, una vasta rete di spie nell'armata, e conoscere tutti i segreti delle Caserme. In ciò il suo merito è incontestabile. Ma riguardo poi, al valore de' suoi detti politici, io non sono niente d'accordo con voi.

— Ed io invece lo sono moltissimo con d'Hautpoul.

— Effetto della diversa costruzione delle nostre teste. Se però voleste una prova che anche essendo in cervello, i soldati francesi rosseggiano e pizzicano di repubblicanismo, lo avreste dando una scorsa ai Giornali. In questi giorni molti soldati si recarono in corpo a deporre fiori e corone ai piedi della Bastiglia... di questo gran monumento della rivoluzione.

— Davvero! S'è proprio vedato questo scandalo?

— Sì signore, riscontrate i giornali e vedrete.

— Ed il Governo vide e lasciò fare? E i superiori tacciono! E i generali stanno a vedere? E il prefetto di Polizia Carlier che fà?

— Ah! il Deferrari di Parigi? Poveretto, fa quel che può ma non c'è verso d'uscire da quel Labirinto. Ha reclutato una nuova levata di spie, ha istituito due altri reggimenti di birri a cavallo, ha fatto sequestrare tutte le armi dei *non* armaiuoli....

— Precisamente come il Deferrari di Genova!..... Farà bene a camminare sulle sue traccie. L'esempio del nostro Questore è degno d'imitazione.

— Tanto più essendo già stato volontario in Lombardia, non c'è neppur pericolo che perseguiti gli Emigrati Lombardi!...

— Chi? Quel di Genova?.. Il Deferrari di Genova e di Parigi fa bene a perseguitarli. Sono gente irrequieta, turbolenta. Il Maresciallo ha detto benissimo ed eloquentemente nel suo ultimo proclama, dove dichiara di confiscare i loro beni, perchè sono gente con *tendenze così delittuose...*

— Sì, ma malgrado l'imitazione dell'ex-volontario, i suoi sforzi sono vani. La belva del socialismo (voglio adoperare il vostro frasario) gli gira attorno, gli latra,

Gran partita di Scacchi

Scacco *matto* al RE

gli abbaia continuamente, talvolta anche gli morde qualche birro, ed egli non può mai riuscire a metterle il guinzaglio. Che disgrazia! Pensate poi ora che l'armata è socialista. L'ordine, mio codino garbatissimo, è proprio spacciato.

— Eppure, a vostro dispetto, io non ne credo un iota. Che l'armata voti pei socialisti, sarà, che sparga fiori ai piedi della colonna della Bastiglia, sarà pure, ma ordinatele di far fuoco su quelli e di atterrar questa, e vedrete che ubbidirà. I soldati votano colla bottiglia, e si battono col fucile, ha detto bene d'Hautpoul. Ricusarono forse di battersi contro la Repubblica Romana?

— Confesso che dinanzi a questa obbiezione debbo permettervi di portar la coda lunga e di credere che malgrado il socialismo dell'armata francese, la libertà dell'Europa non ha da sperar nulla. Quando un'armata repubblicana si batte con Garibaldi, bombarda Roma, e calpesta il diritto delle genti rompendo un'armistizio, quest'armata sarà sempre mercenaria, qualunque sia il principio che l'informerà. Pugnerà con coraggio, ma sempre per chi la paga.

OSPEDALE ECCLESIASTICO

La Direzione del Cattolico continua sempre nella solita crisi che dà molto a temere... Il Padre Paganelli ha tentato ieri la via dei serveziali inutilmente... I dolori alle regioni lombari continuano, il polso è sempre alterato, la lingua sporca! sporcissima. Il povero Gerente di nascita piemontese, pare si disponga a ritornare alle aure natie. Pochissimo frutto egli ha cavato dai bagni caldi di malva e di sambuco... qualcuno gli va suggerendo le strofinazioni di ortica e di parietaria, come adattatissime a calmare la formicolazione del sangue... Prete Ali..... da sputa sangue... son già sette giorni che piglia il decotto: il medico del Seminario gli ha consigliato l'uso delle caramelle di gomma, come unico rimedio per spettorarsi in regola e cacciar fuori l'immondo catarro... si legga il Cattolico, e si vedrà se questo buon servo di Dio sia realmente impedito nello stomaco!... Il *legittimista francese* svenne ieri sera in bottega del Bettola; fu trasportato prontamente a casa, dove gli venne fatto un'abbondante salasso... Pare si tratti di una congestione di sangue al cervello e di uno stravaso di bile... Il medico gli ha ordinata una dieta rigorosissima e gli ha rilasciata una ricetta per certa bevanda composta d'aloè, di mirra, d'aceto e fiele di capra disciolto nell'acqua così detta della Santa Pazienza... Faziola cammina, ma però sempre col bastone: l'appetito gli va crescendo... Il Canonico Parucca continua le sue purghe di *Le Roy*. La diarrea gli è cessata in parte, gli continua però un certo colo (al naso!) il quale lascia travedere che il cervello è in istato di liquidazione. I medici gli suggerirono gli astringenti alla fronte, e specialmente l'applicazione del ghiaccio.

(*Continua*)

GHIRIBIZZI

— L'anniversario delle famose giornate di Milano è imminente. Speriamo che il Comitato non si dimenticherà di far celebrare una messa di *requiem*, se avrà però la fortuna di trovare un prete che la celebri, giacchè a quanto pare il clero è deciso a non mischiarsi più di Sacramenti.. Faccia dunque le sue ricerche e ci pensi!!!

— I *Zeffiri* senza misericordia menano in carcere chi ardisce soltanto di guardarli!!! L'altro giorno un buon popolano per non aver saputo a tempo chiudere gli occhi fu subito trasportato *in domo Petri*. Capperi se stiamo bene... Che credono questi *Zeffiri*? Non sanno forse di essere un po' di *vento*? Non sanno che il *vento* cangia??

— Nè anche nell'acqua i poveri possono godere dell'uguaglianza a fronte dei ricchi... Nei palazzi ve n'è tanta da affogare marchesi e marchesati; nelle fontane pubbliche invece, e specialmente in Pontiecllo non ne stilla tanta da dissetare un cane... Fortuna che alle strette del sacco c'è il mare per tutti!!

— Il Santo Padre sarà a Roma per il giorno di Venerdì Santo, a cantare la messa delle *tenebre*.. Si guardi il buon Pontefice di non assistere ai vespri dello stesso giorno, giacchè potrebbe correr pericolo di essere solennemente bastonato per mera divozione!!

— Un nostro corrispondente ci prega di rettificare l'asserzione che al povero Sampol fra l'aristocrazia, il clero, ed i democratici, non sia rimasto più nulla d'intero. Infatti egli ci scrive, che in nessuna circostanza (cosa di cui ci rallegriamo di cuore a nome della libertà della stampa) gli furono mai rotte le *corna*. Ci affrettiamo dunque a dichiarare colla maggiore sollecitudine ch'egli porta sempre le *corna*..... intere.

POZZO NERO.

— A Quezzi continua lo stato d'assedio; il Parroco ha fasciata la Canonica di sughero per preservarsi dagli spari di festa dei Parrocchiani.— Alla Madonnetta battaglie, assalti fra Frati e Frati... Fortuna che sono 7.!! Il Priore vuol rimettere l'ordine come ai tempi di Sant'Agostino, i Frati ridono e vorrebbero propaginarlo nell'orto... Chi tira da una banda, chi tira dall'altra: s'insultano, si maledicono a vicenda e si minacciano! Ma che fa il Governo? I poveri *scrofolosi* vivono all'Ospedale in un'aria malsana... Si approfitti per Dio di questa *rissa fratesca*, s'impossessi di quel magnifico locale e ne formi un piccolo ospedale per questo genere di malanni... Basta guardare in volto quei Frati per conoscere se l'aria della Madonnetta è buona!!

— Don *G. M.*... Rettore della Parrocchia di Montem... lavora a tutt'uomo per ottenere la Parrocchia di B.....o. Avete ragione affè di Dio ad attendervi il mio caro Reverendo, perchè meritate veramente di salire e salire molto alto... fin dove non ve lo vogliamo dire. Spiegatemi da quel buon Canonista che siete, cosa dires e d'un Prete che avesse rubato quattordici libre d'oro ad un povero figlio di famiglia, e non gliele volesse restituire? Rispondereste subito, che bisogna che le paghi, altrimenti non si può salvare. E d'un Processo avviato per iscoprire gli autori d'un incendio in cui rimase abbrucciata una domestica, e che tutto ad un tratto fu sospeso non si sà da chi? Che bisogna farlo proseguire. E d'un certo Prete che mantiene da tanti anni una certa tresca con una certa Elisabetta? Che deve lasciarla. E se vi domandassero tante altre cose? Basta; risponderà per voi il Da Gavenola, eleggendovi a Canonico...

— Un buon Sacerdote che noi conosciamo, va latigando con un suo fratello ridotto all'estrema disperazione, vecchio, malaticcio, e che cammina colle grucce! Vedete un po' che sorta di carità da Bottega... Lo credereste che questo Prete è ricco e benissimo impiegato... Badi questo Servo di Dio a' fatti suoi e si ricordi che la *Strega* conosce la cronaca della Cugina... Stia all'erta...

— Ad un Cappellano di St.....no il Da Gavenola proibì or sono due anni d'accostarsi in Parrocchia... Il Cappellano ubbidì *prontamente* (!!) e da quel giorno fino ad ora non ha mai lasciato un istante quella tal casa con quella tale finestra!... Oh vedete un po' che cosa è il *foro* per gli stessi Preti... Vedete un po' se non se lo chiudono colle proprie mani, senza volerlo!

— Siamo informati che girano per le case alcune petizioni contro la legge Siccardi affine di essere sottoscritte dai *devoti fedeli*. Noi attendiamo di poter conoscere questi preti questuanti della Santa Bottega per poterli partecipare al pubblico... La polizia democratica è tutta in moto...

N. DAGNINO *Gerente.*

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno II. Genova, Giovedì 21 Marzo 1850. N. 34.

PUBBLICAZIONI SETTIMANALI

CIASCUN NUMERO
CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO
PER TRIMESTRE

Genova . . . . Ln. 2. 80
Provincie (franco di Posta) » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un volume!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino alla ditta Pagella e Comp. in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali.

Le lettere, non che i BUONI sulle R. Poste, si dirigeranno FRANCHI al Gerente della *Strega*.

LA *STREGA* AI LETTORI

Gentilissimi, amabilissimi, benevolissimi lettori! La *Strega* questa volta ha fatto bucato, e vi si presenta in assetto tutto nuovo, vestita ed ornata a festa. Che ne dite di questa grata sorpresa? Non è pur bizzarra la *Strega*! Bersagliata dai processi, scomunicata dai Preti, in uggia agli Impiegati, guardata in cagnesco dai Banchieri, sorvegliata dalla Questura, nel bel punto in cui si credeva farla affogare, essa naviga più sicura che mai nel suo burchiello giornalistico; si fa vispa e grandicella, e ciò che è più strano cresce persino in avvenenza!

Forse qualchedunò di voi sarà curioso di conoscere che cosa simboleggi la nuova incisione ch' ella s'è posta in fronte, ma mi spiace di non potervi soddisfare. La *Strega* che è tutta piena di stravaganze ha avuto anche quella di servirsi d'una pentola che uscisse dalla forma comune, e ne ha scelto una cosifatta che non può certo trovarsi in alcuna officina. Il resto poi le corrisponde. Gli ingredienti che vi son dentro a bollire, i vapori che ne esalano, le legna e le carte che la fanno ardere, son tutte della stessa stranezza, e compiscono il suo apparato stregonico degno del gabinetto d'un antico alchimista. Cosa però siano precisamente non saprei neppur dirvelo. Guardatele attentamente e se avete il nervo ottico debole come quello dell'occhio sinistro di Galvagno, fatevi imprestare le lenti ed il canocchiale. D'una cosa sola posso accertarvi, ed è che se la *Strega* ha cangiato abiti non ha *mutato faccia* e non la muterà mai. La gloria della versatilità la lascia tutta al suo collega che la desiderava morta, al *Fischietto* del Giappone!

UNO SCRUPOLO.

Lettori, anche il Bomba ha i' suoi scrupoli Non vi scandalezzate, non arricciate il naso, non vi stringete nelle spalle, non aggrottate le ciglia, se un animo della sua tempra ha simili debolezze, perchè in ciò non v' è nulla di strano; degli scrupoli ne abbiamo tutti, forti e deboli, pii ed empii, bricconi ed onesti; anzi questi ultimi vi sono accessibili più degli altri perchè hanno una coscienza assai più tenera, dilicata e suscettibile in grado eminente. Figuratevi! Degli scrupoli ne ebbero persino quelle due sante anime (che Dio le abbia in pace) di Filippo II di Spagna e di Luigi XI di Normandia, che pure erano quei due mostri di pietà e quel fior di cattolicismo che tutti sanno; cosicchè non v' è punto da meravigliare se ne ha il nostro Bomba che coll' aiuto di San Gennaro fa tutto quel poco che può per seguirne il santissimo esempio. Guardate infatti e ridete, dove gli si è andato a ficcare lo scrupolo! Nella cosa più chiara di questo mondo, in una cosa che non ammette dubbio, in una cosa dove l' ultimo de' suoi lazzaroni avrebbe potuto calmargli la coscienza e dargli autorevolmente l'assoluzione. Indovinate! Sulla validità del giuramento della Costituzione! Eccovi il fatto.

Il Bomba sà (ed è questa la gran ragione per cui non ha mai voluto metterla in pratica) che la Costituzione è il più grande dei malanni che possa cascare addosso ad un popolo, tanto grande che se fosse stato conosciuto ai tempi di Mosè, egli è persuasissimo che sarebbe stato mandato per l'ottavo flagello sul regno d'Egitto, se pure non sarebbe stato mandato come più terribile, al luogo dell'uccisione di

tutti i primogeniti. Egli sa che colla Costituzione tutto il vaso di Pandora si versa sui popoli che hanno la disgrazia d'esserne vittima; sa che colla Costituzione vien per es. la libertà di stampa, la libertà di coscienza, il diritto di associazione, l'inviolabilità di domicilio, la pubblicità dei giudizii, la risponsabilità ministeriale, e tutti quegli altri trovati diabolici che si trovano *scritti* (null'altro che *scritti*) sulle principali *Carte* di Europa. Sa che colla Costituzione si mettono in chiaro moltissime cose che dovrebbero restare al buio, e che ciò riesce perniciosissimo alla morale del popolo; sa per esempio che con essa si scopre che un certo ministro ha legittimato illegittimamente una bastarda, che un'altro ha fuso insieme due banche per la semplice ragione ch'egli era interessato in una delle due, che un consigliere d'Appello ha già fatto il *chevalier d'industrie* col pretesto d'un erpete, che un Mastro uditore ha precaricato, truffato, rubato e cose simili, e che un vescovo ha mandato all'altro mondo un seminarista facendogli fare troppo fervorosamente gli esercizii spirituali. La sola cosa in cui sarebbe disposto a transigere, sarebbe forse la Guardia Nazionale, a patto s'intende, che fosse organizzata sulle basi di quella di Genova. ma non volendo dare una costituzione *in parabus*, è costretto a rinunziarvi. Sa poi che in tutti i paesi costituzionali, e peggio repubblicani (anche solo di nome) si vedono le cose più brutte di questo mondo, e si hanno le magagne più irrimediabili. Sa che in Inghilterra v'è una miseria e uno squallore che fa pietà, che in Francia v'è l'idra del socialismo che tien le sette bocche spalancate per inghiottire la proprietà, che in Ispagna (oh Dio!) v'è la guerra civile, e questo spettacolo lo prostra pienamente. È vero che vi è qualche piccola eccezione, come per esempio gli Stati Uniti, la Svizzera, il Belgio, e se vogliamo anche il Piemonte, ma la fortuna di quei paesi. non è a gran pezza paragonabile colla felicità patriarcale, e colla quiete invidiabile che si gode in Russia.

Il navigante tien sempre la bussola rivolta a Settentrione, e il nostro Bomba che di navigare se ne intende, guarda sempre coll'ago magnetico a Pietroborgo. Egli sa altresì che colla costituzione le ampolle di San Gennaro potrebbero corrucciarsi, e buttarsi in capo di non voler più bollire, che Don Placido potrebbe perdere la virtù miracolosa di far sudare le immagini perchè saltasse loro in capo di tener il broncio alla libertà della stampa, e perciò è persuaso persuasissimo che la costituzione farebbe assai più di male ai suoi popoli in due anni, di quante eruzioni del Vesuvio potessero mai accadere in due secoli. Ma che volete? Malgrado la sua intima convinzione, egli non sa decidersi a darle il colpo di grazia, se prima non è sicuro che il Papa gli applichi un buon cauterio alla coscienza. Vedetelo adunque in colloquio col Conte Malstai, ed udite le parole dei due interlocutori.

— Compare! Ho bisogno di parlarti!

— Madama Spaur me l'ha detto..

— Santo Padre, ho bisogno d'un farmaco per la mia coscienza. Se sapessi... ho uno scrupolo.

— Parla figliuol mio. I papi vi sono apposta per togli re gli scrupoli.. dei re.

— Questa notte mi son sognato, oh che sogno! che non potrei salvarmi se non osservassi il giuramento da me prestato per la costituzione...

— È il Diavolo che ti tenta. non ci credere;

— Oppure se non ne sarò sciolto da te...

— Manco male. Allora può essere che il Signore t'abbia parlato nel sogno;

— Sei tu dunque disposto a prosciogliermene?

— Perchè no? Si vedrà.... Invocherò prima l'aiuto del Signore.

— Ma non potresti far più presto? Per prosciogliertì dal tuo giuramento non ci son voluto tante formalità. Ti sei spiccato in mezz'ora...

— Ah che dici, figlio mio! Non sai ch'io son Papa e che perciò non ho bisogno dell'assoluzione di chicchessia? Gli altri non possono farlo, ma io sì. Non sai che i miei predecessori potevano sciogliere non solo sè, ma anche i popoli dalla giurata obbedienza?

— San Gennaro! Potevano fare anche questo?

— Sicuro, ma lo facevano però di rado. Ora però i Papi han più giudizio, e fanno tutto il contrario. Sciolgono i principi.

— E fanno bene. Via di su, cosa ci vorrà per pagar questo scioglimento. Ferdinando IV mio nonno ha regalato due grandi lampade d'argento a Pio VII! Tu cosa vorresti? Ti contenteresti che facessi altrettanto?

— Adagio, adagio. Di questo ne parleremo, ma prima è necessario ch'io ti dica quale è la condizione di coscienza, *sine qua non*, ch'io pongo al mio scioglimento. Io ho studiato un po' di legge, e so' che per annullare un contratto ci vuole il consenso delle due parti. Perciò fa stendere una petizione dal popolo...

— Sant'Alfonso! Il popolo? ma tu scherzi! Il popolo? Cosa ci ha da entrare il popolo?

— Racchetati, intendo dire il vero popolo...

— Cioè?...

— I gesuiti, i preti, i birri, gli impiegati...

— Respiro E che deve contenere questa petizione del vero popolo?

— La domanda che sia tolta la costituzione.

— Sei pure un grand'uomo. Pio VII non ci avea che far nulla colla tua testa. E poi quando avremo le firme faremo la cerimonia in Chiesa neh! Oggi non ti dimenticare di venire a mangiar meco i maccheroni.

— Oh sì! Verrò con madama Spaur.

ALTRE INTERROGAZIONI
AI SIGNORI DELL'OSPEDALE DI PAMMATONE.

Eccellentissimi, se non v'incresce, la Strega vi domanda un quarticello d'ora per conferire con voi... Essa secondo il suo solito tratta quella tal *causa* che molti credono sballata, e che si chiama del *povero*. Aguzzate le orecchie, aggiustatevi le parrucche e sentitela.

D. Di quel tale *legato Granello* il quale ordina che si distribuisca al povero guarito una piccola somma affinchè o per miseria, o per mancanza di lavoro non sia costretto a mendicare appena uscito dall'ospedale. che ne faceste? L'avreste mica per disgrazia gettato nelle carte da vendersi al pizzicagnolo? Oppure essendo questo di vecchia data, ne sarebbero forse dalla carta (per parlare alla d'Azeglio) *sfumati* i caratteri?? Cercatelo se credete!

D. Tutti si lamentano che le gratificazioni devolute agli ammalati *sfumano*!! E voi Eccelentissimi perchè con soli 15 mila franchi pretendete di pagare 20 impiegati che hanno famiglia e che sono tutto giorno occupati. mentre invece altri impiegati superiori che non oltrepassano il numero di cinque percepiscono da per loro altri 15 mila franchi? Eh vi par questa *giustizia distributiva*?? Ma voi signori miei, lasciato che ve lo dica, avete certo studiato la morale sul *Molinario* e sul padre *Escobar* o per lo meno su qualche estratto del Liguori fatto da un padre Gesuita...

D. E quell'altro *legato* il quale stabilisce che un sacerdote in abiti di chiesa accompagni le bare al cimitero, e che sulle bare sia acceso un piccolo lume, ditemi di grazia dove si potrebbe rinvenire?? La Strega vide più volte seppellire le vittime della carità di Pammatone ma non s'accorse mai nè di prete nè di lume.. Oh se vedeste in altre città, con qual garbo si seppelliscano i morti, resterete veramente stordite. A-

Gran Partita di

Pallone

Roma dove i poveri non istanno bene che morti, si conducono al cimitero in un magnifico carro, accompagnati da un prete che salmeggia e da un becchino che vale per dieci... Eppure colà le opere pie son tutte governate da preti e da prelati che credo in materia di denti e di unghie non la cedano al primo laico del mondo. Nè qui crediate che la Strega sia poi tanto spasimante di *preti* di *becchini* e di *lume*. La conoscete!

La *Strega* vorrebbe soltanto, che se questo legato non si crede bene di metterlo in pratica se ne convertisse almeno il danaro in tanto brodo consumato per gli etici, in tanto unguento pei rognosi, o in tanto mercurio pei sifilitici!! È meglio parlarsi chiaro, per evitare così il pericolo di fraintendersi!!

D. E quell'altra sordida spilorceria di collocare nel letto ancor caldo di un morto, o di un guarito un nuovo ammalato, vi par cosa ben fatta?? E se quelle biancherie fossero infette di miasma o di malanno attaccaticcio?? Buon pro per l'avventore, è vero?? Oh siete pure le più care gioje del mondo! Ma questo è poco.

D. All'ospedale muojono ogni anno 1200 individui all'incirca Questi naturalmente o buoni o cattivi lasciano dei panni, degli abiti... Benissimo!! Che ne fate voi di questi *cenci*? (E qui la *Strega* risponde per voi) Li vendete santamente ed incassate ogni trimestre circa 300 franchi da queste vendite! Egregiamente! Domandarvi ciò che voi facciate di questa somma, sarebbe certo un pretender troppo, perchè voi mi rispondereste francamente che tutto va in *massa*, che tutto finisce in *cassa*... E la *Strega* vi risponde *amen* giacchè, non si sente di entrare nelle quistioni di *massa* e di *cassa*, perchè in materia di finanze sta assai male... Vi domanda soltanto se sappiate qual uso facessero di questi *cenci* quei vecchi amministratori, quei gonzi del secolo passato che senza tanta dottrina e senza tanti *cataplasmi* sullo stomaco, sapevano che *vestir gli ignudi* è opera di misericordia.. Voi già m'immagino, non lo sapete, oppure trattandosi di cose rancide, ve ne siete scordati... Sentite dunque!! *Temporibus illis* dei *cenci* dei *morti* si vestivano alla meglio quei poveri che uscendo dall'ospedale erano privi del corredo necessario per difendersi dal freddo, e per non far vedere alle genti il *bel di Roma*! *In diebus illis* non succedette mai che un povero contadino guarito, fosse costretto ad andarsene a casa scalzo e far così molte miglia a piedi nudi, col pericolo di dovere a metà strada tornarsene addietro con un raffreddore, con un secondo malanno! *In diebus illis* non si vide giammai una povera donna uscir dall'ospedale in gennajo con una gonnella d'estate bucata in mille parti, priva di calze e fors'anche della stessa camicia! Avete inteso?? E lo so, voi mi direte che in giornata se ne vedono delle nuove, lo so pur troppo... Chi avea mai vedute le bombe nell'ospedale?? Eccellentissimi non vi fidate sulle *bombe*! I tempi cangiano e i birboni (tenetelo bene a mente) o tardi o tosto la pagano!! Per ora la *Strega* vi lascia la buona notte; fra breve ritornerà sul vostro conto, non tralasciando di dare una pizzicata all'ospedale degli Incurabili ed al Manicomio...

Voi intanto pensate a correggervi .. pensate che la miseria non è un delitto... Che i poveri hanno diritto all'esistenza sulle sostanze dei ricchi!!!

CHIRIBIZZI

— Il *Cattolico* annunzia che il Papa nella prima settimana dopo Pasqua sarà decisivamente in Roma! Ma in quale anno, gli diciamo noi?? In quello forse che si chiama 1850?? Ahi! Ahi! *Padre mio ne dubito fortemente*!!

— Il benedetto, l'augustissimo *foro* in Ungheria fa progressi immensi, sotto la protezione del maresciallo Haynau, cavaliere dell'ordine Piano, e gran croce dell'ordine di Cristo..... Nella scorsa settimana egli ha condannato alla forca il vescovo di Granvaradino.... Noi con questi fatti alla mano raccomandiamo al Ministero di essere affatto *tedesco* e chiedere ad Haynau buoni materiali per cementare una volta questo terribile *buco*.

— Il generale *Porta guai d'Ieri* ha ordinato sotto pena di fucilazione nelle spalle a tutti i militari decorati dal Papa di fregiarsi dell'insegne dei rispettivi ordini! Da questo fatto si può conoscere chiaramente che i Francesi simpatizzano fieramente pei colori papalini!

— Il *National* riporta un fattarello curioso di altro Frate Ignorantello che sulla persona di alcuni ragazzetti tentava esperimenti *elettro magnetici*!!! Gli antichi si servirono delle rane, ora poi che la Fisica fa progressi, i buoni frati si servono dei ragazzi!! Fortuna che la polizia francese arrestandolo, ha troncato il corso dalle sue investigazioni, altrimenti!!!

— Se non siamo male informati, domani i Senatori faranno la loro confessione generale e dopo la messa cantata da Monsignor Artico Commissario Straordinario del *Foro* procederanno alla discussione della Legge Siccardi. Iddio, il Popolo, e le ultime elezioni di Francia gli assistano!!

POZZO NERO.

— La Collegiata di Carignano (eccettuati pochissimi) firmò in massa il Ricorso contro la Legge Siccardi.. Molti Canonici per mancanza di vista, o per fare più presto si segnarono con una semplice *Croce*, lasciando poi all'Estensore della petizione di mettervi per intiero il loro riverito nome!! E la *premura* (di andare addietro) e la *vista* (che generalmente non passa il naso) sono i due gran difetti del nostro Clero!!

— Il Parroco di Nejrone è gravemente ammalato... Indarno si affaticano per guarirlo le due ancelle Antonina e Luigina. Affetto com'è di *bile Siccardiana* è impossibile che trovi un alleviamento al suo malanno... Egli spera molto sulla *malva* ammanita secondo le dosi dei Medici del Palazzo Carignano!!

— Un Canonico del Duomo di Cina piange la chiusura del Foro giacchè non saprà in seguito come farsi pagare da coloro ai quali guadagna quattrini a *goffo*! Povero Bonzo! Ai tempi del Mandarino Don Domenico trovò mezzo da riscuotere i suoi guadagni dal Bonzo di *Pedemonte* (Regno di Siam!), ma ora che il *Foro* è chiuso? Dio mio che brutto impiccio!!

— Un galantuomo firmato *Profeta Elia* ci scrive d'avvertire i Sacerdoti della Bottega *di fuggire quanto prima giacchè Iddio a giorni pagherà loro l'ultimo sabbato!!!* Ci vuol altro, Signor *Elia Profeta*, a mettere in fuga questi Corvi? Sarà meglio *pelarli*, amico mio, e lasciar quindi che facciano pure il nido?!

— Ci scrivono da Arenzano in data de' 17 marzo:

« . . . . . poi domandando cosa si faceva e cosa si pensasse della Legge Siccardi, mi fu risposto sì da liberali che da codini, che jeri mattina si leggevano sulla porta maggiore della Chiesa Parrocchiale queste parole: — Fratelli Cristiani all'erta! Si tratta di levare la Santa Religione; uniamoci insieme o gridiamo *Abbasso il Ministero*, *Abbasso la Legge Siccardi*, *Abbasso la Camera*, *Evviva i Preti!* »

Da questo carteggio conosciamo che quel paese meritava di essere rappresentato da un Ghiglini.

NOTIZIE IMPORTANTI

Gli Uffizj della Camera dei Senatori hanno approvata interamente la Legge Siccardi.

Il Re tenne Consiglio nel quale si agitò la quistione dei Beni Ecclesiastici!! delle mense Vescovili!! e dell'innumerevole semenzajo fratesco!! Pare che dopo il *buco* Ecclesiastico si debbano chiudere altri *fori* di grandezza sperticata, e di un perimetro maraviglioso... Dio conservi Siccardi.

La STREGA Sabbato vi attende a Predica.

Il tema di questa sarà LA PASSIONE DELL'ITALIA.

N. DAGNINO *Gerente.*

TIPOGRAFIA DAGNINO.

ANNO II. GENOVA, Sabbato 23 Marzo 1850. NUM 35.

PUBBLICAZIONI SETTIMANALI

CIASCUN NUMERO
CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO
PER TRIMESTRE

Genova . . . . Le. 2. 80
Provincia (franco di Posta) » 4. 30

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un volume!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino alla ditta Pagella e Comp. in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali.

Le lettere, non che i BUONI sulle R. Poste, si dirigeranno FRANCHI al Gerente della Strega.

La STREGA nella ventura settimana farà sentire ai suoi lettori alcune LAMENTAZIONI di un Geremia italiano.

PREDICA SESTA.

Facta est quasi vidua domina gentium:
Princeps provinciarum facta est sub tributo.

Il silenzio e lo squallore di queste contrade, la mestizia che traspare dal volto dei cittadini, il lugubre suono di quelle campane che un giorno chiamavano i popoli alla riscossa, mostrano chiaro abbastanza che è giorno di sventura, d'affanno, di lagrime! I falsi profeti, i mentiti sacerdoti sono scomparsi coi giorni delle speranze e del giubilo. Il Giuda Iscariota nel Pretorio di Pilato, fra gli Anna ed i Caifa, circondato dagli sgherri, assiepato dagli Scribi e da' Farisei sta ora ingozzando l'infame prezzo del tradimento... Indarno le meste figlie di Sionne colle vergini della mistica Gerusalemme vanno piangendo per le contrade ed invocando l'aita d'un Nume irritato... L'Italia, la madre dei dolori, coronata le tempia di pungentissime spine, avvolta in uno straccio di porpora, colle mani legate alle spalle, colle membra squarciate dalle verghe, grondante sangue da ogni banda, fra una ciurma di sicarii, fra gli applausi, le urla dell'infame plebaglia, a lenti passi s'incammina al Golgota di Milano, al Calvario di Novara. Guardatela uditori! Guardate rannuvolata la fronte, semichiusi quegli occhi al cui baleno tremavano osterrefatte le più audaci popolazioni Guardate quelle mani che un giorno onnipossenti abbracciavano i mari di Oriente e d'Occidente, quelle mani che al solo agitare d'un ferro o d'un vessillo concitavano i popoli a vendetta, a libertà, intrise ora di sangue e legate da dure ritorte.. Son dunque tue, o sventurata Italia, quelle livide labbra che favellavano un giorno parole di gioia, accenti di speranza, e che riscuotevano dal profondo letargo, i peregrini del deserto, i tiranneggiati da Erode, le vittime dell'impura Babilonia? Son dunque tue quelle membra grumose di sangue, coperte di piaghe? quelle membra che destavano un giorno a sozza libidine gli avari monarchi della terra, gli astuti principi, gli evirati amatori, che di tua bellezza tentavano fare impudico mercato... E da dove Italia mia ti piovvero tante sciagure sul capo?... Chi spargeva di sanie l'alabastro delle tue guancie, chi sfiorava crudele le rose del tuo sembiante, chi ti strappava dal capo le nobili chiome, chi ravvoltolava nel fango la tua prisca, la tua divina bellezza?... Uditori seguitemi ad occhio asciutto se il potete... Una storia di guai e d'affanni sta per ischiudersi al vostro sguardo. Meditate!!

Negli eterni decreti era segnata la passione dell'Italia... Quel Dio che pietoso porge alimento all'augello solitario del campo, che difende dal freddo e dalla brina la numerosa famiglia degli animali nel tempo istesso che con leggi eterne governa l'innumerevole schiera dei figli d'Adamo dovea per un istante dimenticarsi della sua figlia primogenita, del primo sorriso dell'Edem, della più avvenente fra le umane fatture!!... Sì! quell'Italia sulla quale egli soffiava

più posseate lo spirito vivificatore, sulla quale vuotava a piene mani le delizie, le bellezze di una natura feconda, quell' Italia che Egli collocava sotto gl' influssi d' un sole purissimo, d'un cielo di poesia e d' affetto, doveva por un istante essere abbandonata dal Supremo Fattore, e restar vittima di un' orda distruggitrice per quindi un giorno più bella, più pura, risorgere dalle sue ruine... Il fatale decreto è segnato! Le potenze infernali radunate a coorte, schierate in battaglia, armate di lancie e di pugnali, agitando per l'aer cupo le orribili faci, già s'avventano sulla meschina che sul far della notte prega muta e pensierosa, nei deserti campi lombardi, sulle lagune di Venezia... Il rumore dell'armi la riscuote dal profondo letargo... Volge attorno le meste pupille... Colla voce del tuono e del baleno essa chiama i Discepoli, e manda un grido di allarme ai figli. Essi dormono! Indarno i più fieri ed arditi tentano opporsi alle masnade del pontefice, ai satelliti di Caifa, di Erode, di Pilato! Il sangue corre a rivi al di quà del Mincio... Le pianure di Somma Campagna, di Goito. di Pastrengo, di Montanara, di Curtatone sono seminate di cadaveri, di corpi mutilati! Il Giuda Iscariota ha consumato il tradimento... L'iniquo apostolo, il sacrilego sacerdote che primo ardiva baciarla in viso. è quell' istesso che per pochi denari la vende ora alle barbare orde! Ringuainate o generosi la spada... La Donna dei Dolori spossata dalle fatiche, affievolita dall' ansia e dal singulto, sudante sangue, è prigioniera de' suoi nemici; colle mani accerchiate da dure ritorte essa s' incammina al Pretorio di Milano... Il tribunale è aperto... Gli iniqui giudici, i settarii di Giuda, gli amici dell'oro e della crapula si lavano ora le mani nel suo sangue, e la rimettono in balìa della forza... Oh guardate la meschina che col capo chinato sul petto, colle guancie irrigate di pianto, attende impassibile la finale sentenza... Già le inique ciurme preparano le verghe di Novara, i percussori e i sicarii gia si sbracciano, pronti all' opera sacrilega... I servi del pontefice e del tiranno preparano la corona di spine, apprestano il cencio di porpora e sputandole in viso la salutano *Regina*! (Sì, Regina dei dolori, delle ambascie! ma pur sempre Regina!!) Su. movetevi o gente assetata di sangue... Essa è vostra... Squarciate pure quelle membra gentili, pungete quella fronte adorata, percuotete quel corpo illibato! Essa è vostra! col danaro di Giuda, voi la compraste!! Pronunziate una volta l' estremo giudizio, flagellatela!! crocifiggetela!! L' ultima parola di Pilato echeggia fra le torme furibonde... Si crocifigga... Non ha delitti. è innocente!... Si crocifigga! e lo ripetono in coro le schiere dei ministri, dei Farisei, degli Scribi che anelano sangue e vendetta. Dal Pretorio di Milano dopo un orribile flagellazione essa è trascinata colla croce sugli omeri al Calvario di Novara... Due ladroni le stanno ai fianchi... Chi la befleggia, chi la schernisce, chi va calcandole in capo la terribile corona, chi la percuote! Indarno un pietoso Cireneo nella Valtellina tenta di alleviarla del terribile peso della Croce. Indarno alcune pietose Marie vanno consolandola nel terribile viaggio, asciugandole il sudore ed il sangue che le piove dalla fronte... Esultate o nemici d'Italia, essa ha finalmente toccata l'amara vetta del Golgota... Il peso della Croce l'ha estenuata: essa cade semiviva sul terreno del patibolo... I carnefici preparano l' aceto e il fiele; Pierino, quell' istesso che nel Pretorio di Milano confessò di non conoscerla, di non esser mai stato suo discepolo, appresta ora i chiodi; un nerboruto polacco armato di pesante martello si slancia sulla vittima; un Fariseo la stende sulla Croce, Pierino punta il chiodo ed il Polacco con ben 75 colpi lo ribadisce... Il sangue schizza da ogni parte, i carnefici ne sono bagnati... Il legno fatale colla vittima confitta, è alzato per opera dei servi di Pilato alla vista della esterrefatta popolazione... Il sacrifizio è consumato.. Mentre la sventurata sta lottando colla morte, i suoi nemici si giuocano a dadi la sua veste intrisa di sangue... I suoi occhi cominciano ad oscurarsi, la morte colla mano di piombo afferra l'ultimo stame... sta per reciderlo... L'estremo brividio le si manifesta nel corpo, il rantolo dell'agonia sta per soffocarle l'estremo fiato nella strozza.... Ella muove le labbra e favella... *Ho sete! ho sete*! Son queste le sue ultime parole.... I suoi occhi brillano per un istante d'una luce vivissima! Il suo corpo si scuote sulla croce.... Un terremoto agita il monte e le vicine campagne, una bufera repentina sradica gli alberi; il sole ammantato di un funebre panno si oscura, e fugge improvviso dalla terra, il velo del tempio di Roma si squarcia, si scoperchiano gli avelli, mille ombre risorgono dal silenzio del sepolcro!!! Dessa è spenta... L'Italia è morta!!! È morta!!!

Uditori! esterrefatto io pure ritraggo gli occhi da questa orribile scena..... Io non aggiungo verbo, giacchè ogni parola sarebbe inutile o ben debole conforto! L'Italia è spenta! L'Italia, speranza della mistica Gerusalemme, non è più! Ricordate però le ultime parole che essa pronunziava morente?... *Ho sete*!! Ricordatele, e vi sieno ultimo pegno d'affetto di una madre che muore... *Ha sete*! e nel giorno della Risurrezione fia dissetata..... *Ha sete*! e nel giorno della riscossa fia dissetata.... *Ha sete*! e nel giorno della vendetta fia dissetata, e dissetata nel sangue!!

Uditori! siamo sempre da capo colla benedetta elemosina ch'io vi raccomando abbondante a benefizio della Emigrazione, figlia della martire Italia! Correte al Comitato e lasciate colà il vostro obolo a favore di chi soffre le conseguenze del tradimento di Giuda! Iddio ve ne renda la dovuta mercede!

AFFARI DELLA BOTTEGA UNIVERSALE.

Dio mio, che brutt' impiccio, va dicendo un prevosto pingue come un maiale di dicembre, tondo come una mela d' Autunno: camminiamo proprio alla disperata... Povera Religione dei Padri nostri! Questi cani di poveri non c' è più verso a domarli... nei *battesimi* non ti pagano, nei *funerali* al non pagarti aggiungono ancora certe giuggiole di maledizioni e di bestemmie che fanno tremare, in chiesa s' accostano di rado, all'epoca dei matrimonii ti promettono molto e non ti danno un fico..... Oh vedete un po' a che tempi maledetti noi viviamo!!! Perfin le donne ci fanno le fiche... Quella Marietta, quella Tonietta, ch' erano piuttosto bonine, che volentieri recitavano il Rosario, e che così bene sorvegliavano le vicine hanno cangiato di pianta... quando le vedo fanno le viste di non conoscermi, s'arrossano in faccia, chinano gli occhi e via... Oh in questo modo non può certo durare alla lunga... Un popolo privo di Religione s' incammina a rompicollo

alla perdizione, il giorno del Giudizio è vicino più che mai. — Fra breve il Papa sarà a Roma (così parla un vescovo che per amor di Dio e per ispirito di mortificazione riceve 60 mila franchi in tanto latte che smugne alle sue *pecorelle*!...) Ci vuol fede e fermezza... Bisogna mandargli una deputazione e avanti! avanti! Peccato che monsignor Artico sia debole di salute, potrebbe in questa occasione spingere la faccenda a buon termine; non c'è altro mezzo: o la legge Siccardi va in aria, o lo Stato sardo è scomunicato da capo a fondo.... È tempo di finirla con questi birboni miscredenti.... Sperare sul re è tempo perduto.... È troppo giovane: verrà certo il tempo in cui gli piacerà l'odor del moccolo e dell'incenso: ma per ora!! è un'affar serio.... Anche l'altro .. (*Requiescat in pace*) da giovanotto ne fece delle belle .. Sul fare dei cinquant'anni noi gli montammo sul collo, e dagli, dagli.... il buon cristiano cedette... Oh se l'aveste veduto a far la *Via Crucis*, a cantare il *Te Deum*; Dio mio! San Luigi di Francia ed il Beato Umberto c'erano per niente... La Religione è onnipotente .... Tirar dalla nostra Siccardi, peggio che andar di notte... è un di que' vecchietti dagli occhi aperti e bruniti che ti leggono nell'anima... Eppure lo si diceva gesuita... tutti speravano che fatto ministro rimettesse, se non l'inquisizione, almeno la legge preventiva sull'immondissima stampa che ci rovina il *foro*, e la *mensa*... Ma insomma bisogna far presto... Tengan duro i parroci, i predicatori parlino alto, noi tutti ci uniremo, e se non riusciremo nell'impresa, vogliamo farla da *comunisti*: bisogna sollevare i poveri contro al Governo. bisogna far nascere degli scompigli, delle reazioni per disgustare questi *dottrinarii* che vogliono mischiarsi di *breviario*, e di messale. — Di qui non si scappa! (così parla un certo ex-gesuita che abita sul Carmine, e che tiene alla sera un *circolo quadrato* in casa sua) la faccenda parmi seria, canonico mio: le elezioni di Francia sono una bomba pei poveri senatori, una bomba d'aprile!! Chi sa che forse? Ma! Ma! Tanto più che dapertutto il Cielo s'infosca... Non c'è che Napoli! E a Napoli tanto. . tanto... si vive ancora: quando mi capitano gesuiti io li spedisco là... il Padre Protasio ed il Padre Oreglia appunto ieri l'incaminai per colà... Come fare? A Roma con quei maledetti francesi che ci amano l'aria, è impossibile continuarcela .. Il Padre Beorchia, ed il Padre Rossi mi scrivono che Roma non è più Roma... l'eresia e lo scisma vi passegiano in farsetto da damerini.. E *notandum* che il Governo è la quinta essenza del cattolicismo!!! E Genova, e lo Stato Sardo governato da protestanti che sarà?? Dio mio... Sant'Ignazio benedetto. . E che? Santa Filomena s'è forse addormentata? Caro prevosto la petizione che noi mandammo è carta gettata; ci vuol altro che i canonici del Duomo... tanto più che l'hanno sottoscritta certuni che leggere sanno, ma scrivere! Scrivere! Um! Um! Quei due vecchi cani del testamento antico fecer finta di dormire, e di supplica e di firma non vollero sentire sillaba! Quando il peccato passa i sessant'anni non c'è più rimedio... non è per questo da perdersi di animo .. ci vuol fermezza e polso! questo ministero speriamo vivrà poco... se si potesse ficcare al posto di Siccardi quel buon Ponza di San Martino, fratello del gesuita, sarebbe una manna per noi .. Domani nella Messa bisogna mettere un *Pater* segreto per il re... Cominciamo da questo .. s non avrà effetto la perdita sarà poca.

(*Continua*)

CRONACA COMMERCIALE

In quest'ottava (intendo l'ottava mercantile, non già quella del *Corpus Domini*) il commercio fu molto attivato atteso il concorso dei bastimenti esteri e nazionali nel nostro Porto, e specialmente delle Regie Filuche. Anche il credito della Piazza si sostenne mediocremente tanto alla Borsa di Banchi, quanto a quella dell'Arcivescovato. È vero che alla notizia delle elezioni democratiche di Francia i loro fondi ribassarono sensibilmente (più per paura della Repubblica che per timore del Socialismo) ma si rialzarono immediatamente dopo l'approvazione della Legge sull'Insegnamento in favore dei Gesuiti, e dopo la nomina del bene intenzionato *Baroche* o *Barocco* a Ministro dell'Interno. Contribuì non poco a ristabilire il credito anche il sequestro delle armi fatte a Long e a Noledi per ordine del Questore Deferrari (s'intende il già volontario in Lombardia), e il nuovo metodo adottato per la riorganizzazione della Guardia Nazionale di Genova (!!!). I Biglietti dell'Imprestito Toscano provarono pure una tendenza all'aumento non già pel credito della Casa Granducale; ma pel raddoppiamento della Guarnigione Austriaca e per l'alleanza tanto desiderata e prossima a conchiudersi fra il Bomba e suo cognato il Granduca. Vi fu un momento di crisi in cui il Banchiere C....a tentò di vendere tutte le sue Cartelle prevedendo disordini a Firenze in occasione della nuova apertura del Parlamento Toscano, ma cessò subito attesa la grande probabilità di quella faustissima alleanza, e per l'aumento considerevole delle truppe ausiliarie. Anzi il suddetto Banchiere dopo aver ritirato la sua proposta ne fece ricerca egli stesso e ne comprò una grande partita dagli altri creditori.— Anche i biglietti della Questura furono in gran movimento, sebbene in molto minor numero dell'ottava precedente. La Banca di S. Andrea, ed anche un poco quella della Torre, diedero corso a moltissimi e principalmente a quelli dei *fratelli* Emigrati, i quali avevano tutti di preferenza il *Visto* di Deferrari. Quantunque però mancassero d'ogni titolo così di credito come di debito furono pagati puntualmente, compresa la spesa di vitto e d'alloggio ai portatori.— La voce che le firme contro la Costituzione di Napoli andavano aumentando in modo maraviglioso pel concorso dei birri e dei galeotti fece alzare notabilmente i fondi della Santa Bottega. La Ditta Mals'ai tentò una spedizione commerciale al Giappone, la quale avrebbe sortito un esito felicissimo, se durante il viaggio le merci non avessero sofferto avaria. Esse consistevano in 20,000 copie d'un Monitorio della S. Sede contro la legge Siccardi, e in molte lettere autografe del Capo della spedizione. Il Negoziante Franzoni vi impresto sopra alcune somme a cambio marittimo per pagar l'equipaggio, ma vi avrebbe perduto gli utili e il capitale se il Ministro Siccardi non avesse chiuso un'occhio e Galvagno tutti e due. Anche la Società dei *Vescovi della Savoja* si fece coraggio e tentò una speculazione per sostenere il credito della Santa Bottega, ponendo in circolazione molta Carta monetata; ma essa avrebbe presto raggiunto il credito della carta di Roma se non l'avessero accettata con un forte ribasso molti Senatori del Regno. La Ditta *Vescovi della Provincia di Vercelli* ne imitò l'esempio, emettendo alcuni *Buoni* in forma di Protesto in favore della Santa Bottega, ma si limitò ad una somma otto più tenue e ad un numero assai più ristretto. Se però soffrì perdite meno considerevoli, non potè esaurirli che per un terzo del loro valore nominale, presso tutti gl'Impiegati giubilati o in esercizio con sette o dieci stipendi. La Ditta *Cattolico* lavora anch'essa a quattro mani per venire in soccorso della Santa Bottega fallita, raccogliendo sopra un pezzo di carta tutti i Buoni del Duomo, delle Vigne ecc. I Buoni della Collegiata di Carignano furono anch'essi richiesti per dar peso ai *voglia* del Marchese Fabio, ma essendo illetterati dovettero sottoscriversi col segno di Croce, ciò che forse potrà dar luogo a delle contestazioni sulla loro autenticità. Tutto quest'assortimento di Buoni sarà spedito per la Strada Ferrata al Ministro Siccardi, il quale ne farà quell'uso che *crederà meglio*.— A Milano i Buoni del Governo Austriaco furono in calma per la ricorrenza dei 18. 19. 20. 21. e 22 marzo, giorni molto infausti per la Banca Austriaca. In essi il Feld-Maresciallo che è giunto colà da poco tempo si chiuse in casa sotto chiavistello, e si legò ben bene il *Cinto* all'anguinaja per impedire che i Milanesi gli facessero quel cattivo tiro di due anni fa, quando lo costrinsero a farne senza nella sua gloriosa fuga.

N. DAGNINO *Gerente*.

Le glorie del Monte della Pietà continuano. L'altro giorno al povero Marchesotti, non ostante aver già pagato la sua polizza N. 13203. perchè il suo pegno era già in nota di vendita gliene fu negata la restituzione ed il pover'uomo fu costretto a ricomprarsi una sua coperta da letto se non volle gelare dal freddo. Oh questa legge è pure una bella cosa... Si sà soltanto derogare a questa, quando si tratti di *livree!!* Questo vennero pur troppo ritirate .. Oh le raccomandazioni dei Marchesi sono certo un miglior argomento della stessa povertà per ottenere Misericordia... Continuate da bravi.

Nell'ultimo Num. col. seconda si legge: *che un Consigliere d'Appello* ec. Sebben si tratti di Napoli leggi: *che un Consigliere di Cassazione* ecc.

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno II. Genova, Martedì 26 Marzo 1850. Num 36.

PUBBLICAZIONI SETTIMANALI

GIASCUN NUMERO

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . . . . Ln. 2. 80
Provincia (franco di Posta) » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un volume!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino alla ditta Pagella e Comp. in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali.

Le lettere, non che i BUONI sulle R. Poste, si dirigeranno FRANCHI al Gerente della *Strega*.

IL CATTOLICO NON DORME!

> Se quell'uomo maledetto dalla Chiesa (Siccardi) ed applaudito dagli *empii*, a cui è affidato il timone della Giustizia, persiste lungamente al Governo, il nostro Stato è perduto, e fra breve sarà pasto squisito alle bestie feroci della razza Mazzini e Brofferio....
>
> *Cattolico* N. 182.

Che ne dite, o lettori, di questo gergo sacerdotale? Non vi par proprio di sentire a predicare Gesù Cristo, allorquando tutto carità ed amore ammaestrava le turbe? Vi pare che i preti scrittori del *Cattolico* sieno cristiani, o piuttosto battezzati in nome di Belial? Bisogna proprio esser prete per aver fortuna!! . . . . . Alla *Strega* accusata dalla Curia di aver sparlato della Santa Bottega, in soli cinque giorni venne affibbiato un magnifico processo alle spalle, che se non era per Malaspina che vede di buon occhio le zitelle attempate, forse a quest'ora la poverina, sarebbe in un qualche chiostro di penitenti, oppure in qualche convento a far gli esercizii *corporali* alla Montemanni!! Il *Cattolico* invece che è un continuo insulto alla Camera, ed al Governo, se la scrive liberamente sicuro del fatto suo, giacchè come molti pretendono, l'Intendente è diventato cieco e sordo, il Questore è ripartito per Milano, l'avvocato generale è moribondo, il Fisco sta facendo i preparativi per le nozze, e gli impiegati subalterni di questi dicasteri, sono occupatissimi per fortificare i diversi conventi di Genova, ed impedire che si versi sangue benedetto, e consecrato, per opera di mani *unte*!! Oh vedete un po' se questi cattolici potevano trovare migliore circostanza per vuotarsi lo stomaco di quella bile che li soffoca e che li minaccia di un' iterizia mortale?? Lasciamoli fare, o lettori ... da per loro s'hanno cavata la maschera, e vanno di giorno in giorno mostrandoci quei terribili *articoli* ch'essi celano sotto le lane benedette, sotto quelle tonache impenetrabili.... La legge Siccardi è una rovina per lo Stato (della S. Bottega!); la Camera ed il popolo che plaudono a questa, e che ne attendono impazienti la sanzione dalla Confraternita di piazza Carignano, sono un semenzaio di atei, di *empi*, i quali agognano di rendere la nazione un manicaretto per le bestie feroci della razza di Mazzini e Brofferio... Tutti insomma coloro che l'approvano, e la desiderano, sono demagoghi male-intenzionati, sono comunisti, sono sanguinarii, sono ladri assassini dell'umanità... I soli galantuomini, i veri amici del popolo, stanno di casa alla Direzione del *Cattolico*, si radunano dall'ex Gesuita Paganelli, tengono sedute presso il Canonico Parrucca, pregano e fanno le loro divozioncelle nella chiesuola del Carmine, di San Luca, di Santa Sabina!! Sia lodato Dio! in caso che ne avessimo bisogno sappiamo almeno dove trovarli questi Angeli in carne ed ossa, questi Salvatori del Genere Umano... Ah Preti! Preti! bisogna proprio dire che abbiate perduto il cervello! Non v'accorgete che il terreno vi manca sotto ai piedi, che se continuate in questa guisa diventerete il ludi-

brio delle popolazioni?... Non v'accorgete che gli stessi monelli che voi pagate per farvi insultare di notte, vi ridono in faccia e vi mandano alla malora... Fiato gittato, fatica sprecata è quella di andare a zonzo per le case, e col pretesto di avere i nomi di coloro che intendono di fare una Comunione per Pio IX, raccogliere così alcune firme sotto di una Protesta contro la Legge Siccardi... Povera gente! Fate proprio compassione... Datevi pace una volta, e giacchè la Provvidenza vi concede il tempo, preparatevi ad una Confessione Generale, e mettete una volta l'anima vostra in grazia di Dio... Fate penitenza da per voi, prima che Domeneddio incarichi qualcuno di farvela fare... Pensate che tutto finisce; che i quattrini ed i buoni bocconi, sono cose caduche e mortali; che val meglio cibarsi di cavoli in questa terra, che perdere il *Pan d'oro* che ci sarà un giorno ammannito in Paradiso! Convertitevi e fate semmo; la povera *Strega* non si dimenticherà di voi nelle sue orazioni...

LA CONFESSIONE GENERALE DEL BOMBA

O Papa per pietà mi rassicura,
La Pasqua è ormai vicina ed ho paura,
Sono molti e finor non espiati
I miei peccati!
Qualche dì prima della tua partenza
Papa ne vorrei far la penitenza,
M' ascolta e poi mi dà l'assoluzione,
Ne ho ben ragione!
Ho ucciso, spergiurato, fucilato,
Massacrato, tradito, bombardato,
Ma pur confido d'impetrar perdono,
Ho scettro e trono!
E Pio: Ben dici, obblia la provvidenza...
Un buon cerotto ho qui per la coscienza,
Non son forse del Cielo il portinajo?
Di chiavi ho un pajo!
La bella Speur che ben lo sà mi dice:
Tu sol puoi fare un'anima felice,
Oh Papa Papa, quanto mai soavi
Son le tue chiavi!
Deh le gira e rigira nella toppa!
La tua clemenza esser non può mai troppa,
Fa che per te, fra molti sia diviso
Il Paradiso!
— O Santo Padre, non mi dan più pace
Gli spettri di Cosenza e di Gerace,
Mi stanno a' fianchi da mattina a sera
I due Bandiera.
E Pio: smarrir ti vuoi per così poco!
Non vedi che le son cose da gioco!
A ragion fucilasti i due fratelli,
Non fur ribelli!
— Papa, nei sogni spaventosa io veggio
Di Palermo l'immagine e di Reggio,
E pendermi sul capo micidiali
Mille pugnali.
E Pio: scaccia le stolide paure
Di quel sangue ribel versane pure,
Non puoi la vita, se ve n'ha una stilla,
Menar tranquilla.
— Papa, uccisi ho fanciulli e vecchi ho spenti,
Confusi coi ribelli ho gli innocenti,
M' imprecano con grida disperate
Le madri orbate.
E Pio: Che val? Ma la rivolta tace,
Lasciale pur gridar come lor piace,
Ammazza ammazza, fra gli uccisi poi
Dio sceglie i suoi.
— Papa, ho sparso di sangue e di rovina
Napoli e la bellissima Messsina,
Mi tormentan con bramito selvaggio
L'ombre di Maggio.
E Pio: pregar dovevi a giunte mani
Con questa razza di repubblicani?
Ci sono apposta gli Unti del Signore,
Bombe e rigore.
— Papa, nei felicissimi miei Stati
Vi son quarantamila carcerati,
E nell' ospizio della Vicaria
C'è gran moria.
E Pio: per far che mutino pensiero
Non c'è che la prigione e il cimitero,
Fai bene ad affidarli agli aguzzini,
Son Giacobini!
— Papa.... oh questo peccato ogn'altro eccede,
Giurai la carta e poi ruppi la fede
E ne ho chiamato in testimonio il cielo
Sopra il Vangelo.
E Pio: che serve? Non c'è sacramento,
Coi popoli non vale il giuramento.
Ti par ch'esser mai possa il volgo insano
Con te sovrano?
Se d'altro non t'accusa la coscienza
Non ti vo' neppur dar di penitenza,
Sta pur lieto, o compar, t'assolve Pio,
Vanne con Dio.
Sì, disse il Papa, e insieme fraternamente
S'alzò col confessore il penitente,
E ricevè con grande contrizione
La Comunione.

LA FORZA MORALE DEL PAPA

I vescovi della Savoia nella loro protesta contro la legge Siccardi (che Dio l'abbia in pace, giacchè è morta e sotterrata) rinfrescano in proposito del Malstai il proverbio napoleonico, che bisogna trattare col Papa come se avesse cinquecento mila uomini a' suoi ordini. Poffar di Bacco, che da mille ottocento cinquant'anni in qua (è vero che i monsignori non rimontano tanto lontano, ma vogliamo esser corrivi) non vi sono mai stati nè vescovi, nè arcivescovi che abbiano detta una verità splendida come questa. Guardiamo infatti se quei monsignori Allobrogi non han ragione. Il Papa come legittimo re, czar e autocrata de' suoi sudditi, riconosciuto per tale dall'Europa, può contare sopra un' armata d' operazione assai maggiore di quel numero, non computandovi che i soldati delle quattro nazioni cattoliche che si allearono per rimetterlo in trono. Ha inoltre un' armata di riserva di ottocento mila baionette scismatiche dello Czar moscovita, e un'altra di quattrocento mila agli ordini del Papa-re della Prussia, le quali sommano già da per sè a più d'un milione. Aggiungete a queste, tutti i reggimenti in sottana ed in cocolla, che fanno la parte del Genio e dei Pionieri, e servono tanto mirabilmente per la guerra degli scavi e delle parallele onde preparare l'espugnazione delle fortezze; aggiungetevi i battaglioni di spie organizzate al servizio delle graticole, e vedrete che la cifra napoleonica riferita da quei reverendissimi, non è che immensamente minore della realtà. Il nodo della quistione è di vedere se quelle baionette non saranno spuntate, e se a queste mine e lavori di *zig-zag* il popolo non saprà opporre delle contro-mine e degli altri scavi!

LUIGINO : Ci Sarebbe posto per due ??

REPUBBLICA: Amico hai sbagliato non è questa la **Casa** dello **Zio** !!!

GHIRIBIZZI

— Com' è signori dell' Arsenale, che smettono di lavorare prima i forzati che i marinai? Volete dunque costringere i galantuomini a farsi mettere in galera per viver meglio? L' aver tentato di battersi a Venezia è pure un gran delitto per la nostra marineria!!

— Sappiamo che un marchese di Genova per esser libero dalle visite importune dei creditori, ha affisso alla porta del suo palazzo un cartellino, nel quale sta scritto... *Non si disturbi il Marchese che sente Messa*!! Poveri creditori mi stanno freschi se si presentano per esser pagati nella settimana santa; con quel *Passio* che non finisce mai, devono certo fare un' anticamera discreta!!

— Si dice che sia stata presentata una petizione alla Eccellentissima Camera del Senato, affine di ottenere che l' Omnibus nell' ora della musica, invece di passare nelle Strade Nuove, pigli invece la contrada Carlo Alberto... Pare che questa petizione sia appoggiata fortemente da alcune signorine le quali per timore di esser peste dai cavalli dovettero assoggettarsi ad alcuni salassi!!

— Alla carica di Menabrea primo ufficiale degli affari esteri fu sostituito un Jocteau; e per presentare la protesta del Ministero contro la confisca dei beni degli Emigrati Lombardi, fu spedito a Milano un Syssel! Vedete che fatalità! In Piemonte, anche nelle dimissioni richieste dallo Statuto, e nelle proteste del Governo a favor dei Lombardi, non ci può esser nulla d' italiano! neppur il nome!

— Il Generale D'Aspre, bombardatore di Livorno, è affetto d'artitrite, ossia di malattia alle giunture. Che disgrazia, non è vero? Come potrà trasportar le bombe e caricare i mortaj coi dolori alle giunture? Manco male che questa infermità non colpisce che i bombardatori Austriaci?

— Il *Corriere Italiano* che si stampa a Vienna sotto lo stato d' assedio, parla della formazione d' un partito moderato in Lombardia a cui egli dichiara d' appartenere, e intanto loda Radetzky, Gyullai, Gorgowsky ed altri simili gioielli austriaci di cui si compiace di contare le decorazioni. Finalmente gli uomini del partito moderato li conosciamo. Sono i Panegiristi di Radetzky, Gyullai, Gorgowsky e compagnia!

— La contesa fra l' Inghilterra e la Grecia sembra vicina a comporsi grazie alla mediazione francese. Alcuni dicono è vero che questa mediazione non sortirà miglior effetto di quella aperta a Bruxelles in favore dell' Italia, ma noi nol crediamo. Infatti nella questione fra l' Austria e il Piemonte non erano in campo che il Piemonte e l'Austria, invece nella dissensione Anglo-Greca dietro alla Grecia vi è qualche cosa che si fa più rispettare, v'è Sua Maestà Nicolò. Intanto noi possiamo rallegrarci che per difendere la Grecia contro i concittadini di Lord Ardwich sia necessario ricorrere al'a Russia.

POZZO NERO.

— Il Convento dei Cappuccini è posto sotto la salvaguardia di una compagnia di Carabinieri per tutelarvi l' ordine, gravemente compromesso in refettorio... Un Assessore accompagnato da buona scorta ha sequestrato in quel Convento tutte le forchette ed i coltelli da tavola per impedire eccessi sanguinarii... Si attende a momenti il ragguaglio officiale di questi avvenimenti che verrà pubblicato sulla *Gazzetta di Genova* e sarà redatto dal Signor Crocco...

— Si domanda a Monsignor Vicario quando ordinerà al Prevosto di San Siro di provvedersi di una Fabbriceria... Sarà bene che la Curia prima di diventare un Corpo di Guardia, pensi a questo fatto, giacchè i maligni vanno dicendo che se il Prevosto di San Siro continua ancora qualche mese senza Fabbricieri, la Chiesa resterà priva persino delle panche!!!

— I Marinaj del Regio Arsenale vedendo che i loro superiori sono informati di certe faccende ch'essi non vogliono dire che in confessione pare abbiano deciso per quest anno di farne senza... Nell' atto che noi disapproviamo questi *temerari sospetti*, li avvertiamo a studiarsi a memoria la Vita di San Giovanni Nepomuceno, e a ritornar quindi a miglior consiglio.

— Il *Cattolico* dice chiaro e tondo che dopo i Siccardi potrebbero spuntare dal suolo certe *Margherite*... Viva la sincerità! Almeno il *Cattolico* non fa ambagi Statutarie. Vi dice spiattellatamente che desidera La Margherita! Avviso al lettore.

— Alcuni hanno gran fretta di veder approvare la legge Siccardi, e perchè il Senato che ha giudizio fà le sue cose a bell' agio, strepitano, garriscono e se la pigliano cogl' innocenti Ministri. Uff! Che uomini di difficile contentatura! Si son forse dimenticati che s' avvicina la S. Pasqua? Siccardi che è furbo vuol far prima le sue faccende in Chiesa, senza paura di quella brutta ricetta d' Alessandro VI. di cui ha già parlato la *Strega*. Dunque si confesserà, si comunicherà, si metterà in grazia di Dio e poi... poi seppellirà la sua Legge nel cimitero del Palazzo Madama, altrimenti detto Camera dei Senatori.

NOTIZIE POLITICHE.

La partenza del Papa sembra definitivamente stabilita. A cagione però del Blocco dichiarato il 10 marzo al Porto di Civitavecchia dalla Flotta Socialista Francese, egli prenderà la via di terra. Sessantamila *fedeli* lo accompagneranno al Quirinale. Ventimila fedeli Austriaci formeranno l'avanguardia, trentamila Francesi pure fedeli il centro, e diecimila Napoletani la retroguardia. Madama Spaur porterà le chiavi, Antonelli e gli altri Cardinali faranno lume. Alla sera del giorno del solenne ingresso sarà fatta una distribuzione straordinaria di reliquie a tutti i poveri!

SOCCORSI

A BENEFIZIO DELLE FAMIGLIE DEI MARINAJ

Somma già annunziata nel N. 39	Ln.	11. 20
Un fazioso	«	2. —
Un male intenzionato	«	— 40
Un demagogo	«	1. 50
Un rosso.	«	5. 28
Alcuni lavoranti, *sans culottes*	«	3. 40
Un' Aristocratica	«	— 88
Diversi oblatori di Cagliari (*)	«	10. —
Signora Felicina Calvetti	«	5. —
Un Cristiano	«	2. —
Brigantino *Adele*	«	2. —
Signor Teodoro Debaggini	«	5. —
Signor Luigi Leonardini	«	5. —
Signor Giuseppe A. B. O.	«	— 44
Un popolano	«	— 88
	Ln.	54. 98

(*) Crediamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicando la graziosa letterina colla quale gli oblatori di Cagliari accompagnarono la loro offerta.

Cittadino Direttore e Gerente della cara Strega,

Considerando i tempi in cui siamo, considerando che le Prediche della Santa Bottega fanno fiasco, considerando le circostanze che ci avete adattate, letta la vostra quarta Predica, udita la vostra conclusione, osservato come e per chi raccomandate l'elemosina... cogli occhi al Cielo e coll'ajuto dello spirito di vino... Visto l'art. 1. e 2. della legge umana, la Società sottosegnata ha deliberato nella *Bettola solita, alla partita del tresette* d'inviarvi la qui unita somma, augurandovi salute e fratellanza...

(*Seguono le firme*)

Il Segretario
EMMANUELE CASAPIETRA.

N. DAGNINO *Gerente.*

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno II. Genova, Giovedì 28 Marzo 1850. Num 37.

PUBBLICAZIONI SETTIMANALI

LA STREGA

GIASCUN NUMERO CENTESIMI 10

ABBONAMENTO PER TRIMESTRE

Genova . . . . Lu. 2. 80
Provincia franco di Posta) » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un volume!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino alla ditta Pagella e Comp. in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffizi Postali.

Le lettere, non che i BUONI sulle R. Poste, si dirigeranno FRANCHI al Gerente della *Strega*.

La STREGA Sabbato vi attende a Predica.
Il tema di questa sarà la RISURREZIONE.

COMINCIA LA LAMENTAZIONE DEL PROFETA GEREMIA

LEZIONE I.

Aleph. Un fioco raggio di luna splende sul Colosseo, l'augello notturno garrisce dal vecchio nido, la campagna romana è un cimitero senza cipressi... Il profeta in riva del Tebro piange e favella... *Beth.* Dov'è o Signore la tua mano onnipossente? non sei tu il Dio dei secoli, il Dio degli eserciti e delle battaglie? La voce dell'orfano e della vedova non ascende forse al tuo trono? *Ghimel.* Le vie della tua Sionne sono deserte e macchiate di sangue... Erode ha compita la strage degli innocenti... I figli d'Israele che tu un giorno liberasti da Faraone soggiacquero di bel nuovo sotto il peso della sventura e della tirannide: i nemici del tuo popolo si moltiplicarono a migliaia, l'onda del Tevere fu tinta in sangue, i fulmini dell'impura Babilonia sfasciarono il tuo tempio, e l'abituro del povero: *Dalet.* I sacerdoti di Belial si unirono all'orde nemiche, si accomunarono coll'empia Filiste; fra l'ebbrezza della vendetta, nel furore della loro rabbia si divisero le spoglie del tuo popolo. Il falso Mosè, l'apostata Aronne benedisse i loro pugnali, invocò l'aiuto Divino sulle loro mannaie: *He.* O Dio di Sabaoth! tu che un giorno fosti condottiero al tuo popolo, che riscattato lo recasti colla tua fortezza alla tua santa abitazione, sorgi nell'ira delle procelle, nel rombo del tuono, nel fragore della saetta sorgi! e dall'ardente roveto del Sinai favella alle affralite generazioni... Apostolo traditore! Apostolo traditore, convertiti al Signore Iddio tuo...

LEZIONE II.

Vau. Le campane suonano a stormo: la mole Capitolina dove siedono i padri del popolo vacilla sotto nembi di fuoco: dal Pincio al Mario, il grido di guerra echeggia col lamento di chi muore, le vergini scarmigliate s'aggirano furibonde per la città e maledicono al tiranno coperto del sajo di Pietro . . . . *Zain.* I carri dei feriti e le barelle dei morti s'incontrano... Il vessillo della riscossa sventola tuttora minaccioso sul castello d'Adriano: l'ostia di pace e di propiziazione posa sugli altari, fra il gemito delle madri, fra il singhiozzo delle spose che pregano fortezza ai superstiti, eterna pace agli estinti... Dio mio! Dio mio! perchè ci abbandoni? Il Giosuè dell'Italia è alla testa dei forti d'Israele! I suoi occhi brillano come l'astro del mattino, il suo brando è l'acciajo di Giuditta, il ferro di Gedeone, è la mistica verga di Mosè; *Heth.* Sui cadaveri dei nemici, sul carname dei figli di Giuda egli s'aggira come fiamma sterminatrice, come pioggia celeste sull'empia palude di Gomorra . . I suoi diletti gli cadono a

rato ed egli s' avanza: i nembi guerreschi s' addensano, il cielo è di fuoco, ed egli s' innoltra!... Le campane hanno cessato il metro di guerra e di vendetta... La bandiera degli oppressi, sottentra al vessillo di sangue... L' Angelo di Castello ha ringuainata la spada (*): i Babilonesi hanno vinto, le orde di Caifa hanno varcate le mura... *Teth.* Guarda o Signore la miseria del tuo popolo: considera il massacro de' tuoi figli!!! O voi che volgete gli occhi a questa terra di lagrime e di sventura, voi dite se v' abbia dolore che ne eguagli il dolore? Apostolo traditore, apostolo traditore! Convertiti al Signore Iddio tuo...

LEZIONE III.

Iod. Il nemico s' addentra nella desolata città... Gli Scribi ed i Farisei riaprono i santuari dell' oro ed arruotano il pugnale della vendetta... Il sole coperto di nubi pare non ardisca illuminare questa scena d'affanno, le stelle si celano nel firmamento, un raggio di pallida luna rischiara la campagna seminata di morti... Popolo sventurato! *Caph.* I giorni del gaudio sono svaniti, il canto di Debora è spirato nelle tue fauci... la mano del Signore si è scostata dal tuo capo; le tue ore sono di miseria e d' agonia, i tuoi giorni sono di pianto e d' amarezza, i tuoi anni sono di sangue e di cattività... Povera Roma! *Lamed.* I tuoi campioni esuli in terra straniera, piangono sulle sponde d' inospiti mari la tua caduta... L' ululato del gufo nel cimitero indarno ti ricorda il lamento di chi moriva per te: Il suono dei bronzi che esultano sulla tua miseria, ti rammenta indarno i giorni della tua grandezza e della riscossa. Le tue donzelle vedovate dal ferro Babilonese, prostituite dall' empio Moabita alzano indarno le squallide membra al Cielo di piombo... *Mem.* Il tuo collo d' avorio è piagato dal giogo straniero, i tuoi nemici derisero i tuoi sabbati, la tua virtù è fiaccata; una mano rapace ha spezzato il tuo ferro, ed ha lordato di fango il tuo sembiante celeste.. Povera Roma! E fino a quando o Signore la meschina abbeverata di duolo e d' infamia fia ludibrio dei suoi nemici?? Apostolo traditore, apostolo traditore! Convertiti al tuo Signore Iddio tuo!

(*) Si allude all' angelo di bronzo, in atto di ringuainare la spada che sta sul pinacolo della mole Adriana volgarmente detta Castel Sant' angelo.

TRE MESI DI PIU' !

Batte la mezzanotte! La più grande agitazione regna nelle sale del Ministero. D' Azeglio passeggia su e giù indispettito, getta lungi da sè il pennello, rompe la tavolozza, rovescia sul pavimento il suo mostruoso contrabasso, alza gli occhi verso le pareti della Camera ed esclama con un profondo sospiro: Santa Tersicore, Santa Tersicore! Nigra si dimena sulla poltrona come un febbricitante, sbuffa, percuote con un pugno sui numerosi sacchetti di scudi che gli stanno schierati dinanzi in ordine di battaglia, si morde le labbra, gli sparpaglia sul tavolo, e grida con tuono di disperazione e di sconforto: San Rotschild, San Rotschild! Santa Rosa strepita, si scapiglia, batte i piedi in terra, scaglia contro le pareti una cesta di sementi di barbabietole che aveva in pronto per propagare in Piemonte la coltivazione dello zucchero, ed urla come un toro infuriato: San Gaetano, San Gaetano! Mameli muove le labbra con una celerità veramente sarda, afferra con istizza il portafoglio, lacera in minutissimi pezzi alcuni pieghi giuntigli di fresco da Genova (probabilmente le deliberazioni del nostro Consiglio Universitario) e soggiunge con voce svenevole: Sant' Ignazio, Sant' Ignazio! Paleocapa contrae le guancie, dà un'occhiata di compassione al piano della Strada Ferrata di Genova, come se dicesse: Piano, tu resterai sempre piano, ed esce quindi in questa flebile esclamazione: San Marco, San Marco! Galvagno rimane impietrito come Niobe ferita dal dardo d'Apollo, batte rapidamente le palpebre dell' uno e l'altr' occhio, e strilla con voce di Curiale: Santa Lucia, Santa Lucia! La Marmora brontola, digrigna i denti come un mastino che si sente stringer la coda, impugna l'elsa della spada, e manda fuori questa desolante invocazione: San Benigno, San Benigno! Tutto il Consiglio dei ministri è commosso e conturbato. Solamente Siccardi rimane freddo ed impassibile in mezzo all' universale sbalordimento. Con una compunzione da Trappita, e con una indifferenza da impiegato egli si adopera nell' ufficio di falegname; sega e commette tavole, pianta chiodi, pialla, aggiusta, leviga, colorisce e fa tutto il lavoro che è necessario per dar sesto ad una magnifica bara. Poco discosto si vede il cadavere che si prepara ad adagiarvi. Un nottolino color di porpora gli copre la testa la quale riposa sopra un guanciale di rose, un lenzuolo funereo ma bianchissimo e finissimo che mostra la nobiltà del defunto, gli copre tutta la persona ad eccezione delle mani che gli stanno appoggiate sul petto annodate da un elegante coroncina arrivatagli non ha molto da Portici. Un mazzo di freschissimi e fragrantissimi fiori, sta già in pronto per esser collocato ai piedi del feretro e per accennar chiaramente che l'infelice è morto vergine. Infatti egli è morto vergine perchè nessun consorzio umano, almeno nello Stato Sardo, l'ha mai contaminato; è morto vergine... vergine com'era nato, e per convincervene, basta ch' io ve ne dica il nome; egli fu chiamato al fonte battesimale: *Progetto di legge Siccardi.* Volete or sapere la cagione di tanto turbamento ministeriale, di tante interiezioni, tante reticenze ed esclamazioni? Un po' di sofferenza e la conoscerete. Il presidente del Consiglio, la divinità del Teatro Regio, l' angelo di Piazza Castello, sta per farci udire i responsi della Sibilla di Delfo, e per soddisfare alla nostra giusta curiosità. Attenti e porgetegli orecchio:

— « È finita, è finita. La fatale epoca è giunta. Passa un giorno, passa l' altro, l' altro e poi l' altro, e il terribile anniversario sta lì già per battere alle porte ministeriali. È finita! Dal 18 marzo fino a quest'oggi, io non ho avuto più un momento di quiete. Ad un'idea sinistra ne è sempre succeduta un'altra ancor più sinistra, ad un timore ha tenuto dietro un'altro timore, e non vi si è mai unita la più debole speranza. E fossero ora almeno terminati tutti i miei timori, ma no, ora incominciano le mie più crudeli apprensioni. Fra poco sarà il primo d'aprile (nel rammentar questa data un gelo mortale gli corre per l'ossa) poi il 2, poi il 3, poi il 4, poi il 6 (e in pronunziare quest'altra un sorriso gli sfiora le labbra, mentre La Marmora

gongola dalla gioia sulla poltrona) poi gli 11.... sì, gli 11.... cioè il terribile anniversario dello scioglimento della Guardia Nazionale di Genova. Ah Galvagno Galvagno! Perchè hai tu detto al deputato Elena che non avresti lasciato trascorrere il termine legale per riorganizzarla? Ecco: la tua promessa ci trascina nel precipizio. Ora per te converrà armare la Guardia Nazionale di Genova, questa maledetta Guardia che ha la pretensione di credere che le armi siano consegnate ai militi per servirsene in qualche altra cosa fuorchè le parate. Temeraria! Ecco lo scoglio a cui dovrà rompere la nostra povera navicella « che da contrarii venti è combattuta ». D'ora innanzi, addio quiete. addio Teatro Regio, addio sfumature, addio; sempre politica, politica e politica. In ogni nostra deliberazione ci starà innanzi minacciosa l'immagine di questa terribile Guardia come lo spettro di Bruto a Filippi; avremo sempre molestie, sempre agitazioni, sempre dimostrazioni. Se io farò qualche leggiera dimenticanza, e nella moltitudine delle mie occupazioni non v'ha nulla di più facile, tosto la Guardia Nazionale di Genova schiamazzerà. Se Galvagno commetterà qualche *svista* nell'osservanza dello Statuto, e specialmente riguardo all'occhio sinistro ciò sarà molto probabile. subito la Guardia Nazionale griderà all'incostituzionalità, protesterà e vorrà fargli venir buona la vista a dispetto della natura che gli fu matrigna. Se a Lamarmora saltasse il ticchio, e i generali sogliono esser tutti un po' capricciosi, di fare colla punta della spada un piccolo squarcio nella carta, i militi di Genova e particolarmente quei faziosi artiglieri salterebbero tutti su come altrettanti ossessi per farglielo rattoppare con mal garbo. « Ed io la squarcerei nuovamente co'miei...» — bronfola Lamarmora all'udire queste parole. — « È vero, ripiglia Massimo, ma sarebbe anche meglio impedire che alcuno potesse neppur domandar questa rattoppatura, e prosegue: se Mameli eleggesse qualche nuovo tanghero a professore nell'Università di Genova, o se volesse conservar l'Indice nella Biblioteca come ha fatto finora, gli studenti farebbero gran baccano, ed ecco che avrebbero subito con loro i militi. Se Paleocapa si occupasse delle strade della Savoia, e non volesse mai por mano alla strada ferrata di Genova, i commercianti strillerebbero, i banchieri protesterebbero, e avrebbero sempre dietro il codazzo di quella irrequieta milizia nazionale. Se Santarosa volesse moltiplicare le rape, le zucche, le carote e tanti altri salutarissimi vegetabili in Piemonte, i paesani della Liguria griderebbero che ve ne sono già troppe e la Guardia Nazionale sarebbe subito lì per protestare. Se Siccardi (e all'udire il suo nome il guarda-sigilli si volgeva un'istante, ammiccava al collega, e ripigliava il suo lavoro), se Siccardi vorrà fare la solenne tumulazione del suo progetto di legge, e recitargli la orazion funebre, la Guardia Nazionale di Genova farà un fracasso da non potersi descrivere, manderà indirizzi, chiederà i forti, farà una casa del diavolo: nè si calmerà dinanzi all'idea che conviea rispettare la pace degli estinti. ma profanerà sin gli avelli e tenterà di scoperchiarne la tomba, e insieme col coperchio della legge Siccardi tenterà di alzare pur quello di un Lazzaro sepolto da più gran tempo, quello della risponsabilità ministeriale. Che ne dite o colleghi? come vi pare che si possa scongiurar la tempesta?

(*Continua*)

Il Giornale nemico dell'umanità che si chiama *Cattolico*, studiando ogni mezzo per mettere in uggia al Governo la disgraziata Emigrazione. racconta come nella notte del 22 al 23, circa duecento lombardi siensi radunati sulla piazza dell'Annunziata proferendo parole e discorsi sospetti (!!) Impostore dal tre fulmini! *Consuma dentro te con la tua rabbia*: L'Emigrazione conosce abbastanza le paterne leggi del paese per non lasciarsi cogliere da balorda nella trappola... Di' ai tuoi satelliti che un'altra volta si mettano ben gli occhiali e che se non sono capaci a contare, si servano almeno delle dita, così non commetteranno certo di questi errori numerici... Buffoni da Bottega!

GHIRIBIZZI

— Il Presidente di un'opera pia che noi conosciamo .. quando gli si ragiona delle iniquità che si commettono nell'amministrazione, risponde pacatamente: « *De minimis non curat pretor* ». Dio ci guardi dai presidenti che hanno studiato il *latino* al collegio dei Gesuiti.

— Leggiamo sull'*Avvenire* d'Alessandria, giornale veramente Italiano, una biografia della stirpe del Cardinale Antonelli, dalla quale risulta che il buon porporato discende per linea retta dai più famosi briganti di Sonnino, e da Gasparone, che fu qualche cosa di più dello stesso *Maino della Spinetta*!! Qual meraviglia o lettori? La porpora ben di spesso si ottiene colle *brighe*: ne vien dunque per conseguenza che molti cardinali sieno *briganti*... Oh bella!!!

— Signor Economo dell'Ospedale, certi ammalati che voi rigettate vi pregano a tenervi in scarsella le vostre *paternali* .. Sarebbe meglio che pensando ai fatti vostri lasciaste da banda i motteggi ed il cipiglio da dottore.. se no vi domanderanno di certi fatti da farvi diventare più mansueto d'un agnello.

POZZO NERO.

— Un certo Canonico di Carignano che alla notizia della disfatta di Novara, ordinò alla fantesca di preparargli un miglior pranzo per segnalare quella giornata; che alla nuova della fucilazione di Ugo Bassi, soggiunse ridendo: *Così tutti*, si sbraccia ora e si spolmona contro la *Strega*. Canonico, se voi vi divertite a burlare, badate che burlando si corre pericolo di essere burlati... Tenetelo bene a memoria...

— Il *Cattolico* si lamenta perchè il Governo abbia spediti alcuni Carabinieri nei Conventi di Genova... Questi Preti non sono mai contenti... Io ci scommetto che se vanno in Paradiso mettono in reazione anche la Corte celeste! Fortuna che il Diavolo leverà loro quest'incomodo!

— Nella Camera dei Senatori si continua sempre ad applicare empiastro e cataplasmi diversi al *foro*, di genere *furuncolo*, colla speranza che venga a maturità senza il concorso del Chirurgo... Eccellentissimi si vede che alloggiate all'osteria del *Tempo perduto*... Sarebbe pur meglio che voi *legalmente* usaste il ferro prima che altri chirurghi forse meno esperti, confondendo le parti sane colle piagate, mandassero in bordello intieramente il malato...

— I tempi cangiano! L'anno scorso precisamente a questa epoca, il Da Gavenola provvedeva le armi ai chierici e ne formava un battaglione sacro. Quest'anno invece mette il suo nome sotto una Protesta di Vescovi contro il Ministero Siccardi... Di un uomo di questa fatta è impossibile abbozzare un ritratto... I bifronti non sono ritrattabili!!

— Un altro Prevosto del colore del povero Montemanni è morto or sono pochi giorni nella Diocesi di Tortona! La *Strega* vedendo questi risultati raccomanda tutti i suoi nemici alle preghiere di Monsignor Negri, sicura di vederli spacciati a vapore! Chi sà se il buon Prelato voglia accettare l'incarico??

N. DAGNINO *Gerente.*

ERRATA CORRIGE.

Nella poesia del numero precedente, nell'ultima strofa 1o verso, invece di

Sì, disse il Papa, e insieme fraternamente

leggi Sì, disse il Papa, e insiem fraternamente

TIPOGRAFIA DAGNINO.

Anno II. Genova, Sabbato 30 Marzo 1850. Num. 38.

PUBBLICAZIONI SETTIMANALI

CIASCUN NUMERO
—
CENTESIMI 10
—
ABBUONAMENTO
PER TRIMESTRE
Genova . . . . Lir. 2. 80
Provincia franco di Posta » 4. 50
—
Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato d'ogni settimana.
—
Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un volume!!
—
Le inserzioni centesimi 20 per linea.
—
Le associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattanco; in Torino alla ditta Pagella e Comp. in Alessandria da Carlo Morelli; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali.
—
Le lettere, non che i BUONI sulle R. Poste, si dirigeranno FRANCHI al Gerente della *Strega*.

I signori Abbuonati che certo non avranno ricevuto il numero antecedente, sappiano che la colpa non è dell'immortale Dagnino, ma bensì del Fisco che ha creduto bene di sequestrarlo.

PREDICA SETTIMA

Et cito euntes dicite discipulis ejus, quia surrexit.....

La terra si è scossa dai cardini, e col muggire del tuono ha dato segno di vita.. Il sole è ritornato ad infiorare della sua bellezza le campagne squallide e deserte... L'Italia giacente nel sepolcro fra l'obblio ed il sonno dei morti, ha spezzata l'arca fatale, e qual Fenice dal rogo, più bella risorse dal panno mortuario... I satelliti di Erode che vigilavano custodi del sacro deposito, affascinati da tanto splendore, percossi dall'ira di Dio, caddero al suolo tramortiti.... Esultiamo o fratelli; l'Italia, la Madre dei Dolori è risorta: le preghiere dei Geremia, le visioni dei Danielli i rapimenti d'Ezechiello, i vaticini di mille profeti, i voti di tanti Martiri sono finalmente compiti... Guardatela uditori, la Vergine, la Regina del nostro pensiero, nell'atto che librata a volo scorre le pianure lombarde per consolare i suoi diletti, per animarli colla sua presenza. Guardatela uditori.. I suoi occhi brillano a guisa di cometa, le sue chiome sciolte all'aura s'increspano come la criniera del leone, le sue membra cicatrizzate dalle straniere ferite rassembrano quelle della Sposa dei Cantici; la sua fronte è cinta del nuovo diadema, del diadema che le intessevano le vergini nei lunghi anni della cattività e della vedovanza; colla destra essa agita un ferro, colla sinistra essa impugna un vessillo.... Scribi e Farisei. masnade del Pontefice, satelliti di Caifa e di Pilato ove siete? Riconoscete la vostra vittima, che voi piagaste e che barbaramente configgeste ad una croce? Tremate o larve impudiche del delitto, della tirannide, tremate o iniqui crocifissori... Il Regno d'Erode è soppiantato, la terra si è scossa, l'Italia è risorta.. Uditori seguitemi e gusterete per un' istante gli effetti di una risurrezione che non può fallire perchè appoggiata sulle leggi della stessa natura!

L'Italia è risorta! Le pianure che circondano la Regina dei sette colli cominciano a smuoversi, gli scheletri animati da un'incognita forza, già fendono il terreno e sollevano minacciosi il loro teschio dall'umida fossa! Un fulmine celeste col rombo di mille saette piomba sul Vaticano, ed incenerisce quelle mura sacrileghe profanate dallo stupro e dal pinguale... Le vie di Roma sono gremite di popolo furibondo, che a guisa dell'onda mormora e si agita, attendendo il tocco terribile della campana Capitolina... Tu vedi aggirarsi fra le turbe la Trasteverina armata d'uno *gruntone*, con

un bambolo a collo il quale come ad una festa essa conduce a godere della vendetta del padre estinto; più là un crocchio di popolani levano in alto le mani fornite di pugnale e sacramentano al Dio delle vendette, al Dio delle battaglie... Le porte della città sono chiuse, e guardate dal popolo... Il Vespro terribile è imminente... Le ombre di Mameli, di Manara e di Mellara fra breve più non s' aggireranno invendicate sugli spaldi di Roma! I nemici del popolo, i traditori dell' umanità sofferente, i tiranni avvolti nella porpora, i derisori dell' Evangelica povertà, nascosti nelle caverne, celati nei sotterranei, sepolti nelle Catacombe attendono tremanti il capestro di Giuda, il pugnale di Bruto.... L' Italia è risorta!! e le campane di Milano echeggiano in metro di guerra e di vendetta fino all' estrema riva del Ticino, e ne è ripercosso il suono nella vallata Elvetica, e nei monti Subalpini... L' esoso tedesco ha morsa una seconda volta la polvere di queste generose contrade.. Fra breve avrà uno sfogo e fia vendicato il lamento di chi moriva sotto le verghe, di chi fra gli orrori d' una carcere espiava l' amor della patria, di chi sopra un patibolo esalava l' ultimo sospiro all' Italia. I momenti sono supremi, la forza d' un popolo concitato a vendetta, esacerbato da antichi dolori, è onnipossente... Fra breve la Veneta laguna cornerà di sangue nemico, il poderoso leon di S. Marco ritornerà nell'arena delle vittorie... L' Italia è risorta !! e la città dei Medici destata una volta a giorni migliori, rinnoverà gli esempi di quella virtù che scordarono i figli.. L' Italia è risorta ! ed il Piemonte ?... Ma dove uditori mi trasporta l' effervescenza, il bollore dell' anima? E come potrò io ripetere queste dolci parole, mentre il gemito dell' emigrato, il sospiro dell' esule mi punge il cuore, e mi cava le lagrime?... E come potrò io ragionarvi dell' Italia risorta, mentre nel Piemonte, dove la reazione non ha per anco piantate le forche, si perseguono onesti cittadini, si lascia che la forza brutale armata di baionetta e di daga attenti al pensiero dell' uomo, mentre si permette che un' immonda schiera di sacrileghi, di preti venduti all' oro ed alla crapula, alzi cattedra delle sue infami dottrine, aizzando impunemente popolo e governo, nel tempo istesso che una mal' intesa giustizia veglia cogli occhi d'Argo, e coll'unghie dell'Iena sui pochi e desolati difensori del popolo?? E potrò io parlarvi d' Italia libera, nel mentre che a Venezia ed a Milano s'impicca, si fucila, si bastona; mentre a Roma e nelle Marche un pontefice abbandonato da Dio ed esecrato dagli uomini, beve e tracanna fino all'ultimo sorso il calice nel quale sono spremute le lagrime ed il sangue di quelli che chiama per dileggio suoi figli?? Dio mio! Dio mio! Son dunque questi i terribili preliminari dell' Italica resurrezione? È questa forse l' alba micidiale del micidialissimo giorno della vendetta?? Appunto uditori.. Appunto !! La via del Calvario non è ancora finita, sudammo sangue, è vero, ma finora non basta.. Tollerammo le verghe, gl' insulti, le minaccie, ma finora non basta... L' oro s' affina nel fuoco, e le generazioni nei tormenti e nell' ira... Uditori tenetelo bene a memoria... La nostra risurrezione è certa, come certe sono le nostre pene... Lasciate che i nostri nemici levino alto la voce e deridano i voti del nostro cuore .. Essi fingono, essi mentiscono a loro medesimi, e nella piena del loro giubilo, tremano convulsi di rabbia e di timore. Abbiate fede e costanza uditori; meditate la vita di quel Cristo che ora è diventato ludibrio di una setta prepotente ed ingorda. Meditate, e vedrete se dal Calvario si passi alla Gloria!!!

Vi raccomando per l' ultima volta un' abbondante elemosina a benefizio delle famiglie dei marinai che seguirono l' Italia al Calvario: procurate di farla generosamente e pronta, giacchè dopo le feste, la *Strega* consegnerà loro il danaro, testimonio del vostro buon cuore.

TRE MESI DI PIU' !

(Continuazione e fine)

Alla conclusione del discorso presidenziale, tutti i ministri si guardano in faccia l' un l' altro in atto di sorpresa e di maraviglia. Chi si abbandona sulla seggiola in istato di deliquio, e chi solleva gli occhi alla volta della Camera come se aspettasse da quella un' ispirazione, chi spalanca la bocca a guisa d'estatico e trae un sospiro così profondo che potrebbe paragonarsi a quello d' Encelado sotto il peso dell' Etna, se avesse come quello la virtù di vomitar lave infuocate; chi si passa con gravità la mano sulla fronte come per richiamarvi le idee fuggenti, e chi appoggia l'indice della mano destra alla punta del naso come per aguzzare le sue facoltà intellettuali e per prepararsi a rispondere all' ultima domanda del presidente; ognuno di essi rimane concentrato, silenzioso e meditabondo. Solamente Galvagno e La Marmora si mostrano inaccessibili a siffatte sensazioni, e ritengono tutta l'usata ilarezza e vivacità. Il primo si rassetta con grande dignità la zimarra (giacchè oltre esser ministro è anche professore) si mette in tasca il portafoglio, tosse, spettora, si soffia il naso e fa presentire chiaramente che si dispone ad arringare. L'altro si agita al suo posto furiosamente, atteggia le labbra e le guancie ad un sorriso convulso, stringe le mani come un paralitico, e si mette per moto naturale a borbottare rapidamente: Bom.... Bom.... Bom.... be ! Quindi quasi preso da un'assalto maniaco, si alza dal suo seggiolone, invetra gli occhi, e gli fissa sul presidente del Consiglio come se volesse divorarlo; freme, mugge, misura la distanza che lo separa dall'autore di Nicolò de Lapi, e si scaglia per precipitarsi sopra di lui; ma in quel punto Jacteau, il nuovo primo ufficiale degli affari esteri che fin allora erasi tenuto in disparte, e ne aveva seguito ogni movimento come se fosse stato la sua ombra, si getta nelle braccia del ministro della guerra, lo stringe al seno con espansione savoiarda, e gli dice affettuosamente invitandolo a sedere: *Doucement Monsieur, doucement* ! Alle quali parole il belligero ministro si calma, ricade sfinito sulla poltrona, e rientrando a poco a poco in sè stesso, soggiunge con voce commossa: *Pardon Monsieur, pardon.* Mi era sembrato di scorgere nel presidente la ribelle Guardia Nazionale di Genova, e questa vista mi aveva tanto irritato da farmi uscire di senno. Corpo di una bomba! Volevo addirittura tagliarla a fette. — Bravo, bravo, gli rispondono a coro gli altri ministri usciti dal loro letargo in grazia di questo brillante episodio, avreste fatto benissimo se però non aveste fatto nuo se mbio!